



# **XVIII Rapporto CNESC**

**(Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile)**

**Anno 2017**

*Giugno 2019*



## **Gruppo di lavoro**

Questo Rapporto è stato curato da Dario D'Orta e reso possibile dalla collaborazione dei responsabili delle organizzazioni socie della CNESC: Mauro Perotti, Tamara Tarallo, Elena Pignattelli, Francesca Gamba, Simone Avenoso, Enzo Susini, Filippo Chiarelli, Piera Frittelli, Vincenzo Donadio, Luca Foscoli, Antonella Auricchio, Ketty Bosco, Diego Cipriani, Katia Gizzi, Rossano Salvatore, Caterina Ceravolo, Ufficio Servizio Civile CNCA, Ilaria Rossignoli, Sabrina Belli, Claudia Barsanti, Davide Paschetto, Maria Vincenza Pagano, Chiara Diella, Donato Argentiero, Lucia De Smaele, Gaia Terzani, Roberto Alberti, Sabrina Mancini, Antonio Malafrente, Luisa Primiceri, Stefano Angeloni, Roberta Cepale, Bernardina Tavella.

## **Sommario**

<b>Presentazione .....</b>	<b>13</b>
<b>Articolazione del rapporto .....</b>	<b>16</b>
<b>1. Le dimensioni della partecipazione della Cnesc al bando UNSC del giugno 2017 e al sistema del SCN .....</b>	<b>18</b>
1.1 <i>L'accreditamento degli enti soci della Cnesc .....</i>	18
1.2 <i>La progettazione degli enti associati alla CNESC nel bando di giugno 2017 ...</i>	21
1.3 <i>La partecipazione degli enti associati alla CNESC al bando giovani del giugno 2017.....</i>	23
1.4 <i>Gli esiti della selezione delle domande dei giovani .....</i>	28
1.5 <i>Gli avvii al servizio dei giovani .....</i>	29
1.6 <i>Le ore di servizio dei giovani del bando di giugno 2017.....</i>	31
1.7 <i>Gli atti ispettivi verso enti associati alla CNESC .....</i>	32
1.8 <i>Le risorse umane ed economiche dedicate al bando 2017.....</i>	34
1.8.1 <i>Uno sguardo specifico sulle risorse umane dedicate al Scn.....</i>	40
1.9 <i>Le attività di promozione per il bando 2017 .....</i>	41
<b>2. Considerazioni sulle risorse economiche e umane impegnate dagli enti della Cnesc .....</b>	<b>43</b>
2.1 <i>Introduzione.....</i>	43
2.2 <i>La valorizzazione dell'Ente accreditato (livello nazionale) .....</i>	43
2.3 <i>La valorizzazione delle sedi locali.....</i>	45
<b>3. ACLI Servizio Civile .....</b>	<b>52</b>
3.1 <i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	52
3.1.1 <i>Introduzione .....</i>	52
3.2 <i>ACLI e il bando 2017 - Il quadro quantitativo.....</i>	53
3.2.1 <i>Il bando 2017.....</i>	53
3.2.2 <i>Le risorse dedicate .....</i>	54
3.2.3 <i>Le ispezioni.....</i>	54
3.3 <i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....</i>	55
3.3.1 <i>L'impegno delle Acli nella promozione del SCN/SCU .....</i>	55
3.4 <i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....</i>	56
<b>4. ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA - AISM ONLUS ....</b>	<b>58</b>

4.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	58
4.1.1	<i>Introduzione .....</i>	58
4.1.2	<i>I dati strutturali .....</i>	58
4.1.3	<i>I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unic, innovazione/continuità...).....</i>	59
4.1.4	<i>I giovani scn raggiunti durante il bando .....</i>	59
4.1.5	<i>Le risorse dedicate al scn .....</i>	59
4.1.6	<i>Le ispezioni ricevute .....</i>	60
4.2	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....</i>	60
4.3	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....</i>	61
<b>5.</b>	<b>ANPAS Nazionale .....</b>	<b>64</b>
	<i>Introduzione .....</i>	64
5.1	<i>La descrizione e il commento dei numeri del bando 2017 .....</i>	65
5.1.1	<i>I dati strutturali.....</i>	65
5.1.2	<i>I progetti inseriti nel bando e loro tipologia .....</i>	65
5.1.3	<i>I giovani Scn raggiunti durante il bando .....</i>	66
5.1.4	<i>Le risorse dedicate al Scn.....</i>	67
5.1.5	<i>L'attività di monitoraggio e le ispezioni ricevute .....</i>	67
5.2	<i>Attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....</i>	69
5.3	<i>Un'attività "straordinaria" .....</i>	70
<b>6.</b>	<b>ANSPI SERVIZIO CIVILE .....</b>	<b>72</b>
6.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	72
6.1.1	<i>I dati strutturali.....</i>	72
6.1.2	<i>I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unic, innovazione/continuità).....</i>	73
6.1.3	<i>I giovani Scn raggiunti durante il bando .....</i>	73
6.1.4	<i>Le risorse dedicate al Scn.....</i>	74
6.1.5	<i>Le ispezioni ricevute .....</i>	74
6.2	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....</i>	74
6.3	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....</i>	75
<b>7.</b>	<b>ARCI SERVIZIO CIVILE.....</b>	<b>76</b>

7.1	<i>Descrizione di alcune tabelle riferite all'ente Arci Servizio Civile, per favorire la presentazione del suo modo di agire .....</i>	76
7.1.1	<i>I dati strutturali .....</i>	76
7.1.2	<i>I progetti inseriti nel bando e loro tipologia .....</i>	77
7.1.3	<i>I giovani SCN raggiunti durante il bando.....</i>	78
7.2	<i>Le risorse dedicate al SCN.....</i>	79
7.2.1	<i>L'investimento finanziario procapite per giovane in SCN.....</i>	79
7.2.2	<i>L'investimento a titolo di tempo lavoro non retribuito: i RLEA.....</i>	79
7.2.3	<i>L'investimento indiretto delle organizzazioni e enti che attuano i progetti .....</i>	80
7.2.4	<i>Le ispezioni ricevute.....</i>	81
7.3	<i>LA DESCRIZIONE DI EVENTUALI ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE INTERNA E DI PROMOZIONE SUI TEMI .....</i>	82
7.3.1	<i>L'impegno di ASC nella promozione del SCN/SCU .....</i>	82
7.4	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....</i>	83
7.4.1	<i>L'impegno di ASC nella promozione del SCN/SCU .....</i>	83
7.4.2	<i>Gli obiettivi del progetto e le azioni territoriali .....</i>	83
<b>8.</b>	<b>ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII .....</b>	<b>85</b>
8.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	85
8.1.1	<i>I dati strutturali.....</i>	85
8.1.2	<i>I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità) .....</i>	86
8.1.3	<i>I giovani Scn raggiunti durante il bando.....</i>	87
8.1.4	<i>Le risorse dedicate al Scn .....</i>	89
8.1.5	<i>Le ispezioni ricevute .....</i>	89
8.2	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....</i>	90
8.2.1	<i>Le attività di promozione (modalità, contenuti, valutazione risultati raggiunti).....</i>	90
8.2.2	<i>Organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali.....</i>	92
8.3	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....</i>	93
<b>9.</b>	<b>AVIS NAZIONALE .....</b>	<b>95</b>
9.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	95

9.1.1	Introduzione .....	95
9.1.2	AVIS e il bando 2017 - Il quadro quantitativo: sedi, progetti e volontari..	95
9.1.3	Le risorse dedicate, sia umane che economiche .....	97
9.1.4	Le attività di verifica ministeriale .....	98
9.2	La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....	98
9.2.1	L'impegno di AVIS nella promozione del SCN .....	98
9.2.2	Organi associativi riunioni per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali.....	99
9.3	La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	100
<b>10.</b>	<b>CARITAS ITALIANA.....</b>	<b>102</b>
	Introduzione .....	102
10.1	Caritas Italiana e il bando 2017 .....	102
10.1.1	Il quadro quantitativo: i progetti.....	102
10.1.2	Il quadro quantitativo: i volontari .....	104
10.1.3	Altri bandi emanati nel 2017.....	105
10.1.4	Le ispezioni .....	105
10.2	La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....	106
10.3	La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	108
<b>11.</b>	<b>CESC Project .....</b>	<b>110</b>
11.1	Dati strutturali.....	110
11.1.1	Progetti inseriti nel bando e loro tipologia .....	110
11.1.2	I giovani raggiunti durante il bando .....	111
11.1.3	Le risorse dedicate al Scn.....	112
11.1.4	Le ispezioni ricevute.....	114
11.2	L'impegno del CESC Project nella promozione del Scn e delle tematiche ad esso collegate.....	114
11.3	Il contributo specifico del CESC Project in Italia e all'estero .....	119
<b>12.</b>	<b>COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA CNCA.....</b>	<b>121</b>
	Introduzione .....	121
12.1	La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	121
12.2	La descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....	123

12.3	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....</i>	123
<b>13.</b>	<b>CONFCOOPERATIVE – FEDERSOLIDARIETÀ.....</b>	<b>126</b>
13.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	126
13.1.1	<i>Introduzione.....</i>	126
13.1.2	<i>CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETÀ e il bando 2017 - Il quadro quantitativo .....</i>	127
13.1.3	<i>Il bando 2017 .....</i>	128
13.1.4	<i>Le risorse dedicate, sia umane che economiche.....</i>	129
13.1.5	<i>Le ispezioni.....</i>	130
13.2	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....</i>	131
13.2.1	<i>L'impegno di CONFCOOPERATIVE – FEDERSOLIDARIETÀ nella promozione del SCN .....</i>	132
13.3	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....</i>	133
13.3.1	<i>Ciò che rappresenta l'impegno di CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETÀ sul territorio .....</i>	133
13.3.2	<i>Gli obiettivi del progetto .....</i>	134
13.3.3	<i>Azioni progettuali.....</i>	134
13.3.4	<i>Risultati rilevati .....</i>	135
<b>14.</b>	<b>CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELLE MISERICORDIE D'ITALIA</b>	<b>137</b>
14.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	137
14.1.1	<i>Introduzione.....</i>	137
14.1.2	<i>I dati strutturali.....</i>	138
14.1.3	<i>I progetti inseriti nel bando e la loro tipologia (rete/unic, innovazione/continuità.....)</i>	139
14.1.4	<i>I giovani raggiunti durante il bando .....</i>	139
14.1.5	<i>Le risorse dedicate, sia umane che economiche.....</i>	140
14.1.6	<i>Le ispezioni .....</i>	141
14.2	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....</i>	141
14.2.1	<i>L'impegno di Confederazione nella promozione del SCN.....</i>	141
14.3	<i>Le best practices messe in atto da Confederazione.....</i>	142
<b>15.</b>	<b>COMMISSIONE SINODALE PER LA DIACONIA – DIACONIA VALDESE .....</b>	<b>144</b>

15.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	144
15.1.1	<i>Introduzione .....</i>	144
15.1.2	<i>Diaconia Valdese e il bando 2017 - Il quadro quantitativo .....</i>	144
15.1.3	<i>Il bando 2017.....</i>	145
15.1.4	<i>Le risorse dedicate, sia umane che economiche.....</i>	145
15.1.5	<i>Le ispezioni.....</i>	146
15.2	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....</i>	146
15.3	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....</i>	146
<b>16.</b>	<b>SALESIANI PER IL SOCIALE APS (già “FEDERAZIONE SCS/CNOS - SALESIANI PER IL SOCIALE”)</b> .....	<b>148</b>
16.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	148
16.1.1	<i>Introduzione .....</i>	148
16.1.2	<i>Salesiani per il Sociale APS (già “FEDERAZIONE SCS/CNOS - SALESIANI PER IL SOCIALE”) e il bando 2017 .....</i>	149
16.1.3	<i>Dati strutturali .....</i>	149
16.1.4	<i>Progetti inseriti nel bando.....</i>	150
16.1.5	<i>I giovani raggiunti durante il bando .....</i>	151
16.1.6	<i>Le risorse dedicate, sia umane che economiche .....</i>	151
16.1.7	<i>Le ispezioni.....</i>	152
16.2	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....</i>	153
16.2.1.	<i>L’impegno di Salesiani per il Sociale APS nella promozione del SCN.....</i>	153
16.3	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....</i>	154
16.3.1	<i>Gli obiettivi del progetto.....</i>	154
16.3.2	<i>Le attività progettuali .....</i>	154
16.3.3	<i>Risultati rilevati .....</i>	155
<b>17.</b>	<b>FOCSIV - VOLONTARI NEL MONDO .....</b>	<b>157</b>
17.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	157
17.1.1	<i>Introduzione .....</i>	157
17.1.2	<i>I progetti inseriti nel bando e loro tipologia .....</i>	159
17.1.3	<i>Il bando volontari 2017.....</i>	159
17.1.4	<i>Le risorse dedicate, sia umane che economiche.....</i>	160



17.1.5	<i>Le ispezioni</i> .....	161
17.1.6	<i>Organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali</i> .....	161
17.2	<i>La descrizione di attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i> .....	162
17.2.1	<i>L'impegno FOCSIV nella promozione del SCN</i> .....	162
17.2.2	<i>Il Premio a Marco Dalla Stella</i> .....	162
17.3	<i>Best practices: il Piano Annuale di Servizio</i> .....	163
<b>18.</b>	<b>INAC – ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI</b> .....	<b>166</b>
18.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire</i> .....	166
18.1.1	<i>Introduzione</i> .....	166
18.1.2	<i>INAC e il bando 2017 - Il quadro quantitativo</i> .....	167
18.1.3	<i>Le risorse dedicate, sia umane che economiche</i> .....	168
18.1.4	<i>Le ispezioni</i> .....	168
18.2	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i> .....	168
18.3	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività</i> .....	170
<b>19.</b>	<b>ISTITUTO DON CALABRIA SERVIZIO CIVILE NAZIONALE</b> .....	<b>173</b>
19.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire</i> .....	173
19.1.1	<i>I dati strutturali</i> .....	173
19.1.2	<i>I progetti inseriti nel bando e loro tipologia</i> .....	173
19.1.3	<i>I giovani volontari del SCN raggiunti durante il bando</i> .....	175
19.1.4	<i>Le risorse dedicate al Servizio Civile Nazionale</i> .....	176
19.1.5	<i>Le ispezioni ricevute</i> .....	177
19.2	<i>Le attività di promozione e gli organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali</i> .....	178
19.3	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività</i> .....	179
<b>20.</b>	<b>LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE</b> .....	<b>181</b>
20.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire</i> .....	181
20.1.1	<i>Introduzione</i> .....	181
20.1.2	<i>I dati strutturali</i> .....	181
20.1.3	<i>I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità)</i> .....	182

20.1.4	<i>I giovani scn raggiunti durante il bando</i> .....	183
20.1.5	<i>Le risorse dedicate al scn</i> .....	185
20.1.6	<i>Le ispezioni ricevute</i> .....	186
20.2	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i> .....	187
20.2.1	<i>Le attività di promozione</i> .....	187
20.3	<i>Best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività</i> .....	188
<b>21.</b>	<b>Shalom – Progetto Famiglia OdV</b> .....	<b>191</b>
21.1	<i>Introduzione</i> .....	191
21.2	<i>Shalom-Progetto Famiglia odv e il bando 2017</i> .....	192
21.3	<i>Progetti PON- IOG Residui Regioni 2017</i> .....	192
21.3.1	<i>Le risorse dedicate</i> .....	193
21.3.2	<i>Le ispezioni</i> .....	193
21.3.3	<i>Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i> .....	193
21.3.4	<i>L'impegno dell'associazione Shalom- Progetto Famiglia OdV nella promozione del SC</i> .....	194
21.4	<i>Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività</i> .....	195
21.4.1	<i>L'impegno di Shalom- Progetto Famiglia OdV nel territorio: i partner</i> .....	195
21.4.2	<i>La promozione del volontariato e dei progetti</i> .....	196
<b>22.</b>	<b>UILDM - UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE</b>	<b>197</b>
22.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire</i> .....	197
22.1.1	<i>Introduzione</i> .....	197
22.1.2	<i>I dati strutturali</i> .....	197
22.1.3	<i>I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unic, innovazione/continuità...)</i> .....	198
22.1.4	<i>I giovani Scn raggiunti durante il bando</i> .....	198
22.1.5	<i>Le risorse dedicate al Scn</i> .....	199
22.1.6	<i>Le ispezioni ricevute</i> .....	200
22.2	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i> .....	200
22.2.1	<i>Le attività di promozione (modalità, contenuti, valutazione risultati raggiunti) - Organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali</i> .....	200

22.3	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....</i>	201
<b>23.</b>	<b>Comitato Italiano per l'UNICEF ONLUS .....</b>	<b>203</b>
23.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	203
23.1.1	<i>Introduzione .....</i>	203
23.1.2	<i>I dati strutturali .....</i>	203
23.1.3	<i>I progetti inseriti nel bando e loro tipologia .....</i>	204
23.1.4	<i>I giovani Scn raggiunti durante il bando.....</i>	204
23.1.5	<i>Le risorse dedicate al Servizio Civile .....</i>	204
23.1.6	<i>Le ispezioni ricevute.....</i>	205
23.2	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....</i>	205
23.2.1	<i>Le attività di promozione.....</i>	205
23.3	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....</i>	206
23.3.1	<i>Progetto di inclusione sociale dei minori stranieri non accompagnati..</i>	206
23.3.2	<i>Azioni progettuali .....</i>	206
<b>24.</b>	<b>U.N.I.T.A.L.S.I. (UNIONE NAZIONALE ITALIANA TRASPORTO AMMALATI A LOURDES E SANTUARI INTERNAZIONALI).....</b>	<b>208</b>
24.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	208
24.1.1	<i>Introduzione .....</i>	208
24.1.2	<i>L'U.N.I.T.A.L.S.I. e il bando 2017 - Il quadro quantitativo.....</i>	209
24.1.3	<i>Le risorse dedicate, sia umane che economiche .....</i>	210
24.1.4	<i>Le ispezioni.....</i>	211
24.2	<i>Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....</i>	212
24.2.1	<i>L'impegno dell'U.N.I.T.A.L.S.I. nella promozione del SCN.....</i>	212
24.3	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....</i>	213
<b>25.</b>	<b>UNPLI Servizio Civile .....</b>	<b>216</b>
25.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	216
25.1.1	<i>Introduzione.....</i>	216
25.1.2	<i>I progetti UNPLI .....</i>	218
25.1.3	<i>UNPLI e il bando 2017 - Il quadro quantitativo.....</i>	221
25.1.4	<i>Il bando 2017 e l'apertura agli stranieri .....</i>	221

25.1.5 Le risorse dedicate, sia umane che economiche .....	221
25.1.6 Le ispezioni .....	222
25.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....	222
25.2.1 L'impegno di UNPLI nella promozione del SCN .....	222
25.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	223
25.3.1 Ciò che rappresenta l'impegno UNPLI sul territorio .....	224
25.3.2 Risultati rilevati.....	225

## Presentazione

Questo XVIII Rapporto Annuale della Cnesc è dedicato alla rendicontazione della partecipazione al Servizio Civile Nazionale nel 2017-2018 di 23 organizzazioni socie. In questo arco di tempo è stato emanato un nuovo bando per i giovani nel 2018 per progetti che si sono avviati nel 2019, progetti che contengono alcune delle misure innovative previste dalla istituzione del Servizio Civile Universale (tutoraggio, promozione dell'accoglienza di giovani con minori opportunità, breve periodo in un Paese UE). Segnaliamo che manca, nonostante le disponibilità espresse fin da inizio Aprile 2019, una ricognizione sull'avvio di queste misure, che avrebbe permesso di accorciare notevolmente il tempo per strutturare una versione 2.0 di queste misure aggiuntive.

Soprattutto, questi mesi del 2019 sono stati impegnati dal Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale per definire le norme della Programmazione Triennale che fornirà un nuovo contesto politico, sociale, comunicativo ai progetti.

Per questo, le considerazioni che seguono sono finalizzate a fare proposte per un passaggio al nuovo servizio civile.

Il sistema del Servizio Civile Nazionale, basato sugli enti di servizio civile, per l'offerta di esperienze strutturate ai giovani, ha retto positivamente a due sfide.

Ha impegnato apparati pubblici di veramente piccole dimensioni. Sommando l'organico del Dipartimento con quello degli Uffici Servizio Civile delle Regioni e Province Autonome, non arriviamo a 250 persone. Se a questo aggiungiamo che il 97% delle risorse finanziarie statali sono destinate direttamente ai giovani per il loro assegno mensile e la copertura assicurativa, dobbiamo lodare un impianto che ha permesso a più di 450.000 giovani di partecipare all'anno di servizio civile.

E questa è la seconda sfida vinta. Ha incontrato largo interesse da parte dei giovani, italiani e negli ultimi anni anche stranieri, al punto che a fronte di 450.000 posti attivati ci sono state più di un milione di domande.

Il passaggio alla Programmazione Triennale deve mantenere questi fattori di successo, certo qualificandoli ed anzi, questo il senso dell'aggettivo "Universale" estendendoli a tutti i giovani che vorranno fare domanda.

Per questo la conoscenza dell'offerta di servizio civile, per settore, area di intervento, territorio, grado di esperienza, affidabilità non è un dato sociologico, ma la base acquisita per indicare gli obiettivi della Programmazione. Una Programmazione astratta dalle risorse disponibili esporrebbe il sistema servizio civile ad una crisi

verticale, i cui effetti sarebbero a danno dei cittadini, dei giovani, delle istituzioni stesse.

I dati che sono contenuti in questo XVIII Rapporto (tipologia delle organizzazioni, sedi di attuazione, dislocazione territoriale, area di intervento, risorse umane ed economiche investite, impatto delle attività ispettive di cui siamo stati oggetto, attività promozionale e di studio) sono funzionali all'obiettivo di mettere il Governo in condizione di fare una Programmazione che contenga alcuni elementi innovativi che si innestano, almeno i primi anni, nella continuità di un sistema che ha dato buona prova di se.

Il Rapporto segnala comunque che alcune innovazioni vanno messe in programma.

L'esplicito collegamento fra gli obiettivi che il Governo affida al SCU, i programmi di intervento e le esperienze vissute dai giovani deve diventare una priorità, chiamando tutti i soggetti ad una nuova strategia di comunicazione e di presa di coscienza. Ne va, nel futuro, della continuità dell'Istituto.

Una Programmazione tradotta in Ambiti di azione agganciati alle politiche istituzionali, statali e regionali (con qualche incursione sulla programmazione dell'Unione) che sappia anche valorizzare la capacità degli enti del TS di essere, in tante occasioni, interpreti profetici dei bisogni delle nostre comunità, che siano comprensibili ai media, che colpiscano l'immaginario dei giovani, attivando il loro potenziale di curiosità, innovazione.

Ambiti di azione che favoriscono le aggregazioni e le collaborazioni fra organizzazioni accreditate diverse per storia, modelli organizzativi, approcci, ma impegnate a realizzare gli specifici Ambiti di azione.

Se uno degli obiettivi più ambiziosi è quello di far coprogrammare (cioè operare insieme durante l'anno di servizio) enti titolari di accreditamento differenti, occorre essere consapevoli che il primo gradino è un altro. Si tratta di "disintossicare" i singoli enti di accoglienza dall'impostazione data dal DGSCN dal 2001. In sintesi: ogni progetto è autonomo dall'altro, ogni organizzazione si concentri su se stessa.

E questa azione di disintossicazione andrà valorizzata, almeno i primi anni, consapevoli che l'abbondanza/scarsità di fondi è comunque il fattore determinante.

I dati illustrati in questo XVIII Rapporto dicono come le organizzazioni della Cnesc siano reti di enti di accoglienza. Questo patrimonio ha contribuito in modo determinante al successo del SCN, così come quello di altre organizzazioni, senza scopo di lucro o pubbliche. Approcci che considerassero come acquisita questa sfida dentro le reti dello stesso ente accreditato rimuoverebbe un essenziale dato di realtà.

Monitoraggio delle attività e impatto di queste ultime sulle comunità, valorizzazione e attestazione delle competenze dei giovani, rapporti periodici, tutoraggio, accoglienza di giovani con minori opportunità, breve periodo in un Paese UE saranno in larga parte prodotti da enti accreditati che operano, attraverso numerosi programmi di intervento, su molti territori, settori di intervento, coinvolgendo centinaia di adulti e di risorse strumentali. Fatta salva la compresenza di enti accreditati territoriali (ambito comunale, intercomunale, provinciale), la riforma ha indicato unità di misura su scala regionale e interregionale come taglia di riferimento degli enti accreditati.

Assunta la prospettiva di un SCU di centomila giovani all'anno, l'innalzamento della qualità con la indicazione di standard qualitativi dovrà confrontarsi con le economie di scala necessarie a renderli applicabili, sostenibili e riproducibili, se si vogliono effettivamente realizzare.

Per questo serve un Piano Triennale, basato sulla lettura delle istituzioni delle esigenze e dei bisogni del Paese, che agganci il SCU agli obiettivi dell'Agenda 2030, declinandoli in Ambiti di Azione che favoriscano l'aggregazione di organizzazioni, con una modulistica di lavoro che sia messa prima possibile a conoscenza degli enti accreditati.

Programmi di intervento che, almeno i primi anni, non siano un libro dei sogni, ma siano funzionali a collegare i progetti con gli Ambiti di Azione e gli Obiettivi dell'Agenda 2030. Progetti che siano basati sulle Disposizioni del 2018, conosciute dagli enti, sfoltite di box che contengono informazioni già depositate al DGSCN.

Un piano di lavoro che, attraverso il deposito e la valutazione dei Programmi di Intervento e dei Progetti, abbia come traguardo un bando giovani a Settembre 2020 così da permettere la continuità per i giovani di partecipare al servizio civile e alle organizzazioni accreditate di servire le comunità e il Paese.

[Torna su](#) 

## Articolazione del rapporto

Questo Rapporto, il XVIII della CNESC, è articolato in tre sezioni principali.

Dopo la Presentazione, che contiene gli elementi innovativi di questo Rapporto a confronto con i precedenti, le tre sezioni principali sono le seguenti:

1. l'impegno delle organizzazioni socie, nella dimensione di ente accreditato, per la partecipazione al bando del Dipartimento Gioventù e SCN del giugno 2017 e per la realizzazione dei progetti;
2. l'avvio di una sperimentazione, all'interno di alcune organizzazioni socie della CNESC, per l'individuazione di un modello di rilevazione dei dati necessari per valutare l'impatto sociale del servizio civile nazionale, prossimo a divenire universale;
3. le schede elaborate dalle 23 organizzazioni socie che hanno partecipato a questo Rapporto (di cui 22 hanno partecipato al bando ordinario 2017 e una all'Azione Servizio Civile di Garanzia Giovani) e che sono: ACLI Servizio Civile, ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA - AISM ONLUS, ANPAS Nazionale, ANSPI Servizio Civile, ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII, ARCI SERVIZIO CIVILE, AVIS Nazionale, Caritas Italiana, CESC Project, COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA CNCA, CONFCOOPERATIVE – FEDERSOLIDARIETÀ, Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, COMMISSIONE SINODALE PER LA DIACONIA – DIACONIA VALDESE, Salesiani per il Sociale APS (già “FEDERAZIONE SCS/CNOS - SALESIANI PER IL SOCIALE”), FOCSIV - VOLONTARI NEL MONDO, INAC – ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI, ISTITUTO DON CALABRIA SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE, Shalom – Progetto Famiglia OdV, UILDM - UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE, U.N.I.T.A.L.S.I. (UNIONE NAZIONALE ITALIANA TRASPORTO AMMALATI A LOURDES E SANTUARI INTERNAZIONALI), Comitato Italiano per l'UNICEF ONLUS, UNPLI Servizio Civile.

Ogni scheda contiene ed esprime le peculiarità di ogni Ente ed è organizzata in tre capitoli:

- una descrizione numerica riferita al singolo Ente, al fine di presentare i rispettivi modi di agire;
- le attività di riflessione interna e di promozione dei temi legati al servizio civile;



- la presentazione di *best practices* con riferimento a specifici progetti o descrizioni di campi di attività.

[Torna su](#) 

## **1. Le dimensioni della partecipazione della Cnesc al bando UNSC del giugno 2017 e al sistema del SCN**

### **1.1 L'accreditamento degli enti soci della Cnesc**

Gli enti accreditati associati alla Cnesc che sono oggetto di questo XVIII Rapporto sono ventitré e cioè ACLI Servizio Civile, ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA - AISM ONLUS, ANPAS Nazionale, ANSPI Servizio Civile, ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII, ARCI SERVIZIO CIVILE, AVIS Nazionale, Caritas Italiana, CESC Project, COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA CNCA, CONFCOOPERATIVE – FEDERSOLIDARIETÀ, Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, COMMISSIONE SINODALE PER LA DIACONIA – DIACONIA VALDESE, Salesiani per il Sociale APS (già “FEDERAZIONE SCS/CNOS - SALESIANI PER IL SOCIALE”), FOCSIV - VOLONTARI NEL MONDO, INAC – ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI, ISTITUTO DON CALABRIA SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE, Shalom – Progetto Famiglia OdV, UILDM - UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE, U.N.I.T.A.L.S.I. (UNIONE NAZIONALE ITALIANA TRASPORTO AMMALATI A LOURDES E SANTUARI INTERNAZIONALI), Comitato Italiano per l'UNICEF ONLUS, UNPLI Servizio Civile.

Di questi, ventidue hanno partecipato al bando ordinario 2017 e uno (Shalom – Progetto Famiglia OdV) all'Azione Servizio Civile di Garanzia Giovani.

Tutte queste organizzazioni sono Enti accreditati di 1<sup>a</sup> classe, ad eccezione di Unitalsi, Anspi e Comitato Italiano per l'Unicef-Onlus che sono di 2<sup>a</sup> classe.

A Dicembre 2018, al termine di un procedimento iniziato nella primavera 2018, due organizzazione socie della Cnesc hanno terminato il procedimento di iscrizione all'Albo Unico del Servizio Civile Universale: Arci Servizio Civile e Focsiv-Volontari nel Mondo.

Nella Tab.1 sono riportate le sedi di attuazione accreditate, aggiornate al 31 dicembre 2018, in capo ad ogni singola organizzazione. Sono 16.455 le sedi di attuazione accreditate, di cui 1.177 all'estero.

Si passa dalle 3.259 di Confcooperative alle 20 di Anspi, mentre per l'estero si oscilla dalle 493 sedi di Focsiv - Volontari nel Mondo alla singola sede di Inac e Unitalsi. Sono nove le organizzazioni che non hanno sedi all'estero.

Tab. 1 - Soci CNESC - accreditamento sedi

Ente	Classe accredit.	Tot. sedi	Di cui estero
ACLI	I	974	120
AISM	I	124	-
ANPAS	I	737	-
ANSPI	II	20	-
APG XXIII	I	449	84
ASC	I	2.550	125
AVIS	I	283	-
Caritas Italiana	I	2.158	122
CESC Project	I	327	76
CNCA	I	231	2
Diaconia Valdese	I	128	-
Istituto Don Calabria	I	129	25
Confcooperative	I	3.259	2
FOCSIV	I	631	493
INAC	I	168	1
Salesiani per il Sociale	I	573	121
LEGACOOP	I	1.283	-
Misericordie d'Italia	I	679	5
UILDM	I	123	-
UNICEF	II	81	-
UNITALSI	II	93	1
UNPLI	I	1.455	-
<b>Totale</b>		<b>16.455</b>	<b>1.177</b>

Le **15.278** sedi Cnesc accreditate in Italia (vedi Tab. 2) rappresentano il 28,41% del numero totale di sedi accreditate<sup>1</sup> presso l'Albo nazionale e gli Albi regionali al 31 dicembre 2018, ultimo dato disponibile, su un totale di 53.777.

Le **1.177** sedi Cnesc all'estero formano il 59,69% del totale nazionale (1.972).

Tab. 2 - Rapporto sedi accreditate e sedi CNESC per Regione

Regione	Albi Accreditamento	Sedi CNESC	% CNESC
Piemonte	4.226	1.550	36,68%
Valle d'Aosta	115	66	57,39%
Lombardia	6.024	1.377	22,86%
Trentino Alto Adige	810	79	9,75%

<sup>1</sup> Fonte: Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale (DGSCN).

Veneto	2.662	821	30,84%
Friuli Venezia Giulia	786	346	44,02%
Liguria	1.117	521	46,64%
Emilia Romagna	3.642	1.584	43,49%
Toscana	3.641	1.747	47,98%
Umbria	936	479	51,18%
Marche	2.382	726	30,48%
Lazio	4.282	846	19,76%
Abruzzo	1.292	292	22,60%
Molise	660	99	15,00%
Campania	6.103	1.145	18,76%
Puglia	3.467	879	25,35%
Basilicata	770	274	35,58%
Calabria	3.028	563	18,59%
Sicilia	6.205	1.561	25,16%
Sardegna	1.629	323	19,83%
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>53.777</b>	<b>15.278</b>	<b>28,41%</b>
Estero	1.972	1.177	59,69%
<b>TOTALE</b>	<b>55.749</b>	<b>16.455</b>	<b>29,52%</b>

Nella Tab. 2 viene descritta la distribuzione su scala regionale sia delle sedi riferite agli enti CNESC che le sedi accreditate risultanti dalla somma dell'Albo nazionale e degli Albi regionali. Nella colonna finale viene segnalato il peso percentuale delle sedi accreditate degli enti CNESC sul totale per ogni singola regione e sull'estero. Il maggior numero di sedi accreditate degli enti CNESC è in Toscana (1.747) mentre il minore è in Valle d'Aosta con 66.

Passando al peso percentuale sul totale delle sedi accreditate su scala regionale, si va – oltre al 57,39% della Valle d'Aosta - dal 51,18% dell'Umbria al 9,75% del Trentino Alto Adige.

La Tab. 3 illustra la struttura delle relazioni giuridiche e associative interne agli enti accreditati soci della CNESC in base alla normativa del DGSCN che regola l'accREDITAMENTO.

*Tab. 3 - Numero sedi accreditate e tipologia rapporti associativi su base regionale*

Regione	Sedi locali gestite direttamente	Enti associati, consorziati, federati		Accordi di partenariato		Totale sedi locali accreditate	Distr. %
		Soggetti non profit	Organi della P.A.	Soggetti non profit	Organi della P.A.		
Piemonte	170	1.216	-	103	61	<b>1.550</b>	10,1%
Valle D'Aosta	5	56	-	4	1	<b>66</b>	0,4%

Lombardia	145	932	-	297	3	<b>1.377</b>	9,0%
Trentino-Alto Adige	24	42	-	13	-	<b>79</b>	0,5%
Veneto	190	499	-	76	56	<b>821</b>	5,4%
Friuli-Venezia Giulia	37	259	1	29	20	<b>346</b>	2,3%
Liguria	71	407	-	43	-	<b>521</b>	3,4%
Emilia-Romagna	198	947	-	69	370	<b>1.584</b>	10,4%
Toscana	418	1.076	2	103	148	<b>1.747</b>	11,4%
Umbria	46	357	-	68	8	<b>479</b>	3,1%
Marche	68	360	36	108	154	<b>726</b>	4,8%
Lazio	117	560	-	113	56	<b>846</b>	5,5%
Abruzzo	67	173	-	33	19	<b>292</b>	1,9%
Molise	16	61	-	22	-	<b>99</b>	0,6%
Campania	168	828	-	105	44	<b>1.145</b>	7,5%
Puglia	191	554	-	101	33	<b>879</b>	5,8%
Basilicata	40	194	-	40	-	<b>274</b>	1,8%
Calabria	91	308	-	124	40	<b>563</b>	3,7%
Sicilia	342	1.031	-	155	33	<b>1.561</b>	10,2%
Sardegna	68	228	-	26	1	<b>323</b>	2,1%
<b>Tot. Italia</b>	<b>2.472</b>	<b>10.088</b>	<b>39</b>	<b>1.632</b>	<b>1.047</b>	<b>15.278</b>	
Esteri	275	598	-	304	-	<b>1.177</b>	
<b>Totale</b>	<b>2.747</b>	<b>10.686</b>	<b>39</b>	<b>1.936</b>	<b>1.047</b>	<b>16.455</b>	

Emerge con chiarezza la varia strutturazione interna sia in relazione alla componente di soggetti senza scopo di lucro (la quasi totalità è legata da rapporti sociali o è diretta emanazione dell'ente accreditato) che a quella con gli enti pubblici. Infatti, sono solo 39 i soggetti di pubblica amministrazione associati, mentre sono 1.047 - su 15.278 - quelli legati da accordo di partenariato. In sintesi, la natura di soggetti senza scopo di lucro è largamente predominante: più del 90% delle sedi accreditate fanno riferimento a soggetti senza scopo di lucro.

Per l'estero, nessuna delle 1.177 sedi accreditate fa riferimento a soggetti di pubblica amministrazione.

Rispetto alla articolazione fra sedi associate (10.088) o in rapporto di partenariato (1.632), viene confermata la natura associata delle relazioni con i soggetti no profit che gli enti accreditati rappresentano presso il Dipartimento Gioventù e SCN.

Infine, sempre nella Tab. 3, è possibile verificare anche il peso nella distribuzione regionale delle sedi accreditate degli enti CNESC. Si va dal valore massimo dell'11,4% di sedi in Toscana al minimo (0,4%) in Valle d'Aosta. Si denotano valori comunque alti anche per le regioni Emilia Romagna, Sicilia e Piemonte, che superano il 10%.

## 1.2 La progettazione degli enti associati alla CNESC nel bando di giugno 2017

Gli enti associati alla CNESC depositarono al Dipartimento Gioventù e SCN, nell'ottobre 2016, 1.469 elaborati progettuali (vedi Tab. 4).

Di questi 1.469 progetti, dopo gli esiti della graduatoria dell'Albo nazionale, costruita in base alle risorse finanziarie disponibili per il bando giovani, 1.421 progetti sono stati valutati positivamente e 1.380 sono stati quelli realizzati.

Con la Tab. 4 è possibile approfondire i settori sui quali questi elaborati progettuali intendevano operare e poi lo hanno potuto effettivamente fare.

*Tab. 4 - Enti CNESC progettazione bando giugno 2017 per settore*

<b>Settore</b>	<b>Presentati</b>	<b>Distr. %</b>	<b>Valutati positiv.</b>	<b>Realizzati</b>	<b>Distr. %</b>	<b>% successo</b>
Ambiente e Protezione civile	40	2,7%	40	40	2,9%	100,0%
Assistenza	874	59,5%	846	821	59,5%	93,9%
Educazione e Patrimonio culturale	475	32,3%	464	448	32,5%	94,3%
<b>Totale Italia</b>	<b>1.389</b>		<b>1.350</b>	<b>1.309</b>		<b>94,2%</b>
Estero	80	5,4%	71	71	5,1%	88,8%
<b>Totale</b>	<b>1.469</b>		<b>1.421</b>	<b>1.380</b>		

In sede di deposito, il 59,5% dei progetti Italia (874) si prefiggeva di agire nel settore dell'Assistenza, il 32,3% nei settori della Educazione e Promozione Culturale e del Patrimonio artistico e culturale (475), il 2,7% nei settori dell'Ambiente e della Protezione Civile (40). Infine, 80 progetti, pari al 5,4%, intendevano operare all'estero.

Osservando la fase dell'attuazione, il 59,5% è nel settore dell'Assistenza (821), il 32,5% nei settori dell'Educazione e promozione culturale e del Patrimonio artistico e culturale, il 2,9% nei settori dell'Ambiente e della Protezione Civile e il settore Estero si colloca invece al 5,1%.

E' interessante sottolineare come, sia in Italia che nel settore dell'Estero, più dell'88% dei progetti depositati sia andato a bando.

Passando con la Tab. 5 ad analizzare la distribuzione territoriale della progettazione e dell'attuazione, emerge che, per quanto riguarda i progetti delle organizzazioni socie della Cnesc messi a bando, la regione con la maggiore percentuale di progetti è la Sicilia con l'11,1% (ed anche col maggior valore assoluto: 181), seguita dalla Toscana con il 9,9%. In tre regioni (Molise, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta) il numero di progetti attivati è inferiore all'1% del totale dei progetti.

Tab. 5 - Enti CNESC - Progettazione bando giugno 2017, per regione

Regione	Presentati	Valutati positiv.	Finanziati	Realizzati	Distr. %
Piemonte	120	117	114	113	6,9%
Valle D'Aosta	14	14	13	13	0,8%
Lombardia	76	76	71	72	4,4%
Trentino-Alto Adige	7	7	7	7	0,4%
Veneto	67	67	67	67	4,1%
Friuli-Venezia Giulia	38	38	38	36	2,2%
Liguria	51	51	51	50	3,1%
Emilia-Romagna	147	147	146	139	8,5%
Toscana	166	166	165	161	9,9%
Umbria	76	75	73	70	4,3%
Marche	74	74	74	72	4,4%
Lazio	126	124	122	118	7,2%
Abruzzo	36	34	33	30	1,8%
Molise	13	13	13	13	0,8%
Campania	160	158	157	154	9,4%
Puglia	119	113	113	113	6,9%
Basilicata	25	25	24	24	1,5%
Calabria	84	83	83	79	4,8%
Sicilia	188	184	183	181	11,1%
Sardegna	51	51	49	49	3,0%
Esterio	79	70	70	70	4,3%
<b>Totale BANDO</b>	<b>1.717</b>	<b>1.687</b>	<b>1.666</b>	<b>1.631</b>	<b>100,0%</b>

### 1.3 La partecipazione degli enti associati alla CNESC al bando giovani del giugno 2017

La Tab. 6 illustra la partecipazione degli enti associati alla CNESC al bando giovani del giugno 2017.

Tab. 6 - Enti CNESC - Distribuzione per ente e per settori dei posti a bando

Ente	Ambiente	Assistenza	Educazione	Patrimonio	Prot. Civ.	Esterio	Totale	Distr. %
ACLI	-	238	311	25	-	43	<b>617</b>	3,5%
AISM	-	491	-	-	-	-	<b>491</b>	2,8%
ANPAS	-	2.710	10	-	64	-	<b>2.784</b>	15,6%
ANSPI	-	22	95	-	-	-	<b>117</b>	0,7%
APG23	-	250	6	-	-	58	<b>314</b>	1,8%
ASC	149	661	1.369	162	23	18	<b>2.382</b>	13,4%

AVIS	-	388	-	-	-	-	<b>388</b>	2,2%
Caritas It.	-	1.132	197	-	-	50	<b>1.379</b>	7,7%
CESC Project	14	210	103	7	-	86	<b>420</b>	2,4%
CNCA	-	197	27	-	-	4	<b>228</b>	1,3%
Diaconia Vald.	-	22	12	-	-	-	<b>34</b>	0,2%
Don Calabria	-	60	-	-	-	-	<b>60</b>	0,3%
Confcooperative	-	1.276	198	8	4	-	<b>1.486</b>	8,3%
FOCSIV	-	-	152	-	-	335	<b>487</b>	2,7%
INAC	-	155	70	-	-	4	<b>229</b>	1,3%
Salesiani	-	356	699	19	-	54	<b>1.128</b>	6,3%
LEGACOOP	-	547	72	8	-	-	<b>627</b>	3,5%
Misericordie It.	6	2.275	139	4	105	4	<b>2.533</b>	14,2%
UILDM	-	248	-	-	-	-	<b>248</b>	1,4%
Unicef	-	-	91	-	-	-	<b>91</b>	0,5%
UNITALSI	-	188	38	-	-	12	<b>238</b>	1,3%
UNPLI	-	-	-	1.557	-	-	<b>1.557</b>	8,7%
<b>Totale</b>	<b>169</b>	<b>11.426</b>	<b>3.589</b>	<b>1.790</b>	<b>196</b>	<b>668</b>	<b>17.838</b>	
<i>Incidenza %</i>	<i>0,9%</i>	<i>64,1%</i>	<i>20,1%</i>	<i>10,0%</i>	<i>1,1%</i>	<i>3,7%</i>		

In quel bando furono presentate 118.576 domande<sup>2</sup> e, come vedremo successivamente, presso gli enti associati alla CNESC furono presentate 30.466 domande, pari al 25,7% del totale.

Gli enti associati alla CNESC parteciparono al bando proponendo 17.838 posti, di cui 668 all'estero. Il bando del Dipartimento era per 47.529 posti in totale, di cui 26.855 per enti iscritti all'albo nazionale, suddivisi in 26.006 posti per progetti Italia e 849 per progetti estero.

In riferimento quindi all'Albo Nazionale gli enti associati alla CNESC parteciparono con il 66,4% del totale dei posti per i progetti Italia messi a bando e il 78,7% di quelli messi a bando per l'estero.

Come specificato dalla Tabella 7, si evidenzia che l'Assistenza incide per il 64,1% dei posti messi a bando (11.426 il valore assoluto), seguita dall'Educazione e Promozione Culturale, di poco superiore al 20%.

*Tab. 7 - Enti CNESC - Posti a bando: ripartizione per settore*

<b>Settore</b>	<b>Posti a bando</b>	<b>Distr.%</b>
Ambiente	169	0,9%

<sup>2</sup> Fonte: Relazione sulla organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del Servizio Civile Nazionale – Anno 2017 (DGSCN).



Assistenza	11.426	64,1%
Educazione e promozione culturale	3.589	20,1%
Patrimonio artistico culturale	1.790	10,0%
Protezione civile	196	1,1%
<b>Totale Italia</b>	<b>17.170</b>	
Servizio civile all'estero	668	3,7%
<b>TOTALE</b>	<b>17.838</b>	

Con la Tab. 8 (v. pagine seguenti) è possibile risalire alla distribuzione su base regionale dell'offerta delle singole organizzazioni socie della CNESC.

Tab. 8 - Enti CNESC: distribuzione per regione dei posti a bando (foglio 1/2)

Regione	ACLI	AISM	ASC	ANSPI	APG23	Caritas It.	Federsol.	ANPAS	UILDM	Unitalsi	Don Calabria
Piemonte	39	19	117	-	41	38	425	326	-	-	-
Valle D'Aosta	9	-	-	-	-	-	26	-	-	-	-
Lombardia	50	28	113	-	5	165	27	395	32	-	2
Trentino-Alto Adige	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	28	11	70	-	25	12	66	18	28	-	30
Friuli-Venezia Giulia	17	23	40	-	-	-	42	-	4	-	-
Liguria	16	16	22	28	6	63	83	333	16	4	-
Emilia-Romagna	14	31	474	8	90	141	87	342	4	4	-
Toscana	32	41	304	8	5	59	114	644	12	6	-
Umbria	14	6	53	4	-	27	29	50	-	-	-
Marche	36	16	50	5	11	121	39	153	8	15	-
Lazio	53	19	193	-	4	98	40	29	28	14	4
Abruzzo	13	32	28	-	4	17	-	71	16	8	-
Molise	3	-	-	-	2	8	8	-	-	4	-
Campania	31	21	521	16	-	209	110	118	40	24	8
Puglia	57	42	112	-	9	95	57	32	8	60	-
Basilicata	4	8	31	-	-	4	40	17	-	22	-
Calabria	26	41	132	-	25	35	-	86	20	21	-
Sicilia	80	120	95	48	21	183	260	57	32	34	16
Sardegna	47	17	9	-	8	54	33	113	-	10	-
<b>Totale Italia</b>	<b>574</b>	<b>491</b>	<b>2.364</b>	<b>117</b>	<b>256</b>	<b>1.329</b>	<b>1.486</b>	<b>2.784</b>	<b>248</b>	<b>226</b>	<b>60</b>
Estero	43	-	18	-	58	50	-	-	-	12	-
<b>TOTALE</b>	<b>617</b>	<b>491</b>	<b>2.382</b>	<b>117</b>	<b>314</b>	<b>1.379</b>	<b>1.486</b>	<b>2.784</b>	<b>248</b>	<b>238</b>	<b>60</b>

Tab. 8 - Enti CNESC: distribuzione per regione dei posti a bando – (foglio 2/2)

Regione	FOCSIV	Legacoop	Diaconia Valdese	CESC Project	UNPLI	INAC	Salesiani	Misericordie	AVIS	Unicef	CNCA
Piemonte	13	94	18	3	47	18	108	18	5	-	21
Valle D'Aosta	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-
Lombardia	26	4	-	29	18	-	41	20	18	8	40
Trentino-Alto Adige	-	-	-	4	-	-	-	-	2	-	-
Veneto	11	-	-	2	83	14	68	-	15	5	32
Friuli-Venezia Giulia	4	11	-	9	50	-	43	-	4	2	14
Liguria	-	9	-	4	-	12	30	-	15	4	1
Emilia-Romagna	28	-	-	4	-	-	27	30	22	2	20
Toscana	9	32	8	11	-	50	21	1.045	-	8	7
Umbria	4	155	-	4	38	20	7	4	8	-	-
Marche	8	-	-	32	37	16	17	22	26	2	16
Lazio	29	8	-	151	109	8	90	51	-	11	12
Abruzzo	-	-	-	10	47	10	13	66	24	1	-
Molise	-	-	-	-	26	10	-	12	5	2	-
Campania	4	40	-	22	506	30	79	329	50	15	22
Puglia	4	39	-	17	114	26	153	171	50	2	13
Basilicata	-	12	-	2	52	-	2	10	44	2	4
Calabria	-	40	-	10	84	11	18	120	50	9	8
Sicilia	8	175	8	20	296	-	313	553	50	12	13
Sardegna	4	8	-	-	50	-	41	78	-	6	1
<b>Totale Italia</b>	<b>152</b>	<b>627</b>	<b>34</b>	<b>334</b>	<b>1.557</b>	<b>225</b>	<b>1.074</b>	<b>2.529</b>	<b>388</b>	<b>91</b>	<b>224</b>
Esteri	335	-	-	86	-	4	54	4	-	-	4
<b>TOTALE</b>	<b>487</b>	<b>627</b>	<b>34</b>	<b>420</b>	<b>1.557</b>	<b>229</b>	<b>1.128</b>	<b>2.533</b>	<b>388</b>	<b>91</b>	<b>228</b>

Il numero più rilevante di posti messi a bando è in Toscana con 2.416, seguita a breve distanza dalla Sicilia con 2.394 e dalla Campania con 2.195. La presenza meno consistente si rileva in Trentino-Alto Adige, con 11 posti.

#### 1.4 Gli esiti della selezione delle domande dei giovani

L'insieme delle organizzazioni socie della CNESC ha ricevuto 30.466 domande, su un totale di 118.576, pari quindi al 25,7% del totale.

La Tab. 9 nel dettaglio fa emergere come il settore dell'Assistenza abbia ricevuto il 61,8% delle domande, seguito dal settore dell'Educazione e Promozione Culturale con quasi il 19%. Le domande per il settore estero hanno inciso per il 5,6%.

Tab. 9 - Enti CNESC, distribuzione per macro aree dei posti a bando

<b>Settore</b>	<b>Posti a bando</b>	<b>Domande M</b>	<b>Domande F</b>	<b>Tot. domande</b>	<b>% su tot. domande</b>	<b>Domande/posti</b>
Assistenza	11.426	8.200	10.615	18.815	61,8%	1,6
Educazione e promozione culturale	3.589	2.290	3.464	5.754	18,9%	1,6
Patrimonio artistico culturale	1.790	1.336	2.064	3.400	11,2%	1,9
Ambiente	169	195	172	367	1,2%	2,2
Protezione civile	196	326	92	418	1,4%	2,1
<b>Totale Italia</b>	<b>17.170</b>	<b>12.347</b>	<b>16.407</b>	<b>28.754</b>	<b>94,4%</b>	<b>1,7</b>
Servizio civile all'estero	668	546	1.166	1.712	5,6%	2,6
<b>Totale generale</b>	<b>17.838</b>	<b>12.893</b>	<b>17.573</b>	<b>30.466</b>	<b>100%</b>	<b>1,7</b>

Il settore del Patrimonio artistico e culturale incide per l'11,2%, mentre Ambiente e Protezione Civile si collocano all'1,2% ed all'1,4%.

Se esaminiamo il dato suddiviso su base regionale (vedi Tab. 10) la Sicilia è la regione con il numero più alto di domande presentate (4.968), pari al 16,3%.

Tab. 10 - Enti CNESC, distribuzione per regioni dei posti a bando

<b>Regione</b>	<b>Posti a bando</b>	<b>Domande M</b>	<b>Domande F</b>	<b>Tot. domande</b>	<b>% regionale su tot. domande</b>
Piemonte	1.350	799	1.089	1.888	6,2%
Valle D'Aosta	38	26	25	51	0,2%
Lombardia	1.021	553	700	1.253	4,1%
Trentino-Alto Adige	11	1	8	9	0,0%
Veneto	518	235	376	611	2,0%

Friuli-Venezia Giulia	263	139	243	382	1,3%
Liguria	662	513	415	928	3,0%
Emilia-Romagna	1.328	727	1.020	1.747	5,7%
Toscana	2.416	1.842	1.635	3.477	11,4%
Umbria	423	259	479	738	2,4%
Marche	630	422	513	935	3,1%
Lazio	951	519	764	1.283	4,2%
Abruzzo	360	261	339	600	2,0%
Molise	80	53	87	140	0,5%
Campania	2.195	1.996	2.457	4.453	14,6%
Puglia	1.061	801	1.395	2.196	7,2%
Basilicata	254	190	329	519	1,7%
Calabria	736	614	878	1.492	4,9%
Sicilia	2.394	1.938	3.030	4.968	16,3%
Sardegna	479	459	625	1.084	3,6%
<b>Totale Italia</b>	<b>17.170</b>	<b>12.347</b>	<b>16.407</b>	<b>28.754</b>	<b>94,4%</b>
Eestero	668	546	1.166	1.712	5,6%
<b>Totale generale</b>	<b>17.838</b>	<b>12.893</b>	<b>17.573</b>	<b>30.466</b>	<b>100%</b>

La Sicilia è seguita dalla Campania (4.453) e dalla Toscana (3.477).

Per i progetti estero sono pervenute - per 668 posti - 1.712 domande, pari al 5,6% del totale di quelle ricevute.

Il numero più basso di domande ricevute è in Trentino-Alto Adige (9), seguito dalla Valle d'Aosta (51).

## 1.5 Gli avvii al servizio dei giovani

A fronte delle 30.466 domande, in base al numero di posti riconosciuti dal Dipartimento (17.838) sono stati avviati al servizio (vedi Tab. 11) 13.731 giovani, pari al 77% dei posti messi a bando, suddivisi in 13.211 per progetti Italia (96,2% dei posti a bando) e 520 per progetti estero, pari al 77,8% dei posti a bando.

*NdR: per **avviati** intendiamo i giovani che sono stati ritenuti idonei e selezionati, sottratta la quota di quelli che hanno rinunciato prima di cominciare a prestare servizio.*

Tab. 11 - Enti CNESC - Avvii al servizio per settore

Settore	Posti messi a bando	Avviati M	Avviati F	Tot. avviati	% su tot. avvii	% Posti/avvii
Assistenza	11.426	3.504	5.242	8.746	63,7%	76,5%
Educazione e promozione	3.589	1.008	1.640	2.648	19,3%	73,8%

culturale						
Patrimonio artistico culturale	1.790	553	949	1.502	10,9%	83,9%
Ambiente	169	67	76	143	1,0%	84,6%
Protezione civile	196	134	38	172	1,3%	87,8%
<b>Totale Italia</b>	<b>17.170</b>	<b>5.266</b>	<b>7.945</b>	<b>13.211</b>	<b>96,2%</b>	<b>76,9%</b>
Servizio civile all'estero	668	149	371	520	3,8%	77,8%
<b>Totale generale</b>	<b>17.838</b>	<b>5.415</b>	<b>8.316</b>	<b>13.731</b>	<b>100</b>	<b>77,0%</b>

Con la Tab. 12 è possibile esaminare lo stesso dato, ma in base alla ripartizione regionale ed estero. Il 96,2% degli avvisi è presso progetti realizzati in Italia, mentre il 3,8% è stato avviato in progetti all'estero.

*Tab. 12 - Enti CNESC, avvisi per regione*

Regione	Posti a bando	Avvisi M	Avvisi F	Tot. avvisi	% su tot. avvisi
Piemonte	1.350	365	607	972	7,1%
Valle D'Aosta	38	13	13	26	0,2%
Lombardia	1.021	265	358	623	4,5%
Trentino-Alto Adige	11	1	6	7	0,1%
Veneto	518	128	220	348	2,5%
Friuli-Venezia Giulia	263	61	129	190	1,4%
Liguria	662	242	255	497	3,6%
Emilia-Romagna	1.328	320	496	816	5,9%
Toscana	2.416	909	978	1.887	13,7%
Umbria	423	115	209	324	2,4%
Marche	630	193	260	453	3,3%
Lazio	951	228	404	632	4,6%
Abruzzo	360	116	165	281	2,0%
Molise	80	23	48	71	0,5%
Campania	2.195	813	1.150	1.963	14,3%
Puglia	1.061	304	596	900	6,6%
Basilicata	254	68	146	214	1,6%
Calabria	736	234	380	614	4,5%
Sicilia	2.394	693	1.297	1.990	14,5%
Sardegna	479	175	228	403	2,9%
<b>Totale Italia</b>	<b>17.170</b>	<b>5.266</b>	<b>7.945</b>	<b>13.211</b>	<b>96,2%</b>
Estero	668	149	371	520	3,8%
<b>Totale generale</b>	<b>17.838</b>	<b>5.415</b>	<b>8.316</b>	<b>13.731</b>	<b>100%</b>

Le regioni con il maggior numero di avvisi al servizio sono state, nell'ordine, Sicilia, Campania e Toscana.

## 1.6 Le ore di servizio dei giovani del bando di giugno 2017

La normativa di riferimento fissa in 1440 ore il numero massimo di ore di servizio su base annua e in 30 ore il minimo di ore su base settimanale.

Con la Tab. 13 è possibile risalire al numero di ore svolte per settore, suddiviso per giovani ragazzi e giovani ragazze, per un totale di **19.357.920**, articolate in 18.606.600 ore in Italia e 751.320 all'estero.

Tab. 13 - Enti CNESC, ore di servizio realizzate per settore

Settore	Avviati al servizio	Ore servizio M	Ore servizio F	Tot. ore servizio	% su ore totali
Assistenza	8.746	4.951.680	7.377.720	12.329.400	63,7%
Educazione e promozione culturale	2.648	1.407.480	2.300.160	3.707.640	19,2%
Patrimonio artistico culturale	1.502	788.400	1.354.560	2.142.960	11,1%
Ambiente	143	93.960	96.720	190.680	1,0%
Protezione civile	172	179.880	56.040	235.920	1,2%
<b>Totale Italia</b>	<b>13.211</b>	<b>7.421.400</b>	<b>11.185.200</b>	<b>18.606.600</b>	<b>96,1%</b>
Servizio civile all'estero	520	229.320	522.000	751.320	3,9%
<b>Totale generale</b>	<b>13.731</b>	<b>7.650.720</b>	<b>11.707.200</b>	<b>19.357.920</b>	<b>100%</b>

La successiva Tab. 14 presenta lo stesso dato articolato per distribuzione regionale, dal quale si desume che in Sicilia è stato realizzato il numero più alto di ore di servizio (oltre 2 milioni e 900mila).

Tab. 14 - Enti CNESC, ore di servizio realizzate per regione

Regione	Avviati al servizio	Ore servizio M	Ore servizio F	Tot. ore servizio	% su ore totali
Piemonte	972	504.720	823.080	1.327.800	6,9%
Valle D'Aosta	26	15.960	18.360	34.320	0,2%
Lombardia	623	348.600	469.560	818.160	4,2%
Trentino-Alto Adige	7	1.440	8.640	10.080	0,1%
Veneto	348	168.360	290.760	459.120	2,4%
Friuli-Venezia Giulia	190	86.640	180.600	267.240	1,4%
Liguria	497	321.480	347.760	669.240	3,5%
Emilia-Romagna	820	435.840	672.720	1.108.560	5,7%
Toscana	1.887	1.326.480	1.343.760	2.670.240	13,8%
Umbria	324	161.760	280.080	441.840	2,3%
Marche	453	267.840	360.000	627.840	3,2%
Lazio	632	326.520	559.200	885.720	4,6%
Abruzzo	281	162.720	240.960	403.680	2,1%
Molise	71	31.320	70.200	101.520	0,5%
Campania	1.963	1.173.360	1.672.080	2.845.440	14,7%

Puglia	900	425.160	867.840	1.293.000	6,7%
Basilicata	214	95.760	201.960	297.720	1,5%
Calabria	614	345.000	550.080	895.080	4,6%
Sicilia	1.990	981.720	1.918.560	2.900.280	15,0%
Sardegna	403	242.160	313.320	555.480	2,9%
<b>Totale Italia</b>	<b>13.215</b>	<b>7.422.840</b>	<b>11.189.520</b>	<b>18.612.360</b>	<b>96,1%</b>
Esteri	516	227.880	517.680	745.560	3,9%
<b>Totale generale</b>	<b>13.731</b>	<b>7.650.720</b>	<b>11.707.200</b>	<b>19.357.920</b>	<b>100</b>

## 1.7 Gli atti ispettivi verso enti associati alla CNESC

La problematica relativa ai controlli da parte del Dipartimento e delle Regioni e Province Autonome sulla realizzazione dei progetti di SCN, sempre viva, acquista nuova urgenza nel momento in cui pare essere superato il momento più critico di vita del SCN stesso.

Ripetutamente la CNESC ha sollevato il problema del fortissimo squilibrio fra attività ispettiva svolta dal Dipartimento e quella svolta dalle Regioni e Province Autonome, ove tranne rare eccezioni, questa attività non viene svolta. Difatti il 46% del Servizio Civile Nazionale non è oggetto di sistematica azione di controllo.

Su questa base, gli enti associati alla CNESC hanno avuto, per il bando di giugno 2017 oggetto del presente Rapporto, 327 ispezioni.

Nella Tab. 15 abbiamo riportato le ispezioni effettuate per il bando di giugno 2017 alle organizzazioni socie della CNESC, per settore. Su 327 atti ispettivi, 191 sono stati per progetti nel settore dell'Assistenza, 71 nel settore dell'Educazione e Promozione Culturale, 55 nel Patrimonio artistico e culturale, 2 nell'Ambiente e 1 nella Protezione Civile, mentre sono state 7 per progetti all'estero.

Tab. 15 - Ispezioni per settore

<b>Settore</b>	<b>Numero ispezioni</b>
Assistenza	191
<b>Totale Settore Assistenza</b>	<b>191</b>
Educazione e promozione culturale	71
Patrimonio artistico culturale	55
<b>Totale Cultura ed Educazione</b>	<b>126</b>
Ambiente	2
Protezione civile	1
<b>Totale Ambiente e Protezione Civile</b>	<b>3</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>320</b>



<b>Servizio civile all'estero</b>	7
<b>Totale generale</b>	<b>327</b>

La Tab. 16 illustra gli stessi dati su scala regionale. Il maggior numero delle ispezioni è della Sicilia (49), seguita da Campania e Toscana, mentre in Trentino-Alto Adige non ce ne sono state.

*Tab. 16 - Ispezioni per regione*

<b>Regione</b>	<b>Numero ispezioni</b>
Piemonte	24
Valle D'Aosta	1
Lombardia	17
Trentino-Alto Adige	0
Veneto	10
Friuli-Venezia Giulia	8
Liguria	7
Emilia-Romagna	24
Toscana	35
Umbria	10
Marche	11
Lazio	13
Abruzzo	8
Molise	2
Campania	48
Puglia	20
Basilicata	7
Calabria	16
Sicilia	49
Sardegna	10
<i>Eestero</i>	7
<b>Totale</b>	<b>327</b>

Per quanto concerne il dato relativo ai singoli enti, rimandiamo alle successive schede. Gli esiti complessivi di questa mole di attività verso i nostri enti associati, riportati nelle Tab. 17 e 18, sono i seguenti:

*Tab. 17 – Esito ispezioni*

<b>Esito delle ispezioni</b>	<b>Numero di provvedimenti</b>
Sanzioni	10
Contestazioni	1
Richiami	2
Chiuse positivamente	314

<b>Totale</b>	<b>327</b>
---------------	------------

*Tab. 18 – Eventuali provvedimenti sanzionatori*

<b>Eventuali provvedimenti sanzionatori</b>	<b>Numero</b>
Diffida	2
Interdizione per 1 anno alla presentazione dei progetti	4
Revoca progetto	6
Cancellazione dall'albo nazionale del Servizio Civile	3
<b>Totale</b>	<b>15</b>

Su 327 atti ispettivi, 314 si sono quindi chiusi positivamente, oltre a 1 contestazione, 2 richiami e 10 sanzioni.

Nello specifico, i 15 provvedimenti, irrogati a chiusura dei procedimenti, sono consistiti in 6 revoche di progetto, 2 diffide, 4 interdizioni per un anno alla presentazione di progetti e 3 cancellazioni dall'Albo nazionale.

## **1.8 Le risorse umane ed economiche dedicate al bando 2017**

Anche in questo XVIII Rapporto viene presentata una sezione dedicata alle risorse umane ed economiche dedicate all'attuazione del servizio civile nazionale, sia in capo all'ente accreditato che in capo ai soggetti attuatori dei progetti nelle sedi di attuazione.

Anche stavolta questa sezione è stata preparata con incontri seminariali che sono serviti a raccogliere le specificità delle diverse organizzazioni socie, ad individuare gli obiettivi prioritari da inserire e a costruire un set di indicatori mediani, laddove non esistessero dati economici di costi effettivi. In particolare, il ricorso a indicatori generali si è reso necessario per le risorse umane ed economiche investite dai soggetti attuatori dei progetti a livello di sedi di attuazione, sia per la grande eterogeneità organizzativa che per la assenza di strumenti di registrazione economica, pur non mancando strumenti di registrazione del tempo dedicato (vedi registro OLP e formazione). A tale scopo, è stata costruita una batteria di indicatori riportati nella Tab. 23.

Quattro sono state le aree sottoposte a specifica attenzione.

Le risorse umane ed economiche che l'ente accreditato ha investito, sia con costi diretti che con valorizzazione del tempo non retribuito degli operatori, per l'attuazione dei progetti di questo bando.

Le risorse finanziarie investite dall'ente accreditato per attività di promozione, di iniziative specifiche, di spese generali di funzionamento a prescindere da quelle richieste dalla normativa in materia di accreditamento, oltre che di formazione generale.

Dopo l'ente accreditato, è stato sottoposto ad esame il numero di risorse umane richieste nelle sedi di attuazione e il costo diretto della valorizzazione del tempo non retribuito degli operatori che ne è derivata.

Per una valutazione di tali centri di costo è stato necessario far emergere il numero totale delle sedi di attuazione attivate, oltre a quello dei progetti, essendo alcune funzioni (progettazione, selezione, formazione specifica) articolate a livello di sede di attuazione, così come è stata definita una forchetta temporale per la durata di ogni colloquio di selezione.

Ora presentiamo un primo quadro delle risorse umane ed economiche impiegate dall'ente accreditato, a livello di Ufficio servizio civile o di analoga struttura dedicata. Nel paragrafo 1.8.1 presentiamo una descrizione più accurata sulle principali figure operanti nel Scn, di cui in Tabella 19 sono comunque fornite le voci finanziarie.

Nella Tab. 19 risultano 177 persone a contratto e 796 che hanno svolto la funzione loro affidata e richiesta dalla normativa in materia a titolo volontario, con riferimento ai ruoli di rappresentanza, direzione, promozione, amministrazione, informatica e altre funzioni.

Le persone a contratto hanno svolto 63.830 ore di lavoro, mentre le altre a titolo gratuito hanno svolto 40.239 ore di prestazione.

In termini finanziari, questo ha significato costi diretti, riportati a bilancio, di € 2.668.737,08 e costi figurativi pari a € 1.463.172,00, per un totale di € **4.131.909,08**.

Tab. 19 – Risorse dedicate dall'ente accreditato

Funzioni svolte dal personale interno dell'Ente Accreditato	Retribuiti		Non retribuiti		Costi da bilancio	Valorizzazioni e non retribuiti	Totale
	N° persone impiegate	Ore di lavoro annue	N° persone impiegate	Ore di lavoro annue			
Rappresentanza	22	11058	58	22244	€ 258.756,55	€ 444.880,00	€ 703.636,55
Direzione	34	15554	6	2250	€ 439.796,70	€ 45.000,00	€ 484.796,70
Progettazione	(V. paragrafi successivi)				€ 281.802,17	€ -	€ 281.802,17

Valutazione e monitoraggio dei progetti					€ 242.402,17	€ -	€ 242.402,17
Reclutamento e selezione dei volontari					€ 251.602,17	€ -	€ 251.602,17
Formazione generale					€ 442.422,17	€ 658.392,00	€ 1.100.814,17
Promozione	48	5856	718	14295	€ 108.680,80	€ 285.900,00	€ 394.580,80
Amministrazione	32	15567	3	600	€ 320.362,00	€ 12.000,00	€ 332.362,00
Informatica	27	5957	4	400	€ 142.007,88	€ 8.000,00	€ 150.007,88
Altre funzioni	14	9838	7	450	€ 180.904,49	€ 9.000,00	€ 189.904,49
<b>Totale</b>	<b>177</b>	<b>63830</b>	<b>796</b>	<b>40239</b>	<b>€ 2.668.737,08</b>	<b>€ 1.463.172,00</b>	<b>€ 4.131.909,08</b>

Gli enti accreditati hanno sostenuto altre spese, sempre riportate a bilancio, per un totale di € **3.876.917,92** (v. Tab. 20) per il funzionamento delle strutture richiesto dalla normativa e per l'attività formativa e promozionale.

Tab. 20 – Altre risorse dedicate dall'ente accreditato

<b>Altre risorse economiche investite dall'Ente Accreditato e destinate all'attività dei volontari in servizio civile</b>	<b>Costi sostenuti</b>
Spese per formazione	€ 1.458.282,17
Spese per attività promozionali	€ 260.496,71
Spese per iniziative specifiche	€ 1.195.417,87
Spese generali	€ 962.721,17
<b>Totale</b>	<b>€ 3.876.917,92</b>

Ma l'impegno di risorse umane e finanziarie non si esaurisce nel livello dell'ente accreditato a livello centrale. Anzi, il vero livello di impegno si manifesta a livello locale, di sede di attuazione dei progetti messi a bando, ove si attuano le azioni di selezione, accoglienza e inserimento dei giovani, di formazione specifica e, a seconda dell'organizzazione interna dell'ente, anche parte della progettazione, formazione generale e monitoraggio.

Con la Tab. 22 si mettono a disposizione i dati relativi ai progetti e alle sedi di attuazione in cui si realizzano. In Italia per 1.255 progetti finanziati sono state attivate 4.921 sedi di attuazione, a dimostrazione di un radicamento territoriale molto esteso. All'estero, per 70 progetti finanziati, sono state impegnate 271 sedi di attuazione.

Con la Tab. 21 si riassumono le risorse umane e finanziarie dedicate dalle organizzazioni che hanno realizzato i progetti a livello locale e anche in questo caso al paragrafo 1.8.1 offriamo un excursus descrittivo per le figure principali.

Sono state 1.228 le persone impegnate retribuite e ben 7.621 quelle a titolo gratuito, a cui vanno aggiunte quelle descritte nel paragrafo successivo.

Le risorse investite a livello monetario ammontano a € 9.321.994,00 mentre quelle a titolo di valorizzazione del lavoro gratuito sono pari a € 78.530.920,00, per un totale di € **87.852.914,00**. Si precisa che l'indicatore economico individuato per la valorizzazione del lavoro non retribuito, stabilito in € 20,00 lordi di retribuzione giornaliera, è molto contenuto quando riferito a docenza di formazione specifica, colloqui di selezione, ecc.

I colloqui di selezione hanno richiesto da 30 minuti a 60 minuti per ogni colloquio, per una media molto vicina all'ora (0,50, come da Tab. 22), valutando il lavoro preparatorio, il colloquio, la valutazione dello stesso, la formazione della graduatoria.

Tab. 21 – Risorse dedicate dalle sedi locali

Funzioni svolte dal personale delle sedi locali di attuazione dei progetti esterne rispetto all'Ente Accreditato	Retribuiti e valore economico disponibile		Non retribuiti o con valore economico non disponibile		Altri costi da bilancio	Valorizzazione non retribuiti	Totale
	Numero di persone impiegate	Ore di lavoro annue	Numero di persone impiegate	Ore di lavoro annue			
OLP	791	3740	6744	-	€ 8.266.000,00	€ 70.137.600,00	€ 78.403.600,00
Progettazione	(V. paragrafo successivo)				€ 41.950,00	€ 1.765.400,00	€ 1.807.350,00
Valutazione e monitoraggio dei progetti					€ 46.500,00	€ 1.311.120,00	€ 1.357.620,00
Reclutamento e selezione dei volontari					€ 41.900,00	€ 374.920,00	€ 416.820,00
RLEA	80	16508	157	36470	€ 316.000,00	€ 807.200,00	€ 1.123.200,00
Formazione specifica	(V. paragrafo successivo)				€ 88.540,00	€ 2.821.680,00	€ 2.910.220,00
Promozione					€ 15.000,00	€ 607.200,00	€ 622.200,00
Amministrazione	249	26882	320	52056	€ 410.304,00	€ 429.060,00	€ 839.364,00
Informatica	83	6258	217	11642	€ 94.300,00	€ 233.540,00	€ 327.840,00
Altre funzioni	23	1566	36	1710	€ 1.500,00	€ 43.200,00	€ 44.700,00
<b>Totale</b>	<b>1228</b>	<b>28231</b>	<b>7621</b>	<b>75650</b>	<b>€ 9.321.994,00</b>	<b>€ 78.530.920,00</b>	<b>€ 87.852.914,00</b>

Tab. 22 – Altre info su risorse dedicate dalle sedi locali

<b>Dati per Progettazione e monitoraggio</b>	<b>Num. Totale</b>	<b>Num. Totale sedi coinvolte</b>
Progetti presentati Italia	1.389	6195
Progetti presentati Estero	80	308
Progetti finanziati Italia	1255	4921
Progetti finanziati Estero	70	271

Per le selezioni indicare la media colloquio scegliendo fra 0,5h e 1h ciascuno	0,50
--	------

Con la tabella successiva presentiamo gli indicatori e i parametri quantitativi utilizzati.

Per la progettazione sono state calcolate 40 ore di lavoro per ogni progetto più 5 ore per ogni sede di attuazione aggiuntiva, oltre al lavoro di coordinamento della compilazione del testo. Questo indicatore nel futuro sarà applicato solo ai nuovi progetti, con un indicatore ridotto nel caso della riproposizione con solo aggiornamenti e senza nuove sedi di attuazione.

Per la valutazione e il monitoraggio dei progetti è stata imputata 1 ora al mese per il progetto per le riunioni mensili di valutazione e monitoraggio.

Per il reclutamento e la selezione dei volontari sono stati imputati 30 minuti per ogni candidato a colloquio, considerando in questo parametro sia il tempo effettivo del colloquio che il tempo per l'organizzazione dei colloqui, la formazione delle graduatorie e la trasmissione dei dati al Dipartimento.

Per la formazione generale sono state considerate classi mediamente di 20 partecipanti per 42 ore di formazione, con un solo formatore in aula e senza tener conto dei corsi di recupero.

Per la formazione specifica sono state considerate classi mediamente con 8 partecipanti per 72 ore di formazione, con un solo formatore in aula e senza tener conto dei corsi di recupero.

Per la promozione sono state considerate 22 ore di attività per ogni progetto finanziato.

Per gli OLP, infine, sono state considerate solo le ore minime previste dalla normativa e non quelle effettive.

Tab. 23 - Parametri per la compilazione scheda Sezione Risorse Sedi locali

<b>FIGURA/FUNZIONE</b>	<b>Parametro quantitativo</b>	<b>Parametro di costo</b>
------------------------	-------------------------------	---------------------------

OLP	Numero degli OLP per 520 ore	€ 20,00/h
PROGETTAZIONE	Progetti Italia: 40 ore a progetto + 5 ore per ogni sede successiva alla prima	€ 20,00/h
	Progetti Estero: 80 ore a progetto + 10 ore per ogni sede successiva alla prima	€ 20,00/h
VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEI PROGETTI E DEI VOLONTARI	Progetti Italia: numero delle sedi per 12 ore all'anno	€ 20,00/h
	Progetti Estero: numero delle sedi per 24 ore all'anno	€ 20,00/h
RECLUTAMENTO E SELEZIONE DEI VOLONTARI	Numero colloqui effettuati per 0,5 o 1 ora (a scelta)	€ 20,00/h
RLEA	STIMA	€ 20,00/h
FORMAZIONE GENERALE	Numero avviati al servizio / 20 (stima della media dei partecipanti ad un'aula di formazione generale) x 42 ore (stima durata della formazione generale messa a progetto)	€ 20,00/h
FORMAZIONE SPECIFICA	Numero avviati al servizio / 8 (stima della media dei partecipanti ad un'aula di formazione specifica) x 72 ore (stima durata della formazione specifica messa a progetto)	€ 20,00/h
PROMOZIONE	Numero progetti x 22 ore	€ 20,00/h
AMMINISTRAZIONE	STIMA	
INFORMATICA	STIMA	

In conclusione, a fronte di uno stanziamento statale<sup>3</sup> di € 83.466.300,00 per gli assegni mensili e assicurazione dei giovani avviati al servizio presso gli enti della CNESC (a cui va sommato il rimborso forfettario per la formazione generale), gli enti CNESC hanno investito **€ 95.861.741,00**.

*Tab. 24 - Investimento complessivo enti Cnesc*

Risorse dedicate dall'ente accreditato (Tab. 19)	€ 4.131.909,08
Altre risorse dedicate dall'ente accreditato (Tab. 20)	€ 3.876.917,92
Risorse dedicate dalle sedi locali (Tab. 21)	€ 87.852.914,00
<b>Totale</b>	<b>€ 95.861.741,00</b>

<sup>3</sup> Fonte: Documento di programmazione finanziaria 2018 - DGSCN.

### 1.8.1 Uno sguardo specifico sulle risorse umane dedicate al Scn

In questo paragrafo dedichiamo uno spazio descrittivo più ampio alle principali figure operanti nei nostri Enti per il Scn.

Anzitutto, a integrazione di quanto indicato nelle Tabelle 19 e 21, segnaliamo che complessivamente sono 22 i Responsabili (uno per ogni Ente presente in questo Rapporto), i Formatori generali sono 1.331, i Selettori sono 1.098 e gli Esperti di Monitoraggio 468. Per i Formatori specifici non è facilmente desumibile un dato così dettagliato, in quanto, come da Tab. 21, prevalgono quelli che contribuiscono ad una valorizzazione non retribuita (figure interne, ecc.), ad ogni modo si tratta di un quantitativo anch'esso molto rilevante, anche considerando gli argomenti e le tematiche specifiche che vengono offerte ai volontari nell'arco delle 72 ore previste.

Allo stesso modo, le figure destinate alla Promozione le abbiamo quantificate analiticamente solo nella Tabella 19, dato che la partecipazione di risorse degli Enti a livello locale è più difficilmente quantificabile, trattandosi spesso di iniziative decentrate, importanti per il territorio, ma non facilmente rilevabili su un piano statistico (volantinaggi, stand, promozione presso luoghi di aggregazione giovanile, ecc.).

Per tutte le figure sopra elencate, segnaliamo che i nostri Enti hanno sempre rivolto la massima attenzione nel dotarsi di personale di qualità, sia per rispondere appropriatamente a quanto richiesto in sede di accreditamento, sia per garantire ai volontari che le funzioni previste venissero loro offerte da persone pienamente adeguate sul piano umano e professionale.

Sul piano organizzativo, le scelte dei 22 Enti sono state talvolta differenziate, per rispondere ad esigenze centrali e territoriali da considerare caso per caso.

Vi sono infatti Enti, per esempio, che hanno ritenuto di dotarsi localmente di formatori generali, così come altri Enti hanno preferito inviare dal "centro" i docenti presso le sedi territoriali. In ogni caso, come detto sopra, erano formatori sempre assolutamente adeguati al compito e tutti accreditati presso il DGSCN.

Per quanto concerne i selettori, anche per loro ci sono state soluzioni organizzative diverse, ma sono sempre state scelte persone idonee a garantire le funzioni previste sul piano professionale ed umano, perché il protocollo venisse rispettato, ma tenendo allo stesso tempo in piena considerazione la giovane età degli interlocutori da selezionare.

Per il monitoraggio, le rilevazioni degli Enti sono state compiute avvalendosi degli esperti che, in alcuni casi, hanno elaborato dati inseriti su un sistema centralizzato



che ha permesso, al pari della rilevazione svolta localmente, l'osservazione di aspetti ad un analogo livello analitico.

Per il personale dedicato alla progettazione per il Scn, si evince dalle Tabelle 19 e 21 che a livello centrale è interamente inquadrato presso gli Enti, mentre a livello locale sono figure prevalentemente “valorizzate non retribuite”. Tale diversa configurazione è dovuta all'attenzione data dagli Enti a due importanti aspetti della progettazione, vale a dire la rispondenza a quanto richiesto dal Dipartimento su struttura e contenuti e, allo stesso tempo, la conoscenza dell'ambito territoriale.

In questa fase di transizione verso il Servizio Civile Universale, la CNESC sottolinea come la qualità delle risorse impiegate debba continuare ad essere considerata come uno dei capisaldi dell'opportunità rivolta ai giovani. In tal senso, la mancata necessità di accreditare al SCU le figure già previste dal Scn, rischia di affievolire una delle strutture portanti del sistema, vale a dire la garanzia per i giovani di essere selezionati, formati ed affiancati da persone individuate dagli Enti già nel momento in cui essi si candidano ad accoglierli.

## **1.9 Le attività di promozione per il bando 2017**

Le attività promozionali sono distinguibili in due grandi gruppi: gli incontri e le iniziative con le persone (i giovani, i cittadini, gli stakeholder, i partner, i referenti dei servizi e delle Pubbliche amministrazioni, ecc.) e la produzione culturale (sia su Internet che in forme più tradizionali).

In entrambi i casi, la rilevazione numerica (v. Tab. 25) sottintende una notevole quantità e qualità delle iniziative, per le persone incontrate e per le idee e le prassi sorte in seguito alle iniziative.

Ad esempio, la voce “Promozione durante il bando giovani” racchiude una pluralità di iniziative ed incontri che sono avvenuti in luoghi formali e/o informali, in presenza e/o su Internet, con modalità e tecnologie diverse, tenendo conto sicuramente delle particolarità territoriali, per avvicinare, informare e coinvolgere i giovani nella maniera più efficace possibile.

Allo stesso modo, la produzione culturale non ha avuto solo l'obiettivo di informare sul bando, ma si è rivelata essere un forte strumento di promozione e di relazione educativa verso i temi della cittadinanza, della formazione e del lavoro, dell'impegno e della pace.

*Tab. 25 – Attività di promozione, cultura e documentazione*

---

<b>Tipologia</b>	<b>N.</b>
Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza (*)	105
Seminari (**)	53
Promozione durante il bando giovani	665
Articoli pubblicati a cura dell'Ente	795
Altri documenti prodotti (Rapporti, Ricerche, Indagini...)	21
Altri documenti prodotti (Appelli, Lettere aperte...)	39
Prodotti multimediali	83
<b>Totale</b>	<b>1761</b>

(\*) Con l'espressione "Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza" ci si riferisce anche alle Giornate per il Servizio Civile, alle Tavole rotonde o ad altri appuntamenti promossi sul territorio.

(\*\*) Con l'espressione "Seminari" ci si riferisce agli incontri di studio e di approfondimento scientifico centrati sui temi cruciali del servizio civile (difesa della Patria, riforma della Legge n.64/2001, ecc.).

Torna su 

## 2. Considerazioni sulle risorse economiche e umane impegnate dagli enti della Cnesc

A cura di Giuseppe Notarstefano - LUMSA, Social Hub

### 2.1 Introduzione

L'obiettivo di questa sezione è finalizzato a produrre una valutazione, anche di ordine economico, delle risorse impiegate dagli enti CNESC nell'erogazione dei servizi di accompagnamento connessi all'attuazione del Servizio Civile, nonché dello specifico contributo che gli enti stessi forniscono durante l'intero ciclo di implementazione del servizio, utilizzando risorse proprie in termini sia di personale retribuito che di personale non retribuito (volontari), in modo diretto e indiretto.

A fronte di un investimento pubblico di € 83.466.300,00 stanziato dal governo per gli assegni mensili e assicurazione dei giovani avviati al servizio presso gli enti della CNESC (cui va sommato il rimborso forfettario per la formazione generale), gli stessi enti hanno investito € 95.861.741,00. Tale valore complessivo riportato nella Tabella A1 è calcolato come somma delle risorse specificamente dedicate dall'ente accreditato all'implementazione del servizio più le altre risorse sostenute dagli enti in modo aggiuntivo.

*Tab. A1 - Investimento complessivo enti Cnesc*

Risorse dedicate dall'ente accreditato (Tab. A2)	€ 4.131.909,08
Altre risorse dedicate dall'ente accreditato (Tab. A3)	€ 3.876.917,92
Risorse dedicate dalle sedi locali (Tab. A4)	€ 87.852.914,00
<b>Totale</b>	<b>€ 95.861.741,00</b>

La precedente tabella fornisce una disaggregazione delle diverse componenti di costo che emergono dall'intero processo di attuazione del servizio, il quale determina l'attivazione di risorse umane (dipendenti e volontari; a livello nazionale e a livello locale) da parte degli enti accreditati.

### 2.2 La valorizzazione dell'Ente accreditato (livello nazionale)

Gli Enti attuatori del Servizio civile quindi, nell'implementazione del servizio, sostengono un investimento che è determinato da costi diretti e indiretti, in particolare quelli relativi a:

- Le risorse umane, e relativo valore economico, investite dall'ente accreditato per l'attuazione dei progetti del bando in esame, richieste in ragione della procedura stessa, nelle sedi di attuazione e il cui costo indiretto è parametrizzato al numero delle persone effettivamente impiegate sulla base dei dati raccolti dal monitoraggio compiuto presso gli enti. Per una valutazione di tali centri di costo, inoltre, è stato necessario far emergere il numero totale delle sedi di attuazione attivate, oltre a quello dei progetti, essendo alcune funzioni (progettazione, selezione, formazione specifica) articolate a livello di sede di attuazione, così come è stato necessario individuare un intervallo di variazione relativo alla distribuzione osservata nei tempi di durata relativi ai colloqui di selezione.
- Le risorse finanziarie investite dall'ente accreditato per attività di promozione e rappresentanza, di spese generali di funzionamento, non richieste dalla normativa in materia di accreditamento ma funzionali all'implementazione della politica.
- Altre spese di formazione generale.

Il quadro delle risorse umane ed economiche impiegate dall'ente accreditato a livello nazionale che presentiamo in questo paragrafo fornisce un primo sguardo d'insieme, a livello di Ufficio servizio civile o di analoga struttura dedicata. Nel paragrafo 1.8.1 del rapporto è stata presentata una descrizione più accurata sulle principali figure operanti nel SCN, di cui in Tabella A2 sono comunque fornite le voci finanziarie. In essa risultano 177 persone a contratto e 796 che hanno svolto la funzione loro affidata e richiesta dalla normativa in materia a titolo volontario, con riferimento ai ruoli di rappresentanza, direzione, promozione, amministrazione, informatica e altre funzioni. Le persone a contratto hanno svolto 63.830 ore di lavoro, mentre le altre a titolo gratuito hanno svolto 40.239 ore di prestazione. In termini finanziari, questo ha significato costi (diretti e indiretti) relativi a personale retribuito, riportati a bilancio, di € 2.668.737,08 e costi figurativi (diretti e indiretti) relativi al contributo volontario di personale non retribuito pari a € 1.463.172,00, per un totale di € 4.131.909,08.

*Tab. A2 – Risorse investite dall'ente accreditato a livello nazionale.*

Funzioni svolte dal personale interno dell'Ente Accreditato	Retribuiti		Non retribuiti		Costi da bilancio	Valorizzazione non retribuiti	Totale
	N° persone impiegate	Ore di lavoro annue	N° persone impiegate	Ore di lavoro annue			

Rappresentanza	22	11058	58	22244	€ 258.756,55	€ 444.880,00	€ 703.636,55
Direzione	34	15554	6	2250	€ 439.796,70	€ 45.000,00	€ 484.796,70
Progettazione	<i>(V. paragrafi successivi)</i>				€ 281.802,17	€ -	€ 281.802,17
Valutazione e monitoraggio dei progetti					€ 242.402,17	€ -	€ 242.402,17
Reclutamento e selezione dei volontari					€ 251.602,17	€ -	€ 251.602,17
Formazione generale					€ 442.422,17	€ 658.392,00	€ 1.100.814,17
Promozione					48	5856	718
Amministrazione	32	15567	3	600	€ 320.362,00	€ 12.000,00	€ 332.362,00
Informatica	27	5957	4	400	€ 142.007,88	€ 8.000,00	€ 150.007,88
Altre funzioni	14	9838	7	450	€ 180.904,49	€ 9.000,00	€ 189.904,49
<b>Totale</b>	<b>177</b>	<b>63830</b>	<b>796</b>	<b>40239</b>	<b>€ 2.668.737,08</b>	<b>€ 1.463.172,00</b>	<b>€ 4.131.909,08</b>

Gli enti accreditati hanno sostenuto altri costi indiretti, sempre riportate a bilancio, per un totale di € 3.876.917,92 (cfr. Tab. A3) per il funzionamento delle strutture richiesto dalla normativa e per l'attività formativa e promozionale.

*Tab. A3 – Altre risorse dedicate dall'ente accreditato*

<b>Altre risorse economiche investite dall'Ente Accreditato e destinate all'attività dei volontari in servizio civile</b>	<b>Costi sostenuti</b>
Spese per formazione	€ 1.458.282,17
Spese per attività promozionali	€ 260.496,71
Spese per iniziative specifiche	€ 1.195.417,87
Spese generali	€ 962.721,17
<b>Totale</b>	<b>€ 3.876.917,92</b>

## 2.3 La valorizzazione delle sedi locali

Data la natura diffusiva del servizio, una parte significativa dell'attivazione deriva dagli enti periferici, dove operano le sedi di attuazione dei progetti messi a bando, e dove concretamente si attuano le azioni di selezione, accoglienza e inserimento dei giovani, nonché le attività di formazione specifica previste dal bando e, in ragione delle differenze organizzative interne agli enti, anche parte della progettazione, della formazione generale e del monitoraggio. La Tab. A4 evidenzia i dati relativi ai progetti

per sedi di attuazione: nel territorio nazionale sono state attivate 4.921 sedi di attuazione locali che hanno gestito 1.255 progetti finanziati, a dimostrazione di un radicamento territoriale molto esteso.

Ma anche la dimensione internazionale fornisce una significativa capacità di attivazione: sono infatti coinvolte 271 sedi di attuazione che hanno ottenuto 70 progetti finanziati. Nella tabella si riassumono, inoltre, le risorse umane e finanziarie dedicate dalle organizzazioni che hanno realizzato i progetti a livello locale di cui, anche in questo caso, si offrirà una descrizione più articolata nel paragrafo 1.8.1. del Rapporto.

Per il bando 2017 gli enti CNESC hanno attivato localmente 1.228 le persone, come dipendenti, e ben 7.621 come volontari, a cui vanno aggiunte quelle descritte nel sottoparagrafo successivo. Le risorse distribuite in termini di costi diretti sostenuti dagli enti ammontano a € 9.321.994,00 mentre quelle stimate in modo indiretto sono pari a € 78.530.920,00, per un totale complessivo di € 87.852.914,00.

I colloqui di selezione hanno richiesto da 30 minuti a 60 minuti per ogni colloquio, per una media molto vicina all'ora (0,50, come da Tab. A5), valutando il lavoro preparatorio, il colloquio, la valutazione dello stesso, la formazione della graduatoria.

Tab. A4 – Risorse dedicate dalle sedi locali

Funzioni svolte dal personale delle sedi locali di attuazione dei progetti esterne rispetto all'Ente Accreditato	Retribuiti e valore economico disponibile		Non retribuiti o con valore economico non disponibile		Altri costi da bilancio	Valorizzazioni e non retribuiti	Totale
	Numero di persone impiegate	Ore di lavoro annue	Numero di persone impiegate	Ore di lavoro annue			
OLP	791	3740	6744	-	€ 8.266.000,00	€ 70.137.600,00	€ 78.403.600,00
Progettazione	(V. paragrafo successivo)				€ 41.950,00	€ 1.765.400,00	€ 1.807.350,00
Valutazione e monitoraggio dei progetti					€ 46.500,00	€ 1.311.120,00	€ 1.357.620,00
Reclutamento e selezione dei volontari					€ 41.900,00	€ 374.920,00	€ 416.820,00
RLEA					80	16508	157
Formazione specifica	(V. paragrafo successivo)				€ 88.540,00	€ 2.821.680,00	€ 2.910.220,00
Promozione					€ 15.000,00	€ 607.200,00	€ 622.200,00
Amministrazioni	249	26882	320	52056	€ 410.304,00	€ 429.060,00	€ 839.364,00
Informatica	83	6258	217	11642	€ 94.300,00	€ 233.540,00	€ 327.840,00

Altre funzioni	23	1566	36	1710	€ 1.500,00	€ 43.200,00	€ 44.700,00
<b>Totale</b>	<b>1228</b>	<b>28231</b>	<b>7621</b>	<b>75650</b>	<b>€ 9.321.994,00</b>	<b>€ 78.530.920,00</b>	<b>€ 87.852.914,00</b>

Tab. A5 – Altre info su risorse dedicate dalle sedi locali

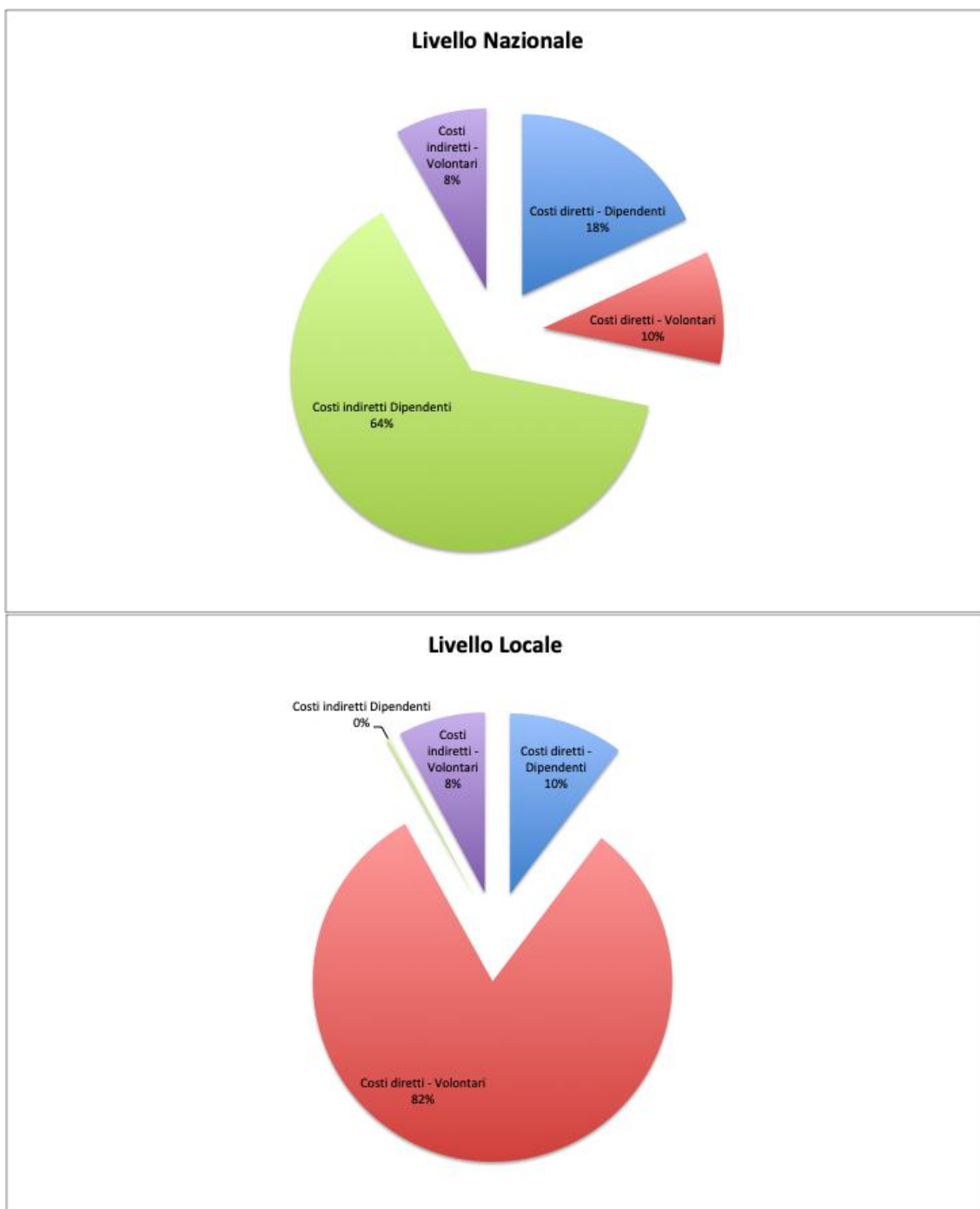
<b>Dati per Progettazione e monitoraggio</b>	<b>Num. Totale</b>	<b>Num. Totale sedi coinvolte</b>
Progetti presentati Italia	1.389	6195
Progetti presentati Estero	80	308
Progetti finanziati Italia	1255	4921
Progetti finanziati Estero	70	271

Per le selezioni indicare la media colloquio scegliendo fra 0,5h e 1h ciascuno	0,50
--	------

Prospetto riepilogativo A6

	<i>Personale Dipendente</i>	<i>Personale Volontario</i>
<i>Costi diretti</i>	A livello nazionale 1.450.508,42 €	A livello nazionale 804.780,00 €
	A livello locale 9.088.104,00 €	A livello locale 71.650.600,00 €
<i>Costi indiretti (figurativi)</i>	A livello nazionale 5.095.146,58 €	A livello nazionale 658.392,00 €
	A livello locale 233.890,00 €	A livello locale 6.880.320,00 €

Grafico A1 – Distribuzione percentuale degli investimenti sostenuti da CNESC



Il processo di determinazione dei valori economici riconducibili alle funzioni e competenze necessarie per sostenere il processo è supportato quindi da un duplice flusso informativo:

- il primo è bottom up e deriva dal monitoraggio interno condotto su una batteria di indicatori “fisici” definiti secondo uno schema che tiene conto delle diverse funzioni svolte (vedi Prospetto A6), da ciascun singolo ente, parametrizzati in



termini di numero di personale direttamente impiegato e di monte ore complessivo e svolto sia a livello centrale/nazionale sia a livello periferico/locale (vedi Tabelle A2 – A3 – A4 – A5);

- Il secondo è top down ed è commisurato agli adempimenti contrattuali previsti dalla Circolare di Accreditamento, considerati in termini aggregati, ipotizzati come soglia minima delle attività svolte tuttavia non parametrizzabile né disaggregabile nell'attuale sistema di monitoraggio interno (vedi Prospetto A7). In particolare per la progettazione sono state calcolate 40 ore di lavoro per ogni progetto più 5 ore per ogni sede di attuazione aggiuntiva, oltre al lavoro di coordinamento della compilazione del testo. Questo indicatore nel futuro sarà applicato solo ai nuovi progetti, con un indicatore ridotto nel caso della riproposizione con solo aggiornamenti e senza nuove sedi di attuazione. Per la valutazione e il monitoraggio dei progetti è stata imputata 1 ora al mese per il progetto per le riunioni mensili di valutazione e monitoraggio. Per il reclutamento e la selezione dei volontari sono stati imputati 30 minuti per ogni candidato a colloquio, considerando in questo parametro sia il tempo effettivo del colloquio che il tempo per l'organizzazione dei colloqui, la formazione delle graduatorie e la trasmissione dei dati al Dipartimento. Per la formazione generale sono state considerate classi mediamente di 20 partecipanti per 42 ore di formazione, con un solo formatore in aula e senza tener conto dei corsi di recupero. Per la formazione specifica sono state considerate classi mediamente con 8 partecipanti per 72 ore di formazione, con un solo formatore in aula e senza tener conto dei corsi di recupero. Per la promozione sono state considerate 22 ore di attività per ogni progetto finanziato. Per gli OLP, infine, sono state considerate solo le ore minime previste dalla normativa e non quelle effettive.

*Prospetto A7*

FIGURA/FUNZIONE	Parametro quantitativo	Parametro di costo
OLP	Numero degli OLP per 520 ore	€ 20,00/h
PROGETTAZIONE	Progetti Italia: 40 ore a progetto + 5 ore per ogni sede successiva alla prima	€ 20,00/h
	Progetti Estero: 80 ore a progetto + 10 ore per ogni sede successiva alla prima	€ 20,00/h
VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEI PROGETTI E DEI VOLONTARI	Progetti Italia: numero delle sedi per 12 ore all'anno	€ 20,00/h
	Progetti Estero: numero delle sedi per 24 ore all'anno	€ 20,00/h
RECLUTAMENTO E SELEZIONE DEI VOLONTARI	Numero colloqui effettuati per 0,5 o 1 ora (a scelta)	€ 20,00/h

RLEA	Valore stimato su dati monitoraggio	€ 20,00/h
FORMAZIONE GENERALE	Numero avviati al servizio / 20 (stima della media dei partecipanti ad un'aula di formazione generale) x 42 ore (stima durata della formazione generale messa a progetto)	€ 20,00/h
FORMAZIONE SPECIFICA	Numero avviati al servizio / 8 (stima della media dei partecipanti ad un'aula di formazione specifica) x 72 ore (stima durata della formazione specifica messa a progetto)	€ 20,00/h
PROMOZIONE	Numero progetti x 22 ore	€ 20,00/h
AMMINISTRAZIONE	Valore stimato su dati monitoraggio	
INFORMATICA	Valore stimato su dati monitoraggio	

Dalla ricognizione emersa tale valore (pari a 520 ore di lavoro per ciascun OLP) pare sottostimare l'impegno in termini di ore effettivamente profuso dai diversi enti, ma non disponendo ancora di un sistema avanzato di monitoraggio in grado di rilevare le ore effettive e precisi di monitoraggio, si è scelto un assestamento su tale valore minimo.

La definizione di tale impianto meta-informativo del monitoraggio ha comportato una serie di incontri di natura seminariale, in cui i diversi enti hanno discusso e poi convenuto in modo condiviso e partecipato, la struttura che ha poi consentito la raccolta dei dati, tenendo conto sia della diversa natura sia della differente capacità organizzativa degli enti.

Per la valorizzazione economica dei costi diretti ci si è basati sui costi effettivamente sostenuti ed iscritti a bilancio, mentre per quella dei costi indiretti è stata ipotizzata una parametrizzazione unica, pari a 20€/h, sulla base della retribuzione oraria riconosciuta dal CCNL delle cooperative sociali. L'operatore di livello C1 delle cooperative sociali del settore socio-sanitario- assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo infatti, è la figura che è stata ritenuta più simile, per competenze e funzioni a quelle impiegate dagli enti per garantire lo svolgimento delle attività (OLP, selettore, formatore, amministrativo, etc.).

Tale parametro monetario, stabilito in € 20,00 lordi di retribuzione, seppur congruo, appare comunque molto contenuto se riferito a funzioni complesse che richiedono un alto livello di competenze nell'ambito della progettazione sociale, formazione specifica, monitoraggio e valutazione, gestione del personale. Diviene immediatamente chiaro infatti come queste funzioni, se fossero svolte non dagli Enti

di terzo settore ma affidate a soggetti esterni operanti nel mercato, potrebbero evidenziare dei costi molto più elevati.

È possibile infine osservare come tutto il processo di valutazione economica risulta congruo e supportato da adeguate congetture di stima così come da un supporto informativo di monitoraggio che pur deve essere migliorato ed ampliato, sistematizzando ed organizzando i dati trasmessi dagli enti. Le scelte valutative compiute tendono a comprimere sistematicamente il valore del contributo effettivo degli enti, derivante da un forte impegno progettuale e gestionale a livello centrale e ad un significativo impegno organizzativo volontario a livello locale come si vede dal Grafico A1, posizionandolo su soglie significativamente inferiori rispetto a quelle di mercato.

[Torna su](#) 

## 3. ACLI Servizio Civile

*A cura di Mauro Perotti e Tamara Tarallo*

### 3.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

#### 3.1.1 Introduzione

La storia delle Acli, iniziata 75 anni fa, è legata profondamente al Servizio Civile, sia in termini di tradizione ed impegno civico sia come grande occasione di rigenerazione associativa, sperimentando ogni anno nuove modalità per mettere al centro i giovani nella tutela e promozione dei diritti sociali e nell'educazione alla cittadinanza attiva.

Le Acli sono un'associazione di laici cristiani che è sempre stata in “frontiera”, dall'obiezione di coscienza all'investimento sul Servizio Civile, sui temi della cittadinanza e della pace; con l'istituto del servizio civile nazionale sono stati 16mila i volontari incontrati, di cui 6mila accolti nelle sedi territoriali presenti in tutte le province italiane ed in più di 30 paesi europei ed extraeuropei. La capillarità delle sedi presenti sul territorio e la multidisciplinarietà dei soggetti che costituiscono le Acli sono peculiarità dell'Associazione rilevanti anche per lo svolgimento del Servizio Civile, dalla progettazione alla realizzazione e conclusione dei progetti. Infatti, i progetti e le esperienze dei volontari sono incardinati in questa dimensione, beneficiando di una rete diffusa ed organizzata in circoli, imprese ed associazioni di settore impegnate nella promozione del lavoro, nell'educazione alla cittadinanza attiva e nell'assistenza a persone svantaggiate e/o a rischio di esclusione sociale.

Alla luce degli ultimi dati analizzati per il bando 2017, emergono alcuni aspetti che caratterizzano l'attuale Servizio civile delle Acli: nell'ultimo biennio si è perfezionata la capacità di progettazione (il 100% dei progetti presentati sono stati finanziati); è aumentato il volume delle candidature e si è abbassata l'età media dei candidati, ponendo l'esperienza del Servizio civile, per i giovani che la intraprendono, spesso come primo accesso al mondo degli adulti ed all'impegno sociale. Tali considerazioni mostrano la responsabilità che le Acli assumono ogni anno nei confronti dell'intera comunità e l'impegno nella realizzazione di percorsi formativi ed interventi educativi all'altezza delle aspettative dei giovani, della vocazione associativa e dei valori promossi dal Servizio civile quali la giustizia, la solidarietà, la coesione sociale e la pace.

## 3.2 ACLI e il bando 2017 - Il quadro quantitativo

Al 2017 le sedi Acli accreditate presso il Dipartimento della Gioventù e del SCN sono 974, di cui 854 in Italia e 120 all'estero, con una percentuale del 74% di sedi gestite direttamente dall'Ente. Le 854 sedi presenti sul territorio nazionale hanno una distribuzione capillare con una concentrazione nelle regioni del sud.

La ripartizione delle sedi è la seguente:

- Regioni del Nord-Ovest Italia (Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta): 182 sedi
- Regioni del Nord-Est Italia (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto): 122 sedi
- Regioni del Centro Italia (Lazio, Marche, Toscana e Umbria): 151 sedi
- Regioni del Sud Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia): 247 sedi
- Regioni dell'Italia Insulare (Sardegna e Sicilia): 152 sedi.

In termini percentuali al Nord Ovest c'è il 21,31% delle sedi, al Nord Est il 14,29%, al Centro il 17,68%, al Sud il 28,92% ed infine nelle isole il 17,80%. La Puglia detiene nuovamente il primato in termini quantitativi, con 126 sedi accreditate, segue la Sicilia e la Lombardia; rispettivamente con 115 e 110 sedi.

Le sedi estere rappresentano il 12,30% di tutte le sedi accreditate con una presenza significativa nei paesi con una lunga storia d'emigrazione italiana quali la Svizzera (17 sedi), la Germania (13 sedi), l'Argentina (12 sedi) e la Francia (12 sedi). Con il Brasile ed il Belgio (8 sedi ciascuno) si arriva ad un numero pari a più della metà del totale di sedi estere accreditate.

### 3.2.1 Il bando 2017

Per il bando ordinario 2017, sono stati presentati 27 progetti, con una percentuale di finanziamento pari al 100% delle proposte progettuali. I progetti di Servizio Civile Nazionale attuati in Italia sono stati 25 mentre 2 hanno coinvolto le sedi all'estero.

I diversi soggetti del sistema Acli che collaborano alla realizzazione dei progetti, quali UsAcli, CTA, ENAIP, Acli Terra, IPSIA, Patronato e Giovani delle Acli, per le specificità dei settori nei quali sono impegnati, garantiscono la varietà degli ambiti d'intervento. Il numero di progetti più alto è stato presentato nel settore "Cultura ed Educazione" con 17 proposte, nel settore "Assistenza" le restanti 8. All'estero i progetti hanno riguardato: la "Cooperazione (legge 49/1987)" ed il "Sostegno delle comunità di italiani all'estero".

I 25 progetti di Servizio Civile realizzati in Italia hanno coinvolto tutte le regioni, garantendo la copertura dell'intero territorio nazionale, in particolare, le sedi collocate: in Sicilia hanno partecipato a 13 progetti; in Piemonte, Lombardia, Veneto, Marche e Campania ad 11; nel Lazio ed in Sardegna a 10; in Calabria a 9; in Umbria e Puglia ad 8; in Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Liguria e Toscana a 7; in Trentino-Alto Adige ed Emilia Romagna a 5, in Abruzzo a 4 ed infine in Molise e Basilicata a 3 progetti su 25.

Tale estensione territoriale e la capacità di coinvolgimento delle sedi locali nei progetti rappresentano l'Humus irrinunciabile delle Acli e la risorsa principale per realizzare attività coerenti alla mission del Servizio Civile Nazionale sulla base dei reali bisogni locali.

I posti messi a bando per il 2017 sono stati 618, di cui 575 in Italia e 43 all'estero; il numero di domande pervenute è stato di 1070 di cui 769 per le sedi in Italia e 301 per le sedi all'estero. I dati confrontati con il bando 2016 mostrano un aumento di 3 punti percentuali di domande presentate per i progetti in Italia ed un corrispettivo calo di quelle dirette al Servizio Civile all'estero. La percentuale di copertura dei posti è di circa l'80% e le rinunce e/o interruzioni mostrano un lieve calo rispetto alle annualità precedenti.

### **3.2.2 Le risorse dedicate**

Hanno collaborato all'implementazione dei progetti ed al coordinamento del Servizio Civile Nazionale delle Acli 341 risorse umane, di cui 8 dipendenti e 333 collaboratori delle sedi operative locali quali OLP e RLEA per un totale di circa 165.000 ore dedicate solo per l'anno 2017. Tali dati non includono il lavoro dei formatori, dei selezionatori e dei progettisti che hanno sostenuto le diverse fasi operative.

### **3.2.3 Le ispezioni**

Nel 2017 le ispezioni effettuate sono state 16: numeri elevati se confrontati con quelli del 2016 che hanno visto coinvolte solo 7 sedi, tutte presenti sul territorio italiano. In particolare, 13 ispezioni hanno riguardato progetti afferenti il settore "Cultura ed Educazione" e 3 il settore "Assistenza". Sul totale delle ispezioni 2017, in una sola occasione è stato emanato un provvedimento sanzionatorio, nei restanti casi gli esiti sono stati positivi.

Settore	Numero ispezioni/controlli
Assistenza	3
Totale Settore Assistenza	3
Educazione e promozione culturale	12
Patrimonio artistico culturale	1
Totale Cultura ed Educazione	13
Ambiente	
Protezione civile	
Totale Ambiente e Protezione Civile	0
Totale Italia	16
Servizio civile all'estero	0
<b>Totale generale</b>	<b>16</b>

Nonostante il numero raddoppiato delle ispezioni, i risultati dei controlli d'ispezione restano positivi, confermando l'efficiente azione di coordinamento nazionale, la rilevante attività di collaborazione con le sedi del territorio e la pertinenza tra i progetti realizzati e l'attività dei volontari.

### 3.3 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

#### 3.3.1 L'impegno delle Acli nella promozione del SCN/SCU

Le attività di promozione e comunicazione sostenute dalle Acli nel 2017 sono state rivitalizzate ed aumentate attraverso una strategia comunicativa bilanciata dalla diffusione sui social media e gli incontri di dialogo tra le sedi territoriali.

L'azione di riflessione interna è stata condotta mediante un approccio "bottom up" attraverso le attività di ascolto e confronto condotte direttamente all'interno delle sedi operative presenti nelle diverse regioni del territorio nazionale. Le questioni più significative emerse riguardano l'avvio della nuova progettazione ed i profili dei volontari. In primo luogo è stata evidenziata la volontà, ma anche l'esigenza, di sperimentare progetti di Servizio Civile in nuovi settori per rispondere ai bisogni rilevati delle comunità assistite. In secondo luogo è stata condivisa l'urgenza di informare in maniera più incisiva le nuove generazioni che si accostano al Servizio civile, sulla validità del percorso formativo ed esperienziale, in quanto emerge,

dall'incontro con i giovani volontari, una generale inconsapevolezza della scelta effettuata e delle opportunità di crescita personale e professionale nell'anno di volontariato, indipendentemente dalla possibilità di inserimento lavorativo.

### **3.4 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività**

“Il pane non si spreca” è il progetto realizzato dalle Acli provinciali di Roma, considerato, per l'annualità 2017, una buona prassi per il livello d'impatto sociale nei confronti delle famiglie che vertono in condizione di povertà, per la capacità di gestione operativa delle rapide azioni di recupero e distribuzione delle eccedenze di panificazione all'interno dell'esteso territorio di Roma e per l'elevato coinvolgimento dei volontari sia in servizio civile che esterni all'associazione, in termini qualitativi e dunque d'impegno civico prolungato.

La proposta nasce dall'esperienza nel bando straordinario in occasione del Giubileo della Misericordia e perfezionata per divenire attività di sostegno alle persone fragili e d'impegno sociale per i giovani in servizio civile che avrebbero scelto il progetto. La scelta di presentare tale iniziativa come buona prassi è legata alla duplice capacità di rispondere concretamente ai bisogni materiali legati allo stato di povertà alimentare nel quale verte una percentuale alta di popolazione romana presente soprattutto nelle periferie, ma anche di avviare circuiti virtuosi di riutilizzo delle eccedenze alimentari, azione particolarmente utile per ridurre gli sprechi e dare impulso ad un'economia quanto più circolare e della quale le Acli si sono sempre interessate.

La sperimentazione del progetto nel corso del bando straordinario ha permesso di migliorare le attività, ampliare la rete di distribuzione ma soprattutto sensibilizzare la cittadinanza ai temi legati agli sprechi alimentari ed ai bisogni elementari delle famiglie e/o persone indigenti, favorendo la partecipazione attiva dei volontari di Servizio Civile. Per garantire un'azione puntuale e coerente all'analisi dei bisogni, effettuata in fase di progettazione, si è scelto di implementare le attività di progetto nei Municipi del quadrante Est (Tiburtina, Prenestino/Centocelle e delle Torri) e in alcune zone dell'area sud-ovest (Arvalia/Portuense e Ostia/Acilia).

Pertanto, l'obiettivo generale del progetto è stato quello di mettere in moto un circuito di sensibilizzazione e attivazione rispetto al recupero ed alla distribuzione delle eccedenze di panificazione al fine di offrire un supporto materiale alle persone e alle famiglie con problemi di povertà alimentare. La tabella mostra la concatenazione degli obiettivi con i risultati attesi:



OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	INDICATORI DI RISULTATO
[OS1] <b>Informare i giovani rispetto al funzionamento dell'“economia dello spreco”</b>	Azione 1 – Ciclo di incontri sul funzionamento dell'“economia circolare”	N. 4 Incontri di sensibilizzazione realizzati durante l'anno
		N. 50 Persone presenti agli incontri di sensibilizzazione
		N. 30 opuscoli informativi distribuiti
[OS2] <b>Sollecitare i giovani a impegnarsi in prima persona all'interno del circuito di recupero e distribuzione delle eccedenze di panificazione</b>	Azione 2 – Engagement delle cerchie amicali dei giovani	N.5 sponsor coinvolti
		N.20 nuovi volontari
[OS3] <b>Entrare in contatto con i “nuovi poveri” attraverso una rete di associazioni operanti sul territorio</b>	Azione 3 – Ampliamento della rete di recupero/distribuzione	N. 3 nuovi partner Terzo settore
		N. 3 nuovi partner esercizi commerciali
[OS4] <b>Distribuire il pane e altri generi di prima necessità alle persone e alle famiglie in condizione di grave deprivazione materiale</b>	Azione 4 – Sostegno ed ascolto delle persone indigenti	N. 4 di corner solidali attivati
		12 ore settimanali di apertura dei corner
	Azione 5 – Recupero e distribuzione del pane di resa	N.200 persone ascoltate e sostenute
		300.000 Kg di pane recuperato
		250.000 Kg di pane distribuito

[Torna su](#) 

## 4. ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA - AISM ONLUS

*A cura di Elena Pignattelli, Francesca Gamba e Simone Avenoso*

### 4.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

#### 4.1.1 Introduzione

**L'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM)** è l'unica organizzazione in Italia che interviene in modo completo su tutti gli aspetti della sclerosi multipla: rappresenta e afferma i diritti delle persone con SM, promuove i servizi a livello nazionale e locale, sostiene, indirizza e promuove la ricerca scientifica.

**AISM** è presente capillarmente sul territorio nazionale grazie a una struttura organizzativa a rete che consente di raggiungere tutte le persone con SM, ovunque esse siano: sono 148 le realtà locali tra Sezioni territoriali e Gruppi Operativi, 15 i Coordinamenti Regionali che fanno riferimento alla Sede nazionale di Genova, 4 le strutture per la promozione dell'autonomia e del turismo accessibile, 3 i Centri socio-assistenziali, 5 i Servizi di Riabilitazione; l'Associazione può contare, oggi, sul supporto di oltre 13.000 volontari.

Il Servizio Civile in AISM, quindi, offre la possibilità di essere cittadini attivi e responsabili, di vivere un'esperienza qualificata e qualificante impegnandosi in progetti che rispondono concretamente ai bisogni delle persone con SM.

#### 4.1.2 I dati strutturali

Analizzando i dati riferiti alle sedi accreditate al Dipartimento delle Politiche giovanili e del SCU che alla fine del 2018 sono 124, emerge come vi sia una totale copertura del territorio nazionale dal punto di vista geografico. Tutte le regioni italiane infatti, hanno almeno una sede accreditata.

Sicilia e Toscana con 14, sono le regioni col maggior numero di sedi accreditate; nel 100% dei casi le sedi sono direttamente gestite da AISM.

AISM è presente sul territorio con 100 Sezioni a livello provinciale, e con la risorsa SC quasi nel 90% delle sedi.

### **4.1.3 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità...)**

Per il bando ordinario 2017 AISM ha presentato 16 progetti ordinari, tutti positivamente valutati e finanziati, e tutti presentati nell'area di Intervento "Assistenza disabili". Per 3 progetti sono state accorpate due regioni (Veneto-Friuli Venezia Giulia, Umbria e Lazio, Campania e Basilicata) per tipologia di contesto territoriale e omogeneità di intervento sul territorio. Sono rimaste fuori soltanto le seguenti regioni: Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Molise.

### **4.1.4 I giovani scn raggiunti durante il bando**

I posti messi a bando all'interno del bando ordinario 2017 sono stati 491, e ne sono stati coperti 377 (idonei selezionati) a fronte di 775 domande ricevute.

Tra i 775 candidati che hanno presentato domanda, 99 non si sono presentati al colloquio e quindi rientrano tra gli esclusi.

Un dato particolarmente allarmante è relativo alla percentuale di rinunce prima dell'avvio (115); il dato che si attesta sul 30%, rispetto al 27% dell'anno scorso e al 14% del Bando precedente, ci costringe a fare delle riflessioni importanti a riguardo.

Abbiamo ipotizzato in passato che ci fosse una correlazione tra n. di rinunce e l'arco temporale che intercorre tra la fine del Bando Selezione e l'avvio effettivo dei ragazzi, che però quest'anno, nel nostro caso, è stato meno ampio rispetto al passato.

Un dato che invece è andato a ridursi riguarda il numero degli abbandoni, 110 nel 2015, 67 nel 2016 e 40 nel 2018 (a parità di copertura).

Tendenzialmente quindi, chi comincia il servizio civile, tende a portarlo a termine. Dall'analisi dei questionari di monitoraggio dell'esperienza dei giovani in servizio, emerge che il contatto con le persone con SM, rappresenta il più grande elemento di motivazione per i ragazzi, che, con ogni probabilità, li spinge a portare a termine l'anno di servizio con estremo entusiasmo.

### **4.1.5 Le risorse dedicate al scn**

Negli ultimi anni la gestione del servizio civile ha richiesto un grande sforzo, in termini sia organizzativi che di risorse umane da impiegare.

AISM è strutturata con un ufficio nazionale dedicato che coordina tutte le realtà territoriali e con una struttura in ciascuna provincia interessata con le figure previste

dall'accreditamento ma anche con figure interne preposte alla supervisione e al monitoraggio di tutto il processo di servizio civile.

Sono intervenute per la gestione di questo bando complessivamente ca 265 risorse umane di cui: 105 retribuite, 160 volontari sistematici.

Questi hanno sviluppato 1.100 ore di lavoro nell'anno di gestione del bando.

Dalle stime effettuate sui costi complessivi sia del personale retribuito sia delle spese imputabili al volontariato, il costo complessivo risulta essere poco più di un milione di euro e ciò vuol dire che ogni giovane avviato al servizio civile ha generato una spesa pari a ca. € 2700.

La spesa indicata per le spese di formazione (29.430 €), è quella rilevata nel documento "Allegato N.1 - Modello per la concessione del contributo finanziario agli enti di Servizio Civile Nazionale titolari di progetti in Italia" per la rendicontazione delle spese di formazione all'USCN, dove il dato è calcolato sulla base di quanto oggettivamente rilevabile alla data della compilazione e pertanto potrebbe non comprendere costi in quel momento non ancora registrati contabilmente.

#### **4.1.6 Le ispezioni ricevute**

Per l'anno solare 2018 Aism ha ricevuto 8 ispezioni e 2 controlli, per un totale di 10 verifiche da parte del Dipartimento.

Abbiamo ricevuto, per il momento, soltanto 4 esiti scritti, tutti positivi, relativi alle sole ispezioni; le restanti 4 ispezioni e i 2 controlli sono rimaste senza esito.

Nelle ispezioni con esito positivo è stato riscontrato dai funzionari, una corretta e puntuale gestione dei ragazzi, confermata anche dall' entusiasmo manifestato dai giovani durante i colloqui con il personale USCN.

Le attività svolte dai giovani non sono mai risultate inappropriate rispetto quanto dichiarato nel progetto e il supporto dato dagli Operatori locali di progetto sempre in linea con le necessità espresse dai giovani.

## **4.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

AISM ha da sempre un impegno continuo nella promozione del sc, impegno che si manifesta attraverso tutte le occasioni possibili di contatto con la popolazione:

- eventi di piazza
- manifestazioni locali

- incontri con le scuole
- laboratori sensoriali

Negli ultimi anni l'attività di promozione del sc sfrutta prevalentemente il canale digitale e trova nel sito nazionale dell'associazione il suo spazio privilegiato.

AISM pubblica interviste a personaggi noti del terzo settore, articoli di approfondimento, attività di reclutamento sul territorio. Il servizio civile si colloca in questo filone come modalità strutturata e continuativa di volontariato.

Il sito ufficiale AISM ha anche uno spazio "Fai il servizio civile in AISM" dedicato alla promozione del

Servizio civile e all'aggiornamento delle principali informazioni.

Un altro canale digitale utilizzato è la pagina ufficiale Facebook dell'Associazione e delle Sezioni Provinciali AISM, che hanno uno spazio dedicato alla promozione del Servizio Civile con pubblicazioni di testimonianze di ex ragazzi che hanno svolto Servizio presso l'Associazione (Promozione sui canali on line ufficiali di AISM attraverso leading page dedicata e i social)

Dal 2018 è stata creata una form conversazionale sul volontariato per dare informazioni anche sul SC e un kit di promozione on line e off line sul SC in AISM consegnato a tutte le sezioni provinciali per effettuare attività di promozione locale.

Esiste anche un numero verde da contattare per chiedere informazioni in qualsiasi momento dell'anno.

Anche internamente AISM rivolge l'attenzione al tema del servizio civile attraverso la pubblicazione di articoli sul periodico SM Italia.

### **4.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività**

Un progetto molto ambizioso e legato ai giovani è il progetto YOUNG.

Si tratta di un percorso dedicato ai giovani dell'Associazione che passa sempre attraverso la formazione e l'impegno concreto. È un'esperienza limitata nel tempo che prevede la possibilità di avviare i giovani verso percorsi di crescita nei diversi livelli associativi.

Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- favorire la crescita e la responsabilizzazione di giovani volontari
- ampliare il movimento AISM attraverso azioni di coinvolgimento e fidelizzazione giovanile portate avanti da giovani volontari.

All'interno di YOUNG, possono rientrare tutti i giovani sotto i 40 anni, tra cui i ragazzi in Servizio Civile, che, a pieno titolo, possono intraprendere un percorso di responsabilizzazione all'interno dell'Associazione.

E' un dato molto interessante infatti che quasi il 30% del gruppo Young, tuttora consolidato, è formato da ex ragazzi in Servizio Civile.

Il 2017 e il 2018 sono stati due anni molto prolifici per quanto riguarda il coinvolgimento dei giovani in Associazione, attraverso il percorso Young:

Nel 2017 è stato organizzato un evento nazionale presso la struttura AISM di Lucignano (AR) a cui hanno partecipato 25 volontari al Laboratorio tenuto dallo Staff Nazionale su come fidelizzare i ragazzi che terminano il Servizio Civile.

Sempre lo stesso laboratorio è stato organizzato nel 2018 all'interno di 4 eventi specifici sul territorio nazionale, precisamente a Ostia (RM), Catania, Milano e Lecce, a cui hanno partecipato un totale di 50 ragazzi.

Questi eventi si sono rivelati molto importanti in ottica di fidelizzazione dei giovani in Servizio Civile, infatti negli ultimi due anni la percentuale dei giovani che rimangono in Associazione dopo aver terminato il Servizio Civile si è alzata dal 20% al 29%.

Di seguito, proponiamo un articolo pubblicato sulla rivista associativa SM Italia di un ragazzo che oggi fa parte del gruppo Young e che in precedenza aveva svolto il Servizio Civile presso la Sede Aism di Milano:

*"C...come carriera*

*Impegno, passione, intraprendenza...cosa vuol dire realmente Carriera? Nella vita si intraprende un percorso, di studi, una professione, un impiego. Qualunque sia il percorso intrapreso, il grande obiettivo che abbiamo è quello di realizzare Noi Stessi, in tutti gli ambiti della nostra vita.*

*Non per tutti è così chiaro questo percorso. A volte si prendono delle scelte sbagliate, che ti portano fuori strada e ti rendono insicuro su quello che vuoi, su quello che sai fare. Sono arrivato a un punto in cui ho smesso di credere in me stesso, ero convinto che per me non ci sarebbe stato niente e che semplicemente avrei afferrato quello che sarebbe arrivato. Poi un giorno decisi di candidarmi per il Servizio Civile in AISM, nonostante fino ad allora non avessi fatto nulla di concreto nella vita. il 5 Ottobre 2015 iniziai il Servizio Civile e qualcosa iniziò a cambiare. Le persone che mi avevano selezionato videro in me delle qualità che ancora non conoscevo e per me iniziò una nuova vita. È stato un anno di crescita, di nuove amicizie, di assistenza a persone che seppero donare più di ciò che stessi facendo io, ma in modo particolare, un anno pieno di valori. Perché le difficoltà ed i momenti bui che ognuno di noi attraversa nella vita non mancarono. Eppure, ancora una volta, le persone*

*incontrate rimasero al mio fianco aiutandomi a superare quelle difficoltà e quei limiti che mi ponevo, diventando così una persona migliore. E questo penso sia stato un primo grande successo ottenuto: persone vere, sulle quali contare, come in una vera famiglia.*

*Durante l'anno di Servizio Civile, praticavo il Tennis Tavolo che era da anni la mia grande passione. E non penso sia stata una coincidenza che i primi veri successi anche in ambito sportivo arrivarono durante quell'anno. Quindi, come potrete capire, anche dopo il Servizio Civile continuai la mia Carriera associativa mettendomi nuovamente in gioco nelle attività del percorso Young. Volevo conoscere quelle persone di cui spesso ci parlavano durante i corsi di formazione e pensavo dentro di me: "Chissà se potrò fare anche io la differenza ed essere realmente un protagonista del cambiamento?" Ma in realtà, il primo cambiamento stava avvenendo dentro di me. Da ragazzino non avevo molta voglia di studiare e l'iter studentesco fu deciso dalle scelte sbagliate fatte nel passato. Grazie al percorso fatto in Associazione maturò in me la voglia di realizzarmi anche a livello scolastico. Fu una scelta ardua riprendere gli studi alla mia età, dovetti mettere da parte lo sport che amavo (che mai e poi mai avrei abbandonato...figuriamoci per lo studio!) e riuscire a conciliare il lavoro e l'attività da Volontario. Ma finalmente avevo quella consapevolezza che quando c'è passione, sacrificio e volontà si può raggiungere qualsiasi cosa. E nonostante lo studio sia stato il mio primo fallimento di vita, adesso è una delle cose che amo fare maggiormente. Un giorno, son certo, realizzerò questo obiettivo ricordandomi ogni singolo istante da dove sono partito per non smettere mai di impegnarmi, anche quando le cose si faranno difficili. Però la storia non finisce qui: perché grazie al Servizio Civile, sono diventato anche Delegato Regionale del Servizio Civile, ed insieme alle due amiche di sempre che iniziarono con me questo cammino, in quel lontano 5 Ottobre 2015, sono entrato a far parte del Gruppo Young che rappresenta per me anch'esso un successo.*

*In AISM ho trovato una seconda possibilità; competenze che non sapevo di avere e la vera espressione della persona che ho sempre desiderato essere. E considerando il tempo come la cosa più preziosa che possiamo donare agli altri e a noi stessi, ricordatevi una cosa: non è mai troppo tardi per realizzarvi e per realizzare i Vostri sogni, fidatevi di me. E sapete perché? Perché adesso anche io, grazie ad AISM, ho imparato a credere in me stesso."*

[Torna su](#) 

## 5. ANPAS Nazionale

*A cura di Enzo Susini*

### Introduzione

Anpas è uno dei più importanti Enti di Servizio Civile (dal 1981), prima con 3.000 obiettori in servizio presso le Pubbliche Assistenze, poi accreditata quale ente di prima classe per il Servizio Civile Nazionale: sono oltre 10.000 i giovani avviati al servizio dal bando 2015 all'ultimo bando del 2018.

Il movimento delle Pubbliche Assistenze ha nel proprio Dna le caratteristiche principali della difesa civile non armata e nonviolenta: cittadinanza attiva, incontro e convivenza costruttiva con altre persone (volontari) di estrazione sociale, formazione culturale, etnia, religione ed idee politiche diverse; interazione e collaborazione con le istituzioni (Asl, Comune, Comunità montana, Provincia, ecc.), l'importanza del lavorare in rete con altri enti, la difesa dei diritti fondamentali dei cittadini (diritto alla salute), le regole della vita democratica, l'impegno nella tutela del territorio e dei cittadini (protezione civile).

Essere una Pubblica Assistenza significa intervenire presso le istituzioni per promuovere atteggiamenti istituzionali coerenti ed efficaci rivolti a risolvere i "guasti" sociali. Seguendo questo principio identificato dalla propria Carta di identità, Anpas, prima con l'Obiezione di Coscienza e poi con il Servizio Civile Nazionale, fa propri e realizza i principi costituzionali di solidarietà e di difesa pacifica della patria.

In merito al Servizio Civile è di fondamentale importanza il rapporto e l'integrazione delle sedi Anpas con i territori in cui operano e la loro diffusione capillare. Queste caratteristiche permettono alle Pubbliche Assistenze di offrire l'opportunità di svolgere Servizio Civile anche a giovani che abitano in piccoli paesi, ed elemento significativo è la percentuale di copertura dei posti che le Pubbliche Assistenze riescono a raggiungere (confermando coperture molto alte, tra il 90 ed il 100% negli ultimi quattro bandi) considerando anche che il settore di attività della maggior parte dei progetti Anpas è l'assistenza.

Altri elementi significativi sono quelli della diffusione del Servizio Civile nelle sedi Anpas e lo sviluppo in maniera equilibrata nelle diverse zone d'Italia (con una prevalenza nelle regioni centrali) e il numero di posti per sede che ha mantenuto negli anni una media attorno alle 4 unità per associazione.



## 5.1 La descrizione e il commento dei numeri del bando 2017

### 5.1.1 I dati strutturali

Dall'istituzione del Servizio Civile Nazionale e dal successivo evolversi dell'accREDITamento per la realizzazione dei progetti, la struttura di ANPAS per il Servizio Civile è stata fondata e basata su quella che è la realtà associativa, quindi gli enti accREDITati sono esclusivamente pubbliche assistenze con le loro sedi e sezioni che sono le sedi di attuazione di progetto.

La situazione della struttura presenta quindi le caratteristiche esistenti nella realtà ANPAS con una suddivisione territoriale maggiormente radicata nel Centro Nord e con le aree di intervento principalmente inseribili nei settori di assistenza e protezione civile, le aree in cui la maggior parte delle pubbliche assistenze realizzano le proprie attività.

### 5.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

Analizzando i numeri dei progetti presentati per il bando dell'anno 2017, si evince una conferma delle dimensioni e delle caratteristiche dei progetti di ANPAS.

La richiesta di posti totale pari a 2.802 posti per 680 sedi interessate conferma sostanzialmente la dimensione numerica già presente nel bando precedente con un piccolo incremento numerico (meno del 10% di posti progetto).

La fase di progettazione mantiene sostanzialmente la sua distribuzione uniforme a livello territoriale, nello specifico, analizzando i dati, si deduce che anche i progetti presentati per il bando 2017 mantengono la caratteristica che da sempre accompagna il Servizio Civile in ANPAS e cioè che la suddivisione regionale dei posti e progetti richiesti è direttamente legata al radicamento ed alla presenza delle Pubbliche Assistenze sul territorio italiano, con una prevalenza della zona centro-nord rispetto al centro-sud. La metà dei posti richiesti infatti riguarda progetti di associazioni del nord Italia e, per il 30%, associazioni del centro; dato in controtendenza rispetto ai numeri nazionali generali dove le percentuali sono invertite a favore del Sud e delle isole.

La strutturazione dei progetti ANPAS ha nel settore assistenza la sua quasi totale realizzazione, in ambiti che vanno da attività di tipo prettamente sanitario e di intervento anche in emergenza a quelli con caratteristiche di tipo sociale e di accompagnamento. La realizzazione degli stessi prevede per una grande maggioranza progetti di rete, sfruttando la "similitudine" delle attività delle nostre associazioni e la

presenza delle stesse su territori uguali, simili o assimilabili. Altro elemento caratteristico dei progetti in rete di ANPAS è la presenza di elementi comuni anche in ambito di riconoscimento delle attività da enti esterni (dalle reti a sostegno del progetto ai riconoscimenti delle attività svolte) e per quanto riguarda l'organizzazione e la realizzazione dei percorsi formativi specifici propedeutici alle attività.

Entrando nello specifico dei progetti effettivamente attivati con la pubblicazione nel bando, quello pubblicato il 24 maggio 2017 è stato il terzo consecutivo con numeri in crescita (sia per ANPAS che a livello generale) confermando anche l'inversione di tendenza rispetto al precedente andamento che aveva visto una costante riduzione a livello nazionale dei posti finanziati, che per ANPAS aveva significato una riduzione netta dagli oltre 2200 posti del bando 2008 ai circa 600 del bando 2013.

La percentuale di finanziamento dei posti/progetti (arrivata al 98% nel bando 2016) invece è stata ulteriormente incrementata arrivando a superare il 99%. Dall'analisi e dal confronto dei numeri dei posti finanziati, emergono aumenti generali medi dei posti finanziati in tutte le regioni.

### **5.1.3 I giovani Scn raggiunti durante il bando**

Il primo aspetto da prendere in considerazione per l'analisi dei volontari impiegati è il risultato della raccolta delle domande e la relativa copertura dei posti a disposizione. E' da sottolineare positivamente come la percentuale di copertura dei posti a disposizione si è mantenuta praticamente costante rispetto agli anni precedenti, raggiungendo il 93,10%.

Questo aspetto è ancora più significativo considerando l'aumento dei posti a disposizione e la conferma della dislocazione geografica dei posti, principalmente nell'area centro-nord del Paese dove statisticamente il numero dei candidati è da sempre meno elevato. Allargando l'analisi all'effettivo completamento della partecipazione al progetto da parte dei volontari selezionati si può apprezzare il risultato della percentuale di giovani che hanno completato l'esperienza: quasi 7 volontari sui 10 avviati.

Analizzando poi i volontari in base alla distinzione per sesso si nota come sia confermata l'inversione di tendenza registrata a partire dal bando 2010. Risulta cioè maggioritario il numero dei volontari maschi avviati al servizio rispetto alle volontarie femmine (53,56% a fronte di 46,44% femminile), che dall'istituzione del Servizio Civile nazionale, fino al bando 2009, erano invece il genere prevalente nei progetti ANPAS.

La maggioranza dei volontari impiegati è quella dei diplomati (praticamente un volontario su due), mentre rimane minoritaria la percentuale di volontari laureati che si attesta al 6,40% del totale. Altro dato interessante è la conferma che, nonostante la posizione di partenza fosse più svantaggiata rispetto agli altri candidati a causa di un minor punteggio in fase di selezione abbinabile al curriculum vitae, ben oltre il 40% dei giovani non sono in possesso di un diploma; dimostrazione del fatto che l'obiettivo di coinvolgere tutti i giovani, anche quelli non in possesso di un particolare titolo di studio, è stato raggiunto.

Con i dati di questo bando, si evidenzia come, la fascia di età tra i 18 ed i 21 anni, sia la più frequente comprendendo il 46,58% dei ragazzi avviati al servizio; molto vicina la fascia di età tra i 22 ed i 24 anni (circa il 29%), più lontana quella tra i 25 ed i 28 anni (circa 25%).

#### **5.1.4 Le risorse dedicate al Scn**

Dal 2001 ANPAS ha progettato, strutturato e consolidato una struttura di risorse umane dedicate al Servizio Civile che operano in zone geografiche definite aree che, in base ai numeri delle diverse realtà operative delle pubbliche assistenze, possono far riferimento a strutture ANPAS territoriali (regionali, provinciali).

Le aree sono organizzate prevedendo al loro interno figure che possano seguire il percorso realizzativo dei progetti, dalla progettazione alla selezione, dalla formazione al monitoraggio. Queste figure sono risorse professionali adeguatamente formate, aggiornate ed accreditate presso l'albo delle figure dell'UNSC con i diversi ruoli (formatore, selettore, esperto monitoraggio); queste figure possono essere volontari di associazioni accreditate per il Servizio Civile o dipendenti con contratto nazionale di lavoro ANPAS.

Il coordinamento delle varie aree è realizzato da ANPAS Nazionale e dalla segreteria generale attraverso l'attività di quattro figure dipendenti che con diversi incarichi hanno gestito il coordinamento e l'aggiornamento delle varie aree. A loro volta le aree hanno provveduto a gestire al meglio le varie attività messe in campo dalle pubbliche assistenze nelle diverse fasi, collaborando con i dipendenti ma soprattutto con i volontari incaricati della gestione del servizio civile nelle proprie pubbliche assistenze rivestendo i ruoli previsti dai progetti (OLP, RLEA, Formatori Specifici).

#### **5.1.5 L'attività di monitoraggio e le ispezioni ricevute**

Il sistema ANPAS attraverso l'attivazione dei propri strumenti ha operato il monitoraggio dell'attività progettuale nelle fasi previste. I progetti sono stati monitorati da esperti del monitoraggio che hanno individuato il reale andamento dei progetti attraverso le rilevazioni, le attività di verifica e l'analisi dei questionari riguardanti le attività progettuali predisposte da ANPAS.

Dalla prima fase di monitoraggio, coincidente con il periodo di valutazione concluso con il primo questionario di valutazione compilato dai volontari al terzo mese di servizio, è emerso un buon grado di realizzazione dei progetti. Nei casi che facevano emergere dei dubbi sulla corretta realizzazione dei progetti si sono attivati gli strumenti necessari per verificare la situazione e, laddove necessario, attivarsi per ristabilire le corrette dinamiche gestionali.

Dall'analisi effettuata periodicamente e con le scadenze trimestrali previste dal piano di monitoraggio non sono emerse problematiche particolari e le situazioni iniziali sono risultate chiarite e stabilizzate, tanto da non dover intervenire ulteriormente se non attraverso un costante monitoraggio dell'avvenuta regolamentazione dell'attività. I casi in cui sono emerse delle difficoltà a livello soprattutto di rapporti tra le persone interessate (giovani in Servizio Civile e referenti/responsabili dell'associazione), l'esistenza di una rete e di figure di livello diverso rispetto a quello associativo (provinciale, regionale, nazionale) ha permesso un intervento risolutore delle diverse problematiche emerse.

Questa valutazione è confermata dalle attività di monitoraggio effettuate anche dall'UNSC che ha riportato la totalità di esiti positivi rispetto alle visite effettuate, tranne un unico caso che ha portato ad una sanzione esclusivamente per l'ente in questione avendo riconosciuto la stessa fase di verifica, il corretto andamento delle fasi di monitoraggio della struttura ANPAS per l'individuazione delle responsabilità.

Per quanto riguarda invece i giovani, fanno seguito alla loro valutazione positiva dell'esperienza, suggerendo (quasi sperando) la possibilità di ripetere l'esperienza, a testimonianza di un anno giudicato "da replicare".

Altro elemento che comprova la soddisfazione dei giovani è la percentuale (attorno al 75%) dei giovani che si sono dichiarati disponibili a proseguire il loro rapporto con le associazioni come "volontari"; intenzione in parte confermata da un dato che fa riferimento alla progettazione per il bando 2018, dove le figure indicate come riferimento per i progetti (OLP e RLEA) hanno una percentuale elevata di ex volontari in servizio civile di progetti ANPAS, dimostrazione che negli anni l'esperienza del servizio civile ha modificato davvero la loro vita.

## 5.2 Attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Le attività di coordinamento e gestione del Servizio Civile vengono verificate e realizzate dalla struttura di ANPAS (ufficio nazionale e aree) e rendicontate agli organi associativi riuniti periodicamente.

La Direzione Nazionale (riunita in media una volta al mese) ed il Consiglio Nazionale ANPAS (riunito in media una volta al trimestre) sono costantemente aggiornati con specifici punti sul Servizio Civile nell'ordine del giorno delle riunioni che possono prevedere "lo stato dell'arte" del settore e le decisioni da prendere di loro competenza (nuovi accreditamenti, presentazione progetti, attività che impegnano il movimento). L'Assemblea Nazionale invece ha approvato il bilancio consuntivo (e quello preventivo) anche per la parte che riguarda le attività e la gestione delle risorse destinate al settore Servizio Civile.

Per quanto riguarda la pianificazione operativa delle attività del 2017 si è riunita, nei mesi di aprile e dicembre, la Commissione Nazionale Servizio Civile (composta dai responsabili regionali ANPAS per questo settore). Le riunioni hanno delineato le scelte strutturali e gestionali dell'anno per la corretta realizzazione delle fasi di attività calendarizzate per l'anno, sia per quelle "ordinarie" dei progetti di Servizio Civile (progettazione, promozione, raccolta domanda, selezione, formazione, monitoraggio) che per quelle "straordinarie" (realizzazione progetti relativi a bandi straordinari (vedi emergenza terremoto centro Italia), modifiche regolamentari, progettazione future relative alla riforma del servizio civile).

Dalle indicazioni della stessa commissione è stato individuato un gruppo ristretto di lavoro per le prime analisi progettuali della struttura ANPAS rispetto alle modifiche introdotte dall'istituzione dell'albo del Servizio Civile Universale ed ai percorsi informativi/formativi necessari per enti e figure aderenti.

Durante tutto l'anno ANPAS ha sostenuto le attività promosse e realizzate da CNESC, come la definizione di un contributo per la riforma del Servizio Civile, l'organizzazione e la partecipazione agli incontri tematici ed istituzionali (vedi incontro con il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni), la pubblicazione e la diffusione dei comunicati stampa relativi ai vari eventi riguardanti il servizio civile.

Durante il 2017, con la presenza di propri referenti è stata garantita la partecipazione a 8 consigli di presidenza ed alle 2 assemblee CNESC, 3 riunioni di Consulta Nazionale Servizio Civile della quale ANPAS fa parte e la presenza a 7 incontri/convegni sul tema organizzati da Enti Locali o altri Enti di Servizio Civile.

### 5.3 Un'attività "straordinaria"

Per questa edizione del rapporto abbiamo deciso di segnalare non tanto un progetto di Servizio Civile Nazionale realizzato in questo bando quanto un'esperienza di un volontario. Abbiamo scelto un progetto che prevede una tipologia di attività diversa dallo "standard medio" dei progetti ANPAS del settore assistenza. Si tratta del progetto "Piccoli amici crescono", realizzato dall' ASSOCIAZIONE VOLONTARI CANALE 9 SERMOLFETTA.

Tra i volontari di questo progetto, abbiamo raccolto le sensazioni e le emozioni di Paolo, volontario in servizio dal 13/09/2017:

*"Si lavora qui per ingentilire i cuori": è questo lo slogan utilizzato dall'ANPAS, "Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze", per descrivere, in breve, l'esperienza del Servizio Civile Nazionale.*

*Il Servizio Civile Nazionale, le cui radici risalgono alla vecchia "Obiezione Di Coscienza", è l'occasione, per noi giovani, di sperimentare il volontariato, di crescere come persone, di vivere amori, passioni, amicizie e nuove avventure, di conoscere persone nuove e, in ultima analisi, di avere un guadagno minimo mensile.*

*La mia personale esperienza ha avuto inizio a Settembre 2017, presso il SERMOLFETTA, un'associazione di volontariato situata nel mio comune e con sede dislocata anche a Giovinazzo, che opera nel settore socio-sanitario e di protezione civile.*

*Il forte legame con questa associazione si è instaurato fin da subito: conoscere il volontariato, sperimentarlo e praticarlo mi ha aperto il cuore e la mente.*

*Il progetto al quale ho partecipato portava il titolo di "Piccoli amici crescono": progetto di ambito sociale che, come anticipato dal titolo, si occupava di bambini e ragazzi ai quali, io, i miei colleghi volontari del Servizio Civile Nazionale ed altri volontari, prestavamo assistenza e aiuto per lo svolgimento dei compiti, ma anche e soprattutto sostegno educativo ed emotivo, diventando, per loro, educatori, amici, fratelli maggior e, più in generale, persone fidate sulle quali loro potevano e ancora oggi possono, contare.*

*I minori di cui ci siamo presi cura sono considerati 'a rischio': bambini e ragazzi di età scolastica che vivono situazioni di disagio economico e/o sociale, che hanno difficoltà cognitive o disturbi comportamentali e, per tali ragioni, più bisognosi di attenzione, affetto e amore.*

*Il nostro obiettivo non era solo quello di insegnare qualcosa ma anche e soprattutto di regalare loro momenti di tranquillità, spensieratezza, di divertimento, di gioco e*

*di relazione con altri coetanei: far sentire loro che non erano né sballati né diversi, erano solo tanto speciali.*

*Mossi da questa motivazione, organizzavamo, ogni giorno, attività ludico ricreative e giochi: ogni occasione era buona per far festa.*

*Abbiamo, con tutti i mezzi a nostra disposizione, cercato di rendere ogni festività speciale e anche nel periodo estivo abbiamo riempito le loro giornate con laboratori, intrattenimenti, campi scuola e momenti di svago e divertimento al quale, i bambini hanno sempre risposto con entusiasmo.*

*E se a fine giornata sentivamo la forte stanchezza, mai è accaduto, a noi volontari, di tornare a casa delusi o demotivati: il sorriso dei bambini era, per noi, la terapia a qualsiasi difficoltà trovata durante il lavoro.*

*Non è semplice descrivere a parole quanto l'esperienza da volontario del Servizio Civile possa essere gratificante, bella e positiva per un ragazzo della mia età: il volontariato è qualcosa che solo chi si apre davvero con dedizione e amore a questo mondo può capire e che ti rende ogni giorno più ricco e più felice.*

*Al termine di questa mia avventura, non ho abbandonato né l'Associazione né il volontariato, al contrario, lo pratico con ancora più passione, motivazione, entusiasmo e consapevolezza ed, ancora oggi, mi metto al servizio degli altri e soprattutto dei bambini di questo meraviglioso progetto.*

*Da questa esperienza ne esco una persona nuova: un ragazzo cresciuto e sempre più orgoglioso e felice di ciò che ho dato ma soprattutto ricevuto dal Servizio Civile Nazionale: il legame speciale con i bambini e con i miei colleghi, i momenti di divertimento, le risate e gli sfottò, ma anche le difficoltà e le discussioni, le giornate difficili e i piccoli fallimenti che inevitabilmente ci sono stati: tutto ha contribuito a rendere il mio anno da volontario il più speciale che potessi vivere.*

*Ai ragazzi della mia età, dopo questo percorso, dico "Aprite il vostro cuore al volontariato, al Servizio Civile e alle persone. Datevi agli altri e vi stupirete di quanto, gli altri, anche se non possiedono nulla, riusciranno a dare voi."*

[Torna su](#) 

## 6. ANSPI SERVIZIO CIVILE

*A cura di Filippo Chiarelli*

### 6.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

#### 6.1.1 I dati strutturali

L'Associazione Nazionale San Paolo Italia (ANSPI), ebbe origine a Brescia nel 1963, dalla passione di un gruppo di sacerdoti di voler offrire a tutti gli Oratori e Circoli parrocchiali validi strumenti per valorizzare il tempo libero di ragazzi, giovani e adulti presenti su tutto il territorio nazionale.

A guidarli in questa impresa senza precedenti vi fu il direttore dell'ufficio catechistico e della "Rivista del catechismo" di Brescia, Mons. Battista Belloli, il quale volle dar vita ad un'Associazione nazionale di ispirazione cristiana con finalità prioritariamente educative attraverso lo sport, il gioco, la formazione, il teatro, la musica, il cinema e il volontariato.

Tra i ferventi sostenitori dell'iniziativa vi fu anche il Pontefice Paolo VI, da cui, tra l'altro, prese il nome l'associazione, pur richiamando fortemente la figura di San Paolo, l'Apostolo delle genti.

L'associazione iniziò le sue attività promovendo convegni di studio e avviando iniziative culturali, sotto la guida di Paolo VI e dei Vescovi.

Per le attività promosse e per la presenza costante sul territorio, l'ANSPI è stata riconosciuta:

- Ente Morale Civile – D.P.R. del 04/10/1966;
- Ente Assistenziale – D.M. Interno del 28/03/1972;
- Ente Educativo Culturale – D.M. Interno del 27/04/1977;
- Ente di Promozione Sociale – D.M. del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21/11/2002, ai sensi e per gli effetti della Legge 383/2000.

L'ANSPI persegue, dunque, l'obiettivo di valorizzare il tempo libero di ragazzi, giovani e adulti attraverso attività socio-ricreative, formative, culturali e assistenziali, considerando con attenzione ciascun ambito sociale e culturale in cui si trova ad operare e valorizzando al massimo le risorse umane di cui può disporre; fa di tutto per interpretare le istanze reali della gente, elaborando progetti e dando corso ad iniziative concrete e necessarie per rispondere alle impellenti attese, in una società in



crisi sul piano dei valori e dove affiora un'allarmante "emergenza educativa" e di "servizio alla persona".

Le finalità dell'ANSPI si possono raggruppare in:

- Essere Associazione per cercare di sviluppare il valore dell'integrazione sociale attraverso l'associazionismo come momento di crescita comune tra gli attori della società;
- Educare alle nuove prospettive dettate dalla globalizzazione, che esigono l'assunzione di una dimensione di mondialità e di interculturalità nei rapporti educativi.
- Fare oratorio per affermare uno stile educativo che faccia dell'esperienza il suo perno centrale, della valorizzazione delle esperienze pregresse il suo esercizio di discernimento e della costruzione di esperienze la manifestazione della sua capacità creativa e di animazione.

Ad oggi, le sedi ANSPI accreditate per il Servizio Civile sono in tutto 73, dislocate su tutto il territorio nazionale, gestite direttamente dall'ente, mediante le risorse umane presenti sul territorio.

In occasione del bando ordinario 2017, dei 14 progetti presentati, ne sono stati approvati prima 12 e successivamente grazie ai fondi residui recuperati dal Dipartimento gli altri due, che in un primo momento erano stati solamente approvati, ma non finanziati, per un totale complessivo di 117 Volontari.

### **6.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità)**

Dei 14 progetti avviati sei prevedevano una rete di collaborazione tra le sedi coinvolte, in quanto sono state previste più sedi di attuazione, mentre per i restanti progetti è stata prevista una singola sede di attuazione.

Ad ogni modo tutti i progetti sono stati coordinati dalla sede nazionale.

Molti progetti avviati con il Bando 2017 rappresentano, oramai, una risorsa per tutto il territorio, in quanto gli obiettivi raggiunti nel tempo sono del tutto positivi e tutto ciò grazie alla continuità assicurata.

### **6.1.3 I giovani Scn raggiunti durante il bando**

Con bando del SCN 2017, sono stati raggiunti ben 188 giovani dai 18 ai 28 anni che hanno presentato la domanda di partecipazione.

#### **6.1.4 Le risorse dedicate al Scn**

Per la buona riuscita dei progetti di SCN, sia l'ANSPI nazionale sia le singole realtà locali, sedi di progetto, hanno investito valide risorse umane a titolo gratuito ed anche opportune risorse economiche per garantire quei servizi indicati in fase di progettazione.

Per i progetti avviati con il Bando 2017 sono stati impegnati 22 OLP, numerosi Formatori sia per la formazione specifica sia per la formazione generale; è stata strutturata una equipe per la progettazione, capace di leggere i bisogni del territorio grazie all'esperienza maturata negli anni.

L'ANSPI ha messo in campo, inoltre, altre risorse per il monitoraggio e valutazione dei progetti; la selezione dei giovani che hanno presentato domanda; per la promozione del SCN e per la gestione dell'attività connessa al SCN.

#### **6.1.5 Le ispezioni ricevute**

Per il bando 2017 l'Ente ha ricevuto una ispezione, che si è conclusa con esito positivo, per la quale l'ispettore ha riscontrato un'ottima gestione dei volontari nel pieno rispetto delle normative vigenti.

### **6.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

L'impegno dell'ANSPI nei confronti della promozione del SCN ha visto la realizzazione, durante l'anno del bando, di numerosi eventi realizzati in ambito nazionale con la partecipazione attiva di tutti i referenti locali delle sedi periferiche, sia anche di altri relatori provenienti da altri ambiti educativi (Università, scuole, Enti Locali).

In occasione della conferenza organizzativa organizzata dall'Ente, a livello nazionale, è stata presentata a tutta l'Assemblea dei soci la realtà del SCN nell'Ente, sono state presentate le singole realtà operative e soprattutto gli obiettivi raggiunti dalle sedi di attuazione.

### 6.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Attraverso i progetti avviati, è stato possibile riscontrare un effetto positivo tra i destinatari e beneficiari degli stessi.

I progetti avviati sono stati ben accolti dalle comunità interessate, dai beneficiari e soprattutto dai destinatari degli stessi.

I progetti assistenziali rivolti agli anziani stanno avendo un notevole successo, in quanto gli anziani avvertono un vivo interesse per le attività proposte.

Gli anziani sono tornati a vivere, si sentono parte integrante di quella società che pensavano lontana.

Anche i ragazzi e i giovani coinvolti per i progetti culturali sono molto entusiasti per le attività proposte. Partecipano giornalmente alle varie attività, mostrando un vivo interesse e facendo registrare una partecipazione massiccia di ragazzi e giovani.

Grazie all'avvio di questi progetti di SCN è stato possibile contrastare da un lato la solitudine degli anziani, facendo rivivere loro momenti di accoglienza, svago, aiuto sociale, etc., mentre dall'altro lato è stato possibile contrastare adeguatamente la devianza giovanile, la dispersione scolastica e favorire nel contempo la socializzazione e la cittadinanza attiva dei soggetti coinvolti.

[Torna su](#) 

## 7. ARCI SERVIZIO CIVILE

*A cura di Piera Frittelli e Vincenzo Donadio*

### 7.1 Descrizione di alcune tabelle riferite all'ente Arci Servizio Civile, per favorire la presentazione del suo modo di agire

#### 7.1.1 I dati strutturali

Arci Servizio Civile (ASC) è un'associazione di promozione sociale, senza fini di lucro che opera sul territorio nazionale e favorisce la creazione di una rete nazionale e internazionale di esperienze di servizio civile. Le finalità che muovono l'azione di ASC sono espresse nel "Manifesto 2007", elaborato dalla XII Assemblea Nazionale di ASC e nello Statuto Nazionale, aggiornato durante la XV Assemblea Nazionale.

ASC ha gestito dal 1986 la convenzione ARCI per obiettori di coscienza e dal 28 giugno 2001 è subentrata come titolare diretto nel rapporto con l'allora Ufficio nazionale del servizio civile e adesso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, organi della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dall'agosto 2004 è Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in SCN.

Da dicembre 2018 è un ente accreditato nell'albo unico, sezione nazionale, del Servizio Civile Universale.

In particolare ASC ha accreditato come risorse umane, per rispondere agli obblighi richiesti dalla Legge, le seguenti figure (Tab. 01):

*Tab. 01-Risorse umane*

Tipologia	Numero
Responsabile SCN	1
Formatori Form. Generale	32
Selettori	89
Esperto di monitoraggio	1
Totale	123

*Fonte: dati ASC*

Dall'aprile 2007 è iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di promozione sociale.

Sino ad oggi, hanno svolto Servizio Civile Nazionale nella nostra associazione circa 28.000 giovani, dei quali circa il 65% ragazze.

### 7.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

Analizzando i progetti e i posti finanziati (tabella 02), l'area che vede il maggiore impegno nelle attività si conferma la "Cultura ed Educazione e Patrimonio artistico culturale", in cui conferiscono anche le attività educative e sportive.

Tab. 02 - Progetti ASC

	Presentati	Valutati positivamente	Realizzati
Bando			
Totale Settore Assistenza	83	83	75
Totale Cultura ed Educazione e Patrimonio artistico culturale	200	197	185
Totale Ambiente e Protezione Civile	23	23	23
Totale Italia	306	303	283
Totale Estero	4	4	4
Totale BANDO*	310	307	287

Fonte: dati ASC

L'analisi invece dei posti finanziati, per regione, evidenzia a livello generale un'offerta equilibrata sull'intero territorio nazionale.

E' presente una offerta lievemente maggiore al nord e al sud, superiore al 36%, e una disponibilità di posti più circoscritta al centro e nelle isole, 21% e 5%, con specifiche variazioni per settore di intervento.

Dall'analisi dei dati relativi ai soggetti titolari dei progetti si conferma l'apporto consistente dei soci nazionali, in lieve aumento rispetto al bando precedente, che rappresentano oltre il 44% dei progetti e il 39% dei volontari.

I soci locali, cioè organizzazioni senza scopo di lucro che non fanno parte di associazioni nazionali socie e che operano esclusivamente in territori specifici, sono titolari di circa il 26% dei progetti e il 29% dei volontari; il dato dei progetti è in

flessione rispetto al dato del bando precedente (-4%), mentre resta stabile sul numero dei volontari.

Continua invece ad aumentare il valore relativo alle collaborazioni con pubbliche amministrazioni in regime di accordo, che sono titolari di circa il 24% dei progetti e il 27% dei volontari. Gli accordi con il nonprofit si attestano a circa il 4% dei progetti e dei partecipanti.

### 7.1.3 I giovani SCN raggiunti durante il bando

Il bando di concorso, aperto a cittadini italiani e stranieri, è stato attivato il 23 maggio 2017.

Una delle principali esigenze, per ASC, è stata quella di avviare i giovani il prima possibile, per dare continuità alle attività e per rispondere ad una sollecitazione che arrivava direttamente dai giovani che avevano fatto domanda.

Per avere un quadro completo, è, quindi, utile riassumere i dati relativi agli esiti delle selezioni del bando.

Tab. 03 - Dati bando 2017

	Posti messi a bando (A)	Domande Presentate (B)	
		Maschi	Femmine
Bando			
Settore			
Assistenza	661	349	596
Totale Settore Assistenza	661	349	596
Educazione e promozione culturale	1369	917	1097
Patrimonio artistico culturale	162	202	271
Totale Cultura ed Educazione	1531	1119	1368
Ambiente	149	182	149
Protezione civile	23	31	26
Totale Ambiente e Protezione Civile	172	213	175
Totale Italia	2364	1681	2139
Servizio civile all'estero	18	30	58
Totale generale*	2382	1711	2197

*Fonte: dati ASC*

Nel periodo di validità del bando, sono state ricevute poco meno di 4.000 domande, con una distribuzione sostanzialmente equilibrata tra nord e sud (34%). Minore il numero di domande ricevute nelle regioni centrali, legata anche al minore numero di posti disponibili.

In ogni caso, il totale delle domande è di gran lunga superiore al totale dei posti messi a bando in ogni area geografica.

Al momento di avvio al servizio, 13 settembre 2017, i volontari attesi erano 1910; di questi, 174 non sono entrati in servizio, e 74 hanno interrotto il servizio entro i primi 80 giorni. 175 volontari sono subentrati ai rinunciatari, cominciando la propria attività nel corso dei primi 3 mesi di servizio.

## **7.2 Le risorse dedicate al SCN**

Il calcolo delle risorse impiegate per lo svolgimento delle attività di servizio civile realizzate fa riferimento sia all'analisi dei bilanci del livello nazionale e locale della rete ASC (anno 2017) che alla valorizzazione del contributo in termini di risorse umane e strutture messo in campo dai soggetti ospitanti le attività di servizio civile ASC (enti di accoglienza e relative sedi di attuazione).

### **7.2.1 L'investimento finanziario procapite per giovane in SCN**

Sulla base delle voci di bilancio legate esplicitamente alla gestione del SCN, incrociate con il numero di giovani in servizio, per i quali le associazioni hanno contribuito al fondo di sostegno per la promozione del Servizio Civile Nazionale, equivalenti a 2.083, risulta che ASC nella sua articolazione nazionale e locale, ha sostenuto finanziariamente costi pari a € 1.256,15 per giovane.

### **7.2.2 L'investimento a titolo di tempo lavoro non retribuito: i RLEA**

Nelle ASC locali e regionali che hanno coordinato nel territorio la realizzazione dei progetti, ad eccezione di 14 realtà molto piccole, in 41 è stato attivo il RLEA, che nella realtà è un operatore di ASC, spesso con incarichi retribuiti negli enti di accoglienza.

Come ASC, a prescindere dalla previsione normativa (almeno 30 posizioni di scn per provincia), lo abbiamo attivato, in quanto, dalla nostra esperienza trentennale, la sua presenza è maggior garanzia di coordinamento, sostegno, pronto intervento, sia verso i giovani che verso gli enti di accoglienza e lo stesso ASC Nazionale.

Per quanto riguarda invece le sedi in cui opera ASC, fra le 55 prima citate, in 25 i costi sono nel bilancio della ASC locale e in 23 i costi di ospitalità e funzionamento sono stati in toto sostenuti dalla associazione socia ospitante.

Si è quindi provveduto a calcolare questi due contributi mediante i costi contabilizzati direttamente dalle ASC locali e parametri figurativi<sup>4</sup> nei casi in cui è stata una delle associazioni socie a sostenere i costi, arrivando a stimare l'attività come RLEA in un totale di € 629.760,00 su base annua e il costo sostenuto per l'ospitalità e il funzionamento delle 55 ASC interessate in € 509.532,00 annui.

### 7.2.3 L'investimento indiretto delle organizzazioni e enti che attuano i progetti

Si è poi provveduto a calcolare, in misura aggiuntiva e sempre per mezzo di parametri figurativi, frutto di raccolta dati sul campo, le altre voci di spesa, non riportate nei bilanci delle ASC locali, perché sostenute dagli enti di accoglienza, cioè dalle associazioni socie o dai soggetti in accordo di partenariato, nelle sedi di attuazione dei progetti.

Le figure prese in esame sono state:

#### **Gli operatori locali di progetto (OLP), I docenti di formazione specifica, I selettori.**

In particolare il calcolo ha riguardato; i) il costo del tempo investito dagli OLP nell'esercizio della loro funzione<sup>5</sup> e ii) il costo della sede e dei servizi per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN. In base a queste proiezioni il costo per il tempo lavoro minimo in affiancamento ai giovani (stabilito in 10 ore a settimana dalla normativa UNSC dei 1.104 OLP coinvolti nel bando considerato su 11 mesi di attività) è stimato in € 6.359.040,00. Invece il costo della sede e servizi sostenuto per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN nelle 886 sedi di attuazione del bando è stimato in € 4.784.400,00 su base annua.

---

<sup>4</sup> Costi figurativi: per ognuno dei 41 RLEA si è considerata, per 768 ore/anno di lavoro, una retribuzione lorda annua di € 15.360,00 e per il costo sede delle 23 ASC interessate si è considerato un costo lordo mensile di € 450,00.

<sup>5</sup> Per ognuno dei 1.104 OLP interessati dal bando si è considerata una retribuzione figurativa per 480 ore/anno di di € 5.760,00 lordi e per i costi sede comprendenti affitto, uso strutture e servizi un costo mensile per le 886 sedi di attuazione pari a € 450,00 per € 5.400,00 annui



Inoltre sono stati 1.247 i docenti<sup>6</sup> che hanno erogato la formazione specifica dei progetti del bando. Il costo figurativo totale è quantificato in € 852.948,00.

Ci sono stati poi 121 selettori<sup>7</sup> che hanno affiancato nelle commissioni appositamente costituite il personale degli enti di accoglienza, con un costo figurativo di € 387.200,00.

Integrando i costi vivi rendicontati da bilancio con quelli figurativi (non sostenuti da ASC ma dalle associazioni socie e dai soggetti attuatori dei progetti), il totale dei costi dell'ente accreditato ASC per l'attuazione dei progetti con avvio Settembre 2017, è stato di € 12.383.588,23 pari a un investimento su ognuna delle 2023 posizioni attivate di € 6.121,39 a fronte di un investimento monetario statale di circa € 5.430,00.

Tab. 04 - Costi figurativi aggiuntivi

	Anno 2016	
	N.ro	Costo
Operatori locali di progetto	1.104	€ 6.359.040,00
Docenti formaz. specifica	1.247	€ 852.948,00
Selettori	121	€ 387.200,00
Sedi attuazione	886	€ 4.784.400,00
<b>Totale</b>		<b>€ 12.383.588,00</b>

Fonte: dati ASC

In conclusione, sommando ai costi monetari (€ 2.616.555,60) i costi figurativi (€ 12.383.588,00) il sistema ASC nelle sue varie articolazioni di soggetti ha investito € 7.414.80 per ogni posizione di servizio civile.

#### 7.2.4 Le ispezioni ricevute

<sup>6</sup> Per i docenti di formazione specifica, che hanno erogato 22.446 ore di formazione, è stata calcolata una media di 18 ore di docenza con un costo orario lordo di € 38,00 per un totale di € 852.948,00

<sup>7</sup> I selettori accreditati impiegati nel bando 2017 sono stati 121. Calcolando un impegno giornaliero di 8 ore per ogni selettore per un periodo di 20 giorni (incluse le valutazioni dei colloqui e la formazione delle pre graduatorie) con una valorizzazione economica di € 20,00 ad ora, si raggiunge un costo figurativo totale di € 387.200,00.

Nell'anno solare 2017 per il bando oggetto di questo rapporto il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha attivato nei confronti dei 287 progetti, di cui 4 all'estero, 43 ispezioni.

Tutte le ispezioni si sono chiuse positivamente.

*Tab. 05 - Riepilogo numero ispezioni indicate per settore/progetto*

Settore	Numero ispezioni
Assistenza	15
Totale Settore Assistenza	15
Educazione e promozione culturale	23
Patrimonio artistico culturale	3
Totale Cultura ed Educazione	26
Ambiente	2
Protezione civile	0
Totale Ambiente e Protezione Civile	2
Totale Italia	43
Servizio civile all'estero	0
Totale generale	43

*Fonte: dati ASC*

## **7.3 LA DESCRIZIONE DI EVENTUALI ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE INTERNA E DI PROMOZIONE SUI TEMI**

### **7.3.1 L'impegno di ASC nella promozione del SCN/SCU**

ASC attenziona molto l'aspetto della promozione del SCN, questo sia a livello nazionale che sui territori. Ovviamente la pubblicazione del Bando attiva in modo particolare occasioni di incontro con i cittadini.

Negli ultimi anni l'attività di promozione del SCN, basata sul radicamento territoriale delle organizzazioni che attuano i progetti, avviene soprattutto attraverso i canali digitali e trova nel sito nazionale e sui siti locali dell'associazione il suo spazio privilegiato.

Un altro canale utilizzato è la pagina ufficiale Facebook dell'Associazione, che ha uno spazio dedicato alla promozione del Servizio Civile.

## **7.4 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività**

### **7.4.1 L'impegno di ASC nella promozione del SCN/SCU**

ASC ha potuto verificare l'andamento e lo svolgimento delle attività dei volontari, la loro soddisfazione rispetto all'esperienza vissuta, il raggiungimento degli obiettivi fissati dai progetti e, conseguentemente, l'attuazione e la messa in pratica dei principi sottesi al servizio civile, mediante diversi monitoraggi, che dal 2017 hanno interessato anche tutti gli OLP impegnati nelle varie sedi di attuazione.

La condivisione con tutte le ASC delle elaborazioni ha permesso di individuare con più facilità alcuni progetti particolarmente positivi, in termini di coerenza rispetto agli obiettivi prefissati e le attività dei volontari e rispetto alla loro soddisfazione globale. Nell'ambito delle diverse esperienze positive, le attività realizzate in ambito del progetto "LA MEMORIA COME STRUMENTO DI EDUCAZIONE ALLA PACE" ci sembrano particolarmente interessanti.

### **7.4.2 Gli obiettivi del progetto e le azioni territoriali**

Gli obiettivi del progetto erano ambiziosi:

- Incrementare, sui territori interessati dal progetto, opportunità educative sui temi della pace e della memoria rivolti soprattutto ai giovani 18/30 anni;
- Implementare notizie e documenti sui temi dell'educazione alla pace e della memoria (Resistenza, Shoah, Movimento degli Obiettori di Coscienza) sul sito nazionale ASC e sui siti delle ASC partecipanti il progetto, per metterli in rete a disposizione di tutti;
- Accrescere la consapevolezza nelle comunità locali e nelle Istituzioni del contributo che le storie locali hanno portato alla educazione alla pace e alla memoria a partire dai tre fatti storici richiamati: Resistenza, Shoah, Obiezione di Coscienza al SM.

Al progetto presero parte le ASC di Torino, Milano, Vicenza, Bologna, Vicenza, Piombino, Viterbo, Jesi e per la prima volta anche la sede Naz.le di ASC. I volontari che si impegnarono sul progetto, grazie anche ad una formazione congiunta crearono una sinergia positiva che ha sostenuto la realizzazione del progetto lungo i dodici mesi.

Al termine dello stesso tutte le ricerche e le interviste, si sono trasformate in una pubblicazione "La memoria come strumento di educazione alla pace del bando 2017"

(www.arciserviziocivile.it). E' interessante segnalare che i giovani cittadini che hanno partecipato alla ricerca hanno segnalato la fragilità delle conoscenze necessarie a capire gli avvenimenti del Novecento, la successione degli eventi e le molteplici cause che hanno portato alle due Guerre Mondiali, alla Shoah. E' particolarmente significativo che appena il 48% dei giovani che hanno partecipato, alle interviste, abbiano saputo indicare correttamente luoghi nel proprio territorio ove la Resistenza o la Shoah si siano realizzate.

Questa situazione, segnalata anche da altre ricerche, come da episodi oramai quasi quotidiani di confusione nella collocazione storica di avvenimenti che ancora oggi incidono sulle nostre vite, ha segnalato il persistere e l'aggravarsi di un vuoto di conoscenze, di nozioni, di ragionamenti sulla storia recente che solo in parte è possibile supplire con l'istruzione scolastica. Inoltre le opportunità di internet (più facile fruibilità e a minori costi di studi e ricerche) si è in molte occasioni tramutata nel suo opposto (negazionismo, messa sullo stesso piano di oppressori e oppressi, di partigiani e nazifascisti).

La metodologia del contatto diretto con il migliaio di giovani che hanno partecipato al progetto ha permesso sia di percepire l'influenza di tali dinamiche, sia la necessità di un dialogo diretto ove, partendo da una fragile base di conoscenza, permettere approfondimenti, lasciando poi al giovane la elaborazione della opinione.

La realizzazione del progetto ha evidenziato quindi come il bisogno di memoria sugli accadimenti del Novecento e in particolare della Liberazione dell'Italia dal nazifascismo e della Shoah anche nel nostro Paese agisce su un nervo scoperto e una debolezza del consenso ai valori della Costituzione.

*Torna su* 

## **8. ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII**

*A cura di Luca Foscoli*

### **8.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire**

#### **8.1.1 I dati strutturali**

L'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" (APG23), fondata da Don Oreste Benzi, opera concretamente e con continuità dal 1973, anno in cui ha aperto la prima casa famiglia, nel vasto ambiente dell'emarginazione e della povertà.

Attualmente l'Associazione è diffusa in oltre 20 paesi del mondo in tutti i continenti. Ogni giorno siedono alla sua tavola più di 41.000 persone in stato di bisogno, mentre i membri effettivi sono circa 1.850. Attualmente APG23 gestisce circa 520 strutture in tutti i continenti, diverse per tipologia (case famiglia, comunità terapeutiche, case di accoglienza per richiedenti asilo, comunità educanti con i carcerati), ma tutte ispirate al valore della condivisione diretta, al fine di rimuovere – in maniera nonviolenta- le cause che generano l'ingiustizia.

Nel 2006 la APG23 è stata accreditata con lo stato "Consultativo Speciale" all'ECOSOC (Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite) e dall'aprile 2009 ha avviato una presenza permanente a Ginevra, promuovendo a livello delle Nazioni Unite l'azione di rimozione delle cause che generano povertà, ingiustizia e emarginazione, portata avanti dalla Comunità nel mondo.

Opera nell'ambito del Servizio Civile fin dalla sua nascita, è stata fra le associazioni che ha dibattuto e contribuito alla nascita della legge sull'obiezione di coscienza come diritto soggettivo dei giovani (230/98). E' stata fra le prime associazioni ad avere obiettori di coscienza che, autosuspendendosi, andarono all'estero in zone di conflitto e povertà strutturale.

Secondo i dati di rilevazione riferiti al 31/12/2018, rispetto al precedente adeguamento dell'ente, si notano poche modifiche strutturali, anche in vista del più importante adeguamento dell'ente per il passaggio al Servizio Civile Universale.

Ad oggi l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII gestisce direttamente 368 sedi locali accreditate in Italia e all'estero. Si tratta per lo più di Case Famiglia, Case di pronta accoglienza, Comunità Terapeutiche e Centri Diurni, Case di Fraternità, Case della Pace, CEC, che rispondono alle esigenze di minori, giovani, migranti, donne

vittime di tratta, senza fissa dimora, persone con dipendenze, persone in pena alternativa al carcere e disabili del territorio cui viene offerta accoglienza e la garanzia di un supporto a tempo pieno.

In Italia, le regioni in cui è presente il maggior numero di strutture dell'Associazione sono: Emilia-Romagna (99 strutture), Piemonte (45), Veneto (42), seguite da Marche (17), Sicilia (14), Lombardia (12) e Toscana (10). In altre regioni, in cui le esigenze del territorio hanno portato successivamente all'apertura di una presenza dell'ente, le strutture sono numericamente inferiori (Liguria, Puglia, Calabria, Umbria, Lazio, Abruzzo, Campania e Sardegna) ma tutte agiscono perseguendo i valori comuni della condivisione diretta con le persone che sono nel bisogno per rimuovere, in maniera nonviolenta, le cause che generano le ingiustizie. Questo principio vale in Italia e anche all'estero, in cui sono presenti 77 strutture dell'associazione, distribuite in 27 Paesi del mondo.

Sia in Italia che all'estero non in tutte le Regioni sono garantite presenze dell'ente, ma ciò non toglie che nel futuro, se si presenteranno necessità e condizioni, ciò non potrà realizzarsi.

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è pienamente integrata nei territori in cui è presente e mantiene costante la relazione con i servizi e le istituzioni. Gli enti accreditati con cui è associata sono tutti no profit (71 in Italia e 3 all'estero), mentre stringe accordi di partenariato con 5 soggetti no profit all'estero e 2 in Italia. Dalla rilevazione emerge che il totale delle sedi locali accreditate è di 449 unità, 365 in Italia e 84 all'estero.

### **8.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità)**

Nel bando 2017 l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII ha presentato 49 progetti di Servizio Civile, 40 in Italia e 9 all'estero. Tutti i progetti sono stati valutati positivamente dal Dipartimento e inseriti nel bando ad eccezione di uno estero a causa delle condizioni di non sicurezza presenti nel Paese in cui si proponeva la realizzazione del progetto stesso.

I progetti di Servizio Civile in Italia sono prevalentemente focalizzati sull'ambito dell'assistenza, ad eccezione di uno legato all'educazione e alla promozione culturale. I settori di intervento riguardano i minori, i disabili, anziani, disagio giovanile e adulto, immigrati, donne in difficoltà e carcerati in pena alternativa al carcere. Tutti i progetti sono a diretto contatto con gli utenti accolti.

Si prediligono interventi che implicano il contatto diretto con le situazioni e con le persone bisognose piuttosto che opere di studio o indipendenti dalla relazione diretta. I progetti, così strutturati, garantiscono la continuità con gli anni precedenti e per questo permettono di portare avanti e migliorare attività già avviate e di implementarne di nuove. L'elemento di continuità è un aspetto comune anche ai progetti di Servizio Civile all'estero. Dopo l'esperienza del bando sperimentale "Caschi Bianchi Oltre le Vendette" progettato e realizzato nel 2011 in collaborazione con Caritas Italiana e Volontari nel mondo – FOCSIV, ed anche dopo la continuità progettuale con il successivo progetto "Caschi Bianchi Verso la Riconciliazione" i progetti dei successivi bandi, compreso quindi quello del 2017, hanno linee trasversali che richiamano gli assunti di tali progetti circa l'intervento dei civili in contesti di conflitto strutturale.

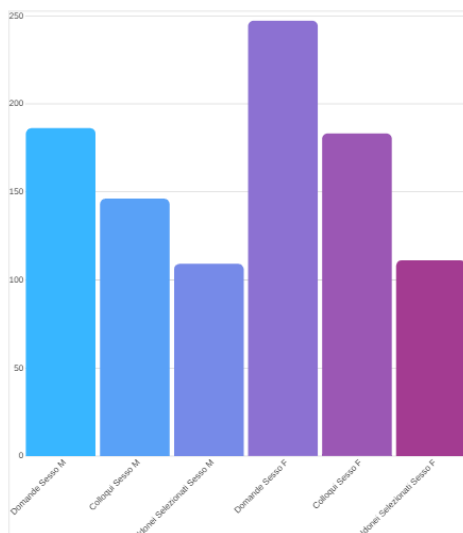
L'azione progettuale dell'associazione vede infatti l'obiettivo della nascita concreta di un Corpo Civile di Pace. Nel bando 2017 per la prima volta in maniera diretta si è progettato e realizzato un progetto estero a Ginevra di promozione alla pace e difesa dei diritti umani. Infatti l'Associazione nel 2006 ha ottenuto lo Status Consultativo Speciale nell'ECOSOC alle Nazioni Unite e nell'aprile 2009 ha iniziato una presenza permanente a Ginevra, con un suo rappresentante presso le Nazioni Unite.

Ci si adopera per il riconoscimento del Diritto di Solidarietà Internazionale e del Diritto alla Pace, per l'implementazione del Diritto allo sviluppo, dei Diritti del Fanciullo, del Diritto alla Salute, Lotta alla Povertà estrema e all'uso di sostanze stupefacenti. In questo contesto si è sviluppato un progetto di servizio civile che prevede la presenza di 4 volontari presso l'ufficio di Ginevra.

### **8.1.3 I giovani Scn raggiunti durante il bando**

Nel bando 2017 i posti disponibili per i progetti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sono stati 314, di cui 58 all'estero. Si vede un leggero incremento rispetto al precedente bando, segno evidente di come l'associazione tenga in grande considerazione l'esperienza di servizio civile promuovendo percorsi formativi, sotto il profilo civico, sociale ed umano oltre che di orientamento vocazionale in senso laico, di cui sono beneficiari in primis i volontari che prendono parte ai progetti.

Le domande ricevute durante l'apertura del bando per la selezione dei volontari sono state 433, di cui 127 per i posti messi a bando nei progetti con sedi all'estero. Di queste 433 domande il 42% sono di candidati di sesso maschile ed il restante 58% di sesso femminile.



I candidati per la selezione nei progetti di Servizio Civile in Italia coprono tutte le fasce di età comprese dal bando, c'è un "picco" per i diplomati ed i laureati che decidono di "prenderci un anno di riposo" per poi scegliere sul loro futuro. Il maggior numero di domande provengono dal Sud Italia. Tuttavia anche nelle altre Regioni il tasso di interesse nei confronti dei progetti proposti è buono, in particolare in Piemonte ed Emilia-Romagna.

In seguito ai colloqui di selezione, tra i 174 candidati risultati idonei selezionati per i progetti di Servizio Civile in Italia 26 hanno rinunciato a prendere servizio, 5 hanno interrotto entro il 3° mese, 14 sono subentrati (anche in sedi vacanti) e 23 hanno abbandonato il servizio prevalentemente per l'inizio di nuovi rapporti lavorativi da parte dei volontari.

Hanno quindi portato a termine il proprio servizio 134 volontari, con un tasso di copertura a fine servizio pari al 52,34%.

Il dato è di interesse generale anche riguardo il momento in cui il giovane fa domanda di servizio (maggio-giugno), il momento in cui viene selezionato (luglio-settembre) ed il momento in cui il servizio viene avviato (novembre). Questo lasso di tempo, favorisce, purtroppo, una dispersione di candidati idonei selezionati perché "trovano altro". Fra le cose, oltre il lavoro, anche l'università o altre selezioni a cui il giovane partecipa.

Per quanto riguarda il servizio civile prestato all'estero rimangono invariate, rispetto a chi partecipa per l'Italia, la ripartizione di genere e l'età, con un sensibile aumento dell'età massima. Il grado di istruzione medio è superiore, con un numero superiore di volontari laureati a discapito dei diplomati.

Le domande di partecipazione al servizio sono sostanzialmente equi-distribuite sul territorio nazionale. In seguito al colloquio di selezione dei singoli candidati, coloro



che sono risultati idonei selezionati sono stati 46 (su 104 colloqui realizzati, in calo rispetto all'anno precedente). Si sono registrate 10 rinunce, e 12 abbandoni.

I subentrati sono pari a 29 che oltre a coprire le rinunce vanno a completare i posti vacanti rimasti al termine delle procedure selettive. Terminano il servizio 43 volontari, facendo registrare un tasso di copertura a fine progetto del 70,68%. Una leggera flessione rispetto al bando precedente la cui copertura raggiungeva circa l'81% dei posti disponibili. Anche qui, causa potenziale la "distanza temporale" fra la domanda del candidato e l'effettivo avvio al servizio.

#### **8.1.4 Le risorse dedicate al Scn**

Nell'anno solare 2017, le funzioni a carattere nazionale ed internazionale della struttura di gestione del servizio civile, sono realizzate da 8 persone invariate rispetto all'anno precedente. Le funzioni riguardano quelle di rappresentanza, direzione, promozione, amministrazione e gestione informatica. A queste si aggiungono le funzioni proprie dell'iter di esecuzione dei progetti di servizio civile quali la formazione generale, la valutazione e monitoraggio dei progetti e il reclutamento e selezione.

Il costo annuo del personale impiegato presso la struttura di gestione ammonta a circa 230.000 euro.

A livello periferico si hanno poi le figure di coordinamento e esecuzione progettuale del servizio (RLEA e OLP). Sono direttamente interessate 225 persone dell'ente (13 RLEA e 212 OLP) che, se prendiamo come costo stimato un'ipotesi di 20 euro all'ora, tenendo conto che la normativa vigente impone la presenza dell'OLP per almeno 10 ore settimanali in sede per volontario, l'impegno economico stimabile supera i 2 milioni di euro.

L'Associazione, inoltre, spende su base annua ulteriori 100.000 euro per le attività a rilevanza nazionale ed internazionale relative di servizio civile.

Complessivamente, l'investimento economico annuo stimato per il servizio civile realizzato in Comunità Papa Giovanni XXIII supera i 2,5 milioni di euro per gestire e qualificare l'esperienza che propone attraverso le proprie strutture, nei diversi territori in cui è presente.

#### **8.1.5 Le ispezioni ricevute**

Nel bando di giugno 2017 il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale ha effettuato 8 ispezioni nei progetti di Servizio Civile (1 in Veneto, 3 in Emilia-Romagna, 1 in Calabria, 2 in Sicilia ed una in un progetto di servizio civile all'estero chiedendo produzione di documentazione fra cui registri presenze, registri formazione).

Tutte le ispezioni hanno visto la chiusura positiva del procedimento, oltre che il positivo riscontro da parte dei volontari impiegati nella Comunità Papa Giovanni XXIII.

## **8.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

### **8.2.1 Le attività di promozione (modalità, contenuti, valutazione risultati raggiunti)**

Nell'arco di tempo dei progetti presi in esame è stata data visibilità alle esperienze di Servizio Civile dell'Ente, dei progetti in Italia e di quelli all'estero, attraverso pubblicazioni e materiali informativo di vario tipo, di seguito riportato.

Attraverso il sito web ufficiale dell'Ente – [www.apg23.org](http://www.apg23.org) – è stata aggiornata la pagina dedicata al bando di servizio civile, con le informazioni relative ai progetti disponibili ed alle modalità di candidatura. E' stato inoltre creato un banner ad hoc e pubblicato un comunicato stampa nella sezione "News" del sito. Nella stessa pagina è stato poi inserito il link al sito web più specifico [www.odcpace.org](http://www.odcpace.org), dove sono stati pubblicati tutti i testi dei progetti, le sedi disponibili e le indicazioni per l'invio delle domande.

Sono stati realizzati materiali informativi sia cartacei che utili alla diffusione web, in particolare un biglietto da visita; cartoline specifiche per ogni progetto distribuite su tutto il territorio nazionale ed attraverso enti, istituzioni, parrocchie ed associazioni; cartoline generiche sul servizio civile.

Tali materiali sono stati utilizzati nel periodo antecedente l'uscita del bando e durante tutto il periodo di apertura. Per quanto riguarda la creazione di materiali informativi da distribuire via web, oltre al formato multimediale dei materiali sopra riportati, sono stati creati banner specifici per le pagine Facebook e web. Sono state inoltre create due presentazioni Power Point, una per il servizio civile in Italia ed una specifica per il servizio civile all'estero.

Continua la collaborazione con il mensile “Sempre”, con la rubrica “Frontiere di Pace”, dove sono pubblicate le testimonianze di volontari in servizio civile all'estero ed in minor parte in Italia. La visibilità e la diffusione del bando e delle testimonianze sono state supportate attraverso le pagine Facebook [odcpace.apg23](#) e [ServizioCivile.apg23](#), oltre che attraverso la newsletter dell'associazione che conta circa 1500 iscritti tra giovani, giornali, informagiovani, comuni, associazioni ed Enti interessati al mondo del servizio civile e all'educazione alla pace. Sono stati elaborati 5 comunicati stampa diffusi su tutto il territorio nazionale.

Sono stati realizzati diversi incontri informativi sia via web che in presenza, cercando di coinvolgere tutto il territorio nazionale grazie alla capillare rete che l'Associazione può disporre con le proprie strutture periferiche.

Nei progetti di servizio civile all'estero, denominati Caschi Bianchi, uno degli obiettivi trasversali è legato alla comunicazione, attraverso la progettualità di Antenne di Pace, promosso dalla Rete Caschi Bianchi che coinvolge l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Caritas, Focsiv e il Gavci.

Sul sito [www.antennedipace.org](#) i volontari in servizio civile pubblicano contenuti sotto forma di diari, testimonianze, approfondimenti, contributi fotografici e video, che raccontano l'esperienza di Servizio Civile che stanno vivendo e le realtà di conflitto strutturale e di povertà che incontrano.

I volontari coinvolti nel bando 2017 hanno contribuito con un totale di 65 articoli e 32 “Primi Sguardi”, cioè la prima impressione una volta arrivati all'estero descritta in qualche riga e diffusa attraverso i social.

Le testimonianze dei volontari, al termine del loro servizio, sono state raccolte e pubblicate nella prima edizione della Pubblicazione “Antenne di Pace, Notizie dei Caschi Bianchi in servizio civile nel mondo. Atlante della Difesa Civile Non Armata e Nonviolenta”. La pubblicazione, realizzata con il sostegno della Regione Emilia-Romagna, è stata diffusa su tutto il territorio nazionale e pubblicata sul sito internet di Antenne di Pace.

Durante l'anno ai volontari in servizio civile in Italia è stato chiesto di testimoniare il loro servizio attraverso degli scritti e foto che sono state rilanciate sulla pagina Facebook dell'associazione.

I volontari del bando precedente (2016) sono stati inoltre coinvolti come testimoni durante gli incontri informativi relativi al bando ordinario 2017.

### 8.2.2 Organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali

Le attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile sono sviluppate dalla struttura di gestione del servizio civile dell'Ente, che a sua volta sollecita i vari soggetti attivi nei territori (Olp, Rlea, tutor dei volontari ecc.) con cui si confronta fino a individuare degli orientamenti comuni.

Talora il movimento può essere inverso, ossia sono i territori che sollecitano la struttura di gestione su riflessioni o problematiche da affrontare e su cui individuare delle buone prassi e degli orientamenti condivisi.

Sul livello territoriale i soggetti che possono intervenire, sono gli Olp, i Rlea quando presenti, altro personale incaricato del SCU a livello locale ed il Responsabile di Zona. Il Responsabile di Zona è il consigliere responsabile delle attività che l'Ente realizza in uno specifico territorio (più o meno vasto) che in accordo col Responsabile Generale (Legale Rappresentante) guida l'articolazione territoriale dell'Ente nell'attuazione della propria mission.

In particolare, uno dei temi maggiormente dibattuti è stata l'esigenza di rinnovare la proposta di servizio civile promossa dall'ente, anche alla luce della riforma del Servizio Civile Universale e dei cambiamenti che questa comporta.

Attraverso un dialogo con i territori, si è cercato di rileggere il percorso di servizio civile, mettendone in evidenza criticità e punti di forza, interrogandosi su come meglio esprimere e rafforzare la dimensione della difesa civile non armata e nonviolenta.

Le riflessioni, siano esse sollecitate dai territori o promosse dalla struttura di gestione, vengono portate al Servizio di competenza, ovvero il Servizio Missione e Pace. Per l'ente, i Servizi sono gruppi operativi tematici, hanno una struttura generale ed un'articolazione territoriale, e supportano sia le articolazioni territoriali sia l'organo decisione dell'ente, il Consiglio dei Responsabili di Zona (CdR), nell'approfondimento di questioni di propria competenza tematica.

Il Servizio Missione e Pace, nello specifico, si occupa di tutte le tematiche legate alla costruzione della pace e alla promozione di esperienze in zone di conflitto e di missione.

Il decisore ultimo è il Responsabile Generale che presiede il Consiglio dei Responsabili di Zona (CdR), dopo aver interpellato il servizio Missione e Pace.

### 8.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

I 48 progetti avviati nel bando 2017 sono accomunati da alcune buone prassi che contribuiscono ad arricchire l'esperienza dei volontari e a valorizzare la dimensione della difesa nonviolenta, a partire da alcune micro-azioni quotidiane che contribuiscono alla promozione dei Diritti Umani e alla protezione dei soggetti più deboli.

La prima buona pratica è quella della Condivisione diretta, come modalità di intervento propria dell'ente e che consiste nel farsi prossimi a quei soggetti che vivono l'emarginazione e l'ingiustizia. Questa esperienza di prossimità e di incontro, permette di creare relazioni di fiducia con i destinatari degli interventi e rappresenta il cuore della proposta di servizio civile promossa dall'ente.

Come diceva il fondatore don Oreste Benzi, infatti, laddove c'è un oppresso, lì c'è anche un focolaio di guerra.

Difesa della Patria quindi, come difesa della persona, dei suoi diritti, a partire dal farsi prossimi nella quotidianità, e come prevenzione dei conflitti sociali.

La condivisione permette ai volontari di aprire una finestra sul mondo dell'emarginazione e di cogliere situazioni di ingiustizia, a volte poco conosciute e invisibili. E' la dimensione che legittima qualsiasi azione finalizzata alla rimozione di quelle cause che generano l'ingiustizia.

Un esempio è il progetto IO NON HO PAURA, che ha promosso interventi a sostegno delle vittime di tratta e più in generale della povertà di strada e attività di sensibilizzazione del territorio e della cittadinanza sul fenomeno della tratta. Durante il progetto i volontari hanno potuto approfondire un fenomeno molto presente nel territorio, anche se spesso poco conosciuto, e sperimentare sia la costruzione di una relazione di fiducia con le vittime, attraverso le unità di strada, sia la promozione dei loro diritti.

Altro esempio sono i progetti "Caschi Bianchi Corpo civile di pace 2017- ", in cui la dimensione della condivisione è il punto di partenza per legittimare progettualità finalizzate alla prevenzione del disagio, all'integrazione dei soggetti svantaggiati ecc.

La condivisione è la via per vivere la nonviolenza, che non può non partire dal rispetto assoluto per la vita e il riconoscimento della dignità di ogni essere umano.

Legittima e valorizza altre buone pratiche dei progetti all'estero, quali l'informazione dal basso attraverso il sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) e la mappatura dei diritti umani violati nei territori di realizzazione dei progetti.

L'attività di antenne in particolare risponde alle finalità di sensibilizzare la società civile italiana sulle conflittualità presenti nei territori in cui i volontari prestano servizio, creando un ponte tra la comunità di origine e la comunità di accoglienza.

La mappatura, invece, è finalizzata alla stesura degli UPR presentati dall'ente in collaborazione con la propria Rappresentanza a Ginevra presso il Consiglio dei Diritti Umani. Il servizio quotidiano a fianco delle vittime delle ingiustizie, permette di rilevare e documentare diverse violazioni dei diritti umani di cui l'associazione è testimone diretta, oltre a individuare le raccomandazioni e le buone prassi da valorizzare.

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2017- Diritto alla pace" rappresenta in qualche modo una sintesi di questa azione capillare in diversi territori di documentazione dei diritti violati e di costruzione di alternative. L'obiettivo del progetto è la promozione culturale e dei diritti umani presso le organizzazioni internazionali con sede Ginevra attraverso attività di studio, report, dichiarazioni presentate dall'ente e l'organizzazione di Side Event tematici.

Ha promosso in particolare le seguenti attività:

- la realizzazione di attività di monitoraggio, analisi dei documenti precedenti e raccolta dati sui temi del diritto alla pace, dello sviluppo sostenibile, delle migrazioni e della sanità;
- la partecipazione alle sedute del Consiglio dei Diritti Umani e alle commissioni per la presentazione dei documenti;
- la collaborazione nella sintesi delle risultanze di analisi e nella redazione di documenti tematici e approfondimenti;
- la realizzazione di incontri pubblici sui temi dello sviluppo sostenibile e del diritto alla pace;
- il supporto nelle attività di diffusione della documentazione realizzata.

Queste azioni, sono realizzate sempre in coordinamento e in sinergia con i diversi territori in cui l'ente è presente e con i Servizi dell'ente che promuovono tematiche specifiche.

A valorizzare e ad arricchire con elementi di concretezza queste azioni di advocacy, è sempre la condivisione diretta, cuore di qualsiasi intervento e della proposta di Servizio Civile dell'ente.

[Torna su](#) 

## 9. AVIS NAZIONALE

*A cura di Antonella Auricchio e Ketty Bosco*

### 9.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

#### 9.1.1 Introduzione



L'Associazione Volontari Italiani del Sangue (AVIS), è un'Associazione di volontariato (iscritta nell'apposito Registro Regionale e disciplinata dalla Legge 266/91) costituita tra coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue. È un'associazione senza scopo di lucro che persegue un fine di rilevante interesse pubblico: garantire un'adeguata disponibilità di sangue e dei suoi emocomponenti a tutti i cittadini che ne abbiano necessità. AVIS da anni collabora con il Servizio Civile Nazionale (ex lege 64/01) con giovani volontari che condividono le finalità di solidarietà dell'associazione. Le sedi di progetto di Servizio Civile sono situate presso le sezioni regionali, provinciali o comunali di AVIS e lavorano in rete rivolgendosi a tutto il territorio regionale. Sono presenti in 16 regioni italiane: in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Trentino, Umbria e Veneto, con progetti che condividono le finalità e l'impostazione ma sono articolate a seconda delle esigenze del territorio. Dal 2010 è Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in SCN.

Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile Nazionale nella nostra associazione circa 1.300 giovani.

#### 9.1.2 AVIS e il bando 2017 - Il quadro quantitativo: sedi, progetti e volontari

Sono 283 le sedi di AVIS Nazionale complessivamente accreditate all'albo del Dipartimento della Gioventù e del SCN alla fine del 2017. Di queste, 273 (97%) sono amministrate congiuntamente con altri soggetti non profit, 9 (3%) sono gestite tramite accordi di partenariato con altri soggetti non profit. Una sede è gestita

direttamente dall'ente, dai propri dipendenti e volontari.

La suddivisione sul territorio in ordine di numero di sedi:

Regione	N. sedi	% sul totale
Sicilia	51	18
Calabria	44	15,6
Basilicata	31	11
Puglia	30	10,6
Campania	20	7,1
Emilia-Romagna	21	7,4
Marche	15	5,3
Liguria	10	3,6
Veneto	13	4,6
Abruzzo	10	3,6
Piemonte	6	2,1
Umbria	4	1,4
Molise	4	1,4
Lombardia	19	6,7
Lazio	2	0,7
Friuli Venezia Giulia	1	0,4
Trentino Alto Adige	1	0,4
Toscana	1	0,4

Come si evince dalla tabella, le regioni meridionali e le isole contano il maggior numero di sedi rispetto al totale.

AVIS Nazionale, in occasione del bando ordinario 2017 e in continuità con le linee progettuali degli anni precedenti, ha presentato 15 progetti che andavano a coprire 16 regioni italiane. Il totale dei progetti sono stati presentati in ambito assistenziale nelle 15 regioni interessate con un punteggio che varia tra il 61 e il 71.

Nei 15 progetti avviati, sono stati 388 i volontari richiesti e i posti messi a bando.

Nel mese di apertura bando, 899 sono state le candidature di giovani interessati e 370 sono stati i giovani ritenuti idonei e selezionati a fronte dei 653 che sono stati valutati a colloquio.

Al momento di avvio al servizio, 10 ottobre 2017, i giovani del servizio civile nazionale attesi erano 370; di questi, 31 hanno rinunciato prima dell'avvio in servizio, 18 hanno



interrotto il servizio entro i primi 80 giorni, 28 i giovani che sono subentrati ai rinunciatarci, cominciando la propria attività nel corso dei primi 3 mesi di servizio. Si contano, inoltre, 35 volontari che hanno abbandonato il servizio prima del termine per motivi personali o per nuove opportunità lavorative.

In riferimento al bando preso in esame, AVIS Nazionale ha avviato al servizio complessivamente 370 giovani del servizio civile nazionale, 313 dei quali hanno terminato il servizio sui 15 progetti avviati in rete.

### 9.1.3 Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi per la gestione del bando in oggetto, l'ente titolare e le sedi locali interessate dalla presenza dei volontari hanno impiegato complessivamente 280 risorse umane.

AVIS Nazionale ha sostenuto costi finanziari per circa € 132.000,00 pari a circa € 413,00 per giovane.

Possiamo fare una considerazione in più anche dal punto di vista economico tenendo conto del contributo che viene offerto a titolo gratuito dalle associazioni ospitanti le attività di servizio.

Si è provveduto a calcolare in misura aggiuntiva e sempre per mezzo di parametri figurativi le altre voci di spesa perché sostenute dai soggetti attuatori dei progetti. In particolare il calcolo ha riguardato: i) il costo del tempo investito dagli OLP nell'esercizio della loro funzione<sup>8</sup>, ii) il costo del tempo investito dai docenti di formazione specifica<sup>9</sup>, il costo del tempo investito dai selettori<sup>10</sup> e iii) il costo della sede e dei servizi per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN.

In base a queste proiezioni il costo per il tempo lavoro minimo in affiancamento ai giovani (stabilito in 10 ore a settimana relativa agli OLP coinvolti nel bando considerato su 12 mesi di attività) è stimato in € 2.498.770,00.

Integrando i costi con quelli figurativi (sostenuti non solo da AVIS ma soprattutto dalle associazioni socie e dai soggetti attuatori dei progetti) il totale dei costi del

---

<sup>8</sup> Per ognuno degli OLP interessati dal bando si è considerata una retribuzione figurativa con un costo totale di € 2.298.000,00.

<sup>9</sup> Per ognuno dei 120 docenti di formazione specifica si è considerata una retribuzione figurativa per 18 ore di docenza procapite con un costo totale di circa € 43.200,00.

<sup>10</sup> Per ognuno dei 50 selettori che hanno affiancato i selettori accreditati nelle commissioni di selezione si è considerata una retribuzione figurativa per 120 ore procapite di presenza di € 120.000,00.

sistema AVIS Nazionale per l'attuazione dei progetti con avvio Ottobre 2017 è stato di € 2.541.023,30 pari ad un investimento su ognuna delle 370 posizioni attivate di circa € 6.800,00.

#### 9.1.4 Le attività di verifica ministeriale

In riferimento al Bando 2017, i controlli sono stati in totale 10, 9 dei quali conclusisi positivamente. L'ispezione con esito negativo ha avuto come conseguenza una diffida per iscritto all'Ente. Nelle ispezioni con esito positivo è stata riscontrata, dai funzionari, una corretta e puntuale gestione dei ragazzi, confermata anche dall'entusiasmo manifestato dai giovani durante i colloqui con il personale ministeriale. Le attività svolte dai giovani non sono mai risultate inappropriate rispetto quanto dichiarato nel progetto e il supporto dato dagli Operatori locali di progetto sempre in linea con le necessità espresse dai giovani.

## 9.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

### 9.2.1 L'impegno di AVIS nella promozione del SCN



L'impegno di AVIS nei confronti della promozione del SCN ha visto la realizzazione, durante l'anno del bando, di diversi eventi realizzati in Italia. In particolare seminari<sup>11</sup> realizzati direttamente dalle AVIS locali in collaborazione con AVIS Nazionale.

In merito invece a documenti prodotti o a pubblicazioni realizzate, abbiamo predisposto diversi articoli con cui abbiamo sostenuto le nostre tesi a supporto dell'importanza del SCN, abbiamo presentato le nostre iniziative e campagne di sponsorizzazione del Servizio Civile Nazionale. Nel corso del 2017, in occasione del Bando ordinario è

stato organizzata e predisposta una nuova campagna promozionale di Servizio Civile

<sup>11</sup> Con l'espressione Seminari ci si riferisce agli incontri di studio e di approfondimento scientifico centrati sui temi cruciali del servizio civile (difesa della Patria, riforma della Legge n.64/2001, ecc.).

che ha visto coinvolti volontari di Servizio Civile in servizio che hanno prestato la loro immagine per l'occasione. La nuova campagna è stata divulgata attraverso vari canali promozionali gestiti direttamente da AVIS Nazionale o dalle singole sedi locali. Tra questi canali ricordiamo in forma telematica la newsletter di AVIS Nazionale e i più noti social network quali Facebook e Twitter, oltre che aver distribuito del materiale nei singoli territori di attuazione dei progetti in collaborazione con gli Enti del territorio. Grazie alle campagne che Avis ha promosso sui social tra cui Facebook sono stati raggiunti più di 44000 giovani tra ragazzi e ragazze dai 18 ai 28 anni che hanno avuto la possibilità di approcciarsi al bando per la selezione dei volontari di servizio civile. Questa diffusione capillare e varia sul territorio supportata dai social ha permesso ad AVIS Nazionale di raggiungere un pubblico giovane, eterogeneo, particolarmente interessato all'ambito sociale e molto ampio.



### 9.2.2 Organi associativi riunioni per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali

Gli aspetti gestionali per la programmazione degli obiettivi e delle attività sono in capo all'organo decisionale di AVIS Nazionale, Esecutivo Nazionale, che si impegna a incontrarsi periodicamente per seguire il proseguo delle attività di Servizio Civile dell'Associazione.

All'interno dell'Esecutivo Nazionale è nominato dal Legale Rappresentante un Referente d'Area Servizio Civile che segue costantemente le attività in essere e programma attività e obiettivi futuri.

Infine, per AVIS Nazionale è stato fondamentale l'incontro periodico, nel corso dell'intero anno (almeno uno ogni bimestre), degli organi associativi al fine di programmare, monitorare e stabilire quelli che sono gli obiettivi associativi e progettuali in corso e quelli futuri, oltre che ottimizzare gli aspetti organizzativi e gestionali.

AVIS, inoltre, per coordinare al meglio le attività sui singoli territori, organizza annualmente e in ogni regione con sedi di progetto, incontri per Operatori Locali di

Progetto e Formatori di aggiornamento in materia di Servizio Civile e di confronto per monitorare le attività ed eventuali criticità sui singoli territori.

### **9.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività**

Il sistema di gestione dei volontari di Servizio Civile, perfezionato attraverso l'utilizzo dello strumento della piattaforma on line disponibile al sito: [www.serviziocivileavis.it](http://www.serviziocivileavis.it), è stato valorizzato e attuato con buoni risultati grazie alla collaborazione dei referenti regionali di coordinamento, i quali, supportati dai formatori accreditati, hanno creato una rete di confronto e condivisione di buone prassi tra le sedi di attuazione del progetto nel loro territorio.


Gli incontri di formazione e aggiornamento organizzati da AVIS Nazionale per gli operatori locali di progetto e per i formatori hanno consolidato la condivisione di informazioni corrette ed il confronto sulle difficoltà riscontrate nel sistema di gestione dei volontari in un'azione preventiva affinché non si verificano situazioni di criticità nell'attuazione del progetto ma anche a livello relazionale/comportamentale nello svolgimento del servizio da parte dei volontari.

Gli incontri suddetti sono stati infatti dedicati non solo all'aggiornamento sulla normativa vigente ma soprattutto all'approfondimento sul tema della gestione dei conflitti e il rafforzamento della capacità di problem solving.

Un'altra importante attività trattata durante gli incontri è stata quella della formazione. Tutti i formatori hanno potuto confrontarsi sulla metodologia già utilizzata negli incontri di formazione generale e sulle difficoltà riscontrate. In questo modo si è potuto lavorare per migliorare l'efficacia della stessa dando nuovi spunti sulle attività formative relative ai contenuti. Sono state inoltre approfondite le nuove linee guida e presentato il nuovo Servizio Civile Universale che nei prossimi anni entrerà in vigore.

AVIS Nazionale si impegna ad organizzare, sempre nel rispetto di tempi e risorse, almeno un incontro all'anno riservato allo scambio di idee e informazioni tra formatori generale e specifici al fine di rendere coerenti e condivise le metodologie utilizzate sul campo. In particolare, in uno degli incontri svolti, si è messo in pratica l'attività di brainstorming che ha visto coinvolti sia i formatori che i referenti regionali. Nello specifico si è descritta la figura del formatore attraverso delle parole che ne rispecchiano figura e ruolo.



*Torna su* 

## 10. CARITAS ITALIANA

*A cura di Diego Cipriani e Katia Gizzi*

### Introduzione

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i 5 primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

### 10.1 Caritas Italiana e il bando 2017

#### 10.1.1 Il quadro quantitativo: i progetti

Erano 2.352 le sedi complessivamente accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SCN alla fine del 2017 nel sistema della Caritas Italiana. Su 221 Caritas diocesane esistenti in Italia, 186 (cioè oltre l'80%, appartenenti a tutte le 16 Regioni ecclesiastiche) erano accreditate per il servizio civile.

Per quanto riguarda le sedi accreditate all'estero alla fine del 2017, queste erano presenti in 42 Paesi, così distribuiti: 15 in Africa, 9 in America Latina, 7 in Asia e 11 in Europa (quasi tutti dell'Est).

Nell'ottobre 2016, Caritas Italiana aveva presentato al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale 209 progetti (202 da realizzarsi in Italia e 7 all'estero). I progetti valutati positivamente dal Dipartimento sono stati 195 (189 in Italia e 6 all'estero), mentre 14 progetti sono risultati esclusi dalla valutazione. Un progetto all'estero è stato escluso per mancanza di condizioni di sicurezza nel paese di

realizzazione. I posti richiesti complessivamente erano 1.576 (1.512 in Italia e 64 all'estero), mentre quelli approvati sono stati 1.445 (1.391 in Italia e 54 all'estero). Nella valutazione dei progetti approvati positivamente non sono stati applicati "deflettori".

Il bando ordinario di maggio 2017 ha visto finanziati 181 progetti in Italia (il 20% in più rispetto all'anno precedente), per un totale di 1.329 posti, geograficamente così distribuiti: 62 al Nord, 53 al Centro e 66 al Sud e nelle Isole. Tutti gli altri progetti valutati positivamente sono stati finanziati col "Bando 2017 residui". Le Caritas diocesane che hanno realizzato tali progetti sono state 101, appartenenti a tutte le 16 Regioni ecclesiastiche. Analizzando più da vicino l'"offerta" di servizio civile contenuta nei progetti realizzati, si evidenzia come in essa siano coinvolte complessivamente 486 sedi accreditate. Di queste, 128 (corrispondenti al 26%) prevedono un solo posto, 173 ne prevedono due, 31 prevedono 3 posti, 126 ne prevedono quattro e le restanti 28 prevedono un numero compreso tra 6 e 16 posti.

Dei 181 progetti finanziati in Italia ne sono stati avviati 177: 4 progetti non sono stati avviati per un numero insufficiente di domande.

Per quanto riguarda i destinatari delle attività previste dai progetti realizzati, questi sono così suddivisi:

Settore	Area	N. prog.	N. vol. prev.
Assistenza	Anziani	12	71
	Detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti	2	8
	Devianza sociale	1	7
	Disabili	6	60
	Disagio adulto	77	569
	Donne con minori a carico e donne in difficoltà	9	53
	Giovani	1	6
	Immigrati, profughi	15	145
	Minori	24	199
	Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	1	4
	Tossicodipendenti ed etilisti	1	4
Educazione e Promozione	Animazione culturale verso giovani	1	6
	Animazione culturale verso minori	9	70

culturale	Attività artistiche	1	8
	Attività interculturali	1	12
	Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)	7	42
	Educazione alla pace	5	21
	Interventi di animazione nel territorio	2	8
	Lotta all'evasione scolastica	3	26

Nel bando 2017 sono stati finanziati anche 6 progetti per l'estero (per un totale di 50 posti). Di questi, 3 sono stati realizzati direttamente da Caritas Italiana ("Caschi Bianchi"), uno è stato realizzato da Caritas Italiana insieme a una Caritas diocesana e due sono stati interamente realizzati da due Caritas diocesane.

Tutti i progetti finanziati con questo bando sono stati avviati l'11 ottobre 2017.

#### 10.1.2 Il quadro quantitativo: i volontari

Complessivamente sono state 2.626 le domande presentate da parte dei giovani: 2.525 (96% del totale) per partecipare a progetti in Italia, 101 quelle per l'estero (4%). Degli aspiranti volontari, il 59% erano donne e il 41% uomini (la stessa proporzione registrata nel bando ordinario 2016).

Per quanto riguarda l'età degli aspiranti volontari, essa si è leggermente elevata rispetto a quella del bando precedente: se nel 2016 il 53% di tutte le domande presentate si concentrava nella fascia 20-24 anni per i progetti in Italia, nel 2017 tale percentuale si è raggiunta nella fascia 20-25 anni (a fronte di una percentuale di 18 e 19enni cresciuta di pochissimo). Per l'estero i candidati più numerosi si concentrano nella fascia 25-28.

Per quanto riguarda il grado d'istruzione degli aspiranti volontari, esso è rimasto praticamente identico rispetto al bando 2016. L'1% di coloro che hanno presentato domanda di servizio civile in Italia possiede la licenza elementare, il 19% la licenza media inferiore, il 62% quella superiore, il 9% un diploma universitario, il 9% una laurea. Per l'estero, il 53% degli aspiranti possiede una laurea, il 22% un diploma universitario, il 20% la licenza media superiore e il 5% quella inferiore.

Il 28% di quanti hanno presentato domanda non sono risultati idonei. In questa categoria rientrano sia coloro che hanno presentato domanda con vizi di forma (richiesta incompleta, presentata fuori termini o con modalità non prevista, mancanza di requisiti, ecc.) sia quanti sono stati esclusi per altri motivi (mancata partecipazione



alle selezioni, punteggio insufficiente per l'idoneità, ecc.). L'88% degli esclusi non si è presentato alle selezioni o non le ha completate.

Per quanto riguarda il rapporto tra numero di posti disponibili e domande ricevute, per 27 progetti (sui 187 finanziati) il numero di domande è stato inferiore rispetto ai posti disponibili. Il dato complessivo registra una differenziazione tra le regioni del Nord Italia e quelle del resto d'Italia, soprattutto meridionali. Il record di 6 richieste per ciascun posto spetta a un progetto della Sardegna.

Il profilo dei 1.104 volontari risultati idonei e selezionati al termine delle operazioni di selezione (senza cioè tener conto delle successive rinunce, sostituzioni, subentri) per progetti in Italia è così composto: il 64% sono donne e il 36% sono uomini. I volontari selezionati per l'Italia possiedono nel 62% dei casi il titolo di licenza media superiore, nel 13% una laurea, nel 13% un diploma universitario, nell'11% la licenza media inferiore e nell'1% la licenza elementare.

### **10.1.3 Altri bandi emanati nel 2017**

Parallelamente alle attività connesse col bando ordinario 2017, Caritas Italiana è stata impegnata su altre iniziative di servizio civile.

La prima ha riguardato il Bando nelle regioni terremotate del Centro Italia emanato il 19 aprile 2017 e nel quale Caritas Italiana ha partecipato ai bandi nelle regioni Lazio, Marche ed Umbria, in qualità di ente co-progettante. In particolare, nel Lazio ha partecipato con 4 posti, in Umbria con 2 posti e nelle Marche con 19 volontari.

La seconda ha riguardato il cosiddetto "Bando volontari 2017 residui" emanato il 13 ottobre 2017 e nel quale Caritas Italiana ha visto finanziati 6 progetti in Italia, per un totale di 43 posti. I progetti sono stati avviati il 5 febbraio 2018.

Inoltre, Caritas Italiana ha visto finanziati 4 progetti, per un totale di 19 posti, nel bando emanato il 21 dicembre 2017 nell'ambito delle finalità istituzionali individuate dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali. I progetti sono stati avviati il 20 aprile 2018.

Infine, il 5 giugno 2017 Caritas Italiana ha avviato i 3 progetti, per un totale di 14 posti, finanziati col bando emanato il 30 dicembre 2016 per la prima annualità dei Corpi Civili di Pace all'estero.

### **10.1.4 Le ispezioni**

Relativamente al bando ordinario 2017, il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha effettuato 19 ispezioni su altrettanti progetti nel periodo febbraio-settembre 2018.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle verifiche effettuate, 4 sono state effettuate in Campania, 3 in Lombardia e nelle Marche, 2 in Emilia Romagna e in Sicilia, 1 in Lazio, Liguria, Puglia, Sardegna e Umbria.

I 19 progetti in cui sono state effettuate le verifiche hanno impiegato complessivamente 178 volontari, mentre le 19 sedi di servizio che sono state ispezionate ne hanno impiegato complessivamente 53.

Tutte le ispezioni si sono concluse positivamente, fatta eccezione per una che ha comportato la chiusura del progetto (limitatamente alla sede ispezionata) e una diffida.

## **10.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

Nel 2017 Caritas Italiana ha ricordato i 40 anni dall'inizio dell'esperienza del servizio civile, avviata subito dopo la stipula, nel giugno 1977, della convenzione col Ministero della Difesa per l'impiego degli obiettori di coscienza al servizio militare. A distanza di quarant'anni si è inteso riflettere sul valore sociale aggiunto determinato da tale esperienza, soprattutto in riferimento al capitale umano, sociale e formativo che la partecipazione al servizio civile ha apportato non solo ai giovani ma anche ai territori dove si sono sviluppate le attività previste dai progetti.

È stata pertanto condotta un'indagine sociologica che si è concentrata sul servizio civile su base volontaria sviluppatosi a partire dal 2001 e che si è soffermata su due principali ambiti concettuali: a) il mutamento intervenuto nel profilo sociale, nelle motivazioni e nelle esperienze post-servizio dei giovani volontari; b) l'impatto del servizio civile sulla dimensione locale, dal punto di vista ecclesiale e sociale.

La ricerca (i cui risultati sono stati presentati nel corso di un convegno tenutosi a Roma il 15 dicembre 2017) ha avuto come unità di indagine un panel selezionato di 59 operatori "esperti" del servizio civile, attivi (in media da 16 anni) presso le Caritas diocesane. A tali soggetti è stato chiesto di tracciare una sorta di bilancio dell'esperienza vissuta nel periodo compreso tra il 2001 e il 2017 e di valutare il trend di cambiamento dei vari fenomeni indagati nel corso del tempo. Qui di seguito vengono riportati sinteticamente alcuni risultati della ricerca.

Per il 49,2% degli intervistati l'interesse dei giovani è andato aumentando nel corso degli anni. Esaminando lo spettro di motivazioni che influiscono sulla scelta di

svolgere il servizio civile, si sottolinea il forte aumento delle motivazioni legate alla sfera economica e dell'occupazione.

A livello complessivo, otto operatori su dieci ritengono che la possibilità di disporre di un reddito, anche se di bassa entità, rappresenti la motivazione al servizio che ha conosciuto il più ampio margine di incremento nel corso degli ultimi anni, seguita dalla possibilità che il servizio civile possa essere utile per entrare più rapidamente nel mondo del lavoro.

In riferimento alle caratteristiche socio-anagrafiche dei giovani coinvolti, le risposte evidenziano la prevalente stabilità sia dell'età media dei volontari sia del loro livello di istruzione. Il 62,7% degli intervistati ha notato un aumento dei giovani provenienti da famiglie in difficoltà economica, mentre il 67,8% rileva un aumento del numero di giovani portatori di disagio psicologico-relazionale.

Per quanto riguarda la preferenza dei volontari nei confronti dei destinatari delle attività nei progetti, si nota che diminuiscono nel complesso i giovani fortemente orientati a lavorare sulla "grave marginalità" mentre aumentano in modo molto rilevante quelli interessati a lavorare con gli immigrati e con minori/giovani in difficoltà.

Il 78% degli operatori ritiene che l'esperienza del servizio civile sia stata molto utile per influenzare concretamente il futuro dei giovani, dopo il servizio civile. La quasi totalità ha affermato di aver svolto attività di accompagnamento post-servizio ai giovani volontari.

Quanto ai desideri e ai progetti personali dei giovani per il "dopo", per gli operatori il desiderio/progetto che ha conosciuto il maggiore incremento nel corso degli anni è stato quello di "lavorare" mentre il desiderio di impegnarsi in attività politica rappresenta quello che ha conosciuto nel corso degli anni il maggior decremento. Positivo anche il ruolo svolto dal servizio civile riguardo l'interesse dei giovani ad impegnarsi in successive esperienze di volontariato, associazionismo e cittadinanza attiva.

Infine, giudicata positiva la capacità del servizio civile di impattare a vari livelli sul grado di offerta dei servizi del territorio, e anche di promuovere una significativa mobilitazione di capitale sociale, soprattutto sotto forma di promozione del volontariato e della capacità del territorio di promuovere accoglienza e solidarietà. L'obiettivo che si ritiene maggiormente raggiunto è quello del miglioramento della qualità dei servizi esistenti (98,3% degli intervistati), seguito dalla promozione nel territorio dei servizi coordinati dalla Caritas (77,9%).

### 10.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Più che presentare uno dei 183 progetti realizzati a partire dall'11 ottobre 2017, dedichiamo questo spazio ad alcuni risultati ricavati dal monitoraggio finale effettuato tra i volontari che hanno terminato il servizio il 10 ottobre 2018. Il questionario a loro somministrato on-line (il terzo nell'arco dei dodici mesi) prevede 39 domande. I risultati di seguito riportati (che costituiscono solo una minima parte dei dati raccolti) si riferiscono a 948 questionari completati da volontari in Italia (i questionari compilati al primo mese di servizio erano stati 1085). Si tratta ovviamente di un'autovalutazione richiesta ai diretti interessati su come è stata vissuta l'esperienza del servizio civile e su quanto essa ha inciso su questa fase della propria vita.

Dovendo valutare il rapporto avuto con altre persone nel corso del servizio, oltre il 95% dei volontari dichiara di avere avuto rapporti positivi ('molto positivi' o 'abbastanza positivi') con gli altri volontari in servizio civile, in quasi il 92% dei casi sono stati positivi con l'operatore locale di progetto, in quasi il 94% sono stati positivi con altri operatori dipendenti o volontari della sede operativa e col responsabile del servizio civile della Caritas, in oltre il 95% sono stati positivi con gli utenti/beneficiari della sede operativa e nel 77% dei casi sono stati positivi i rapporti col direttore della Caritas diocesana.

Oltre il 92% dei volontari dichiara di essersi sentito d'aiuto, nel suo servizio, rispetto agli altri operatori della sede, mentre quasi il 16% dichiara di non essere mai stato coinvolto, o di esserlo stato raramente, nel lavoro di équipe del progetto.

Alla domanda "Quanto ti sei sentito idoneo a svolgere le mansioni richieste dal progetto?" il 2% risponde "poco" e meno dell'1% "per niente", mentre il 45% dichiara di essersi sentito complessivamente molto utile nel progetto e il 50% abbastanza utile. Inoltre, quasi il 70% ritiene che la sua presenza nel progetto abbia migliorato le relazioni della sede con gli utenti/beneficiari, attraverso una maggiore attenzione all'ascolto (40%), una maggiore personalizzazione del servizio (26%) e una maggiore attenzione all'inclusione sociale degli utenti (21%).

Un gruppo di domande (già poste in sede di monitoraggio all'inizio del servizio) cerca poi di far valutare al giovane alcune proprie capacità, opinioni e competenze, non legate necessariamente all'esperienza del servizio civile: sono le cosiddette competenze "trasversali" che il servizio civile permette di acquisire e/o accrescere. Quasi il 63% dei volontari, ad esempio, ritiene di essere 'molto' in grado di rispettare le regole di un'organizzazione e il 36% lo è 'abbastanza'; più del 36% ritiene di saper 'molto' controllare le proprie reazioni anche nelle situazioni di stress e il 57% lo è

‘abbastanza’; il 64% ritiene di saper ‘molto’ portare a termine i compiti richiesti e il 36% lo è ‘abbastanza’; infine il 57% dei giovani ritiene di saper ‘molto’ lavorare in gruppo e il 40% lo è ‘abbastanza’. Analogamente, alla domanda “quanto ritieni di essere in grado di ascoltare gli altri?” il 55% risponde ‘molto’ e il 44% ‘abbastanza’; alla domanda “quanto ritieni di essere in grado di confrontarti con altri punti di vista?” il 44% risponde ‘molto’ e il 53% ‘abbastanza’; alla domanda “quanto ritieni di essere in grado di tenere conto dei sentimenti o dei bisogni altrui?” il 57% risponde ‘molto’ e il 41% ‘abbastanza’.

Quando si chiede di dare un giudizio complessivo all’esperienza vissuta, attribuendo un voto da 1 (del tutto negativa) a 10 (molto positiva), complessivamente l’88% dei volontari attribuisce un voto tra 7 (11%) e 10 (28%). Quanto alle motivazioni iniziali, il 55% ritiene che siano state abbastanza soddisfatte, il 32% molto soddisfatte, il 10% poco soddisfatte e il 3% per niente soddisfatte.

Alla domanda “Consigliaresti ad altri tuoi coetanei di fare l’esperienza del servizio civile?” quasi il 93% risponde affermativamente.

Alcune domande hanno cercato di indagare il rapporto tra l’esperienza del servizio civile e il “dopo”. Una prima domanda chiede se c’è già un progetto chiaro su cosa fare dopo il servizio. Il 61% risponde di voler lavorare e il 39% di studiare, il 26% dichiara di impegnarsi nel sociale/volontariato e il 2% in attività politiche/sindacali, il 13% di sposarsi/farsi una famiglia e l’2% di dare seguito alla propria vocazione religiosa.

Alla domanda “Pensi che l’esperienza del servizio civile influirà concretamente sulla decisione di che cosa fare dopo il servizio civile?” il 48% dei volontari risponde “abbastanza”, il 24% “molto”, il 20% “poco” e l’8% “per niente”.

Il 64% dichiara di avere trovato nell’ente un aiuto a pensare a come reinvestire l’esperienza del servizio civile, mentre al 74% piacerebbe lavorare nello stesso settore di attività del progetto dopo il servizio.

Infine, l’84% dichiara di voler mantenere un contatto con la Caritas. E a proposito della Caritas, alla domanda “Rispetto all’avvio del progetto, è cambiata la tua opinione sulla Caritas?” il 52% ha risposto “sì, in meglio” e il 40% “no, è ancora buona”.

[Torna su](#) 

## 11. CESC Project

*A cura di Rossano Salvatore e Caterina Ceravolo*

### 11.1 Dati strutturali

Il CESC Project è iscritto dal 30 giugno 2004 all'albo nazionale del servizio civile come ente di prima classe. Attualmente il CESC Project ha la presidenza del C.E.S.C. nazionale, fa parte del Consiglio di Presidenza della CNESC che rappresenta all'interno della Consulta Nazionale per il servizio civile, ed ha la presidenza della CRESC Lazio.

Sono soci dell'associazione 1 Cooperativa sociale, 4 associazioni, 1 Ong, 2 Enti religiosi, 1 Università, 1 Comune e 4 persone fisiche mentre, gli enti partner, sono 72 di cui 44 enti no profit, 10 Enti pubblici e i restanti partner esteri. Le sedi accreditate sono 327 di cui 68 all'estero.

Le 246 sedi italiane sono operative in tutte le Regioni, tranne la Valle d'Aosta, il Molise e la Sardegna, mentre quelle estere sono attive in America Latina (47 sedi), Africa (24), Asia (1) ed Europa (4).

Le sedi gestite direttamente dai 14 enti associati sono 143 mentre quelle in accordo di partenariato sono 138n Italia e 33 all'estero. Il totale delle sedi gestite da soggetti no profit è di 247 mentre quelle che fanno capo alle pubbliche amministrazioni sono 80. Le regioni con più sedi operative sono il Lazio (102), le Marche (59), la Lombardia (20), l'Abruzzo (17), la Sicilia (12) e la Puglia (9).

#### 11.1.1 Progetti inseriti nel bando e loro tipologia

I progetti inseriti nel bando, su un totale di 53 presentati, sono stati 49 (di cui 39 in Italia e 10 all'estero). Ben 5 progetti in più rispetto al rapporto precedente, con una percentuale di finanziamento dell'92,4% cioè di 6 punti percentuali superiore al precedente Rapporto.

I progetti presentati per il settore Assistenza (minori, disabili, anziani, donne in difficoltà,...) sono stati 19 (7 in meno dell'anno precedente), 21 per quello di Educazione e Promozione Culturale e 2 per il settore Ambiente con percentuali di avvio sul totale dei presentati pari, rispettivamente, al 100%, 85,7% e 100% (con un notevole miglioramento percentuale rispetto al rapporto precedente).

Tra i progetti presentati, quelli attuati in forma di rete (cioè progetti che hanno coinvolto contemporaneamente più di una sede locale di attuazione e più di un ente socio e/o partner) sono pari a 42 cioè il 79,2% del totale (nel precedente rapporto erano il 35%).

Analizzando il dato per Macro Regioni, rispetto ai progetti presentati, si può rilevare come al Nord questi siano stati 8 (con 8 avviati e % di successo di finanziamento del 100%), al Centro 24 (con 20 avviati e % di successo di finanziamento dell'87,5% a fronte del 74% dell'anno precedente), al Sud 10 (con 10 avviati, contro i 7 del rapporto precedente, e % di successo di finanziamento del 100%).

I posti messi a bando dai 49 progetti approvati e finanziati sono stati in totale 420 (in linea con i dati dell'anno precedente) di cui 86 all'estero che quindi rappresentano il 20,4% del totale (nel precedente Rapporto erano il 17%).

I 334 giovani da impiegare in Italia sono suddivisi in: 210 nel settore Assistenza (62,8% del totale), 110 in quello Cultura ed Educazione (32,9%) e 14 in quello Ambiente (4,9%).

Le Regioni che hanno avuto posizioni a bando sono state in totale 17 di cui 7 al Nord (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Veneto, Trentino Alto Adige), tutte le Regioni del Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo) e 5 al Sud ed Isole (Puglia, Calabria, Sicilia, Campania e Basilicata). Infine il numero di posizioni messe a bando per Macro Regione è stato di: 53 al Nord (15,8% del totale), 208 al Centro (62,2%) e 71 al Sud e Isole (21,2%).

Nel precedente rapporto erano rispettivamente il 18,2%, 63,5% e 18,5%.

### **11.1.2 I giovani raggiunti durante il bando**

A fronte dei 420 posti a bando sono state ricevute 668 domande di cui il 36,6% da ragazzi con un incremento di quasi 2 punti rispetto al bando precedente. Più in particolare, rispetto al Settore Assistenza, le domande pervenute sono state 271, in quello Educazione e Promozione culturale 205, in quello Ambiente 18, mentre per l'Estero sono state 174. Rispetto al bando precedente si è avuta significativa diminuzione di oltre il 50% nelle domande del Settore Ambiente e del 12% nel settore Estero mentre gli altri settori sono rimasti stabili.

Il rapporto tra domande e posti disponibili, è stato: Assistenza 1,3 – Educazione e Cultura 1,8 – Ambiente 1,3 (era del 2,4 nel rapporto precedente) – Estero 2,0 (era del 2,9). La media complessiva invece è dell'1,6 in linea con quella del precedente bando.

Gli avviati al servizio (al netto di rinunce, interruzioni e subentri) sono stati 272 con una copertura dei posti del 64,7% (contro il 75% del precedente bando). Gli avviati all'Estero sono stati 61 su 86 posizioni con una percentuale di mancato riempimento del 29% (l'anno precedente era del 10%). Sempre nei progetti realizzati all'Estero resta stabile al 66%.la percentuale relativa alla presenza di donne tra i selezionati

Gli abbandoni del servizio sono stati in totale 38 cioè l'11,6% del totale degli avviati (contro il 13% del precedente bando). Analizzando i dati degli abbandoni per singolo settore si può notare come siano stati il 50% nel settore Assistenza (contro il 38% dell'anno precedente), il 21% in quello Educazione e Promozione Culturale (contro il 38% dell'anno precedente), il 5% nel settore Ambiente e il 23,6% in quello Estero (contro il 19% dell'anno precedente).

### 11.1.3 Le risorse dedicate al Scn

Per quanto riguarda l'impiego del personale dell'ente accreditato, la percentuale di costo/risorse impiegate sul totale, risulta così articolata: 42,12% per progettazione, valutazione e monitoraggio dei progetti di servizio civile, reclutamento e selezione dei volontari, 9,36% per la formazione generale, 29,33% le funzioni di rappresentanza/direzione mentre il restante 19,19% è impegnato nelle aree di promozione, amministrazione e informatica.

Funzioni svolte dal personale interno dell'Ente Accreditato	N° persone impiegate retribuite	Ore di lavoro annue	Costi sostenuti	% ore sul totale annuo
Rappresentanza	2	2.200	44.000,00 €	13,73%
Direzione	2	2.500	50.000,00 €	15,60%
Progettazione	6	3.000	60.000,00 €	18,72%
Valutazione e monitoraggio dei progetti	4	1.500	30.000,00 €	9,36%
Reclutamento e selezione dei volontari	6	2.250	45.000,00 €	14,04%
Formazione generale	6	1.500	30.000,00 €	9,36%
Promozione	10	1.200	24.000,00 €	7,49%
Amministrazione	2	1.500	30.000,00 €	9,36%
Informatica	1	375	7.500,00 €	2,34%
Altre funzioni				0,00%
<b>Totale</b>	<b>39</b>	<b>16.025</b>	<b>320.500,00 €</b>	<b>100,00%</b>

Nella tabella che segue invece sono riportate le ore impiegate dal personale delle sedi locali accreditate in cui, la quasi totalità del tempo lavoro, l' 85,58%, è dedicata alla



relazione diretta con i volontari (Operatori locali di progetto). Il totale dei costi sostenuti è pari a 2.216.280 di cui il 14,46% sostenuti dall'ente accreditato e l'85,54% dalle sedi locali. Rispetto al personale impiegato la voce di costo maggiore è la valorizzazione dei costi non retribuiti direttamente dall'ente accreditato. Questa voce, sostenuta dalle sedi locali con il personale impegnato a titolo gratuito nel ruolo degli Operatori Locali di Progetto, presenta un totale di 1.622.400.

Concludendo sul tema delle risorse dedicate al servizio civile riportiamo che, nell'anno solare, sono stati realizzati 7 corsi di formazione per Olp di cui 2 a Roma e 1 rispettivamente Milano, Pisa, Napoli, Pratola Peligna (AQ) e a Ibarra (Ecuador) per un totale degli Olp formati di 75 con un incremento del 16% rispetto all'anno precedente.

Funzioni svolte dal personale delle sedi locali rispetto all'Ente Accreditato	N° persone impiegate e retribuite	Ore di lavoro annue retribuite	N° persone impiegate non retribuite	Ore lavoro annue non retribuite	Altri costi da bilancio	Valorizzazione non retribuiti	Totale costi	% costo sul totale annuo
Coordinamento (OLP)			156			1.622.400	1.622.400	85,58%
Progettazione						61.900	61.900	3,27%
Valutazione e monitoraggio						36.000	36.000	1,90%
Reclutamento e selezione dei volontari						11.060	11.060	0,58%
RLEA	3	3.000			70.000		70.000	3,69%
Formazione specifica						58.860	58.860	3,10%
Promozione						21.560	21.560	1,14%
Amministrazione			50	500		10.000	10.000	0,53%
Informatica			20	200		4.000	4.000	0,21%
Altre funzioni								0,00%
Totale	3	3.000	226	700	70.000	1.825.780	1.895.780	100,00 %

### 11.1.4 Le ispezioni ricevute

Le ispezioni ricevute, su 49 progetti avviati (di cui 39 in Italia e 10 all'estero), sono state 4 ed hanno riguardato tre il settore dell'Assistenza e una verifica nel settore Estero, che hanno riguardato quindi l'8,2% dei progetti contro il 19% dell'anno precedente.

### 11.2 L'impegno del CESC Project nella promozione del Scn e delle tematiche ad esso collegate

La tabella che segue riassume in maniera sintetica le attività di promozione del servizio civile e di organizzazione e partecipazione a convegni e dibattiti sulle tematiche ad esso collegate:

<b>Data</b>	<b>Organismo copromotore</b>	<b>Tema dell'evento/convegno/incontro/seminario</b>
11-gen	Associazione "Kabawil-El otro soy yo"	Proiezione del documentario sulle Madres de Plaza de Mayo "Todos son mis hijos" in vista del 40° anniversario dell'Associazione delle Madres di Plaza de Mayo di Buenos Aires. La versione italiana del docufilm è stata curata . Partecipano: Luz Palmas Zaldua: coordinatrice dell'Area Memoria, Verità e giustizia del Centro de Estudios Legales y Sociales e Riccardo Verocchi dell'associazione Kabawuil e autore del libro "Le utopie sono possibili. Le madres de Plaza de Mayo nell'Argentina di ieri, oggi e domani".
17-gen	IPNA	Visita dei referenti argentini dell'ente partner IPNA
23-gen	In proprio	Visita dei referenti argentini della sede di CESC Project Argentina
26-gen	DGSCN	Incontro gruppo di lavoro IVO4ALL
02-feb	Opera Don Guanella	esce nelle sale il film "Ho amici in paradiso", prodotto dalla Golden Hour Films e da Rai Cinema, in associazione con l'Opera Don Guanella, girato nella Casa "San Giuseppe", Centro di Riabilitazione per disabili psicofisici dell'Opera in via Aurelia Antica a Roma dove sono in servizio nostri giovani del SC. Tra i protagonisti, attori professionisti recitano ragazzi con disabilità mentale ospiti del Centro
03-feb	Basilica di Sant'Ubaldo a Gubbio	I volontari in servizio civile in Ecuador, per il loro rientro intermedio in Italia, sono a Gubbio per raccontare la loro esperienza presso la Fundacion Cristo de la Calle ad Ibarra.
03-feb	Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani e Almanacco Latinoamericano	partecipazione a Roma alla Conferenza dell'Ambasciatore del Brasile Antonio de Aguiar Patriota "IL MONDO È PRONTO PER UNA MULTIPOLARITÀ CONDIVISA <a href="https://www.youtube.com/watch?v=9qEeBE96jhc">https://www.youtube.com/watch?v=9qEeBE96jhc</a>
16-feb	Basilica di Sant'Ubaldo a Gubbio	Nel rientro intermedio gli 8 volontari in Servizio Civile in Ecuador sono stati a Gubbio per raccontare la loro esperienza.
21-feb	Assessorato Salute e Politiche Sociali della Regione Lazio	Incontro del Coordinamento regionale del Lazio per il Servizio Civile presso l'Assessorato Salute e Politiche Sociali della regione Lazio sul tema della legge sul servizio civile regionale. Presenti come Cresc Lazio
23-feb	DGSCN	Incontro gruppo di lavoro IVO4ALL
25-feb	Comunità di Capodarco	Papa Francesco incontra presso l'Aula Nervi le persone disabili, gli operatori ei volontari del SC della Comunità
27-feb	In proprio	inizio selezioni progetti CCP

28-feb	Assessorato Salute e Politiche Sociali della Regione Lazio	Incontro del Coordinamento regionale del Lazio per il Servizio Civile sul tema della legge sul servizio civile regionale. Presenti come Cresc Lazio
28-feb	Camera del Lavoro di Bergamo	Lorena Terzi, racconta il suo servizio civile attraverso una mostra "ALEM DO MAR. UN ANNO DI SERVIZIO CIVILE IN BRASILE."
04-mar	Associazione Kabawil-El otro soy yo	documentario "Todos son mis hijos" a Roma Cinema Aquila
06-mar	VII Municipio Roma	Partecipazione al convegno "Quale futuro per le periferie" alla sala Rossa del Cinecittà
06-mar	Consolato del Brasile a Roma	iniziativa in occasione della Giornata internazionale della donna: "1° Semana da Mulher Brasileira em Roma"
15-mar	MIUR	Incontro sul tema dell'alternanza scuola lavoro e servizio civile
16-mar	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali INAPP "	a Roma, presentazione rilevazione "Il Servizio Civile in Garanzia Giovani". I dati emersi nella nuova indagine sono stati illustrati ai giornalisti dal Sottosegretario al Lavoro, Luigi Bobba, e dal Presidente dell'INAPP, Stefano Sacchi.
20-mar	Forum Nazionale dell'Agricoltura sociale	assemblea del Forum dell'agricoltura sociale del Lazio
22-mar	La macchina dei sogni" ONLUS	Spettacolo teatrale "L'Ultimo Volo" in scena fino al 26 Marzo a Roma, presso il Teatro in Portico a sostegno del la costruzione di moduli scolastici nella sede di La Plata (Argentina) dove operano le nostre volontarie del servizio civile.
23-mar	VI municipio di Roma	Convegno sul miglioramento della qualità dell'offerta formativa delle scuole del territorio
31-mar	In proprio	Assemblea plenaria a Roma degli enti associati CESC Project
31-mar	Movimento Nonviolento	partecipazione al convegno "migrazioni e conflitti" in occasione del XXV CONGRESSO NAZIONALE del MOVIMENTO NONVIOLENTO a Roma
02-apr	Comitato Amig@s MST-Italia	evento annuale a sostegno del Movimento Sem Terra a Roma presso EX SNIA in favore della Scuola Nazionale del MST
04-apr	DGSCN	prima fase di 4 giornate per la formazione dei formatori dei CCP a cui partecipano 3 persone del CESC Project
12-apr	Casa delle Donne Lucha y Siesta	a Roma incontro sul tema "Il Servizio Civile Nazionale un'opportunità per tutti anche per i giovani stranieri"
20-apr	Alex Zanotelli	Adesione alla petizione <a href="https://www.petizioni24.com/fermiamoisignoridellaguerra">https://www.petizioni24.com/fermiamoisignoridellaguerra</a>
28-apr	Forum nazionale Agricoltura Sociale	'Assemblea regionale dei soci del Lazio
02-mag	DGSCN	seconda fase di 4 giornate per la formazione dei formatori dei CCP a cui partecipano 3 persone del CESC Project
04-mag	Dipartimento di Scienze Politiche Università degli Studi Roma tre	Seminario sul Servizio civile all'estero
12-mag	In proprio	giornata di formazione dei Referenti dei Poli regionali del CESC Project
15-mag	Enti attuatori CCP	riunione preparazione formazione CCP
16-mag	DGSCN	terza fase di 4 giornate per la formazione dei formatori dei CCP a cui partecipano 3 persone del CESC Project
23-mag	Università degli studi della Toscana	Viterbo - seminario su: sviluppo agricolo e l'agricoltura sociale in Ecuador e Bolivia
26-mag	Rete Rurale Nazionale, Forum Nazionale Agricoltura Sociale	Partecipazione a Roma al convegno "Ripensare il ruolo dell'agricoltura nel futuro delle comunità locali. Roma il parco Agricolo d'Europa" organizzato dalla presso la Fattoria Sociale Tenuta della Mistica a Roma sede di SC della Cooperativa Sociale Agricoltura Capodarco
30-mag	Assessorato Salute e Politiche Sociali della Regione Lazio	Incontro del Coordinamento regionale del Lazio per il Servizio Civile presso l'Assessorato Salute e Politiche Sociali della regione Lazio sul tema della legge sul servizio civile regionale. Presenti come Cresc Lazio
31-mag	Università degli studi di Camerino	INFODAY opportunità nella Cooperazione: per promuovere i nostri progetti di Servizio Civile Nazionale all'Estero insieme a

		ENGIM internazionale.
31-mag	In proprio	Assemblea plenaria degli enti associati CESC Project
01-giu	<b>Un ponte per...</b> - <u>Movimento Nonviolento</u> - Campagna <u>Un'altra difesa è possibile</u>	Partecipazione alla giornata: Difendiamo l'umanità, non i confini!! Festa della Repubblica che ripudia la guerra!
02-giu	Presidenza della Camera dei deputati	terza edizione di "Servizio civile - Giovani per un'Italia solidale in occasione della Festa della Repubblica. Partecipiamo con una delegazione di 10 persone
05-giu	Rete enti attuatori CCP	Inizio delle 12 giornate di formazione dei CCP. Il CESC Project partecipa con 3 formatori CCP, 2 formatori di servizio civile, 2 esperti della materia e 1 tutor d'aula
06-giu	DGSCN	Valeria Piovesan, coordinatrice dei progetti di SC all'estero del CESC Project, racconta a Bruxelles la nostra esperienza di SC europeo nell'ambito del progetto sperimentale "IVO4ALL", insieme a Teresa Nóvoa, referente dei nostri enti partner portoghesi e Michela di Meo ex volontaria del progetto.
10-giu	GRIDAS - Scuola di Pace Napoli - Comunità cristiana di base del Cassano	partecipazione all'iniziativa organizzata dal presso il TAN - Teatro Area Nord a Piscinola-Napoli in occasione della proiezione del documentario TODOS SON MIS HIJOS
15-giu	IILA Organizzazione Internazionale Italo-Latino Americana	50° Anniversario dell'IILA - Convegno "Un sogno Italo-Latino Americano" - Camera dei Deputati-Sala della Regina
23-giu	Consolato del Brasile in Roma	Visita alla sede del CESC Project dell'Ambasciatore Afonso Carbonar
23-giu	Comunità Capodarco di Roma	"Domani con Noi" Convegno sul Dopo di Noi a Roma nella sede di via Lungro
11-lug	DGSCN	IVO4All Evento Nazionale a Roma "Come possiamo rendere il servizio civile più inclusivo e accessibile ai giovani con minori opportunità?"
17-lug	Assessorato Salute e Politiche Sociali della Regione Lazio	Incontro della Cresc Lazio e altri enti accreditati con i dirigenti della Regione Lazio sul tema della legge sul servizio civile regionale
20-lug	Comitato di sviluppo locale di Piscine di Torrespaccata	iniziativa di animazione territoriale con l'associazione della Comunità mozambicana a Roma
30-lug	Comunità Solidali nel Mondo Onlus e Gondwana Cooperazione e Diplomazia Popolare	Campo di lavoro in Ecuador di due settimane.
13-ago	Comunità Solidali nel Mondo Onlus e Gondwana Cooperazione e Diplomazia Popolare	Campo di lavoro in Tanzania di due settimane.
24-ago	Centro Studi e Ricerche "Carlo Tresca"	Convegno a Sulmona (AQ) dal titolo TRESCA, SACCO E VANZETTI. VITE PER LA LIBERTÀ in occasione del 90° anniversario della morte di Sacco e Vanzetti alla presenza di Giuliano Montaldo, regista del film «Sacco e Vanzetti» (1971), e Riccardo Noury, portavoce nazionale di Amnesty International Italia. E' stato anche ricordato l'impegno di Carlo Tresca per la liberazione dei due emigrati anarchici italiani.
29-ago	In proprio	giornata di formazione a Roma dei Responsabili dei Poli e dei referenti territoriali del CESC Project
14-set	Gondwana Cooperazione e Diplomazia Popolare	Visita in Italia della referente boliviana dell'ente partner Mujeres en acción
24-set	Edizioni dell'asino	partecipazione al "seminario militante" dedicato alla disobbedienza civile e alla nonviolenza presso in Centro Ecumene di Velletri
25-set	DGSCN	"Il Servizio civile universale incontra il Presidente del Consiglio". Nel programma anche l'intervento della nostra volontaria

		Francesca Guerrieri
04-ott	Caritas diocesana di Roma	Partecipazione alla presentazione del libro di Eraldo Affinati: DON LORENZO MILANI, VITA DI UN PRETE SCOMODO - Roma - Cittadella della Carità
12-ott	In proprio	Assemblea plenaria degli enti associati CESC Project e inaugurazione della nuova sala "Don Milani" con Paolo Landi, "ragazzo" della scuola di Barbiana
30-nov	Centro di Ateneo per i Diritti Umani dell'Università di Padova	Partecipazione al Seminario a Roma "Corpi Civili di Pace e Risoluzione 1325 su Donne Pace e Sicurezza"
05-dic	Consolato del Brasile a Roma	Per la giornata internazionale delle persone con disabilità partecipazione all'evento con alcuni delegati del CESC Project insieme ai ragazzi della Comunità Capodarco di Roma, operatori e volontari del Servizio civile
11-dic	Associazione Amicizia Italia Brasile	Assemblea annuale
12-dic	MLPS	Partecipazione a Roma al convegno "GIOVANI, IL NOSTRO PRESENTE Misure e iniziative della Legge di bilancio 2018 per i care leavers e per i giovani del Sud"
14-dic	CSVAQ – Arci SC – Coop Horizon	Convegno a Sulmona (AQ) sui 45 anni dell'approvazione della legge sull'obiezione di coscienza al servizio militare
15-dic	Opera Don Guanella di Fasano	28° incontro di sensibilizzazione e aggiornamento per operatori dell'area minore
15-dic	In proprio	presso la sede del CESC Project, seminario "SORTIRNE INSIEME - Dall'obiezione di coscienza al Servizio Militare al Servizio Civile dei ragazzi/e titolari di protezione umanitaria e internazionale" con testimonianze dei giovani in Servizio Civile, di Bepi Tonello del FEPP (ente partner del CESC Project in Ecuador, di Eraldo Affinati e Goffredo Fofi. E' presente il Capo DGSCN Calogero Mauceri
16-dic	In proprio	Visita in Italia del referente brasiliano dell'ente partner "Sociedade Cultural Projeto Luar" di Rio de Janeiro
19-dic	Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Lancio dell'iniziativa per la istituzione di un Ministero della Pace. Il Presidente Michelangelo Chiurchiù tra i testimonial della campagna.
19-dic	In proprio	Partecipazione all'avviso rivolto agli enti per la presentazione di progetti di Servizio civile con fondi del Programma Operativo Nazionale - Iniziativa Occupazione Giovani (PON IOG) per un totale di 3.684 volontari. Partecipiamo per le 300 in Abruzzo e le 940 nel Lazio.
21-dic	In proprio	Visita in Italia del referente brasiliano dell'ente partner "Sociedade civil nossa senhora Aparecida" di Foz do Iguacu
21-dic	In proprio	uscita bando per 489 volontari di SC impegnati in 47 progetti finanziati con fondi del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali. Il CESC Project ha 18 posti a bando
22-dic	Movimento NoTap/NoSnam	partecipazione all'incontro presso l'Auditorium del Centro Pastorale Diocesano di Sulmona in occasione della quinta tappa della Carovana
27-dic	In proprio	Con scadenza 5 febbraio 2018 esce il bando per volontari del servizio civile in progetti di agricoltura sociale
27-dic	Comunità di Capodarco	Partecipazione Evento per il Cinquantesimo della fondazione della Comunità

La tabella successiva riassume invece la partecipazione a trasmissioni televisive/interviste su emittenti radiofoniche:

<b>Data</b>	<b>Rete televisiva/emittente radiofonica</b>	<b>descrizione</b>
-------------	--	--------------------

07-gen	Rai 1 "A sua immagine	Testimonianza dell'esperienza di tutor di servizio civile di Luca Dionisi giovane con disabilità"
24-feb	TV2000 "il Diario di Papa Francesco"	Partecipazione nel programma di persone disabili e volontari del SC della Comunità Capodarco di Roma Onlus
22-mag	Rai 1 - Uno Mattina in Famiglia!	Francesca, volontaria in servizio civile con CESC Project, Rossano Salvatore (in rappresentanza della CNESC) e il Rappresentante nazionale dei volontari partecipano
26-mag	Radio DeeJay, "Chiamate Roma Triuno Triuno"	ospiti all'interno del programma del Trio Medusa per parlare dei nostri progetti di Servizio Civile.
31-mag	Cluster Radio	Ospitati per dare info sui nostri progetti di Servizio Civile in Italia e all'estero,
Tutto il 2017	Canale Facebook "Paralympicstories"	Ex volontaria del Servizio Civile in Brasile Diana Pintus

La successiva tabella riporta alcuni articoli di giornale del servizio civile:

<b>Data</b>	<b>testata</b>	<b>descrizione</b>
10-gen	Giornale di Merate	Michele in Servizio Civile con il CESC Project in Tanzania, presso la sede di Ilembula. Racconta la sua esperienza in un articolo
17-feb	Comunicato stampa	Sull'avvio dei Corpi civili di Pace: si è inaugurata una nuova era del Servizio Civile italiano per percorsi di riconciliazione tra i popoli. Roma, 17 febbraio 2017 -
16-mar	FB CESC Project	Matteo in Servizio Civile con il CESC Project in Ecuador, presso la Fundación Cristo de la Calle racconta la sua esperienza.
15-dic	Comunicato stampa	Avvio progetti annualità 2017-18

Di seguito sono riassunti i prodotti multimediali e video che si trovano sul canale Youtube CESCPROJECT e/o anche diffusi tramite pagina Facebook e/o sito [www.cescproject.org](http://www.cescproject.org):

<b>Data</b>	<b>descrizione</b>
23-feb	Il video che i nostri volontari in Servizio Civile in Ecuador, presso la Fundación Cristo de la Calle hanno realizzato per raccontare la loro esperienza.
12-giu	"Zyp Conserto de Roupas",
15-dic	Dal 2013 i giovani e le giovani titolari di protezione umanitaria e internazionale possono svolgere il Servizio civile nel nostro paese. Sono ragazzi che spesso hanno affrontato prove durissime e che adesso stanno costruendo la loro vita anche attraverso questa esperienza di servizio in Italia. Testimonianza di Blessing che ha attraversato il deserto e il mare, ha trovato in Italia un posto per vivere sicura, ha svolto con il CESC Project il servizio civile.
17-dic	Freedom è nato in Liberia, a Monrovia, ed è in Italia dal 2016. Ha provato ad attraversare il mare tra la Libia e l'Italia tre volte prima di riuscire ad approdare a Lampedusa. Il viaggio via terra dal suo paese, dove era minacciato di morte, è durato sette anni, con un lungo soggiorno in Libia. Adesso vive ad Ardena e tutte le mattine parte da lì, alle 5,30, per attraversare prima i campi e poi la città di Roma ed approdare a Trastevere dove sta svolgendo il suo anno di Servizio Civile Nazionale.

Rispetto infine all'analisi dei dati dalla pagina Facebook del CESC Project le visualizzazioni sono state 85.948 (con una diminuzione rispetto all'anno precedente del 11%) mentre le interazioni (click su link) sono state 5.427 (in questo caso il calo è del 21%).

### 11.3 Il contributo specifico del CESC Project in Italia e all'estero

Dal punto di vista territoriale nel 2017 si è garantita la partecipazione al Coordinamento del Servizio civile Regione Lazio, in rappresentanza della Cresc Lazio, in virtù dei lavori legati all'approvazione della Legge Regionale 14 giugno 2017, n. 5 Istituzione del servizio civile regionale

Nel mese di agosto, in collaborazione con le associazioni Gondwana e Comunità solidali nel mondo Onlus, si organizzano i "Campi di lavoro" in Tanzania ed Ecuador presso le nostre sedi di servizio civile.

Durante l'anno, con i Licei "Russell" e "Kant" di Roma, si completa il progetto di Alternanza Scuola Lavoro dal titolo "Le Operazioni del Sapere. Percorsi di Alternanza scuola lavoro nell'ambito del terzo settore" che coinvolge 150 studenti in percorsi di ASL presso le sedi di servizio civile con il coinvolgimento dei volontari in servizio.

Continuano le partecipazioni alle "Azioni di sistema per l'alternanza e la transizione scuola-lavoro dei giovani con disabilità" in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il MIUR e l'Istituto Agrario "Sereni" di Roma.


Si completano le azioni di monitoraggio e di valutazione finale del bando sperimentale "IVO4All. International Volunteering Opportunities for All" a cui abbiamo partecipato con il progetto "Europa Trasmontana" per 8 posizioni in Portogallo.

Continua la partecipazione al programma sperimentale della Regione Lazio "Torno Subito", rivolto a giovani universitari e laureati, di sostegno ad interventi di politica attiva attraverso percorsi formativi o di work experience internazionali/nazionali e successivo reimpiego delle competenze nel territorio regionale. Questo anno in particolare sono stati realizzati due progetti: il primo di intercultura presso una comunità maya all'interno del Centro Cultural comunitario di Yaxunah in Messico e il secondo di arte e artigianato presso la sede di Lanus del nostro partner in Argentina Arte con Todos.

Continua la partnership con la Sociedade Cultural Projeto Luar (Brasile) e Zyp Srl – Roma, con il progetto "Zyp Conserto de Roupas", per la valorizzazione dell'artigianato innovativo di micro-imprese femminili giovanili legate al commercio equo-solidale e al riciclo e riuso.

Durante tutto l'anno si lavora all'attuazione del bando del DGSCN per la selezione di 106 giovani da impiegare in progetti di servizio civile dei Corpi Civili di Pace in Italia e all'estero. Partecipiamo con un progetto triennale in Tanzania dal titolo "Nyeupe na Nyeusi - Il Bianco e il Nero" sulla promozione dei diritti delle persone con disabilità in particolare gli albinisti e con uno in Ecuador, insieme alla Focsiv, "Camminiamo

insieme” per la costruzione di percorsi di reinserimento sociale per i rifugiati colombiani vittime di violenza. Il totale delle posizioni attivate è di 4 in Tanzania e 2 in Ecuador.

*Torna su* 



## **12. COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA CNCA**

*A cura dell'Ufficio Servizio Civile*

### **Introduzione**

Il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA) nasce per mettere in rete organizzazioni attive in tutta Italia impegnate nell'accoglienza, il reinserimento sociale, l'emarginazione, la tossicodipendenza e la formazione. Da subito diviene una dei soggetti principali del non profit italiano.

Ad oggi conta circa 256 organizzazioni associate su tutto il territorio nazionale. Alcune di queste organizzazioni sono state tra le prime in Italia ad accogliere gli obiettori di coscienza ed a promuovere una cultura del servizio civile come strumento di promozione dei principi della solidarietà sociale.

### **12.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire**

Le sedi accreditate dall'UNSC ammontano complessivamente a 231, di queste 225 sono amministrate congiuntamente con altri soggetti federati appartenenti al mondo del no profit, 3 sono le sedi locali gestite direttamente dal CNCA, di cui 1 all'estero e 3 sono le sedi gestite tramite accordi partenariato con soggetti no profit non federati di cui 1 all'estero.

Per quanto riguarda le sedi accreditate presenti sul territorio nazionale, la maggior parte si trovano nella Lombardia (35), Veneto (34), segue l'Emilia Romagna (25), il Friuli Venezia Giulia (21) e infine il Lazio (20).

Guardando alla distribuzione territoriale delle sedi, si registra che nel Nord Italia ne sono presenti 138, segue il Centro con 46 sedi ed infine Sud e Isole con 45 sedi.

I progetti presentati sono stati 7, tutti finanziati e realizzati. In particolare sono stati presentati 5 progetti nel settore Assistenza (Minori, Immigrati e profughi, Disabili e Tossicodipendenti), 1 progetto su Educazione e Promozione Culturale (Centri di aggregazione) ed 1 progetto per il servizio civile all'estero (Assistenza). I progetti sono multiregionali, il numero di volte in cui i progetti sono stati realizzati è pari a 21 al nord Italia, 7 al Centro, 13 al Sud.

Le domande presentate da giovani interessati sono state 339 (119 maschi e 220 femmine), di questi 303 hanno fatto il colloquio di selezione, i selezionati sono stati 180, mentre coloro che hanno terminato e concluso il percorso (compresi i subentri) sono stati 141 (38 maschi e 103 femmine).

La regione con il numero massimo di domande presentate è stata la Lombardia (51 domande), seguita dalla Campania (49 domande,) e la Sicilia (30 domande). Il maggior numero di domande in confronto al numero di posti disponibili è stato relativo al progetto di servizio civile all'estero, 47 domande per 4 posti messi a bando, significativi anche il numero di domande in relazione ai posti messi a bando in Campania 49 su 22 (pari al 223%) ed in Sicilia 30 su 13 (231%). In considerazione che il servizio civile conta un maggiore interesse per giovani di sesso femminile, ci pare da segnalare che la Campania e la Sicilia vantano anche il numero più alto di domande presentate da maschi sia in termini percentuali sul totale domande (escludendo la Liguria che ha avuto 1 sola domanda di 1 solo candidato maschio) che in numeri assoluti (22 maschi in Campania e 19 in Sicilia).

A seguito dei colloqui selettivi il 43% dei candidati maschi ha avuto accesso al servizio, a fronte del 59% delle femmine, il dato risente degli squilibri fra domande e posti messi a bando. Nelle due regioni analizzate per le domande maschili, in Campania solo il 27% dei maschi è risultato idoneo, ed il 37% in Sicilia, contro rispettivamente il 59% ed il 55% delle femmine.

Le risorse dedicate al Bando di Servizio Civile del Cnca sono state numerose ed hanno coinvolto: la Direzione, l'ufficio stampa e segreteria, il coordinamento dei servizi, l'amministrazione, il Consiglio Nazionale tramite i propri delegati, la Presidenza, oltre a 121 OLP su tutto il territorio nazionale.

Sono state effettuate 6 ispezioni, tutte concluse positivamente.

Il CNCA ha garantito l'omogeneità della proposta progettuale nelle varie sedi e contesti territoriali, con l'intenzione di costruire un progetto di rete capace di salvaguardare le sinergie già esistenti tra il CNCA e gli enti federati. La progettualità in rete rappresenta, infatti, una collaudata metodologia di lavoro per il CNCA, che da sempre elabora e attua progetti di aiuto e promozione sociale ad alto contenuto sperimentale con l'obiettivo di individuare modelli d'intervento e buone prassi da diffondere nel proprio tessuto associativo e nella più ampia comunità di coloro che sono interessati a vario titolo nei diversi ambiti delle politiche sociali. Il valore aggiunto della progettazione di rete del CNCA è che riesce a coniugare le specificità dei singoli territori con le azioni e gli interventi sociali che nascono da una radice comune nei principi e nelle metodologie che sono condivise e costruite a partire dai

momenti seminariali e formativi interni alla riuscita dei quali partecipano tutte le realtà associate.

## **12.2 La descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

Il CNCA ha sempre riservato momenti specifici di riflessione sul significato dell'esperienza di servizio civile durante i propri incontri periodici interni alla Federazione.

La tematica del servizio civile come strumento di solidarietà sociale e momento di crescita culturale sia dei giovani accolti, ma anche per le stesse organizzazioni accoglienti, è coerente con i principi sui quali si fondano le singole organizzazioni federate, tutte volte alla promozione del benessere sociale in particolare per le persone in difficoltà.

Particolare attenzione è stata dedicata negli ultimi incontri all'esame dell'impatto del ddl di riforma del terzo settore che include la parte relativa al servizio civile universale nazionale. Il CNCA partecipa costantemente direttamente e tramite le organizzazioni federate ai momenti pubblici e manifestazioni per la pace e la solidarietà fra cui quelle proposte dalla Rete per la pace, coinvolgendo e sensibilizzando tutti i volontari.

In generale sono stati organizzati 2 dibattiti/convegni aperti alla cittadinanza, 1 seminario, sono stati prodotti 1 contenuti multimediali, 2 rapporti ed appelli ed 1 articolo di approfondimento.

## **12.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività**

I progetti promossi dal CNCA hanno favorito nei giovani volontari la crescita di capitale sociale mediante lo sviluppo di una maggiore sensibilità diffusa sull'importanza dell'impegno civile e del volontariato, mettendo in luce – in particolare - la tematica delle persone in difficoltà nella compagine sociale delle comunità locali e quella delle dipendenze patologiche, di cui si occupano numerose organizzazioni federate.

Il progetto “La bruna terra” rappresenta in questo senso un campo di realizzazione di best practice per : innovazione del progetto, alto valore aggiunto dei contenuti di progetto, formazione del volontari, connessioni territoriali, diffusione sul territorio

Il progetto ha una spiccata innovatività di contenuto legata sia all'ambito di attività, che per efficacia nell'intervento sociale per i beneficiari.

L'elaborazione ed attuazione del progetto ha coinvolto 7 realtà della rete del Cnca che operano nel campo dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, distribuite su tutto il territorio nazionale (Cuneo, provincia di Milano, provincia di Vicenza, Provincia di Ascoli Piceno, provincia di Potenza, provincia di Messina, provincia di Catania).

L'intervento si svolge nell'ambito dei progetti di agricoltura sociale realizzati presso le sedi, che pur nella diversità di approccio e metodologie, hanno come caratteristica comune l'inclusione socio-lavorativa di adulti in situazione di svantaggio: disoccupati over 50, disoccupati di lungo periodo, donne, persone con problematiche di dipendenza dal consumo di sostanze, neomaggiorenni stranieri non accompagnati; persone con un livello basso (o del tutto assente) di qualifiche professionali o titoli di studio.

Il contenuto valoriale e di valore aggiunto del progetto si concretizza coniugando alla tradizionale attenzione per i soggetti più svantaggiati una nuova sensibilità a rinnovati approcci alla sostenibilità: sostenibilità ambientale, sostenibilità dei consumi, equità sociale, salubrità dei prodotti.

E nella propria operatività le dimensioni pedagogiche, non scontate in altri tipi di attività, quali quelle legate alla "cura": come ricevere "cura" nel percorso di inserimento lavorativo, come presupposto del lavoro agricolo – cura della terra, del prodotto, delle relazioni con i clienti, del territorio inteso nelle più diverse declinazioni (tipicità delle coltivazioni, tipicità dei prodotti locali, ma anche come rete di accoglienza, condivisione di spazi sociali, rete di produttori locali, ecc...) - e come "potere avere cura" in una modalità che coinvolge diverse interdipendenze tipiche del modo di produzione dell'agricoltura sociale, nel quale la costruzione di filiere è costruzione di alleanze culturali (Gruppi di acquisto solidali, coltivazioni poco impattanti, culture della produzione, distribuzione e produzione rispettose dei diritti delle persone e dell'ambiente).

In questo ambito le attività caratteristiche del servizio civile rappresentano una naturale integrazione al progetto. Oltre al sostegno per migliorare e sviluppare le attività sociali ed operative, come il supporto ai percorsi di inserimento lavorativo, supporto al segretariato sociale, azioni di sensibilizzazione, affiancamento degli utenti; il volontario beneficia di un percorso all'interno di un sistema di relazioni profonde ed interconnesse che coinvolgono numerosi attori territoriali, ed un ambito

culturale caratterizzato da contenuti e significati profondi che vanno ben oltre il semplice ambito di intervento.

*Torna su* 

## 13. CONFCOOPERATIVE – FEDERSOLIDARIETÀ

*A cura di Ilaria Rossignoli e Sabrina Belli*

### 13.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

#### 13.1.1 Introduzione

Confcooperative è la principale organizzazione, giuridicamente riconosciuta, di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo e delle imprese sociali. Si ispira ai [principi cooperativi](#), fissati e periodicamente aggiornati dall' [ICA \(International Cooperative Alliance\)](#) e, in ragione della funzione sociale costituzionalmente riconosciuta (art. 45) alla cooperazione, ne promuove lo sviluppo, la crescita e la diffusione attraverso le azioni di volta in volta più adeguate. L'articolo 1 dello Statuto riconosce altresì che l'azione di Confcooperative si ricollega ai [principi ed alla tradizione della dottrina sociale della Chiesa](#). La risoluzione Onu che ha proclamato il 2012 "[Anno Internazionale della Cooperazione](#)" riconosce a questo modello imprenditoriale pari dignità rispetto ai modelli tradizionali, attribuendo ad esso un ruolo fondamentale nello sviluppo economico e sociale futuro.

Confcooperative ha affidato, già dal 1989, la gestione del Servizio Civile - prima come Obiezione di Coscienza e dal 2001 su base volontaria – a Federsolidarietà.

Federsolidarietà è organizzazione di rappresentanza politico-sindacale delle cooperative sociali, mutue ed imprese sociali.

La cooperazione sociale di Federsolidarietà, nata spontaneamente in molteplici aree per rispondere alle esigenze delle comunità, ha sviluppato un'identità democratica, partecipata e multistakeholder che persegue un progetto di impresa sociale per e con il territorio, principi incardinati nel Codice Etico. Nel corso degli anni quella spontaneità sociale, regolamentata dalla Legge 381 del 1991, ha saputo ben richiamare i valori costituzionali che enfatizzano la formula cooperativa e perché, al contempo, ha promosso e strutturato reti sussidiarie di assistenza, solidarietà e tenuta della coesione sociale in tutto il territorio nazionale. Partendo proprio da questi valori, Federsolidarietà organizza il servizio civile volontario per offrire ai giovani un'esperienza formativa finalizzata alla condivisione degli ideali di uguaglianza e cittadinanza attiva.

La presenza capillare - articolata in 21 federazioni regionali e 70 federazioni provinciali – fa di Federsolidarietà la più importante organizzazione di rappresentanza politico sindacale della cooperazione sociale in Italia; oggi, infatti, c'è una cooperativa di Federsolidarietà ogni 11.200 abitanti e la loro attività spazia nei settori sociali, sanitari ed educativi ed in innovativi percorsi di inserimento lavorativo in molte attività produttive di beni e servizi.

Le cooperative sociali e i consorzi aderenti a Federsolidarietà sono 6.148 (67,2% di tipo A e il 32,8% di tipo B, 252 i consorzi). Sono 227.100 i lavoratori – di cui 24.000 soci volontari – comprese 16.800 persone svantaggiate nelle cooperative sociali di tipo B.

Federsolidarietà organizza il servizio civile per più di 1.000 giovani all'anno, offrendo loro un'esperienza formativa finalizzata alla condivisione degli ideali di uguaglianza e cittadinanza attiva. Federsolidarietà, infatti, rappresenta circa il 55% dell'occupazione totale della cooperazione sociale in Italia e pressoché il 17% dell'occupazione dell'intero settore non profit. Non solo. Le cooperative sociali della Federazione hanno una capacità di inserimento lavorativo dei disabili ben 25 volte superiore rispetto al resto del sistema economico.

Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile Nazionale nella nostra associazione più di 14.000 giovani.

### **13.1.2 CONF COOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETÀ e il bando 2017 - Il quadro quantitativo**

Sono 3.259 le sedi Confcooperative-Federsolidarietà complessivamente accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SCN alla fine del 2018. Di queste il 95,4% (3.107) sono amministrate congiuntamente con altri soggetti no profit, il 4,6% (149) sono gestite tramite accordi di partenariato sia con organi della pubblica amministrazione (63) sia con altri soggetti non profit (86). Le sedi gestite direttamente dall'ente sono 1. Analizzando la distribuzione delle sedi nelle singole regioni, si evidenzia che il Piemonte è la regione che conta il maggior numero di sedi locali: 687, pari al 21,1%, seguita dalla Lombardia con 413, pari al 12,7% del totale.

In occasione del bando ordinario di maggio 2017 sono stati presentati complessivamente 132 progetti, di questi 122 sono stati avviati e realizzati.

Con questo bando, si conferma la ripresa dei finanziamenti per il Servizio Civile e un esito maggiormente positivo in termini di risultati per gli Enti che – come

Confcooperative-Federsolidarietà hanno creduto e sostenuto l'istituto anche durante le politiche non favorevoli.

Infatti, dei 132 progetti depositati sono stati valutati positivamente dall'DGSCN, finanziati 124 e successivamente avviati ben 122 progetti (92,4%). Si tratta di una percentuale molto significativa che evidenzia e conferma una reale ripresa del Servizio Civile per Confcooperative-Federsolidarietà.

Il punteggio soglia per il finanziamento era pari a 49.

Prendendo in esame i progetti depositati, si può notare come il settore dell'Assistenza rappresentasse il 82,6% della proposta progettuale (in leggera crescita rispetto all'anno precedente), mentre il settore dell'Educazione e Promozione culturale si attestava (in leggero aumento rispetto all'anno precedente) intorno al 16,6% del totale; una conferma la presentazione del progetto nel settore Protezione Civile.

La regione che ha presentato e avviato un maggior numero di progetti è la Sicilia: rispettivamente con 25 presentati e 24 avviati.

### **13.1.3 Il bando 2017**

Il bando di concorso, riservato ai cittadini italiani, ai cittadini degli altri Paesi dell'Unione Europea, ai cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti è attivo nel periodo 24/05/2017 – 26/06/2017.

Confcooperative ha ottenuto l'inserimento nel bando di 124 progetti di servizio civile per l'avvio di 1486 volontari.

Nel periodo di validità del bando sono state ricevute 2.307 domande, con una leggera predominanza delle regioni del sud (42,4%). L'adesione femminile al servizio civile (71%) è di gran lunga superiore a quella maschile. Il bando 2017 evidenzia la prevalenza della regione Sicilia circa la maggiore presenza di progetti finanziati, mentre il maggior numero di volontari richiesti ed il maggior numero di domande ricevute e volontari avviati vede la prevalenza della regione Piemonte.

Gli avvii al servizio sono stati modulati su più date: 11 ottobre 2017, 13 novembre 2017 e 11 dicembre 2017.

Al momento di avvio al servizio l'11 ottobre 2017, i giovani del servizio civile nazionale attesi erano 935; di questi, 116 hanno rinunciato e non sono entrati in servizio e 26 hanno interrotto il servizio entro i primi 90 giorni. 74 giovani del servizio civile nazionale sono subentrati ai rinunciatari, cominciando la propria attività nel corso dei primi 3 mesi di servizio.



All'avvio al servizio il 13 novembre 2017 i giovani del servizio civile nazionale attesi erano 293; di questi 32 hanno rinunciato e non sono entrati in servizio, 6 hanno interrotto il servizio entro i primi 90 giorni, 27 giovani sono subentrati ai rinunciatarî, cominciando la propria attività nel corso dei primi 3 mesi di servizio.

All'avvio al servizio il 11 dicembre 2017 i giovani del servizio civile nazionale attesi erano 86; di questi 16 hanno rinunciato e non sono entrati in servizio, 5 hanno interrotto il servizio entro i primi 90 giorni. 4 giovani sono subentrati ai rinunciatarî, cominciando la propria attività nel corso dei primi 3 mesi di servizio.

In riferimento al bando preso in esame, Confcooperative ha avviato al servizio complessivamente 1.314 giovani del servizio civile nazionale su 122 progetti di cui 112 a rete.

#### **13.1.4 Le risorse dedicate, sia umane che economiche**

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi, per la gestione del bando in oggetto, l'ente quindi, sia la sede centrale che tutte le sedi locali interessate dalla presenza dei giovani, hanno impiegato complessivamente 1022 risorse umane.

Questi hanno sviluppato più di 2.940 ore di lavoro nell'anno di gestione del bando.

In base al numero dei giovani e dalle stime fornite dalle Sedi Locali di Ente accreditato, Confcooperative-Federsolidarietà ha sostenuto costi finanziari per € 9.993.460,00 pari a € 7.605,40 per giovane.

La rete delle risorse dedicate ha una struttura nazionale composta di 3 persone che, con un monte ore diverso, si sono dedicate al Servizio civile nazionale per un totale di 1480 ore.

La struttura locale è capillare su tutto il territorio nazionale, ogni sede locale di ente accreditato dispone delle figure previste dalla normativa sull'accreditamento e della progettazione, nonché della figura del progettista; sinteticamente possono essere, infatti, individuate i seguenti valori: 889 figure di coordinamento nel senso più operativo del termine (olp) a cui corrisponde un costo figurativo di € 9.245.600,00; 37 sono i responsabili sul territorio che svolgono funzioni di rappresentanza, coordinamento e di gestione (Rlea) a cui corrisponde un costo figurativo di € 14.000; il costo figurativo della progettazione ammonta a € 117.800; il costo figurativo del reclutamento e selezione ammonta a € 45.900; il costo figurativo del monitoraggio ammonta a € 204.960; alla promozione del Servizio Civile e della pubblicizzazione dei progetti finanziati corrisponde un costo figurativo di € 53.680; 37 figure inserite nell'amministrazione a cui corrisponde un costo figurativo di € 7.000 e 37

nell'informatica a cui corrisponde un costo figurativo di € 4.000; la formazione specifica ha un costo figurativo di € 236.520.

### 13.1.5 Le ispezioni

Per il bando 2017 il Dipartimento della Gioventù e del SCN, nel corso del 2018, ha attivato nei nostri confronti 30 ispezioni su 30 progetti dei 124 finanziati. Tutte e trenta le ispezioni si sono chiuse positivamente.

Settore progetti	Numero ispezioni
Assistenza	26
Totale Settore Assistenza	26
Educazione e promozione culturale	4
Patrimonio artistico culturale	0
Totale Cultura ed Educazione	4
Ambiente	0
Protezione civile	0
Totale Ambiente e Protezione Civile	0
Totale generale	30

Le verifiche sui progetti finanziati con il bando pubblicato il 24 maggio 2017 sono avvenute tutte nell'anno solare 2018. Tutte le verifiche si sono svolte recandosi l'ispettore direttamente presso la sede attuazione progetto. Si conferma comunque la reciproca disponibilità tra il personale ispettivo e la rete Confcooperative che evita eventuali disguidi, malintesi e problemi.

Le 30 verifiche si sono chiuse tutte positivamente.

Significativo e importante è lo strumento del colloquio con i giovani volontari.

I punti di forza che emergono dai risultati delle ispezioni sono:

- Attività coerenti con l'elaborato progettuale;
- Accoglienza e inserimento positivo e costruttivo dei giovani nelle nostre strutture;
- Formazione generale decentrata e in capo alle singole sedi locali;
- Rilevante formazione specifica.

I punti di debolezza emersi riguardano invece, in modo particolare, i pesanti adempimenti burocratici richiesti (foglio firme, rilevazione spostamenti, registri

formazione...) che sottraggono tempo agli operatori, i quali si dedicano al servizio civile in modo del tutto gratuito.

### 13.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Nel 2017, a livello nazionale, Federsolidarietà con il suo personale interno ha proseguito nell'impegno al **sostegno e alla promozione del "Servizio Civile Universale"** come opportunità di crescita per il mondo della cooperazione sociale e come percorso di educazione alla cittadinanza, di servizio alla comunità e come momento professionalizzante per i giovani. Come sempre, ha anche attivamente partecipato ai diversi organi nazionali del servizio civile (Consulta del Servizio Civile, Cnesc, Tesc).

Forte dei risultati ottenuti dalla prima Valutazione d'impatto in Italia del Servizio Civile (Giovani verso l'occupazione, Valutazione d'impatto del Servizio Civile nella Cooperazione sociale, a cura di Liliana Leone e Vincenzo De Bernardo, edito dalla casa editrice Franco Angeli nel 2017), la Confcooperative Federsolidarietà ha sostenuto con crescente impegno la sua peculiare visione dell'istituto quale strumento oltre che di difesa non armata e di contributo civico dei giovani, anche di esperienza finalizzata ad un ulteriore (e non meno importante) obiettivo, ovvero l'utilizzo di Servizio Civile ai fini di una maggiore propensione all'occupazione dei giovani.

A livello locale, l'impegno di Confcooperative-Federsolidarietà nei confronti della promozione del SCN – grazie alla ripresa dei finanziamenti dei progetti - ha visto la realizzazione, durante l'anno del bando, di 85 eventi realizzati in Italia.

In particolare, 10 convegni<sup>12</sup> erano aperti alla cittadinanza e 15 sono stati realizzati sotto forma di seminari<sup>13</sup>, tutti realizzati direttamente dalle Sedi Locali di Ente Accreditato (Confcooperative Regionali o Provinciali o Consorzi).

Rispetto alla promozione e alla pubblicizzazione dei progetti finanziati con il bando di 2017 sono stati organizzati 50 eventi appositi prima e durante lo svolgimento dei progetti stessi.

In merito invece a documenti prodotti o a pubblicazioni realizzate, si contano circa 27 testimonianze su tutto il territorio italiano. Abbiamo predisposto 10 articoli con cui abbiamo sostenuto le nostre tesi a supporto dell'importanza del SCN quale volano

---

<sup>12</sup> Con l'espressione Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza ci si riferisce anche alle Giornate per il Servizio Civile, alle Tavole rotonde o ad altri appuntamenti promossi sul territorio.

<sup>13</sup> Con l'espressione Seminari ci si riferisce agli incontri di studio e di approfondimento scientifico centrati sui temi cruciali del servizio civile (difesa della Patria, riforma della Legge n.64/2001, ecc.).

dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e della società. È stato pubblicato "Giovani verso l'occupazione, Valutazione d'impatto del Servizio Civile nella Cooperazione sociale", a cura di Liliana Leone e Vincenzo De Bernardo, edito dalla casa editrice Franco Angeli nel 2017 con i risultati della valutazione d'impatto commissionata dalla Confcooperative-Federsolidarietà.

Confcooperative-Federsolidarietà ha partecipato sempre attivamente a incontri che hanno portato al passaggio dal SCN al Servizio Civile Universale.

### **13.2.1 L'impegno di CONFCOOPERATIVE – FEDERSOLIDARIETÀ nella promozione del SCN**

Nel 2017, a livello nazionale, Federsolidarietà con il suo personale interno ha proseguito nell'impegno al sostegno e alla promozione del "Servizio Civile Universale" come opportunità di crescita per il mondo della cooperazione sociale e come percorso di educazione alla cittadinanza, di servizio alla comunità e come momento professionalizzante per i giovani. Come sempre, ha anche attivamente partecipato ai diversi organi nazionali del servizio civile (Consulta del Servizio Civile, Cnesc, Tesc).

A livello locale, l'impegno di Confcooperative-Federsolidarietà nei confronti della promozione del SCN – grazie alla ripresa dei finanziamenti dei progetti - ha visto la realizzazione, durante l'anno del bando, di 85 eventi realizzati in Italia.

In particolare, 10 convegni<sup>14</sup> erano aperti alla cittadinanza e 15 sono stati realizzati sotto forma di seminari<sup>15</sup>, tutti realizzati direttamente dalle Sedi Locali di Ente Accreditato (Confcooperative Regionali o Provinciali o Consorzi).

Rispetto alla promozione e alla pubblicizzazione dei progetti finanziati con il bando di maggio 2017 sono stati organizzati 50 eventi appositi prima e durante lo svolgimento dei progetti stessi.

Abbiamo predisposto 10 articoli con cui abbiamo sostenuto le nostre tesi a supporto dell'importanza del SCN quale volano dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e della società.

Confcooperative-Federsolidarietà ha partecipato sempre attivamente a incontri che hanno portato al passaggio dal SCN al Servizio Civile Universale.

---

<sup>14</sup> Con l'espressione Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza ci si riferisce anche alle Giornate per il Servizio Civile, alle Tavole rotonde o ad altri appuntamenti promossi sul territorio.

<sup>15</sup> Con l'espressione Seminari ci si riferisce agli incontri di studio e di approfondimento scientifico centrati sui temi cruciali del servizio civile (difesa della Patria, riforma della Legge n.64/2001, ecc.).

## 13.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

### 13.3.1 Ciò che rappresenta l'impegno di CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETÀ sul territorio

Tra i 122 progetti avviati, diversi hanno riscontrato aspetti positivi rilevati sia attraverso i monitoraggi periodici effettuati da Confcooperative-Federsolidarietà sui giovani di SC, ma anche dalla verifica effettuata in loco sui destinatari finali delle azioni progettuali.

Ma se dobbiamo sceglierne uno sicuramente sarà il progetto **“EDULAB - Il dono del tempo e dei saperi”** realizzato dalla Confcooperative Bari che opera nelle provincie di Bari - BAT. La peculiarità di questo progetto sta nel target (minori e anziani) e nel fatto che si tratta di un progetto intergenerazionale che intende mettere in comunicazione i bambini utenti di servizi per l'infanzia con persone anziane che mira all'integrazione fra generazioni attraverso la realizzazione di laboratori di incontro e scambio, finalizzati alla crescita educativa dei più piccoli tramite la trasmissione del patrimonio delle conoscenze.

L'idea del progetto “EDULAB - Il dono del tempo e dei saperi” nasce dall'idea di valorizzare il ruolo non solo dei genitori ma anche degli altri familiari –con particolare attenzione prestata ai soggetti anziani - nell'intervento educativo dei bimbi, prevedendone il diretto coinvolgimento nella gestione e nella fruizione diretta delle attività proposte dal servizio.

In pratica il progetto rappresenta un'evoluzione del progetto di Servizio Civile dello scorso anno *Educabilia - Banca del Tempo*:

- sia in termini di intervento, per il raggiungimento di quelle aree di intervento entro le quali operano le realtà cooperative sociali;
- sia in termini di territorio, alle realtà dello scorso anno (tutte scuole per l'infanzia operanti nell'area della Città metropolitana di Bari e più specificatamente nei comuni di Bari e Molfetta), si sono aggiunte, per la presente proposta progettuale, altre due realtà analoghe operanti nei comuni di Putignano e di Trani.

L'introduzione del territorio di Trani, in particolare, va sottolineata, poiché dichiara l'intento della compagine di estendere il raggio di azione dei suoi servizi anche nella Provincia di Barletta-Andria-Trani (BAT).

### 13.3.2 Gli obiettivi del progetto

Il progetto “**EDULAB - Il dono del tempo e dei saperi**” è stato pensato per promuovere la solidarietà tra le generazioni, ossia: il **potenziamento dell’offerta socio-educativa sul territorio, di recupero delle relazioni e della solidarietà intergenerazionale e di salvaguardia delle modalità di trasmissione del sapere collettivo locale.**

Attraverso il progetto qui descritto è inteso:

1. Accrescere il benessere e la qualità di vita dei bambini destinatari del servizio e dei loro familiari, con particolare riferimento ai soggetti più anziani
2. Promuovere nel territorio un modello culturale che garantisca la trasmissione del patrimonio di conoscenze e tradizioni custodito dalle generazioni del passato, a beneficio dei singoli individui coinvolti e di tutta la comunità locale.
3. Promuovere nei comuni interessati dall’iniziativa, un modello innovativo di solidarietà intergenerazionale, che possa diventare pretesto per costruire dei luoghi di incontro sociale, educativo e culturale.

**Nello specifico, gli obiettivi sono stati di seguito individuati:**

1. **Obiettivo QUALITY TIME** Creare e fornire occasioni mirate in cui i bambini e i loro familiari di ogni età possano **trascorrere tempo di qualità assieme**, anche al di fuori del contesto solito familiare e condividendo attività stimolanti e divertenti;
2. **Obiettivo STIMOLARE ALL’APPRENDIMENTO DEI “SAPERI DEI NONNI”** Fornire a bambini e anziani occasioni e spazi per fruire di tempo condiviso dedicato a **facilitare la trasmissione di storie e saperi pratici** custoditi dalle generazioni più anziane.

### 13.3.3 Azioni progettuali

Relativamente al primo obiettivo, QUALITY TIME, sono state realizzate 2 azioni:

- Azione 1.1 - Aggregazione e socializzazione
- Azione 1.2 - Rilevazione e sintesi dati (Quality Time)

Specularmente, l’obiettivo 2: STIMOLARE ALL’APPRENDIMENTO DEI “SAPERI DEI NONNI”, ha trovato la sua realizzazione attraverso 2 azioni così denominate:

- Azione 2.1 - Apprendimento e crescita
- Attività 2.1.1 - Organizzazione di laboratori pratici per l’apprendimento dei “saperi dei nonni”

Fase 1: Individuazione dei “nonni” da coinvolgere e definizione delle tematiche dei laboratori, Fase 2: Verifica della fattibilità e colloqui preparatori con i “nonni” animatori dei laboratori, Fase 3: Promozione dell’attività e raccolta adesioni , Fase 4: Calendarizzazione dei laboratori tematici, Fase 5: Preparazione degli spazi dedicati ai laboratori, Fase 6: Realizzazione dei laboratori.

- Azione 2.2 - Rilevazione e sintesi dati (Apprendimento)
- Attività 2.2.1 Implementazione di un sistema di indagine e raccolta dati per la verifica in itinere dei risultati

Fase 1: Preparazione di strumenti di rilevazione dati qualitativi/quantitativi (interviste, questionari, sondaggi), Fase 2: Somministrazione, Fase 3: Analisi e sintesi dei dati emersi, Fase 4: Elaborazione di proposte di correzione (eventuale).

### 13.3.4 Risultati rilevati

Il progetto ha notevolmente contribuito alla valorizzazione del ruolo dei familiari (con particolare riferimento ai parenti anziani) quali soggetti attivi, garantendo loro la più ampia partecipazione, quale elemento essenziale nelle scelte educative operate per i più piccoli.

Infatti, per il benessere del bambino è importante che i familiari partecipino alla realtà del servizio e che il rapporto tra volontari, operatori e famiglie sia caratterizzato da fiducia, scambio di informazioni e cooperazione.

Le sedi di attuazione progetto si sono configurate inoltre come vere e proprie centrali educative territoriali nonché sedi di confronto e promozione di una cultura dell’inclusione e della condivisione di un patrimonio comune: il complesso delle tradizioni e delle conoscenze trasmesse dai “nonni”.

I volontari si sono impegnati al completamento di attività già avviate ma soprattutto hanno contribuito concretamente alla realizzazione di determinate attività favorendo lo

scambio intergenerazionale auspicato, attraverso un concreto e misurato (sulla base degli indicatori individuati):

- **Miglioramento della qualità del tempo condiviso con i familiari**, in termini di

\_Accresciuto benessere generale delle famiglie coinvolte

\_Aumentato numero di ore trascorse con i familiari

in occasioni ludiche e ricreative

\_Aumentato grado di coinvolgimento da parte dei soggetti appartenenti alla cerchia familiare dei bambini

- **Trasferimento di conoscenze tra “nonni” e bimbi**

\_Crescita nell'apprendimento da parte dei bambini

\_Introduzione e collaudo di prassi efficaci per la trasmissione generazionale delle conoscenze

\_Aumentato grado di coinvolgimento dei soggetti familiare nel processo di apprendimento dei bambini.

[Torna su](#) 



## **14. CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELLE MISERICORDIE D'ITALIA**

*A cura di Claudia Barsanti*

### **14.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire**

#### **14.1.1 Introduzione**

La Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia è una delle più grandi e antiche entità federative del Paese nell'ambito del Volontariato. Ente morale con sede a Firenze, la Confederazione riunisce oggi oltre 700 Misericordie, tra arciconfraternite, confraternite e fraternite, alle quali aderiscono circa 670 mila iscritti, dei quali oltre 100mila sono attivamente impegnati in opere di carità. Da ben 8 secoli, infatti, la loro azione è diretta a soccorrere chi si trova nel bisogno e nella sofferenza, con ogni forma di aiuto possibile, sia materiale che morale.

Le Misericordie nascono in Toscana, a Firenze, nel 1244. Hanno le loro origini nelle prime forme di partecipazione dei cittadini alla vita della comunità che presero il nome di Confraternite. Dalla Toscana, le Misericordie si sono diffuse in tutta Italia e oggi sono presenti in ogni regione con particolare sviluppo nel Centro-Sud. Questo è dovuto all'impegno, alla motivazione e ai valori che le Misericordie toscane, in passato, hanno saputo testimoniare e trasmettere durante i loro interventi a favore delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

Attualmente le Misericordie operano in molteplici e complessi servizi nell'ambito socio-sanitario, avvalendosi di strutture moderne e di oltre 2500 automezzi. I principali settori di intervento sono: trasporti sanitari e sociali; emergenza/urgenza e pronto soccorso, operatività 24h; Protezione Civile, con gruppi attrezzati e specificamente addestrati in quasi tutte le Misericordie; raccolte di aiuti e missioni umanitarie internazionali; gestione di ambulatori specialistici; gestione di case di riposo; assistenza domiciliare e ospedaliera; telesoccorso e teleassistenza; assistenza ad anziani e portatori di handicap; centri di accoglienza e servizi di assistenza per immigrati; strutture per emergenza abitativa; gestione mense e dormitori; aiuto alimentare; prevenzione dell'usura e microcredito; consultori familiari; servizio di telefono amico; onoranze funebri; gestione cimiteriale.

La Confederazione Nazionale, in funzione dei servizi resi dalle confederate, opera a sostegno della progettualità, della consulenza e dell'innovazione verso le associate anche con corsi di qualificazione e formazione sia per i dirigenti delle Misericordie stesse, che verso i singoli confratelli.

Poiché il cuore antico del volontariato si apre oggi alla dimensione globale, negli ultimi anni la Confederazione ha ampliato il suo raggio d'azione promuovendo e attuando alcuni interventi di cooperazione internazionale, attraverso la collaborazione con istituzioni locali, missioni, organizzazioni non profit.

Allo scopo di affrontare le nuove esclusioni sociali e sostenere i percorsi di giustizia e di solidarietà tra i popoli, sono stati realizzati, tra gli altri, importanti progetti di ricostruzione nel Sud-Est asiatico a seguito della catastrofe dello tsunami del 2004, è stata intrapresa la costruzione di un laboratorio ottico in Burkina Faso, ed è stato avviato l'accreditamento per il servizio civile volontario di alcune sedi all'estero presso le quali le Misericordie operano da tempo (Burkina Faso, Brasile, Mozambico, Ciad). Da gennaio 2014, inoltre, prende il via l'attività della prima Misericordia in Terra Santa, a Betlemme, che sarà rivolta all'aiuto sanitario e all'assistenza sociale della popolazione palestinese.

Oggi l'Unione Europea delle Misericordie e la Confederazione Internazionale delle Misericordie realizzano l'integrazione e il processo di unificazione, raccordo e confronto tra le Misericordie dei Paesi aderenti, conformandosi ai principi fondamentali della carità e fraternità, ispirati dalle opere di "Misericordia" corporali e spirituali, ed esaltando lo spirito del volontariato nel servizio verso i bisognosi.

Confederazione Nazionale Misericordie ha gestito dal 1987 la convenzione per obiettori di coscienza e dal 2001 è subentrata come titolare diretto nel rapporto con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale. Dal 2004 è Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in SCN. Con D.M. 12 ottobre 1992 è riconosciuta come Ente Morale.

Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile Nazionale nella nostra associazione circa 20.000 giovani.

#### **14.1.2 I dati strutturali**

Sono 679 le Sedi della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia complessivamente accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SCN alla fine del 2016. Di queste, 6 sono gestite tramite accordi di partenariato.

Analizzando la distribuzione delle sedi nelle singole regioni, si evidenzia che la Toscana è la regione che conta il maggior numero di sedi locali circa 283, Sicilia 153, Campania 80, Puglia 37, Calabria 28, Abruzzo 17, Emilia 19, Sardegna 15, Lazio 13, Piemonte 6, Basilicata 5, Lombardia 3, Marche 3, Molise 1 e Trentino Alto Adige 1; Umbria 7; Veneto 1; Friuli Venezia Giulia 1; Liguria 2; Estero 5.

#### **14.1.3 I progetti inseriti nel bando e la loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità...)**

In occasione del bando ordinario 2017 sono stati presentati complessivamente 164 progetti per un totale di giovani 2533, di questi n. 158 sono stati avviati.

Fra i progetti avviati ne risultano 140 nel settore Assistenza di cui 124 nell'area Anziani e 8 nell'area pazienti affetti da patologie temporaneamente, 2 nell'area immigrati, 5 nell'area disabili, 1 nell'area salute.

Questo sta a confermare la tipologia di progetti che le Misericordie presentano e che sono soprattutto in continuità con le proprie finalità e servizi offerti alla comunità.

Nel settore educazione e promozione culturale sono stati realizzati 8 progetti mentre nel settore Ambiente solo 1 progetto e 1 solo progetto anche nell'area Patrimonio artistico e culturale.

1 progetto è stato presentato nell'area protezione civile e 1 nell'area estero.

I progetti sono presentati per la maggior parte in rete fra Misericordie e la tipologia di accorpamento è soprattutto territoriale anche se in alcuni casi si hanno accorpamenti anche per tipologia di progetto.

In particolare il progetto protezione civile è stato fatto a rilevanza nazionale, con la caratteristica di vedere inserite, nello stesso progetto tutte le regioni in cui si sono sedi attive di Misericordie al fine di lavorare su un sistema a coordinamento nazionale.

#### **14.1.4 I giovani raggiunti durante il bando**

Al momento della raccolta delle domande, il bando ha ricevuto 4334 domande.

Queste domande sono state soprattutto localizzate nel sud Italia mentre nel nord e nel centro le domande sono riuscite a mala pena a coprire i posti messi a bando.

La problematica della raccolta di domande per noi è stata ricondotta soprattutto al tempo di apertura del bando giovani, che essendo in estate non ha permesso di raggiungere molti giovani soprattutto quelli impegnati negli esami di maturità.

Al momento di avvio al servizio, 11 ottobre 2017, i giovani del Servizio Civile Nazionale attesi erano 2529; di questi, 245 hanno rinunciato al servizio civile, 94 hanno interrotto il servizio entro i primi 80 giorni, 246 giovani del servizio civile nazionale sono subentrati ai rinunciatari, cominciando la propria attività nel corso dei primi 3 mesi di servizio mentre 329 hanno interrotto il servizio dopo i 90 gg di servizio.

Si nota in questi anni un maggiore abbandono dei giovani durante l'anno di servizio civile, soprattutto motivati da possibilità lavorative anche stagionali, da riduzione della motivazione personale e da problematiche personali.

#### **14.1.5 Le risorse dedicate, sia umane che economiche**

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi, per la gestione del bando in oggetto, l'ente quindi sia la sede centrale che tutte le sedi locali interessate dalla presenza dei giovani, hanno impiegato complessivamente 962 risorse umane di cui: 527 retribuite, 435 volontari sistematici.

Oltre a queste figure Fisse del servizio civile occorrerà aggiungere tutti i componenti dell'organo di controllo delle singole Misericordie che sono impegnati nell'accoglienza dei giovani, di dipendenti delle singole Misericordie i volontari che sono coloro che operano insieme ai giovani ogni giorno per attuare le attività e raggiungere gli obiettivi previsti dai singoli progetti.

Le risorse oltre che umane destinate ai giovani sono anche economiche e riguardano soprattutto la consegna per ogni giovane di divise di riconoscimento delle Misericordie che sono anche i loro DPI, le scarpe anti infortunistiche, il materiale per la formazione, le attività aggiuntive proposte ai giovani in occasione di eventi particolari come San Massimiliano, le Udienze dal Papa, le giornate di accoglienza dei giovani.

In base al numero dei giovani e dai dati tratti dal bilancio nazionale di Confederazione e dai dati delle singole Misericordie, sedi di progetto, possiamo evidenziare quale è il costo sostenuto per giovane, e che si aggira intorno a € 1.800.00 per giovane. Naturalmente questo costo sarebbe ancora più alto se potessimo quantificare finanziariamente il valore che le singole Misericordie impegnano per ogni singolo giovane per tutto l'anno di accoglienza.

Si è provveduto a calcolare in misura aggiuntiva e sempre per mezzo di parametri figurativi le altre voci di spesa non riportate nei bilanci delle Misericordie locali. In particolare il calcolo ha riguardato; i) il costo del tempo investito dagli OLP nell'esercizio della loro funzione, ii) il costo del tempo investito dai docenti di

formazione specifica, il costo del tempo investito dai selettori e iii) il costo della sede e dei servizi per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN.

#### 14.1.6 Le ispezioni

Durante il bando 2017 il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha attivato nei confronti dei 158 Progetti, 35 ispezioni di cui 32 chiuse positivamente, 1 con sanzione, 1 con contestazione, 1 con richiamo. In particolare il numero più alto di ispezioni ha interessato la Toscana con 13 e la Sicilia con 10. Queste ispezioni sono tutte state svolte nel corso del 2018 al termine dell'erogazione della formazione specifica (90 giorni dall'avvio del progetto).

<b>Settore</b>	<b>Numero ispezioni</b>
Assistenza	33
<b>Totale Settore Assistenza</b>	<b>33</b>
Educazione e promozione culturale	1
Patrimonio artistico culturale	
<b>Totale Cultura ed Educazione</b>	<b>1</b>
Ambiente	
Protezione civile	1
<b>Totale Ambiente e Protezione Civile</b>	<b>1</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>35</b>
Servizio civile all'estero	
<b>Totale generale</b>	<b>35</b>

## 14.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

### 14.2.1 L'impegno di Confederazione nella promozione del SCN

<b>Tipologia</b>	<b>n.</b>
Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza (*)	25
Seminari (**)	1
Promozione durante il bando giovani	222
Articoli pubblicati a cura dell'Ente	588

Altri documenti prodotti (Rapporti, Ricerche, Indagini...)	1
Altri documenti prodotti (Appelli, Lettere aperte...)	
Prodotti multimediali	5
<b>Totale</b>	<b>842</b>

L'impegno di Confederazione nei confronti della promozione del SCN ha visto la realizzazione, durante l'anno del bando, di numerosi eventi realizzati in Italia. In particolare, convegni aperti alla cittadinanza realizzati grazie alle singole sedi di attuazione.

Nel corso del bando 2017 sono stati organizzati insieme a TESC la giornata di San Massimiliano a Sottomonte che ha visto la partecipazione di numerosi giovani (circa 200).

E' stata organizzata la giornata del servizio civile con la presenza di oltre 1000 giovani riuniti insieme.

Oltre a questo evento i giovani sono stati invitati in occasione della Assemblea Nazionale e in quell'evento è stato dedicato parte dei lavori al servizio civile, al suo futuro e all'organizzazione.

In collaborazione con altri soggetti abbiamo invece realizzato convegni pubblici.

### 14.3 Le best practices messe in atto da Confederazione

Confederazione in questo anno ha consolidato alcune best practice che riguardano sia la parte gestionale dei giovani che quella di organizzazione di momenti di incontro e conoscenza.

**Attività organizzative e di gestione:** è stato introdotto e ampliato nelle sue funzioni un programma gestionale che permette alle singole sedi accreditate l'inserimento delle domande dei giovani con tutti i dati anagrafici, gli allegati, i documenti e quanto è parte integrante della domanda stessa. Ogni giovane ha pertanto una propria anagrafica visionabile dalla sede centrale nella quale vengono integrati ogni mese i registri presenze, i registri formazione, la modulistica dell'entrata in servizio. Questa tipologia di inserimenti ci permette di effettuare un controllo continuo dell'andamento documentale del servizio civile nelle singole sedi periferiche.

Al tempo stesso gli OLP caricano sullo stesso portale i propri registri presenza e ogni altra documentazione riguardante il servizio civile.

**Attività di controllo e supporto in sede:** L'organizzazione territoriale che è stata creata ha permesso di avere in ogni regione operatori nazionali regionali che supportano le misericordie e i giovani, che organizzano incontri periodici di controllo e di colloquio per verificare l'andamento delle attività e dei progetti stessi. Tutti gli operatori hanno momenti di briefing con l'ufficio servizio civile nazionale confederale trimestralmente con 2/3 giornate di aggiornamento e lavoro in sede.

**Attività di incontro e scambio esperienze:** Confederazione organizza ogni anno, oltre alla partecipazione a San Massimiliano, un momento di incontro residenziale dei giovani in servizio civile cercando di raggrupparli tutti insieme in una località stabilita.

Solitamente all'evento partecipa circa la metà dei giovani in servizio, nel caso specifico del bando 2017 erano circa 1000 giovani presenti a Roma.

La giornata si articola con un momento in plenaria di presentazione e di riflessione sul servizio civile e poi prosegue con lavori di gruppo per approfondire gli aspetti trattati nel corso della mattinata. Questo evento ha permesso di far creare un senso di appartenenza sia al mondo delle Misericordie che all'esperienza del servizio civile come movimento nazionale che si articola in sedi diverse ma con finalità comuni e con esperienze similari.

[Torna su](#) 

## **15. COMMISSIONE SINODALE PER LA DIACONIA – DIACONIA VALDESE**

*A cura di Davide Paschetto*

### **15.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire**

#### **15.1.1 Introduzione**

La Diaconia Valdese è un ente ecclesiale senza scopo di lucro che raccoglie, collega e coordina l'attività diaconale delle strutture di assistenza e accoglienza della Chiesa valdese. Si rivolge a tutte e tutti senza discriminazione di genere, appartenenza o cultura. È laica e gestisce i propri servizi ispirandosi a principi di trasparenza, qualità ed efficacia degli interventi, senza alcuna imposizione confessionale.

Uno degli scopi della Diaconia Valdese è la gestione e la promozione delle attività di volontariato, tra le quali rientra ovviamente anche il SCU.

Dal 2005 è Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in Servizio Civile.

Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile Nazionale con la CSD-Diaconia Valdese circa 300 volontari.

#### **15.1.2 Diaconia Valdese e il bando 2017 - Il quadro quantitativo**

Complessivamente il 27,3% (35) sono amministrate congiuntamente con altri soggetti nonprofit, il 14% (18) sono gestite tramite accordi di partenariato sia con organi della pubblica amministrazione (12) sia con altri soggetti nonprofit (5). Le sedi gestite direttamente dall'ente ammontano a 75, pari al 58,6% del totale delle sedi accreditate.

Le tre regioni dove sono maggiormente concentrati i progetti (e di conseguenza i volontari) della Diaconia Valdese sono il Piemonte, la Toscana e la Sicilia, in quanto per ragioni storiche queste sono le regioni dove la Diaconia (e la Chiesa) Valdese sono più attive.

In occasione del bando ordinario 2017 sono stati presentati complessivamente 8 progetti, tutti quanti avviati e realizzati.



5 progetti presentati (e avviati e realizzati) erano del settore Assistenza 3 del settore Educazione e promozione culturale.

Per quanto riguarda il settore Assistenza da alcuni anni è stabile il numero di progetti presentati, anche se vi sono stati in alcuni dei cambiamenti sostanziali, resi necessari per il continuo mutamento dei bisogni legati agli utenti e al territorio.

Stabili negli ultimi 2 anni anche i progetti del settore Educazione, anche se precedentemente saliti di numero, da quando la Diaconia Valdese ha iniziato a occuparsi di supporto e accoglienza a migranti, richiedenti asilo e rifugiati e si è ritenuto quindi di incrementare la progettazione di servizio civile anche in questo settore.

### **15.1.3 Il bando 2017**

Nel periodo di validità del bando sono state ricevute 37 domande per 34 posti a bando.

Continua in maniera preoccupante il calo generale del numero delle domande. In particolare alcune sedi hanno avuto un numero di domande inferiori ai posti disponibili.

I progetti del settore assistenza sono quelli che hanno avuto le maggiori difficoltà a coprire i posti disponibili.

A livello di genere non vi è più invece una così grande differenza: le ragazze sono sempre in maggioranza, ma senza più una netta predominanza (25 a 17). Si conferma un trend iniziato negli ultimi anni.

Al momento di avvio al servizio i giovani volontari erano 27: di questi 1 non è entrato in servizio ed è stato sostituito; inoltre durante l'anno c'è stata una rinuncia (nei primi 3 mesi) che non è stato possibile sostituire e un abbandono (in tutti e tre casi maschi). Nonostante quindi un calo delle domande dei ragazzi, i volontari che hanno iniziato l'esperienza l'hanno quasi tutti portata a termine.

### **15.1.4 Le risorse dedicate, sia umane che economiche**

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi per la gestione del bando in oggetto, la sede centrale e tutte le sedi locali interessate dalla presenza dei giovani hanno impiegato complessivamente 22 risorse umane di cui 21 retribuite e 1 volontario.

### **15.1.5 Le ispezioni**

Durante il bando 2017 il Dipartimento della Gioventù e del SCU ha attivato nei confronti degli 8 progetti della CSD – Diaconia Valdese, 1 attività di verifica in Sicilia, chiusa positivamente.

### **15.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

A causa della piccola realtà della CSD-Diaconia Valdese in ambito di SCU non sono state molte le iniziative di promozione. Si è chiesto piuttosto alle singole sedi di dare visibilità localmente ai progetti in modo da coinvolgere il maggior numero di ragazzi sul territorio.

In merito al Bando 2017 sono stati pubblicati alcuni articoli su riviste legate al mondo Valdese oltre ad alcuni interventi informativi su una radio locale piemontese.

Inoltre sono stati fatti alcuni interventi di promozione durante il periodo di apertura del Bando, specificatamente sui territori nei quali la Diaconia Valdese aveva progetti attivi.

### **15.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività**

Come esempio di “Best practices” si riporta il progetto “I ragazzi sono in giro” che si è svolto a Palermo presso il Centro Diaconale La Noce.

Il Centro Diaconale La Noce è un ente di accoglienza partner della Diaconia Valdese legato da vincoli canonico-pastorali. Dalla sua nascita esso svolge attività finalizzate all’emancipazione dell’individuo attraverso il superamento dei condizionamenti sociali, culturali e psico-fisici, alla prevenzione di forme di disagio ed emarginazione, alla valorizzazione delle differenze e all’educazione alla cittadinanza responsabile. Si consideri che il Centro Diaconale si trova in un quartiere complesso, situato tra il centro cittadino e la tangenziale di Palermo, collocazione che lo rende, anche geograficamente, punto di incontro tra realtà socio-culturali molto diverse; a queste si è aggiunto negli ultimi decenni un ulteriore intreccio interculturale dovuto presenza di persone provenienti da paesi extraeuropei (in particolare dell’Africa e dall’Asia).

Tale contesto si ripercuote anche nei progetti di servizio civile, sia per quanto riguarda i beneficiari sia, molto spesso, anche nella selezione dei volontari. Nei due grandi

settori in cui opera il centro, quello scolastico e quello sociale e riabilitativo troviamo infatti un costante impegno verso la più larga accessibilità possibile, cosa che permette la compresenza di utenti senza o con difficoltà di varia natura (svantaggio socio-culturale, handicap, etc.). Questo, unito alla puntuale organizzazione del lavoro e soprattutto al know how accumulato in anni di esperienza, permette ai volontari non solo di operare in maniera estremamente utile alla collettività ma anche di acquisire esperienze e conoscenze da spendere al termine del servizio.

A tale quadro, già di per sé funzionale e stimolante, va aggiunto un ulteriore elemento: accanto agli operatori volontari di servizio civile operano una decina di volontari di lungo periodo (11-12 mesi) provenienti da altri paesi europei (prevalentemente Francia, Germania e Ungheria). Ciò permette alla loro esperienza di arricchirsi ulteriormente, aprendo lo sguardo dei volontari ad altre realtà e opportunità future.

*Torna su* 

## **16. SALESIANI PER IL SOCIALE APS (già “FEDERAZIONE SCS/CNOS - SALESIANI PER IL SOCIALE”)**

*A cura di Maria Vincenza Pagano e Chiara Diella*

### **16.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire**

#### **16.1.1 Introduzione**

*Salesiani per il Sociale Federazione SCS/CNOS* (Servizi Civili e Sociali – Centro Nazionale Opere Salesiane) è un’associazione non profit costituita nel luglio del 1993. Voluta e guidata dai Salesiani d’Italia come strumento civilistico a sostegno della dimensione pastorale del disagio e della povertà educativa, si ispira allo stile e al carisma di San Giovanni Bosco, il prete torinese che dedicò la sua vita ai giovani poveri ed emarginati.

Il 12 aprile 2019 si è svolta l’Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci di *Salesiani per il Sociale Federazione SCS/CNOS* con l’approvazione all’unanimità del nuovo Statuto adeguato alle indicazioni della “Riforma del Terzo Settore, dell’Impresa Sociale e del Servizio Civile Universale” (legge 106/2016) ed in particolare al “Codice del Terzo Settore” (Decreto Legislativo 117/2017 e conseguenti modifiche). Il nuovo Statuto ha previsto anche il cambio della denominazione dell’ente in *Salesiani per il Sociale APS*.

*Salesiani per il Sociale APS* è costituita da 88 organizzazioni di varia natura giuridica: enti ecclesiastici, organizzazioni di volontariato, associazioni e cooperative sociali presenti su tutto il territorio nazionale:

- 46 Comunità residenziali (case famiglia, comunità alloggio e semiautonomia)
- 30 Centri Diurni per minori e giovani
- 10 Centri di accoglienza ed accompagnamento contro le dipendenze.

Oggi *Salesiani per il Sociale APS* coordina, sostiene e promuove le attività dei propri soci operanti nell’area del volontariato, del disagio e dell’emarginazione giovanile:

- mette in rete e in sinergia i livelli periferici tra loro e contestualmente con la struttura centrale
- organizza e coordina il Servizio Civile Nazionale per l’accoglienza di giovani nei centri e nelle attività salesiane

- progetta e attua lei stessa gli interventi a favore dei minori e dei giovani, in particolare di coloro che si trovano in condizioni di emarginazione, disagio ed esclusione sociale
- promuove e collabora in azioni di advocacy a favore di minori e degli ultimi.

Con l'entrata in vigore della Legge 772 del 1972 che riconosceva lo strumento dell'Obiezione di coscienza, i salesiani hanno fatto propria questa sensibilità delle giovani generazioni contrari all'uso delle armi. Diverse opere salesiane sono divenute sedi operative per gli "Obiettori di coscienza": i primi obiettori arrivarono nell'anno 1977-78 ad Arese (MI) e a Foggia.

Da febbraio 2004 l'associazione è diventata Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in Servizio Civile Nazionale; nel 2005-06 si avvia anche la progettazione e la gestione del Servizio Civile all'estero.

I progetti tra i quali i potenziali volontari possono orientare la loro scelta riguardano tutti gli ambiti d'intervento dell'organizzazione, ossia i servizi socio-educativi rivolti a minori e giovani, in oratori, centri giovanili, case famiglie e scuole.

Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile Nazionale nella nostra associazione circa 10.500 giovani.

#### **16.1.2 Salesiani per il Sociale APS (già "FEDERAZIONE SCS/CNOS - SALESIANI PER IL SOCIALE") e il bando 2017**

Dopo le procedure di selezione avviate con il bando del 26/6/2017, i primi progetti sono stati avviati a settembre, per garantire la continuità con le attività progettuali dei bandi precedenti.

Ci sono stati ulteriori avvii, previsti nei mesi di ottobre, novembre, dicembre fino ad arrivare agli ultimi progetti, avviati a gennaio 2018.

#### **16.1.3 Dati strutturali**

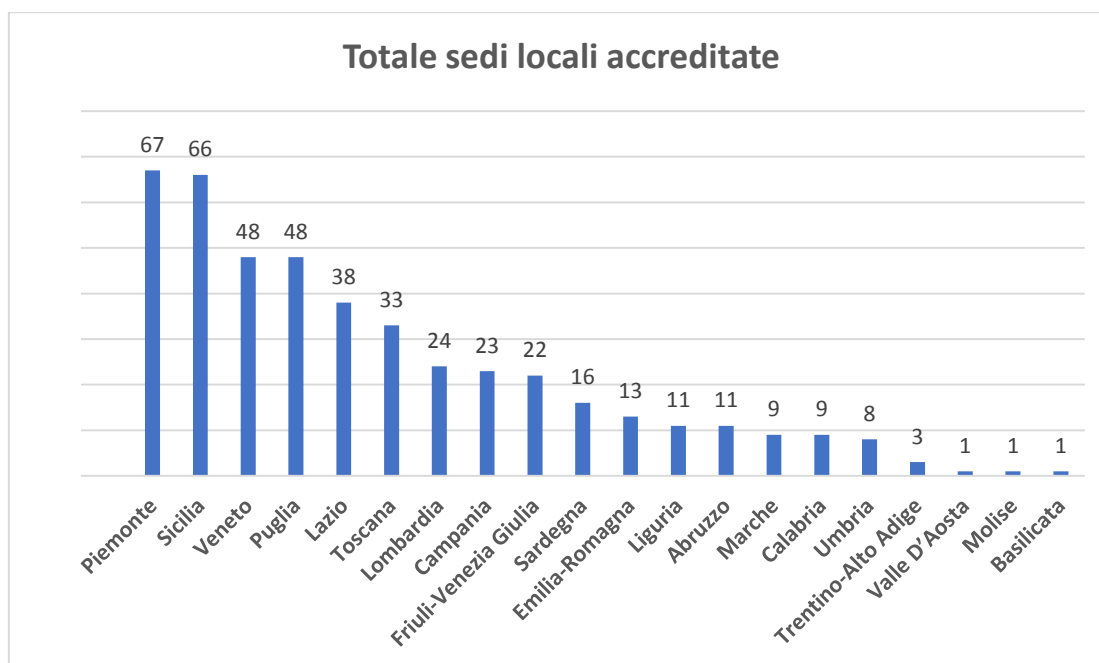
Sono 573 le sedi della *Salesiani per il Sociale APS* complessivamente accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SCN e distribuite su tutta Italia ed estero, alla fine del 2017.

L' 57,07% delle sedi (327) è gestito tramite soggetti non profit associati o consociati; il 42,76% (pari a 245 sedi) è gestito tramite accordi di partenariato sempre con soggetti non profit, 1 sede (0,17%) è gestita direttamente dall'Ente.

*Salesiani per il Sociale APS* è una realtà ben radicata sul territorio, essendo presente in quasi tutte le regioni italiane, e fortemente anche all'estero.

Il Sud Italia conta il numero maggiore di sedi (284), seguito dal Nord (176) e infine dal Centro Italia (113)

La suddivisione sul territorio è di seguito rappresentata:



Per quanto riguarda l'Estero, le sedi accreditate nel 2017 sono 121, maggiormente situate nel territorio spagnolo, per un totale di 93 sedi in Europa, 18 in Africa, 8 in America e 1 in Asia.

In questo ambito è forte la sinergia come ente partner con il VIS la ONG dei salesiani italiani che opera in oltre 40 nazioni con progetto cooperazione allo sviluppo, questo connubio ci porta ad avere sedi per il Servizio in Angola, Palestina, Madagascar, Bolivia.

*Salesiani per il Sociale APS*, alla fine del 2017, si è avvalsa di 1 Responsabile del Servizio Civile, 145 formatori della Formazione generale, 140 selettori, 25 esperti di monitoraggio, per un totale di 311 risorse umane accreditate.

#### 16.1.4 Progetti inseriti nel bando

In occasione del bando del 26/6/2017, i progetti presentati da *Salesiani per il Sociale APS* sono stati 89 – di cui 81 progetti in Italia e 8 all'Estero - in continuità con le linee progettuali degli anni precedenti.

I progetti finanziati e realizzati sono stati 88 - 80 progetti in Italia e 8 all'Estero - tutti in forma di rete.

Il 63,63% dei progetti (56) ha avuto attuazione nel settore educazione e promozione culturale – di cui il 3,57% nel settore patrimonio artistico e culturale (2), il 27,27% dei progetti (24) nel settore dell’assistenza e i restanti 8 progetti (9,09%) sono relativi all’estero.

I progetti hanno coinvolto maggiormente le regioni del Centro-Sud Italia: Lazio (20), Puglia (19), Sicilia (13). A seguire le altre regioni italiane (eccezion fatta per il Trentino Alto Adige e Molise) e le sedi estere (Spagna, Palestina, Bolivia, Angola, Francia, Albania, Moldavia, Marocco).

### **16.1.5 I giovani raggiunti durante il bando**

Le domande ricevute per il bando ordinario 2017 sono state 1938.

Da segnalare positivamente è la percentuale di copertura dei posti, che si attesta al 85% a fronte dei 1074 posti richiesti in Italia e 54 all’Estero.

Il settore Cultura ed educazione ha visto maggior copertura di posti attestandosi al 66,60%.

La maggiore richiesta di volontari in servizio civile, riguarda le regioni del Sud Italia (606 posti disponibili); seguono il Nord Italia (320) e il Centro (148). Per quanto riguarda il rapporto tra domande presentate e posti disponibili, al Sud Italia si attesta il 2,15; al Nord il 1,35; nelle regioni del centro il rapporto è di 1,2.

Il rapporto tra candidature e posti disponibili per i progetti all’estero si attesta al 1,8.

La regione con il maggior numero di domande ricevute è la Sicilia: 648 domande a fronte dei 313 posti richiesti. Ciò è esempio di quanto le domande di servizio civile siano numericamente più alte al Sud, rispetto a tutte le altre regioni italiane, probabilmente a causa di forti carenze nelle proposte professionali e remunerative del Sud Italia.

Un servizio civile al femminile: le candidature delle giovani sono state del 63% sul totale delle domande ricevute.

I volontari che hanno concluso il servizio sono stati 797 a fronte dei 965 avviati. In percentuale, si rileva una maggiore percentuale femminile riferita agli abbandoni: 4,5% abbandoni femminili rispetto a 2,8% degli abbandoni maschili.

### **16.1.6 Le risorse dedicate, sia umane che economiche**

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi, *Salesiani per il Sociale APS* accreditato ha impiegato 7 risorse umane, a livello nazionale, le cui funzioni sono state

principalmente quelle di rappresentanza, direzione, amministrazione, progettazione e assistenza informatica.

Inoltre ci si è avvalsi di 29 risorse gestite a livello territoriale. Rilevante è il numero di Operatori Locali di Progetto utilizzati, (347), che svolgono l'attività a titolo volontario. La spesa finanziaria più importante è quella sostenuta per assicurare ai volontari una buona formazione (125.630 euro).

### 16.1.7 Le ispezioni

Durante l'anno 2017 il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha effettuato 21 ispezioni, di cui 18 chiuse positivamente. In particolare il numero più alto di ispezioni ha interessato la Sicilia.

<b>Settore</b>	<b>Numero ispezioni</b>
Assistenza	4
<b>Totale Settore Assistenza</b>	<b>4</b>
Educazione e promozione culturale	13
Patrimonio artistico culturale	2
<b>Totale Cultura ed Educazione</b>	<b>15</b>
Ambiente	0
Protezione civile	0
<b>Totale Ambiente e Protezione Civile</b>	<b>0</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>19</b>
<b>Servizio civile all'estero</b>	<b>2</b>
<b>Totale generale</b>	<b>21</b>

Durante le ispezioni, gli ispettori hanno incontrato i volontari in servizio, soffermandosi a parlare con loro e sottoponendoli, nella maggior parte dei casi, ad un questionario di una cinquantina di domande inerente lo svolgimento del servizio sia per la parte burocratica sia per il rapporto con gli utenti, con OLP e con le altre figure coinvolte nel progetto. Oltre all'incontro con i volontari gli ispettori hanno controllato il materiale inerente le selezioni, la formazione generale e specifica, il monitoraggio sia della formazione generale sia quello relativo al progetto e la cartellina personale di tutti i volontari.

Gli ispettori hanno inoltre avuto modo di vedere come i volontari vengono impegnati nelle sedi di attuazione nello svolgimento delle attività previste dal progetto, quali tipo di relazioni sono riusciti a creare sia con gli utenti sia con le altre figure presenti, in



particolare grazie al lavoro svolto dall'OLP e, dove presente, dal tutor che accompagna i volontari in particolare all'inizio del loro servizio.

Le ispezioni hanno rappresentato un momento di verifica per i volontari, per gli OLP e per l'Ente stesso per quanto riguarda la gestione del Servizio Civile in ogni suo elemento, fornendo spunti importanti di miglioramento e di maggior chiarezza in special modo per quanto riguarda la parte burocratica.

I feed-back avuti a seguito delle ispezioni da parte dei volontari e degli OLP delle sedi interessati sono risultati importanti anche per la sede centrale di *Salesiani per il Sociale APS* poiché ha permesso di migliorare ed aggiornare, con gli aspetti emersi, il vademecum di gestione del progetto che viene inviato ai responsabili salesiani ad inizio progetto ed, inoltre, sono stati elementi importanti delle successive formazioni di tutte le figure del sistema del Servizio Civile.

## **16.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

### **16.2.1. L'impegno di Salesiani per il Sociale APS nella promozione del SCN**

Una prima azione di promozione del Servizio Civile è quella svolta da anni nelle strutture salesiane (oratori-centri giovanili, parrocchie, scuole, centri di formazione professionale), che sono contemporaneamente sedi attuative di gran parte dei progetti di SC ma anche luoghi di provenienza dei volontari SC.

Per il Servizio civile all'Estero in questo ultimo anno, oltre alla già citata collaborazione col VIS, si è instaurata una collaborazione con altre due Organizzazioni non profit che appartengono a reti internazionali delle quali fa parte anche *Salesiani per il Sociale APS*: in Francia con l'*Apprentis d'Auteuil* ed in Marocco con l'*Hure Joyeuse*, attraverso i centri educativi gestiti dalle rispettive organizzazioni.

Sono state attuate delle giornate di informazione e sensibilizzazione sul Servizio Civile nelle sedi dell'Università Salesiana di Roma e presso la sede nazionale di *Salesiani per il Sociale APS*, i cosiddetti Infoday. Attività simili sono state svolte anche dagli enti partner: Consorzio Aranea Foggia, Congregazione delle Salesiane dei Sacri Cuore di S. Filippo Smaldone, Università Pontificia Salesiana.

## **16.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività**

Tra i progetti più rappresentativi di *Salesiani per il Sociale APS*, che hanno trovato attuazione nel corso dello scorso anno, può essere segnalato il progetto “A SCUOLA IN COMPAGNIA”, realizzato nelle scuole salesiane di Catania, Palermo, Messina ed Enna.

### **16.3.1 Gli obiettivi del progetto**

L'obiettivo generale è quello di favorire il successo scolastico, attraverso misure didattiche di supporto, agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento garantendo loro una formazione adeguata e promuovendo lo sviluppo delle potenzialità inespresse.

Ciò si potrà fare attraverso l'incremento di interventi didattici personalizzati, aumentando la loro autostima (evitando ricadute sul processo identitario del ragazzo che si percepisce come “incapace”), potenziando l'uso di strumento compensativi per facilitare lettura, scrittura e calcolo, e migliorando la loro relazionalità nel contesto scuola.

### **16.3.2 Le attività progettuali**

I giovani volontari del Servizio civile sono diventati parte integrante, previo incontri informativi e di formazione specifica, dell'équipe che realizza gli interventi previsti dal progetto.

Insieme agli insegnanti e agli educatori hanno approfondito il significato del servizio civile come opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, attraverso un impegno culturale nel campo della formazione e nell'animazione culturale dei giovani.

Nei vari tipi di intervento previsti hanno affiancato le figure professionali presenti in sede, in particolare hanno preso contatti con soggetti, istituzioni e organismi a diverso titolo coinvolti nel progetto.

I volontari sono stati inseriti nel progetto tenendo accuratamente conto delle competenze ed esperienze già maturate da ciascuno di essi nel percorso di studio e lavorativo pregresso, ma anche degli obiettivi personali che il volontario si prefigge, con riferimento allo sviluppo del profilo individuale del giovane volontario impegnato nell'anno del servizio civile.

Nello specifico i volontari hanno svolto le seguenti attività:

- *Pianificazione degli interventi di tutoraggio*: dopo l'individuazione e la valutazione dei bisogni di ogni alunno, sono stati predisposti degli interventi individualizzati e personalizzati" per gli alunni con dislessia, disgrafia e discalculia. "Individualizzato" è l'intervento calibrato sul singolo, anziché sull'intera classe o sul piccolo gruppo, che diviene "personalizzato" quando è rivolto ad un particolare discente. Ciò ha permesso di progettare un intervento di recupero e accompagnamento con l'impiego di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere il successo formativo e un apprendimento significativo.
- *Socializzazione e integrazione con la classe*: per il superamento delle difficoltà relazionali, sono state proposte attività come feste in periodi particolari dell'anno, momenti di gioco libero e grandi giochi all'aperto, animazione di momenti ludico- ricreativi; attività sportive come tornei a squadre suddivisi in fasce d'età; attività culturali come laboratori di musical, teatro, canto corale, visite didattiche. Sono stati sostenuti anche dei progetti extra-curricolari inerenti l'educazione alimentare, la drammatizzazione teatrale, l'educazione musicale, la scrittura creativa, etc.
- *Sostegno allo studio dei ragazzi con DSA*: attraverso l'assistenza durante le ore di lezione o con delle attività di recupero didattico mirato; il pomeriggio è stato realizzato un sostegno scolastico per gruppi di studio o singoli alunni, per migliorare il metodo di studio dei ragazzi e per l'apprendimento dell'utilizzo degli strumenti dispensativi.

### 16.3.3 Risultati rilevati

Attraverso il monitoraggio e la verifica trimestrale con gli insegnanti e gli altri volontari, è stata valutata l'efficacia delle azioni progettate per i ragazzi; un ulteriore strumento utile alla rilevazione dei dati sono stati le verifiche e la valutazione finale dell'anno scolastico.

- Miglioramento nella capacità di letto-scrittura e comprensione del testo per circa 30 ragazzi destinatari del progetto, rilevato attraverso una griglia di osservazione per la lettura e l'utilizzo di strumenti compensativi.
- Coinvolgimento di 80 alunni con problemi relazionali nelle attività extracurricolari previste dal progetto.

- Utilizzo dei programmi di video scrittura con correttore ortografico per l'elaborazione dei testi scritti e della calcolatrice per le operazioni matematiche, rilevato grazie alla verifica diretta con gli insegnanti, griglie di osservazione predisposte dall'equipe psico-socio-educativa sull'acquisizione delle competenze, monitoraggio scolastico per verificare l'ammissione all'anno successivo.

*Torna su* 

## 17. FOCSIV - VOLONTARI NEL MONDO

*A cura di Donato Argentiero e Lucia De Smaele*

### 17.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

#### 17.1.1 Introduzione

**FOCSIV** è la più grande Federazione di Organismi di Volontariato Internazionale di ispirazione cristiana presente in Italia. Impegnata dal 1972 nella promozione di una cultura della mondialità e nella cooperazione con le popolazioni dei Sud del mondo, FOCSIV contribuisce alla lotta contro ogni forma di povertà e di esclusione, all'affermazione della dignità di tutto l'uomo e di tutti gli uomini, alla tutela e promozione dei diritti umani e alla crescita delle comunità e delle istituzioni locali, in coerenza con i valori evangelici e alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa.

Il Servizio Civile in Italia ed all'Estero è uno degli strumenti che FOCSIV Volontari nel mondo ha scelto di usare per offrire ai giovani una esperienza di crescita umana e spirituale, di cittadinanza attiva e solidale, di costruzione di percorsi di pace e di solidarietà, di crescita della responsabilità sociale e della partecipazione. La scelta è quella di mettere al "servizio" dei giovani le esperienze ed i progetti più significativi. Il Servizio Civile è un anno di servizio dei giovani nelle nostre comunità, nei problemi dei nostri territori in Italia e nei Sud del mondo, ma è anche **un anno di servizio della Federazione nei confronti dei giovani in Servizio Civile**. Un anno in cui la FOCSIV si prende l'impegno, sia davanti alle Istituzioni pubbliche che ai cittadini, di prendersi a cuore la crescita umana, politica, civile, professionale e religiosa (in senso ampio, valoriale) dei giovani che hanno scelto di condividere i nostri progetti e le nostre attività. Il Servizio Civile è pensato come un anno per educare i giovani alla politica intesa come ricerca del bene comune, costruzione di percorsi di pace, conoscenza del territorio, azione e responsabilità, progettualità sociale e premura per le categorie più deboli, costruzione del capitale sociale del domani. Le nostre sedi, i nostri servizi, i nostri progetti sono palestre di vita dove preparare e far crescere nuovi cittadini. Per volontari nel mondo FOCSIV **l'idea di Servizio Civile non è quella di avere una risorsa in più "oggi", per il nostro lavoro, per i nostri progetti, ma è quella di avere una risorsa in più per il "domani", per la costruzione di una nuova società, di un nuovo mondo dove i valori della**

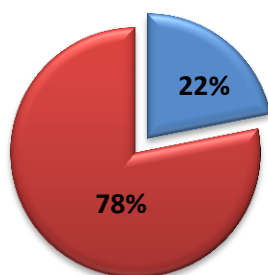
**solidarietà, dell'interculturale, della pace e della giustizia sociale siano i perni della nuova socialità.**

In particolare, con i progetti realizzati all'estero, si intende offrire ai giovani la possibilità di fare un percorso per imparare ad essere cittadini del mondo, persone capaci di incarnarsi in contesti culturali, a volte, totalmente diversi dal nostro, sperimentando iniziative di prevenzione, mediazione, trasformazione dei conflitti e riconciliazione, attraverso la costituzione di comunità di giovani in Servizio Civile all'estero, che vivano a stretto contatto con la popolazione civile con uno stile di vita sobrio e nel massimo rispetto della cultura locale.

Il 2018 è stato caratterizzato da un forte impegno della FOCSIV per l'iscrizione al nuovo Albo del Servizio Civile Universale. Alla fine del 2018 sono 631 le sedi accreditate, delle quali il 78% (493 sedi) sono sedi di realizzazione progetti all'estero a testimonianza della specificità dell'impegno della Federazione nei sud del mondo. La FOCSIV gestisce direttamente il 15% (93) delle sedi accreditate, mentre l'80% delle sedi accreditate (503) appartengono a soggetti non profit vincolati alla Federazione da rapporti Federativi. Solo il 5% delle sedi sono in capo a enti in accordo di partenariato con la Focsiv. Per quanto riguarda le sedi presenti sul territorio nazionale (per un totale di 138 sedi) la maggior parte di esse si trova nel Lazio (29), seguito dalla Lombardia (27), dal Piemonte (13) e dall'Emilia Romagna (12) e dal Veneto (11). Sono solo 4 le regioni in cui la Federazione non è presente con sedi accreditate: Liguria, Molise, Calabria e Basilicata.

Complessivamente sono 153 le risorse umane accreditate a testimonianza dell'investimento della Federazione sul SCN, per garantirne qualità e sostenibilità. Tra queste risorse si annoverano anche le risorse della struttura di gestione del Servizio Civile Universale previste dalla normativa.

**SEDI ACCREDITATE**



■ Italia ■ Estero

**Risorse Umane Accreditate**

Tipologia	Numero
Struttura gestione SCU	6
Formatore generale	49
Selettore	96
Esperto di monitoraggio	2
Totale	153

### 17.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

In occasione del bando ordinario di giugno 2017 sono stati presentati 66 progetti: 31 progetti per l'impiego di 152 volontari in Italia e 35 progetti per l'impiego di 387 volontari all'estero. I progetti da realizzare in Italia sono stati tutti approvati ma ne sono stati tutti realizzati. Dei progetti da realizzare all'estero sono stati approvati e realizzati solo 29 progetti per l'impiego di 335 volontari. Tutti i progetti all'estero sono stati realizzati in forma di rete tra gli enti di accoglienza accreditati con la FOCSIV, mentre, solo 1/5 dei progetti Italia sono stati realizzati in forma di rete.

Sono 31 progetti attuati nel settore dell'educazione e della promozione culturale (area di intervento Educazione alla pace), 29 sono stati realizzati nel settore Servizio Civile estero (area di intervento: Cooperazione ai sensi legge 49/1987).

<b>Settore</b>	<b>Area intervento</b>	<b>Progetti Realizzati</b>
Educazione e promozione culturale	Educazione alla pace	31
Servizio civile all'estero	Cooperazione ai sensi legge 49/1987	29
<b>Totale Progetti a Bando</b>		<b>60</b>

### 17.1.3 Il bando volontari 2017

A fronte di 487 posti messi bando, 335 per il SCN all'estero e 152 per quello in Italia, FOCSIV ha ricevuto 934 domande da parte dei giovani aspiranti volontari, di cui 748 per l'estero e 186 per l'Italia. Rispetto al bando 2016 si registra un calo di circa il 15% delle domande ricevute. L'andamento dell'indice di attrattività, ovvero il rapporto tra domande presentate e numero di posti messi a bando, fa trasparire comunque il seguito dell'ente, soprattutto per l'estero, presso i giovani aspiranti volontari. Per i progetti all'estero mediamente per ogni posto messo a bando sono state raccolte 2,3 domande. Per i progetti in Italia invece l'indice di attrattività scende fino a raggiungere una media di 1,2 domande per ogni posto messo a bando.

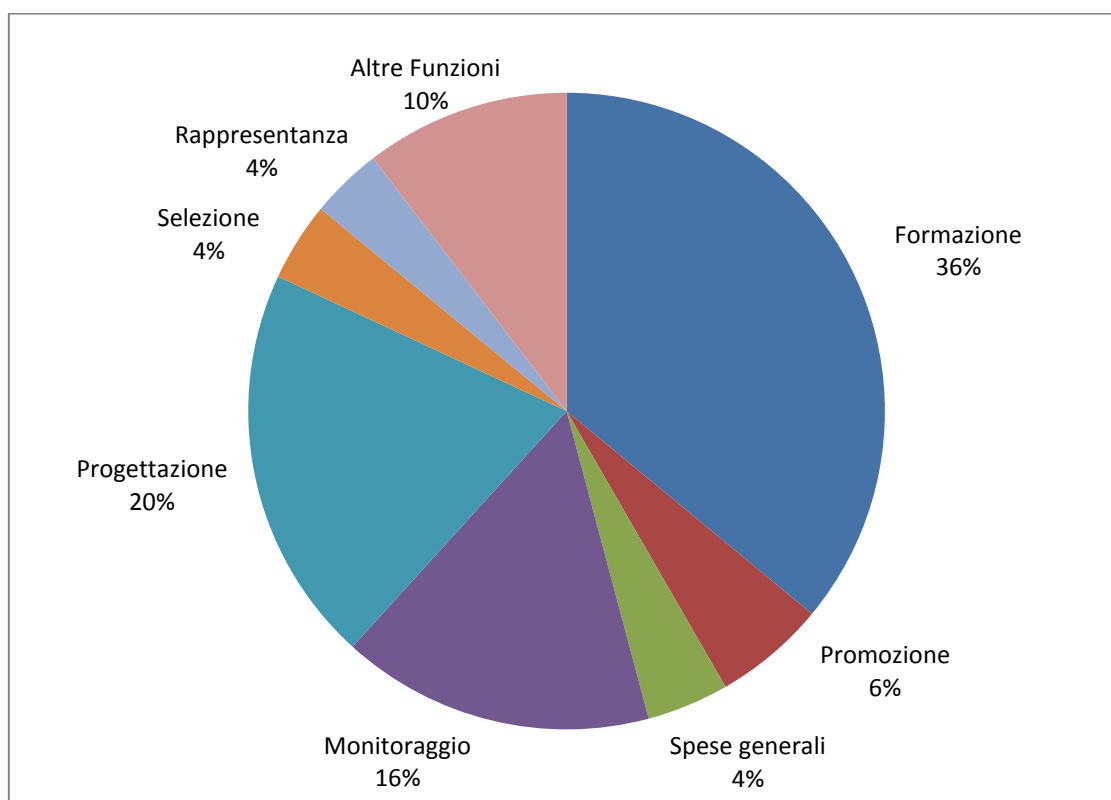
L'indice di copertura, ovvero il rapporto tra il numero di giovani avviati al servizio ed il numero di posti messi a bando, è pari all'89% in lieve calo rispetto al bando precedente dove si era registrata una copertura a chiusura bando del 92%. Nei progetti realizzati in all'estero l'indice di copertura raggiunge il 94% mentre nei progetti realizzati in Italia l'indice è pari al 77%. I giovani idonei e selezionati sono stati complessivamente 433, di cui 116 maschi e 317 femmine. Sottraendo le 48 rinunce e le 4 interruzioni e aggiungendo i 49 subentri avvenuti in seguito, il totale dei volontari che hanno effettivamente prestato servizio sono 430, di essi, 352, l'82,50%,

ha concluso positivamente l'intero anno di SCN. Nel complesso sono 553.200 le ore di servizio prestate dai giovani, di cui 402.000 all'estero.

#### 17.1.4 Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi sia la sede centrale che tutte le sedi locali interessate dalla presenza dei giovani, l'ente ha impiegato complessivamente 664 risorse umane, di cui 21 direttamente riconducibili alla sede centrale. Di queste risorse impegnate, oltre alle funzioni di rappresentanza centrale e alle funzioni di progettazione, selezione, monitoraggio e amministrazione, il 26% delle risorse coinvolte è impegnato nella funzione di OLP nei progetti e il 27% è impiegato nella formazione dei volontari (sia generale che specifica). Complessivamente si stima che l'investimento economico della FOCSIV per la realizzazione dei progetti del bando 2017 ammonta a circa € 3.748.036,00. **Di questo la spesa maggiore riguarda la funzione di OLP, che assorbe il 81% dell'intero budget.**

In media nei progetti della FOCSIV ogni OLP segue 2 volontari, rafforzando così la sua funzione di sostegno alla crescita integrale del volontario. Il restante 19% del budget è ripartito secondo le funzioni come indicato nel grafico seguente:





### **17.1.5 Le ispezioni**

In merito al bando 2017 il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha realizzato 8 ispezioni presso le nostre sedi di attuazione dei progetti sia in Italia che all'estero. In Italia le 5 sedi ispezionate erano collocate 1 in Lombardia, 2 in Emilia Romagna, 1 nella Marche e 1 nel Lazio. Mentre per la prima volta sono state realizzate 3 Ispezioni all'estero.

L'esito di tutte le ispezioni, tranne 1 all'estero su cui è atto un contenzioso con il Dipartimento, è stato positivo.

La condivisione di linee guida comuni interne e buone prassi gestionali dei progetti di Servizio Civile, unitamente ad un costante affiancamento da parte dell'ufficio centrale nei confronti delle diverse sedi di attuazione, concorrono alla positiva realizzazione di tali importanti momenti di verifica.

### **17.1.6 Organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali**

FOCSIV promuove, sviluppa e realizza l'esperienza di Servizio Civile Universale coordinandola con l'insieme dei propri Organismi soci attraverso la "Aggregazione Servizio Civile". Si tratta di una Aggregazione che intende valorizzare attraverso la concertazione e lo scambio, tra i suoi membri, la corretta applicazione della normativa e un monitoraggio costante dell'esperienza, stimolando lo sviluppo di riflessioni culturali sul servizio civile e accogliendo stimoli e richieste da parte di chi gestisce direttamente i progetti di impiego, nell'ottica di un miglioramento continuo della proposta.

L'Aggregazione si riunisce due volte l'anno. In tali occasioni i responsabili del Servizio Civile Universale aggiornano i soci sugli sviluppi della normativa, sull'andamento dei progetti e sui bandi, supportando i soci nella comprensione di un sistema divenuto nel tempo più complesso per gli enti, che devono confrontarsi con una burocrazia crescente, tempistiche diverse e la sovrapposizione di più bandi. Agli incontri dell'intera aggregazione si affiancano anche incontri tematici.

L'Aggregazione, alla luce anche del sistema di monitoraggio accreditato, condivide le modalità di gestione dei volontari e si confronta sulle problematiche eventualmente incontrate, si organizza relativamente agli avvisi di progettazione e ai bandi volontari, stabilisce le priorità annuali e condivide gli appuntamenti di aggiornamento e formazione degli operatori offerti dall'Ufficio Servizio Civile FOCSIV, costruendo insieme un calendario annuale comune.

## **17.2 La descrizione di attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

### **17.2.1 L'impegno FOCSIV nella promozione del SCN**

L'impegno FOCSIV nella promozione del SCN ha visto la realizzazione, durante l'anno del bando, di numerosi eventi realizzati in Italia. In particolare, sono stati realizzati 30 incontri di promozione del bando (a Torino, Trento, Milano, Cuneo, Ponte Lambro (CO), Padova, Reggio Emilia, Bologna, Oristano, Ancona, Roma e Catania) che hanno visto la partecipazione di circa oltre 1.500 giovani, 3 convegni aperti alla cittadinanza. Dieci gli articoli pubblicati sia su riviste interne che su altri quotidiani/settimanali/mensili in cui la Federazione ha "raccontato" la propria esperienza di servizio civile, i punti di forza e di debolezza, nonché i diversi nodi politici ed amministrativi che hanno caratterizzato l'anno di SCN.

La realizzazione di un webinar di orientamento (incontro informativo online in aula virtuale) che ha visto la partecipazione di oltre 200 giovani si è rivelata un'iniziativa efficace per i giovani interessati al servizio civile e alle progettualità FOCSIV, anche per la facile accessibilità.

Per il resto l'attività promozionale FOCSIV relativa al servizio civile si è sviluppata attraverso un puntuale rapporto con i media, con comunicati stampa, articoli su riviste del settore, interviste radiofoniche e televisive. Accanto ai consueti canali di promozione del servizio civile e il potenziamento dei canali social, il blog "SCNfocsiv" ha ricoperto un ruolo importante (con 50 testimonianze dei volontari ivi pubblicate nel corso dell'anno) per diffondere il valore dell'esperienza, valorizzare lo storytelling e promuovere a circolazione di informazioni tra volontari in servizio e giovani interessati.

### **17.2.2 Il Premio a Marco Dalla Stella**

Ogni anno in occasione della Giornata Mondiale del Volontariato indetta dalle Nazioni Unite, che ricorre il 5 dicembre, FOCSIV promuove il Premio del Volontariato Internazionale. Il riconoscimento che FOCSIV dedica a quanti si contraddistinguono nell'impegno contro ogni forma di povertà ed esclusione e per l'affermazione della dignità e dei diritti di ogni donna e uomo, dimostrando così impegno costante a favore

delle popolazioni dei Sud del mondo. L'intento del Premio è di stimolare, soprattutto i più giovani, a conoscere e ritrovare la voglia di reagire e giocare la propria parte. Questo viene fatto raccontando storie in grado di contagiare e di accorciare le distanze tra il Nord e i Sud del mondo, mostrando video dei volontari candidati, facilitano l'entrata in contatto con realtà sconosciute e testimoni di speranza e cambiamento. In occasione del Premio del Volontariato Internazionale 2018, FOCSIV ha conferito la Menzione Speciale a Marco Dalla Stella. Volontario nei Corpi Civili di Pace, per il suo impegno a favore dell'integrazione dei rifugiati colombiani e venezuelani presenti in Ecuador.

Marco ha scelto di vivere una vita come costruttore di ponti di dialogo tra i popoli, intraprendendo la via della nonviolenza per farsi portavoce di nuovi percorsi di pacificazione tra le genti. Ha aderito al primo contingente dei Corpi Civili di Pace, strumento delle politiche di pace e riconoscimento istituzionale dell'impegno dei civili in aree di conflitto con metodi nonviolenti.

Un anno a Quito in Ecuador tra i migranti colombiani e venezuelani, fuggiti dalla più lunga guerra civile del Novecento e dalla più grave crisi economica



di tutta l'America Latina, mitigando e prevenendo i conflitti sociali, culturali ed economici della popolazione locale verso i nuovi arrivati.

Marco ha sviluppato e acquisito la capacità di inserirsi positivamente in una realtà sociale conflittuale, ascoltando e dialogando con la gente, utilizzando come strumenti la negoziazione, la mediazione e conciliazione, ha difeso la dignità e i diritti delle persone da dovunque arrivassero e in qualunque condizione fossero. È stato l'espressione del senso profondo della cittadinanza attiva e della solidarietà internazionale perseguito da decenni dalla società civile italiana.

### **17.3 Best practices: il Piano Annuale di Servizio**

In collaborazione con Caritas Italiana e l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è stata realizzata la prima edizione della pubblicazione "Antenne di Pace: Notizie dai Caschi Bianchi in Servizio Civile nel mondo – Atlante della Difesa Civile Non Armata e Nonviolenta". Una pubblicazione, che raccoglie alcuni scritti dei Caschi Bianchi in

servizio civile con le tre organizzazioni sopra menzionate, che vorrebbe contribuire a risvegliare nelle nostre comunità una coscienza critica, a offrire una pluralità di punti di vista capace di restituire la complessità della realtà in cui siamo immersi, e delle realtà impoverite e dimenticate, troppo spesso raccontate con disinteresse o banalizzazione dai media.

Una narrazione come forma di resistenza dal basso ai meccanismi dell'informazione, l'opportunità di creare un ponte tra comunità lontane eppure legate tra loro.

Una narrazione per raccontare le storie dei Caschi Bianchi, di giovani volontari in servizio civile all'estero che vivono per vari mesi a stretto contatto con la vita della realtà incontrata, che costruisce passo passo relazioni con le persone della comunità locale; una realtà spesso caratterizzata da violenza diretta, strutturale e culturale.

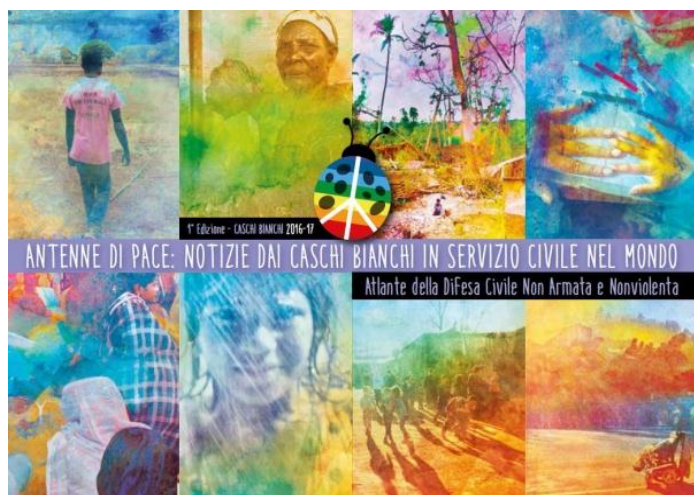
Immergersi in una simile realtà offre la spinta a raccontare, a dare voce a quei soggetti più indifesi che solitamente non hanno voce, lasciandosi guidare dall'osservazione, dall'approfondimento, da buone domande anziché scivolare in giudizi superficiali.

In questo modo il Casco Bianco si fa "antenna" di quanto gli accade intorno per ritrasmettere ad altri i volti, le voci, i lamenti, i sogni che solo apparentemente sembrano lontani, ma che compongono il grande mosaico dell'umanità che abita quest'unico pianeta.

Sono passati quasi vent'anni dalla legge 230/98 che prevedeva per la prima volta la possibilità per gli obiettori di coscienza di prestare il loro servizio civile all'estero; la stessa legge riconosceva la pari dignità tra servizio militare e servizio civile, affermando che anche il servizio civile risponde al "sacro dovere di difendere la

patria" sancito dall'articolo 52 della nostra Costituzione.

Qualche anno dopo, nel 2001, si costituisce la "Rete Caschi Bianchi" con un protocollo di intesa a cui aderiscono tuttora l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana, la FOCSIV e il Gruppo Autonomo di



Volontariato Civile (GAVCI), contribuendo alla crescita e alla definizione della figura del "Casco Bianco" in servizio civile all'estero, tramite l'elaborazione di un progetto condiviso.

Se l'intervento dei Caschi Bianchi inizia da un'esperienza di conflitto armato, negli anni seguenti si coglie come la costruzione della pace sia possibile attraverso un intervento a vari livelli, che presuppone la ridefinizione del concetto di difesa e, di conseguenza, del concetto di sicurezza.

Con i progetti Caschi Bianchi si afferma il principio che la vera pace e la vera sicurezza non possono prescindere dalla tutela dei diritti umani, dal garantire la possibilità a ogni essere umano di vivere la propria vita, rispettando e garantendo quella degli altri. Questa sicurezza si declina in diritto al cibo, alla cura, all'educazione/formazione, all'ambiente, nei diritti politici e sindacali, religiosi e culturali. Occorre chiedersi "da cosa" e "in che modo" difendersi, "come" difendersi in modo pacifico e nonviolento di fronte alle ingiustizie, agli sfruttamenti, agli abbandoni, all'impoverimento.

Cosa significa allora essere Caschi Bianchi oggi? Vent'anni sembrano pochi, eppure in questo tempo la società è cambiata radicalmente, anche per effetto della globalizzazione: cambiano le relazioni, cambiano le possibilità e le velocità di spostamento, cambia il modo di comunicare, cambiano le politiche e i rapporti geopolitici. Cambiano i conflitti.

Ci sono guerre che si attuano con le armi, ce ne sono altre che si fanno con le transazioni finanziarie, attraverso lo sfruttamento delle risorse, della popolazione, attraverso politiche economiche che aumentano esponenzialmente le disuguaglianze.

Essere a fianco degli emarginati della storia, costruire con loro relazioni significative, restituendo loro dignità, immergendosi nella loro realtà, condividendo un pezzo della propria vita. Realizzare una topografia del bisogno, ovvero cogliere le situazioni a rischio, che stanno sul punto di esplodere e prevenire la violenza. Costruire ponti tra realtà distanti. Promuovere il diritto alla salute, all'educazione, alla famiglia e più in generale il diritto alla vita dove esso è messo in pericolo dalla violenza militare, economica, politica, sociale e religiosa, con la consapevolezza che l'esperienza del conflitto non è necessariamente sinonimo di violenza, ma una potenziale occasione di incontro tramite la gestione nonviolenta delle diverse posizioni e pretese.

Questa è l'esperienza dei Caschi Bianchi oggi, un'esperienza in cui lo stile di presenza ha un valore enorme, più ancora delle azioni e dei progetti realizzati: uno stile caratterizzato dalla nonviolenza, dal rispetto della cultura locale, dalla sobrietà, dalla capacità di ascoltare, di osservare, di discernere; uno stile sobrio che renda capaci di farsi prossimo all'altro.

[Torna su](#) 

## **18. INAC – ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI**

*A cura di Gaia Terzani*

### **18.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire**

#### **18.1.1 Introduzione**

L'INAC (Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini), è il patronato della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) che da oltre trenta anni tutela gratuitamente i cittadini per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. La legge di riforma degli istituti di patronato riconosce gli istituti di patronato e di assistenza sociale quali persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità. Esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Fornisce informazioni e consulenza ai lavoratori e ai loro superstiti e aventi causa, relative all'adempimento da parte del datore di lavoro degli obblighi contributivi e della responsabilità civile anche per eventi infortunistici. Il Patronato INAC è soggetto del privato sociale.

Iscritto all'Albo nazionale degli enti di servizio civile dal 2006, l'INAC da febbraio 2014 è accreditato come ente di I classe per l'impiego di giovani in SCN e da aprile 2015 è socio CNESC (Conferenza nazionale degli enti di servizio civile), il primo e principale organismo di rappresentanza degli enti di servizio civile in Italia.

Per l'INAC la scelta del servizio civile nazionale si collega fin dall'inizio alle finalità del Patronato nella difesa dei diritti sociali dei cittadini, soprattutto nell'attenzione verso gli anziani e nell'accoglienza verso gli stranieri, con quelle del Servizio civile nazionale, della "difesa della Patria" e del coinvolgimento dei giovani. Gli ambiti scelti

per l'accreditamento, "Assistenza" ed "Educazione" (+ "Ambiente" per il legame con la CIA e dal 2015 anche l'Estero), rispettano questa impostazione di fondo.

### **18.1.2 INAC e il bando 2017 - Il quadro quantitativo**

Vista la struttura nazionale di INAC, fin dall'inizio si è deciso di accreditare in via prioritaria le sedi provinciali e regionali, allargando poi via via l'accreditamento ad alcune sedi zonali, in relazione alle esigenze progettuali e di servizio al territorio.

Dopo il successivo adeguamento completato ad agosto 2015, allo stato attuale INAC vede accreditate 168 sedi, di cui 167 in Italia (tra cui la sede nazionale) ed 1 all'estero in Albania, e 10 figure del sistema del servizio civile nazionale.

La percentuale maggiore di sedi, ossia 23 si trova in Piemonte (13,7%), regione seguita dalle 17 della Liguria (10,1%) e dalle 14 della Campania e del Veneto (8,3%). Trentino Alto Adige (1) e Basilicata (3) sono le regioni con il numero più basso di sedi accreditate.

La progettazione del 2016, che ricade sul 2017, ha visto la presentazione di 14 progetti, dei quali per la seconda volta 1 all'estero in Albania, per 229 posti complessivi, tutti approvati per il bando del giugno 2017. La maggior parte dei progetti (11) sono nel Settore Assistenza, in particolare negli ambiti dedicati agli Anziani (7) e agli Immigrati/Profughi (4), 2 progetti sono nell'ambito dell'Educazione ai diritti del cittadino, mentre 1, quello all'estero in Albani, vede prevalente l'ambito della Cooperazione.

Le Regioni coinvolte in quella specifica progettazione sono passate da 10 a 12, con una ricaduta su 60 province e 83 sedi.

Nel bando volontari 2017 le domande complessivamente ricevute per i progetti di servizio civile nazionale sono state 410, permettendo di selezionare 191 giovani, tra cui 56 uomini e 135 donne.

A partire dal 2015 l'apertura del servizio civile anche ai giovani stranieri, ha permesso a quest'ultimi di potersi candidare nei vari bandi nazionali. Per l'INAC nel 2014 ci sono state 2 domande provenienti da ragazzi nati in Gambia e in Venezuela, e nel 2015 3 domande di giovani nati in Ungheria, Bangladesh e Marocco. Nel 2016 il numero di giovani di origine straniera che hanno presentato domanda di servizio civile è salita a 14, dei quali 2 da Paesi europei e 12 da Paesi extra-comunitari.

Nel 2017, è continuato il trend di crescita delle domande provenienti da giovani stranieri che sono state 19. Di queste 2 provenienti da Paesi europei e 17 da Paesi extra-comunitari.

### **18.1.3 Le risorse dedicate, sia umane che economiche**

L'investimento da parte dell'INAC, oltre alle proprie risorse interne, ha riguardato soprattutto la presenza di 2 consulenti per le attività di coordinamento e monitoraggio del progetto e, per l'erogazione della formazione specifica delle professionalità, di "Agricoltura è Vita associazione" - Ente certificato ISO 9001:2008, Settore EA 37, Certificato

n. 55/32, per i servizi e processi di Formazione Professionale -. Tale investimento nel corso dei progetti dei bandi 2017 è stato di € 210.978,66.

Per quanto riguarda l'impegno degli OLP, la principale figura di riferimento dei volontari, considerando l'impegno orario minimo di 10 ore a settimana, equivalente a una contribuzione figurativa per 520 ore/anno pari per ciascuno di essi a € 10.400, si stima un costo per il tempo lavoro minimo in affiancamento ai giovani di 863.200,00 euro, per un totale di 83 persone coinvolte.

### **18.1.4 Le ispezioni**

Durante il bando 2017 il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha attivato nei confronti del progetto attivo 4 ispezioni sulle sedi di Benevento, Campobasso, Alessandria e Pescara, tutte concluse positivamente.

## **18.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

Il 22 ottobre 2018 si è svolto l'incontro annuale dei volontari INAC in servizio civile. Giunto alla IV edizione, l'incontro è stato organizzato con lo scopo di mettere al centro il percorso svolto dai volontari durante l'anno di servizio e dall'Ente in questi anni. Infatti, da sempre il Servizio Civile INAC è inteso come un laboratorio di idee nuove e innovative dove dare spazio ai giovani e formarli, tra l'altro, ai valori della solidarietà e cooperazione, alla difesa della Patria non armata, ai principi e ai valori della tutela dei diritti sociali anche attraverso attività presso uffici aperti al pubblico, confrontandosi direttamente con anziani, stranieri, lavoratori in disoccupazione e famiglie in difficoltà. Sperimentando quindi l'accoglienza e il servizio verso una utenza che necessita di informazioni sui diritti, doveri e opportunità offerte in Italia e



in Albania. L'organizzazione della giornata ha visto la mobilitazione in totale di 102 volontari provenienti da tutta Italia, accompagnati dagli olp, e radunati a Roma per una giornata di confronto e conoscenza reciproca. Il programma prevedeva tre momenti principali: un primo momento in platea con i saluti di benvenuto e la presentazione della giornata, una seconda parte di lavoro in cui i volontari erano divisi in 3 gruppi in base all'ambito di progetto (assistenza anziani – immigrati ed educazione e promozione culturale), e una terza, di nuovo in plenaria, per la restituzione dei lavori a cui è seguito un breve dibattito e le conclusioni. All'iniziativa e al dibattito sono intervenuti tra gli altri, il presidente della CNESC, Licio Palazzini, due delegati della Rappresentanza nazionale del servizio civile provenienti dallo stesso Ente, il Presidente dell'INAC e alcuni autorevoli rappresentanti della CIA.

I gruppi di lavoro in cui sono stati suddivisi i volontari, sono stati guidati da 3 formatori esperti, già coinvolti durante l'anno per la formazione generale. In più sono stati coinvolti 3 volontari di INAC nazionale in servizio per il bando di Agricoltura Sociale, che hanno avuto modo di seguire i loro colleghi e allo stesso tempo di sperimentare la co-conduzione dell'aula aiutando i formatori esperti.

L'esito della giornata, chiusa nell'entusiasmo generale dei partecipanti e degli organizzatori, ha visto la realizzazione di una breve sintesi commentata dai volontari sullo stato di salute della gestione del servizio civile da parte dell'Ente. Di seguito riportiamo nella griglia i principali risultati:

Gruppo "Immigrati"	N 30	Regioni coinvolte: Lazio, Campania, Calabria, Piemonte e Albania
Buone prassi evidenziate:		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità di essere in contatto diretto con i beneficiari</li> <li>• Possibilità di svolgere il servizio sul campo</li> <li>• Lo sviluppo di empatia tramite il progetto</li> <li>• Possibilità di sviluppare soft skills come comunicazione e lavoro in team</li> </ul>
Gruppo "Diritti del cittadino"	N 34	Regioni coinvolte: Toscana e Umbria
Buone prassi evidenziate:		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Integrazione dei volontari con i dipendenti delle sedi di riferimento</li> </ul>
Spunti per l'organizzazione:		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creare un ambiente lavorativo dove i volontari si sentano sullo stesso piano degli altri operatori dell'organizzazione.</li> <li>• Migliorare la comunicazione interna, per favorire il coinvolgimento rispetto alle attività</li> </ul>
Gruppo "Anziani"	N 38	Regioni coinvolte: Marche, Veneto, Molise, Abruzzo, Puglia e Piemonte

Buone prassi evidenziate:		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavoro svolto nelle classi, anche miste, durante a formazione generale (es. attività di gruppo, team building, approfondimento dei valori del servizio civile, conoscenza/visita altre realtà)</li> <li>• Aule di formazione miste che hanno favorito la conoscenza dei progetti e dei volontari durante l'anno</li> </ul>
Spunti per l'organizzazione:		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione più specifica sulle attività previste dal progetto sia per i volontari che per gli OLP</li> <li>• In fase di selezione porre domande più mirate, per riuscire a inquadrare le motivazioni reali della candidatura del ragazzo (se crede nel progetto o è interessato solo al compenso)</li> </ul>

Di quanto emerso, è interessante sottolineare come i giovani facciano attenzione all'opportunità offerta dall'Ente di sviluppare le soft skills, come la comunicazione e la capacità di collaborare in team, ma anche alla necessità di sentirsi parte integrante della sede in cui operano. Allo stesso tempo, quasi in controtendenza, si rileva la richiesta fatta all'Ente di valorizzare maggiormente nella fase di selezione chi è motivato a svolgere "servizio civile" e non mira solo o unicamente al compenso. Durante i lavori in gruppo, rispetto all'analisi del percorso fatto, è stato evidenziato dai giovani che per poter vivere pienamente questo anno di servizio, è necessario scegliere e credere nel progetto, investire energie nell'esperienza di crescita personale e professionale.

Quanto detto conferma in tal senso l'impegno dell'Ente nel voler offrire un'esperienza completa ai giovani, ma allo stesso tempo garantire un servizio particolare ai cittadini che, a vario titolo e con diverse necessità, si accostano agli sportelli informativi messi in campo anche grazie all'impegno dei volontari INAC in servizio civile.

### **18.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività**

Il servizio civile INAC è stato impostato su un percorso condiviso tra OLP e VOLONTARIO. La buona riuscita del progetto, l'arricchimento reciproco e la capacità di rinnovare l'impegno in termini di servizio nei confronti dei cittadini, a diverso titolo destinatari e beneficiari dei progetti, si fonda proprio su questo rapporto che si pone l'obiettivo di formare, crescere ma anche – guardando all'Ente - di sapersi rinnovare. In una fase di crescita ulteriore dell'impegno da parte dell'Ente, con l'aumento del numero dei volontari e dei progetti sul territorio nazionale ed estero, questo elemento è diventato ancora più centrale. Pertanto, anche l'idea di organizzare un incontro

nazionale in cui mettere a confronto i volontari provenienti da regioni diverse, ma che hanno sperimentato un'attività di servizio civile nello stesso ambito, è stato utile per porre le basi per un'ulteriore riflessione interna sul servizio civile. In generale, il modello di servizio civile INAC, rispetto agli anni precedenti, si è arricchito di una prima modalità di "condivisione collegiale dell'esperienza" e dell'idea di valorizzare percorsi comuni rispetto agli ambiti di progetto. In tal modo è stato possibile favorire lo scambio delle buone pratiche a partire da una analisi critica del lavoro svolto sui singoli territori/progetti.

Rispetto all'impegno di INAC come ente di servizio civile e alla valorizzazione del percorso svolto in termini di best practices in riferimento al bando 2017, si sottolineano i seguenti elementi:

1. Crescita e promozione di una cultura interna-organizzativa ed esterna del servizio civile:

Valorizzare il lavoro svolto sui singoli territori, mettendo in comune e analizzando i punti di forza e i punti di debolezza e analizzando le opportunità che nascono da questa condivisione può portare certamente a creare una maggiore consapevolezza del servizio civile, alimentando la cultura del servizio civile all'interno del Patronato e, ancora di più favorire delle risposte in favore delle persone che si intendono intercettare e sostenere attraverso i progetti.

Cosa è stato fatto: attività di promozione territoriale diversificate del bando; incontri e formazione agli olp; incontri e formazione ai volontari; convegno nazionale.

2. Realizzazione delle attività e sviluppo di nuove idee:

Mettere in comune i modi di lavorare per uniformare e soprattutto sviluppare un metodo di lavoro comune per arricchire il modello di servizio civile INAC, senza però rinunciare all'unicità dell'esperienza locale.

Cosa è stato fatto: favorire lo scambio tra progetti dello stesso ambito, creando dei momenti di confronto e forme di collaborazione (es. sviluppo attività comuni tra progetti diversi ; formazione con aule composte da volontari provenienti da esperienze diverse ; laboratori e approfondimenti sui progetti per analizzare e incrementare le attività ; incontri e condivisione del lavoro svolto tra le diverse sedi dello stesso progetto con numero elevato di volontari per sviluppare e condividere nuove idee).

3. Condivisione e confronto:

Lavorare in rete, incentivare gli incontri anche virtuali, in videoconferenza, impiegare l'uso di social network per attività di comunicazione interna ed esterna.

Cosa è stato fatto: In particolare è stato sperimentato l'uso di un gruppo Facebook pubblico con accesso privato unico per tutti i gruppi dove fin da subito i volontari hanno potuto condividere idee o chiarire i dubbi su alcuni aspetti del servizio, pubblicare o ricevere informazioni specifiche. Il gruppo di Facebook è collegato alla [pagina ufficiale del Servizio Civile INAC](#), nata sia per attività di promozione del servizio civile, sia per raccontare l'esperienza ed essere vicina ai giovani interessati o ai volontari.

Sostenendo che il servizio civile è per INAC un laboratorio sperimentale di idee e di metodi di lavoro a confronto, quanto sopra descritto va ad aggiungersi al lavoro svolto nei precedenti anni per costruire un modello atto a valorizzare pienamente le esperienze dei giovani e ad accrescerne le competenze specifiche, ma anche a rinnovare il metodo di lavoro e gli strumenti interni, al fine di rendere più efficaci e concreti gli interventi sul territorio.

*Torna su* 

## **19. ISTITUTO DON CALABRIA SERVIZIO CIVILE NAZIONALE**

*A cura di Roberto Alberti*

### **19.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire**

#### **19.1.1 I dati strutturali**

L'Istituto don Calabria essendo un Ente storico nell'accoglienza degli obiettori di coscienza con la legge N. 772 del 1972 ha vissuto e gestito in seguito, tale Istituto Repubblicano, nella logica della formazione dei giovani alla solidarietà sociale, quale principio costituzionale fondamentale per la convivenza civile. Infatti la totalità delle attuali progettazioni sono nel settore dell'assistenza. Il tutto motivato dal fondatore dell'Opera stessa, San Giovanni Calabria, che ha voluto sin dai primi passi della sua Opera/Congregazione destinare tutte le sue attività alla promozione di questo valore, che per i cristiani è manifestazione dell'amore di Dio padre per i suoi figli, soprattutto per i più bisognosi. Tant'è vero che amava ripetere che era necessario andare a realizzare la carità/solidarietà là dove non c'è nulla da ripromettersi dal punto di vista umano.

Le sedi attualmente accreditate sono sostanzialmente o di proprietà, sia sul territorio italiano che all'estero, oppure legate a convenzioni di partenariato come con Fondazione Exodus ed il Comune di Badia Calavena Verona.

Si è iniziata però una riflessione interna circa lo sviluppo che si realizzerà con la riforma del terzo settore ed il passaggio al Servizio Civile Universale, al quale il nostro Ente ha realizzato l'accreditamento.

Quest'ultima volontà ha favorito internamente, soprattutto alla luce degli investimenti realizzatisi negli ultimi anni, una riorganizzazione dell'Ufficio, in termini di formazione di nuovi progettisti di sede, legati ad ogni città dove il nostro Ente ha attività in essere e che avevano abbandonato da diversi anni la realizzazione di progetti di S.C.N.. Infatti nell'ultimo anno si sono intensificati gli incontri sia interni che esterni al nostro Ente con sviluppi concreti di nuovi partenariati con Enti terzi di accoglienza per un coinvolgimento nuovo e maggiore di persone ed economie.

#### **19.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia**

I 7 progetti inseriti nel bando hanno consolidato la volontà del nostro Ente di confermare la progettazione nel S.C.N. e di rilanciare l'impegno per gli anni successivi. Infatti le città dove il nostro Ente è presente con sedi hanno progettato anche nell'anno di riferimento: Verona in primis con 3 progetti, Roma con 1, Napoli con 1 e Termini Imerese Palermo con 2. Tutti nel Settore dell'Assistenza sia essa con minori con disagi familiari, tossicodipendenti, piuttosto che con diversamente abili o con anziani e senza tetto.

L'unica sede che non ha realizzato progetti rispetto all'anno precedente è stata la nostra Casa di Negrar Verona a fronte del fatto che essa aveva partecipato ad un altro Bando del 15 maggio del 2015 ed aveva ancora in servizio dei volontari servizio-civilisti.

Questo bando di progettazione ordinaria ha visto la partecipazione di un formatore progettista esterno che ha espresso la volontà dell'Ente di coordinare ed uniformare ulteriormente tale azione, che risulta essere molto importante nella gestione dell'intero sistema di Servizio Civile Nazionale.

Questi progetti sono stati un investimento in termini progettuali, realizzando partenariati con enti terzi, affinché vi siano sviluppi e coinvolgimenti di Associazioni che possano contribuire all'integrazione di attività finalizzate all'inclusione sociale dei destinatari, a beneficio delle comunità locali, per rendere i volontari del S.C.N. dei veri cittadini così come definiti in Costituzione. Questo ha fatto sì che i beneficiari dell'attività progettuale potessero effettivamente godere delle azioni poste in essere dai volontari del Servizio Civile attraverso la loro presenza e presidio sul territorio.

Purtroppo in questo anno di riferimento del presente Rapporto si deve evidenziare una difficoltà emersa con l'individuazione del volontario del S.C.N. destinato alla realizzazione del partenariato con l'Associazione Culturale GericòTv, che permetteva la promozione del Servizio Civile su altre piattaforme multimediali così da poter favorire una cultura di S.C.N. quali valori costituenti la nostra convivenza civile. Infatti la servizio civilista destinata a tale scopo ha trovato delle difficoltà sin dall'inizio del servizio e successivamente ha pure abbandonato l'attività. Questo ha fatto sì che una parte dell'attività connessa a tale azione progettuale si è ridotta non realizzando esaustivamente quanto condiviso in sede di progettazione.

Tuttavia si è provveduto comunque nella realizzazione di articoli e prodotti finalizzati alla promozione della cultura dell'Istituto repubblicano attraverso altri canali, non da ultimo la rivista bimestrale L'amico, che il nostro Ente distribuisce nei 4 continenti in cui è presente, con circa 13.000 copie.

### 19.1.3 I giovani volontari del SCN raggiunti durante il bando

I giovani raggiunti durante l'apertura del bando per la realizzazione dei 7 progetti, approvati nelle provincie di Verona, Palermo, Roma e Napoli, sono stati molteplici e variegati. Per un posto messo a bando vi sono state 2 candidature. Si è manifestato un aumento rispetto all'anno precedente dove vi erano 1,5 candidature per 1 posto messo a bando, ritornando sul trend del precedente anno. Le donne partecipanti sono state 36 a fronte di 21 uomini.

Per un posto messo a bando poco meno dei 2/3 restano femmine con una maggiore scolarizzazione e formazione rispetto ai maschi. Quest'ultimi hanno manifestato una minore determinazione e volontà rispetto all'azione progettuale, tant'è vero che sui posti disponibili sui progetti, gli uomini selezionati sono stati poco più di 1/3 delle donne. La maggior parte dei giovani che si sono presentati per la selezione hanno manifestato direttamente o indirettamente il bisogno di lavoro o la necessità di diventare un po' più autonomi e protagonisti della loro vita. Molti erano universitari con la necessità di integrare gli studi nell'ambito progettuale con la pratica professionale o per trovare nuove motivazioni e dare maggiori stimoli alla propria quotidianità.

Il nostro Ente attrae giovani sulla città di Verona perché molto conosciuto per le molteplici attività sociali e sanitarie che gestisce e, conseguentemente, per le possibili aperture lavorative che si possono determinare dopo la conclusione del progetto. Questa caratterizzazione effettivamente è reale. Molti giovani dopo aver partecipato e realizzato un progetto di servizio civile presso le nostre strutture, hanno discrete possibilità di rimanere in attività con un contratto di lavoro, dando seguito alla loro volontà di proseguire nell'ambito progettuale scelto. Da segnalare che a progetti avviati, 3 sono state le rinunce, con la motivazione legata al reperimento di un posto di lavoro. I 5 abbandoni si sono verificati 3 a Verona e 2 a Termini Imerese Palermo con un aumento rispetto all'anno precedente.

Questo potrebbe far pensare ad un aumento in termini di opportunità lavorative per i giovani, ma è necessario segnalare che per la seconda volta a Verona non si sono coperti tutti i posti messi a bando. Questo a conferma di quanto sopra descritto. Certamente sarà cura del nostro Ufficio una valutazione circa le azioni di reclutamento. Inoltre il target prioritario per la scelta dei progetti di servizio civile sono gli universitari a studi avviati o in corso di realizzazione.

Credo si possa dire che l'approccio all'Istituto del S.C.N. è certamente anche di tipo economico e meno nell'aspetto valoriale di fondo, di difesa della patria con modalità non militari e nonviolente, quanto meno nella fase di reclutamento e selezione. Diversamente dopo la realizzazione della formazione generale che consapevolizza il giovane al ruolo ed al senso. Molti di loro hanno definito il S.C. un'opportunità per motivarsi o cambiare vita.

Da questo punto di vista sicuramente il Servizio Civile Nazionale deve essere azione di governo a tutti gli effetti per il nostro paese in generale ed in particolare per i giovani. I quali trovano in questo Istituto un senso per la loro vita, sentendo lo Stato che si occupa di loro, valorizzando al meglio la loro voglia di contribuire al bene comune.

I 57 giovani che hanno ultimato i progetti rispetto ai 46 dell'anno precedente, hanno al termine dell'azione progettuale avuto modo di ricevere l'attestato per certificare le competenze trasversali acquisite con la partecipazione al progetto stesso.

Tale buona pratica, oramai consolidata per il nostro Istituto, ha ottenuto un buon indice di gradimento, così come l'attività di monitoraggio che ha contribuito alla realizzazione della certificazione.

#### **19.1.4 Le risorse dedicate al Servizio Civile Nazionale**

Le risorse dedicate al Servizio Civile Nazionale dal nostro Ente, sono soprattutto risorse umane che investono tempo e competenze a questo istituto repubblicano, che, ovviamente, ha una ricaduta anche in termini economico-finanziari. Le maggiori incidenze sono legate ai ruoli del sistema così come strutturato. Nel dettaglio, le quantità orarie maggiori sono dedicate alla progettazione, ai coordinamenti ed incontri, che gli Operatori Locali di Progetto o Responsabile Locali di Ente Accreditato realizzano, per rendere il progetto efficacemente fattibile. Spesso vengono dedicati spazi e tempi, particolarmente in fase iniziale nei primi 3 mesi, ai volontari per poterli meglio inserire nell'attività progettuale.

L'altra attività molto importante, perché si sviluppa in itinere durante ed a conclusione dei progetti, è l'azione progettuale. Perché oltre all'attività di stesura e redazione, vi è tutto il lavoro legato al coordinamento delle molteplici azioni di analisi dei bisogni dei beneficiari di progetto coi destinatari, con le successive azioni di monitoraggio, formazione in senso ampio ed esaustivo, con il bisogno dei volontari.

L'altro ambito dove vengono investite le maggiori risorse umane in termini quantitativi e temporali è la formazione, sia essa specifica che generale. Il nostro ente ha diversi operatori che dedicano tempo ed impegno a tale azione, perché ritenuta



fondamentale del sistema Servizio Civile. La specifica, perché finalizzata alla preparazione dei giovani a svolgere la loro azione con competenze tecniche e conoscenze, necessaria all'attività di servizio.

La generale perché necessaria a rendere i giovani del S.C.N. consapevoli della finalità dell'istituto. Infatti, se non vi fosse quest'ultima azione che esplicita i valori fondanti cioè, di difesa della patria con attività non militari e nonviolente, attraverso la promozione della solidarietà sociale e di salvaguardia dei beni artistico culturali nonché di tutela ambientale del paese, si rischia di trasformarlo in lavoro a basso costo, andando a tradire l'istituto stesso, nonché la buona fede dei giovani. Anche se quest'ultimi nella scelta iniziale, in fase di reclutamento e selezione, si candidano con poca consapevolezza di tale finalità. Conseguentemente sta proprio a noi Enti del sistema, attraverso gli operatori coinvolti, in particolare gli OO.LL.PP. lavorare per questo fine: rendere i giovani del nostro paese buoni cittadini solidali, per contribuire alla difesa della patria, intesa quest'ultima, nella sua accezione più bella, come cittadini più deboli e non tanto dei confini.

Per contro parte è manifesto il lavoro che gli OO.LL.PP. devono dedicare nell'azione di tutoraggio dei Volontari del Servizio Civile Nazionale.

Da ultimo, l'azione di promozione a nostro avviso, ha necessità di assumere un valore maggiore nell'attività progettuale, che non ha mai trovato una determinazione forte, se non nell'occasione concomitante dell'uscita del bando di reclutamento volontari. Crediamo che se il Servizio Civile Nazionale diviene azione di governo in senso pieno, avendo certezze di progettualità e realizzazione, sicuramente si potrebbe consolidare questa azione come parte integrante del sistema. Il nostro Ente, dal momento che lo Stato sta facendo la sua parte in termini legislativi, dovrà implementare tale azione per favorire maggiormente la partecipazione dei giovani, quanto meno al nord, dove si è verificata una flessione di partecipazione.

#### **19.1.5 Le ispezioni ricevute**

L'attività ispettiva ha sempre trovato continuità in tutti i bandi nei quali abbiamo avuto progetti. Anche in questo caso su 7 progetti, 1 è stato oggetto dell'attività ispettiva con esito chiuso positivamente.

Tale azione è certamente un'attività che aiuta a mantenere una direzione univoca ed uniforme per tutti gli enti del sistema del S.C.N. anche se talvolta rischia di essere vissuta come un vincolo, anziché una risorsa in termini di miglioramento dell'attività di servizio.

## 19.2 Le attività di promozione e gli organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali

Il rilancio dell'Istituto avuto col S.C. Universale ha portato entusiasmo sia internamente che esternamente al nostro Ente, viste soprattutto le finalità di ampliamento della platea di partecipanti portando in prospettiva alla soglia dei 100.000 giovani.

Molti sono stati gli incontri di riflessione interna finalizzati al proseguo dell'attività progettuale che hanno coinvolto in particolare le Case, i Centri o i Servizi dove sono presenti o potrebbero esserlo, degli Operatori Volontari del Servizio Civile Universale. In questa logica la progettazione per l'anno successivo è in ulteriore aumento rispetto all'anno di riferimento 2017.

Hanno contribuito molto i 7 progetti che si sono realizzati durante l'anno di riferimento del 18° Rapporto, ma soprattutto la possibilità di vedere molti più partecipanti rispetto all'attuale panorama, contribuisce non poco all'investimento sia in termini di risorse umane che economiche da parte del nostro Ente. Infatti alcuni Enti nei territori in cui siamo presenti, ci hanno manifestato interesse circa la possibilità di creare nuovi partner quali enti di accoglienza di Operatori Volontari. A questo scopo si sono aperte delle relazioni che porteranno certamente a degli sviluppi. In concomitanza vi sono stati alcuni eventi che si sono protratti dagli anni precedenti sul tema Servizio Civile:

1. dopo la partecipazione attiva e diretta alla campagna "Un'altra difesa è possibile" a seguito dell'evento "Arena di pace e disarmo" dell'aprile 2014 e conseguenti azioni di cui siamo stati parte del comitato promotore con la produzione di articoli;
2. il coinvolgimento dei volontari visto che Dennis Turrin è rappresentante regionale Veneto dei giovani del S.C.N. di nostra espressione anche se in chiusura di mandato;
3. la partecipazione alla festa della Repubblica del 02 giugno con la presenza di alcuni giovani volontari in Parlamento;
4. la partecipazione al Job & Orienta evento realizzato alla Fiera di Verona sui temi dell'Orientamento, della Scuola, della Formazione e Lavoro, nel quale siamo stati parte integrante nella gestione del corner dedicato al Servizio Civile, nonché di alcune testimonianze a supporto dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. Tale presenza è oramai giunta al 3° anno consecutivo.

Il coinvolgimento al 1° evento ha potuto favorire nei giovani la consapevolezza sui grandi temi della pace e del disarmo.

Il 2° ha permesso un contatto più semplice e continuativo col loro rappresentante regionale. Questo ha favorito un maggior scambio di informazioni e coinvolgimento.

Infine il 3° evento ha contribuito a consolidare il Servizio Civile in termini di coinvolgimento e proposta nel nostro Ente, ma anche con lo sviluppo che nell'arco dell'intero anno si è concretizzato portando il S.C.U. nell'agenda di governo del nostro paese. Questa attività ha visto tutti i giovani partecipanti susseguirsi nella gestione del corner dell'U.S.C.N. con particolare passione ed entusiasmo, contribuendo con delle testimonianze ed interviste alla radio.

Un'azione molto importante che necessita di un rilancio all'interno del nostro Ente è la proposta culturale, che è venuta meno con l'assenza del partner Gericotv. Infatti si rende necessario reimpostare sul piano interno tale azione anche se condivisa nella C.N.E.S.C..

Certamente il partenariato con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile continua ad essere motivo di coordinamento e di stimolo per l'intero sistema sotto tutti i punti di vista; di riflessione, di promozione, di partecipazione, di coinvolgimento, di politica e lobby sul tema.

### **19.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività**

Le migliori pratiche nelle quali il nostro Ente intende proseguire le sue attività sono legate in particolare alla diffusione della cultura dei valori insiti nel Servizio Civile Nazionale/Universale, con l'ausilio di partenariati e risorse umane dedicate allo scopo. Questo perché favorisce innanzitutto un coinvolgimento personale e valoriale del nostro Ente. Perché il rischio per coloro che gestiscono i Volontari è quello di appiattirsi esclusivamente sulla gestione degli stessi e non sulla promozione dei valori che tale istituto porta con sé. Quindi è doveroso mantenere una forte attenzione per non tradire la mission dell'Istituto Repubblicano, convinti che queste azioni possano contribuire non poco a questa volontà intenzionale.

La partecipazione alla C.N.E.S.C. continuerà mantenendo alta l'attenzione per realizzarne altri che possano favorire questo principio. Infatti si stanno concretizzando degli incontri rivolti a tale scopo. Continueremo anche a produrre materiali, siano essi editoriali che multimediali, per favorire il protagonismo giovanile, uno per progetto se possibile.

Crediamo che mai come in questi tempi di forti tensioni sociali, non solo in termini socio relazionali, ma anche di vera e propria guerra armata e violenta, vi debba essere un'altrettanta volontà e determinazione, per favorire quella cultura di servizio alla promozione dei diritti sociali per tutti e di salvaguardia del patrimonio artistico culturale e di tutela ambientale, di cui il Servizio Civile Universale è fortemente portatore.

Continueremo nella divulgazione dei contributi anche sul bimestrale del nostro Ente: L'amico; con il quale vedremo di intensificare il coinvolgimento in futuro di alcuni giovani che possano portare la loro voce. Troveremo lo spazio dedicato al tema in tutte le uscite della rivista.

Infine continueremo l'azione condivisa con il Comune di Verona, che si sta consolidando da 3 anni a questa parte insieme con i giovani che esso accoglie in progettualità museali, dove è più difficile consapevolizzare perché si difende il paese salvaguardando dei quadri o dei reperti archeologici. Infatti ci si incontra coi giovani partecipanti del nostro Ente e del loro per confrontarci sia sulle attività, ma soprattutto sul tema della difesa non armata e nonviolenta.

*Torna su* 

## 20. LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE

*A cura di Sabrina Mancini*

### 20.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

#### 20.1.1 Introduzione

La Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue (di seguito Legacoop) è una organizzazione nata nel 1886 alla quale attualmente aderiscono migliaia di cooperative attive in numerosi settori (sociale, consumo, agro-alimentare, turismo, ambiente, servizi, ecc.). Legacoop è componente dell'ICA (International Cooperatives Alliance) ente che promuove i valori ed il modello cooperativo in tutto il mondo.

La motivazione per la quale in questi anni Legacoop ha partecipato e partecipa all'esperienza del Servizio Civile, e prima ancora a quella dell'Obiezione di Coscienza, è di fatto insita nei valori stessi della cooperazione, quali: la promozione sociale, il miglioramento della qualità della vita, la partecipazione, la solidarietà, la formazione, l'educazione.

L'esperienza che Legacoop offre ai giovani che intendono impegnarsi in questo percorso di alto valore sociale è quello di misurarsi non solo con realtà legate al disagio e all'assistenza, ma bensì di sviluppare i valori della legalità, della solidarietà, di valorizzazione e promozione del patrimonio artistico-culturale, il quale è presente nel nostro Paese in maniera cospicua, nonché di offrire delle opportunità di crescita individuale e professionale che possano essere spese per un avvicinamento al mondo del lavoro.

Infatti, indipendentemente dalle diverse tipologie, dalle dimensioni o dai settori di attività, le cooperative rappresentano una forma originale di impresa finalizzata al soddisfacimento di interessi e bisogni di persone, basate sui valori della solidarietà, dell'auto-aiuto e dell'uguaglianza.

Non a caso la funzione sociale e l'identità stessa della cooperazione sono riconosciute dalla nostra Carta Costituzionale (*art. 45 della Costituzione della Repubblica Italiana*).

#### 20.1.2 I dati strutturali

Il totale delle **sedi** Legacoop accreditate presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile al 31/12/2018 sono **1.283**, delle quali 4 gestite dall'ente, 1.259 gestite congiuntamente con soggetti no profit legati a Legacoop da vincoli associativi ed infine 20 sedi gestite tramite accordi di partenariato con altri soggetti no profit (13) e con altri organi della P.A. (7). In base al dato riportato nel precedente rapporto si conferma sostanzialmente il numero delle sedi di attuazione accreditate.

Alla stessa data, invece, gli **enti accreditati** con Legacoop risultano essere complessivamente **312** di cui 9 legati da accordi di partenariato e 303 legati da vincoli associativi, confermando anche in questo caso il numero degli enti indicati lo scorso anno.

Prendendo ad esame la **distribuzione territoriale delle sedi** nelle singole regioni, si evidenzia che le regioni che registrano una maggiore concentrazione di sedi sono la Toscana (215) 16,6 %, l'Umbria (194) 15,5%, il Piemonte (188) 14,5% e la Sicilia (165) 12,8 %. Seguono poi la Liguria (81) e subito dopo la Puglia con 80 sedi 6,2%, la Lombardia (67) 5,1 %, la Campania (58), l'Emilia Romagna (56) 4,4% ed infine il Lazio (48) 3,7%. Le altre regioni hanno una concentrazione di sedi minore a 35.

La presenza degli **enti** a livello territoriale, invece, riporta delle differenze rispetto alla distribuzione delle sedi all'interno delle singole regioni. Infatti, leggendo i dati, è facilmente rilevabile che dei 312 enti accreditati 71 riguardano la regione Sicilia (70 cooperative e 1 ente in accordo di partenariato) pari al 22,7%, seguono poi le regioni della Campania, Lombardia che registrano la presenza di 27 enti ciascuna con una percentuale pari al 8,6 %; 24 enti sono quelli presenti in Umbria e Piemonte pari al 7,6%; 16 invece sono gli enti della Liguria pari al 5,1%; 14 quelli della regione Calabria pari al 4,4%; 13 sono gli enti presenti nelle regioni dell'Emilia Romagna e della Sardegna pari al 4,1%. Nelle rimanenti regioni sono accreditati un numero di enti minori a 13.

### **20.1.3 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità)**

In occasione del bando ordinario in esame sono stati presentati dalla Legacoop, complessivamente, **111 progetti** (23 progetti in più rispetto all'anno precedente), dei quali 109 valutati positivamente, 107 finanziati e 104 realizzati, di questi ultimi 87 progetti si rivolgono al settore dell'assistenza, 15 al settore dell'educazione e promozione culturale e 2 progetti al settore del patrimonio artistico-culturale.

In riferimento ai settori progettuali si rileva che, in merito al numero complessivo dei progetti che Legacoop ha depositato (111), 94 di essi intervengono nel settore dell'assistenza con una percentuale pari all'84%, 15 progetti riguardano il settore dell'educazione e promozione culturale (13,5%) e 2 progetti sono di pertinenza del settore relativo al patrimonio artistico e culturale (1,8%).

A fronte dei dati sopra riportati riteniamo importante segnalare che i progetti di servizio civile Legacoop vengono attuati direttamente sul territorio, in stretta relazione con i fabbisogni espressi dalla comunità, la stessa procedura "dal basso" avviene in fase di ideazione progettuale. Proprio per tale impostazione in alcune occasioni si è riusciti ad elaborare dei progetti "innovativi" nati da una sperimentazione che poi ha portato ad un riscontro positivo sul territorio.

#### 20.1.4 I giovani scn raggiunti durante il bando

In relazione al bando del 26 giugno 2017 le domande pervenute a Legacoop sono state **1.166** rispetto ai **627** posti messi a bando (quasi il doppio rispetto ai posti disponibili).

Rispetto al numero complessivo delle domande di cui sopra evidenziamo che **820** (70,3%) sono state presentate dall'universo femminile e **346** (29,6 %) da quello maschile.

A chiusura del bando giovani, Legacoop ha effettuato una prima valutazione della documentazione inoltrata dai candidati, sia in merito alla corretta modalità di presentazione della domanda sia in merito ai requisiti richiesti dal bando e dai progetti di riferimento. A seguito di questa prima valutazione non tutti i candidati sono stati convocati.

Da questo primo step, che già di per se ha comportato una diminuzione dei giovani ammessi a colloquio, si è registrato un ulteriore decremento dei candidati rispetto alla loro partecipazione alle selezioni.

Ai colloqui, infatti, si sono presentati 656 donne e 274 uomini per un totale di **930 colloqui realizzati** che hanno fatto registrare un n. di volontari idonei e selezionati pari a **535** di cui **375** donne e **160** uomini.

Successivamente all'approvazione delle graduatorie sono state rilevate **104 rinunce** di giovani candidati (di cui 69 donne e 35 uomini) che, se pur ritenuti idonei e selezionati, non hanno mai preso servizio comunicando sia espressamente, sia attraverso un "comportamento concludente" la loro volontà di non prendere servizio.

Sono invece in diminuzione, rispetto al precedente bando, le interruzioni al servizio **(19)** da parte dei giovani che avevano regolarmente iniziato, e che hanno interrotto l'esperienza entro i primi tre mesi dall'avvio, dando quindi la possibilità all'ente di poter effettuare il subentro nei confronti dei candidati idonei ma non selezionati per mancanza di posti.

A fronte dei 123 posti resisi liberi, a seguito di rinuncia e/o interruzione di cui sopra, è stato possibile effettuare 76 subentri, mentre nel corso dell'anno sono state registrate **59 abbandoni**, che non hanno permesso di utilizzare lo strumento del subentro. La maggior parte degli abbandoni è stato motivato per "intraprendere dei rapporti di lavoro".

I giovani in servizio, a conclusione dei 12 mesi di attuazione del progetto, sono stati **429** giovani, pari all'80% del n. dei candidati risultati idonei selezionati.

In riferimento ai dati sopra riportati, si ritiene utile segnalare che la rateizzazione temporale di circa sei mesi intercorsa tra la pubblicazione del bando (adiacente al periodo estivo), presentazione della domanda, selezione e successivo avvio al servizio dei giovani, ha favorito purtroppo il loro allontanamento dall'esperienza.

Analizzando il numero delle domande pervenute a livello territoriale, si nota che la Regione Umbria ha registrato un numero di domande pari a 383 (32,8%) per 155 posti di cui 281 donne e 102 uomini; la Regione Sicilia ha ricevuto 373 domande (32% -in rilevante aumento rispetto al bando precedente) per 175 posti messi a bando di cui 249 donne e 125 uomini; il Piemonte con 87 domande (7,4% - in calo rispetto al bando precedente) su 94 posti messi a bando di cui 57 donne e 30 uomini; la regione Campania ha ricevuto 81 domande (6,9%) per 40 posti messi a bando di cui 66 donne e 15 uomini; la Calabria ha ricevuto 63 domande su 40 posti messi a bando (5,4% -in rilevante aumento rispetto al bando precedente) di cui 38 donne e 25 uomini; la Puglia 51 domande (4,3%) per 39 posti messi a bando di cui 35 donne e 16 uomini; la Toscana 30 domande (2,5%) per 32 posti messi a bando di cui 24 donne e 6 uomini, segue la Basilicata con 23 domande (1,9%) per 12 posti messi a bando di cui 16 donne e 7 uomini; la Liguria con 22 domande (1,8%) per 9 posti messi a bando di cui 15 donne e 7 uomini; la Sardegna con 21 domande (1,8%) di cui 18 donne e 3 uomini per 8 posti messi a bando; il Lazio con 15 domande (1,2%) di cui 12 donne e 3 uomini per 8 posti messi a bando ed il Friuli V. Giulia che registra 11 domande rispetto agli 11 posti messi a bando. Infine, la Lombardia ha ricevuto 5 domande per 4 posti messi a bando. In quest'ultimo caso le domande sono state presentate solo da candidate donne.



Anche quest'anno, per il bando di riferimento, si può constatare che i dati precedentemente riportati, attinenti la presenza di genere nel mondo del Servizio Civile, sono in linea con i precedenti anni dove risulta che l'universo femminile è in netta prevalenza rispetto a quello maschile. Un dato che rispecchia anche quello nazionale, così come evidenziato dai dati pubblicati dal Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile (62.40% di presenza femminile su 37.20% di presenza maschile - anno 2017 Fonte: [www.serviziocivile.gov.it](http://www.serviziocivile.gov.it)).

### 20.1.5 Le risorse dedicate al scn

In relazione al bando in oggetto, si evidenzia che le attività legate al Servizio Civile nella struttura nazionale sono 7, relative alle funzioni di rappresentanza, direzione, promozione, amministrazione e informatica così come per il precedente bando, per un costo stimato in 182.940,00 euro e 4.786 ore di lavoro.

A livello territoriale, invece, sono state coinvolte 366 persone che hanno la funzione di seguire sia l'attuazione dei progetti che il coordinamento delle diverse attività (es. OLP, Responsabile Locale, Amministrazione, Informatica...) per un totale di 11.037 ore di lavoro annuo.

Di seguito una sintesi delle attività riguardanti le figure coinvolte nel servizio civile Legacoop.

L'olp è la figura che nel mondo del Servizio Civile riveste una particolare importanza visto che è presente in sede per almeno 10 ore a settimana, e al quale spetta l'importante compito di instaurare con il giovane un rapporto di "apprendista-maestro" dal quale poter attingere saperi e competenze valide sia per lo svolgimento delle attività di servizio civile, sia per le opportunità che possono presentarsi al di fuori di questa esperienza.

I formatori, coinvolti nella formazione specifica, svolgono attività di docenza relativa ai moduli formativi attinenti le attività specifiche previste nei singoli progetti ed in media offrono ad ogni volontario circa 75 ore di formazione.

I formatori per la formazione generale (che all'interno di Legacoop sono parte di un considerevole gruppo di lavoro) vengono di volta in volta "formati" così da aggiornare non solo gli strumenti dedicati alla formazione proposta ai giovani, ma anche per condividere le buone prassi e fare sintesi sulle diverse criticità/positività che ogni bando può registrare.

I selettori, figure coinvolte più di una volta nella pianificazione e nello svolgimento delle selezioni, e che insieme ai RLEA, condividono le tempistiche di convocazione e

lo svolgimento dei successivi colloqui dei candidati, nonché la valutazione ex ante ed ex post delle selezioni effettuate, predisponendo così le singole graduatorie divise per sede di attuazione di progetto.

I progettisti delle cooperative che elaborano il progetto ed il gruppo di lavoro nazionale che ne coordina le diverse attività durante tutto il periodo precedente la presentazione degli elaborati al Dipartimento, nonché le figure destinate al monitoraggio dei singoli volontari durante i mesi di servizio civile.

Infine, le figure dei Responsabili Locale di Ente Accreditato che sul territorio hanno il compito di coordinare tutte le attività che scaturiscono dall'attuazione dei progetti inerenti il territorio di competenza. Indipendentemente da quanto richiesto dalla normativa di riferimento, che prevede un responsabile per 30 volontari, Legacoop richiede alle proprie strutture territoriali la presenza di questa figura anche nel caso non si raggiungano tali numeri.

#### 20.1.6 Le ispezioni ricevute

Per il bando di riferimento Legacoop ha registrato, da parte del Dipartimento, 15 ispezioni senza provvedimenti sanzionatori.

Le ispezioni sono state così suddivise: 4 ispezioni in Umbria, 3 ispezioni in Sicilia, 2 ispezioni in Piemonte, 1 ispezione nelle regioni del Friuli V. Giulia, Toscana, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.

<b>Settore</b>	<b>Numero ispezioni</b>
Assistenza	14
<b>Totale Settore Assistenza</b>	<b>14</b>
Educazione e promozione culturale	1
Patrimonio artistico culturale	
<b>Totale Cultura ed Educazione</b>	<b>1</b>
Ambiente	
Protezione civile	
<b>Totale Ambiente e Protezione Civile</b>	<b>0</b>
<b>Totale generale</b>	<b>15</b>

L'effetto raggiunto dalle verifiche realizzate sui nostri progetti ha confermato complessivamente la legittimità delle strategie messe in atto per la gestione del sistema Servizio Civile, a partire dalle persone che sono state individuate per lo

svolgimento delle attività operative e dalla standardizzazione di alcuni documenti di rilevazione.

Le modalità con le quali le attività di verifica sono state realizzate ripercorrono quanto indicato nella normativa di riferimento, in particolare durante la fase ispettiva sono stati controllati e valutati i dati ed i contenuti dei progetti e se questi, nel corso della loro realizzazione, hanno corrisposto a realtà (nominativo operatore, sede di attuazione, attività svolte, ore di servizio, durata e nominativo dei formatori specifici, predisposizione delle cartelle dei singoli volontari e loro aggiornamento).

## **20.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

### **20.2.1 Le attività di promozione**

Durante l'anno di attuazione del bando 2017 la Legacoop ha organizzato, insieme alle strutture territoriali e alle cooperative coinvolte nella realizzazione dei progetti, convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza nel quale sono stati approfonditi i temi legati alle finalità del Servizio Civile, nonché la promozione dei valori di mutualità, cardini importanti della mission cooperativa .

Inoltre, in occasione dell'apertura dei bandi per la selezione dei volontari in alcuni territori sono stati organizzati degli incontri con i giovani nelle Università e nelle scuole superiori (in particolare per le classi del 4° e del 5° superiori). Inoltre, sono stati predisposti dei materiali informativi quali locandine, manifesti, articoli su quotidiani locali, ....

Comunicazione sui social (es. Facebook) e sulla pagina on line del sito del Servizio Civile in Legacoop al fine di offrire un'informazione sulle caratteristiche dei nostri progetti, ma anche delle finalità del SC.

Oltre a ciò, nel bando 2017, Legacoop ha partecipato agli eventi Job&Orienta realizzati in diverse località del territorio nazionale. Tali iniziative hanno coinvolto sia i nostri volontari che i nostri rappresentanti territoriali (RLEA e selettori), al fine di coadiuvare il Dipartimento nella gestione dello stand e dell'incontro con i giovani presenti.

Nel contesto delle attività legate ai temi generali del servizio civile sono stati aggiornati alcuni strumenti inerenti la formazione, al fine di mettere in sintonia le aspettative/motivazioni dei giovani nell'aderire al Sc e le possibili opportunità che il

SC offre loro non solo come esperienza per migliorare le competenze individuali e sociali ma anche quelle per accrescere le competenze legate all'ambito professionale.

In virtù della positiva sperimentazione che abbiamo attuato negli anni precedenti, Legacoop ha di nuovo presentato, ai volontari in servizio civile con il bando di riferimento, alcune specifiche attività sui temi della non violenza e dell'importanza di gestire situazioni "di conflitto". In virtù di tale attività sono stati predisposti dei materiali fotografici riguardanti le attività ed i lavori svolti dai giovani durante la formazione.

Per quanto riguarda invece la parte relativa all'accrescimento delle competenze legate all'ambito professionale il nostro ente ha continuato a promuovere tra i giovani la partecipazione ad iniziative specifiche riguardanti i temi dell'autoimprenditorialità e delle start up.

Oltre agli aspetti promozionali del Servizio Civile sono stati organizzati incontri con i diversi responsabili territoriali ed il gruppo di formatori al fine di condividere le buone pratiche messe in atto, riprogrammare gli obiettivi ed alcuni aspetti gestionali.

### **20.3 Best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività**

Come Legacoop abbiamo scelto, in continuità con le precedenti rilevazioni, di evidenziare alcune best practices messe in atto all'interno del Servizio Civile descrivendo i punti essenziali di un elaborato progettuale ed i risultati da esso raggiunti.

Per ovvi motivi di sintesi la scelta può essere effettuata descrivendo un solo progetto, anche se tale circostanza nulla toglie alle altre progettualità dedicate al SC, ognuna delle quali interviene in situazioni dove esistono criticità e bisogni che chiedono di essere affrontati.

Nello specifico quest'anno vogliamo prendere a riferimento il progetto di SC denominato **"CONSUMO CRITICO ANTIRACKET E CITTADINANZA ATTIVA"**. Il progetto, realizzato sul territorio di Palermo e comuni limitrofi, interviene nel settore dell'educazione e promozione culturale ed è finalizzato a promuovere "un'economia" virtuosa e libera dalla mafia, attraverso la partecipazione attiva e consapevole dei cittadini .

Va segnalato che in questo contesto territoriale emerge una situazione di vero e proprio allarme sociale per quanto riguarda la condizione giovanile, quella delle donne, ma anche di inoccupati e/o disoccupati che rischiano sia di rappresentare un

bacino di riferimento per la criminalità organizzata, sia di alimentare fenomeni di scoraggiamento ad una ricerca attiva del lavoro, pericolosa premessa ad una condizione di marginalità ed esclusione sociale.

Stante le criticità e la peculiarità del territorio sul quale si intende intervenire, il progetto si è concentrato su specifici macro obiettivi inerenti la formazione, il miglioramento dell'educazione e dell'informazione attraverso un percorso che porti alla conoscenza ed al contrasto della criminalità organizzata con un approccio che parta "dal basso". Sollecitando una discussione sulle credenze, sulle dipendenze, sulle affiliazioni, sulle dominanze esistenti, al fine di rompere i cerchi comportamentali e i filtri culturali che fungono a questo sistema da schermo protettivo. Si vuole, al contrario, far leva sulla responsabilizzazione di tutti e ciascuno, attraverso il richiamo ai valori, i doveri e diritti sanciti dalla nostra Costituzione.

In particolare, sensibilizzando e promuovendo il protagonismo giovanile, favorendo l'ideazione, la realizzazione e la condivisione di azioni, progetti, attività e/o iniziative di partecipazione attiva, volte alla promozione di una cittadinanza attiva, di uno sviluppo economico e sociale libero dai condizionamenti mafiosi.

Con l'attuazione del progetto si sono realizzate diverse attività sul territorio di riferimento, soprattutto con i giovani e gli studenti di ogni età, nella consapevolezza che l'avvicinamento a comportamenti illegali e devianti ha la sua radice in atteggiamenti che si formano precocemente nel giovane. Pertanto l'educazione e le esperienze di vita positive sono molto importanti per contrastare un consolidamento di una modalità di vita errata. Oggi più che mai i giovani incontrano numerosi fattori che rendono difficoltoso il passaggio dall'età adolescenziale all'età adulta: i mutamenti della struttura familiare, le difficoltà della scuola ad orientare, le difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, possono essere cause e fattori del disagio. Risulta così evidente che si pone una dura sfida nel ridare fiducia ai giovani, quindi occorre promuovendo iniziative che permettano loro di esprimersi liberamente di comunicare con pluralità di linguaggi di star bene assieme senza soprusi o violenza.

Le principali attività svolte durante l'anno possono essere riassunte di seguito: Campagna "pago chi non paga" è la strategia scelta per un'economia di legalità e di sviluppo attraverso l'impegno individuale e collettivo di cittadini ed operatori economici; ideazione e progettazione di attività culturali e sociali da realizzarsi nelle scuole e sul territorio presso gli esercizi commerciali e le imprese che hanno aderito alla rete di consumo critico antiracket o in luoghi divenuti simbolo della lotta alla mafia; ideazione e costruzione dei percorsi della legalità con visite agli esercizi commerciali e imprese antiracket e incontri sulla legalità; FIERA DEL CONSUMO

CRITICO ANTIRACKET che ha rappresentato uno dei principali momenti in cui cittadini, studenti, commercianti, imprenditori, famiglie, associazioni ed istituzioni hanno avuto modo di confrontarsi e di essere sensibilizzati sulle tematiche riguardanti la convivenza civile, il rispetto delle regole; laboratori di educazione civica comprensivi di interventi di ricerca, condotti dagli studenti, sulla percezione del fenomeno delle estorsioni subite dai commercianti nei quartieri dove questi operano; organizzazione di viaggi studio finalizzati ad approfondire i temi dell'antimafia, della legalità e della responsabilità collettiva.

*Torna su* 

## 21. Shalom – Progetto Famiglia OdV

*A cura di Antonio Malafronte*

### 21.1 Introduzione

In data 28.4.2019 è stato approvato il nuovo Statuto dell'ente in cui si stabilisce che questa organizzazione, già denominata "Shalom Associazione di Volontariato ONLUS", ha assunto la nuova denominazione "Shalom – Progetto Famiglia OdV" in forza della delibera dell'Assemblea degli associati.

L'associazione nasce nel 1995, quando un gruppo di volontari, provenienti da quattro Parrocchie della periferia sud di Torre del Greco hanno inaugurato presso la Parrocchia Maria SS.ma del Buon Consiglio un "Centro Ascolto Interparrocchiale". La costituzione formale dell'organizzazione, invece, risale al febbraio 1998 – al fine di darle una veste giuridica e formale nei suoi rapporti con la società civile e con le istituzioni pubbliche – senza peraltro che fosse mai rinnegata la sua sostanziale natura di gruppo di volontariato.

Dal 2000 l'associazione è iscritta al Registro Regionale del Volontariato (D.P.G.R. n. 1244 del 21.2.2000).

Shalom-Progetto Famiglia odv si è sempre impegnata nella promozione, organizzazione e realizzazione di attività di volontariato rivolte a terzi o genericamente alla collettività, attraverso la predisposizione di adeguati servizi, anche in regime di convenzione con Enti pubblici e privati: i settori, come individuati nello Statuto, sono:

- assistenza a persone appartenenti a fasce svantaggiate;
- tutela e promozione dei diritti del cittadino;
- pace, disarmo e difesa nonviolenta;
- mondialità, cooperazione internazionale e diritti umani;
- educazione e promozione culturale;
- protezione e fruizione del patrimonio culturale, artistico, storico e naturale;
- emergenze sanitarie e protezione civile;
- promozione dell'attività sportiva non agonistica.

Secondo le finalità espresse dallo Statuto, l'associazione, accanto alla promozione, organizzazione e realizzazione di attività di volontariato, garantisce anche la promozione di idonee iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica, ed i giovani soprattutto, riguardo ai temi dell'emarginazione, del volontariato e del servizio civile.

In ossequio a tali finalità, l'associazione ha chiesto ed ottenuto – a partire da agosto 2005 – l'accreditamento come Ente di Servizio Civile Nazionale con competenza regionale; come tale, essa ha stipulato numerosi accordi di partenariato con realtà no profit della Regione Campania e ha presentato diversi progetti di utilità sociale, che vanno dall'assistenza domiciliare, ai centri di aggregazione per minori, alla salvaguardia dell'ambiente, ai centri d'ascolto. Nel mese di marzo 2017 l'organizzazione è stata accreditata quale ente di servizio nazionale. Nel mese di aprile del 2019, in ottemperanza al decreto legislativo 40/2017, l'organizzazione ha inviato istanza di iscrizione all'albo del Servizio Civile Universale ed è in attesa che la domanda venga valutata.

In aggiunta alle sedi storiche presenti in Campania, Lazio, Calabria, Sicilia, Basilicata, Friuli, Toscana, Umbria e quelle estere è stato stipulato un accordo di partenariato con l'associazione "Tout pour l'homme" che ha sede in Benin; "l'Associazione L'isola Onlus" attiva sul territorio di Portici, che si occupa di assistenza a persone disabili e il Comune di Sarno.

Inoltre segnaliamo l'aggiunta di cinque sedi di attuazione che fanno capo alla Congregazione Maestre Pie Filippini in Abruzzo. In totale l'associazione ha chiesto l'accreditamento al SCU di 154 sedi.

## 21.2 Shalom-Progetto Famiglia odv e il bando 2017

A causa di problemi tecnici l'organizzazione non è riuscita a presentare i progetti inerenti il bando ordinario 2017.

## 21.3 Progetti PON- IOG Residui Regioni 2017

Con scadenza al 5 febbraio 2018 l'associazione ha presentato progetti di servizio civile in riferimento al bando "**Progetti PON IOG Residui Regioni 2017**". I progetti presentati sono stati 10 per un totale di volontari richiesti 49; le sedi coinvolte sono state quelle presenti in Sicilia e nel Lazio, come previsto dal bando.

Tutti i progetti sono stati valutati positivamente e hanno avuto inizio il giorno 15 ottobre 2018. Il numero totale di domande pervenute per il bando di concorso sono state 41, di cui 4 vengono escluse per mancata idoneità.



Il numero complessivo dei volontari concessi è stato 23. In sintesi il totale delle rinunce è stato di 4 volontari. Di cui 3 non hanno preso servizio, e una ha rinunciato durante il servizio.

### 21.3.1 Le risorse dedicate

Con l'intento di raggiungere gli obiettivi fissati dai progetti e di impiegare e sostenere al meglio i volontari in servizio civile, le risorse umane impiegate complessivamente sono state 6 di cui 1 dipendente e 5 collaboratori.

### 21.3.2 Le ispezioni

Su 9 progetti avviati in Italia nell'anno 2017/2018, le ispezioni hanno riguardato 1 sede, nel mese di febbraio 2019, situata nella Regione Lazio, in particolare, all'interno del settore "Educazione e Promozione Culturale" inserito nel bando "**Progetti PON-IOG Residui Regioni 2017 Garanzia Giovani**" denominato "CASACCOGLIENA." Si è conclusa senza provvedimenti sanzionatori, contestazioni o richiami, dunque, con esito positivo.

### 21.3.3 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Nel corso dell'annualità 2017/18 Shalom- Progetto Famiglia OdV, nonostante la mancata presentazione dei progetti ordinari, è stata impegnata nella gestione di progetti di servizio civile "straordinari":

- Nel mese di aprile 2018 è stato avviato il progetto di servizio civile, nell'ambito del bando garanzia giovani **Progetti PON-IOG Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali 2016 - LAZIO, "La diversità che insieme lavora"**, in riferimento al settore Assistenza / Disagio adulto. Il progetto ha visto l'impiego di 2 volontari presso una sede dell'associazione "Guscio di Noce onlus".
- Nel mese di maggio 2018, 13 volontari hanno preso parte al progetto "Volontari in vista 2017", un progetto di Servizio Civile Nazionale per l'accompagnamento dei grandi invalidi e ciechi civili operanti nel Settore / Area Intervento: Assistenza / (progetti art. 40, legge n. 289/2002).

- Nel mese di febbraio 2018 sono stati avviati al servizio, dopo circa due anni di attesa, 8 volontari nell'ambito dei progetti di Servizio Civile Regionale Garanzia Giovani -6 mesi. Gli 8 volontari sono così suddivisi:

- 5 volontari per il progetto “Ricreando in Campania” che si occupano di assistenza minori a rischio, in collaborazione con la Congregazione delle suore Francescane di Sant’Antonio e l’associazione “La casa dei Cristallini”, per le sedi attive nella città di Napoli;
- 3 volontari per il progetto “Diversi super-abili” che si occupano di assistenza domiciliare a persone disabili.

L’organizzazione quindi non si è limitata alla programmazione ordinaria, ma nel corso di questi anni ha partecipato ad ogni possibilità che il Dipartimento e la Regione Campania mettessero a disposizione degli enti.

#### **21.3.4 L’impegno dell’associazione Shalom- Progetto Famiglia OdV nella promozione del SC**

Nel solco delle finalità espresse dallo Statuto, l’organizzazione cura la formazione permanente e continua dei propri operatori e dei volontari in servizio civile, attraverso la collaborazione di qualificati esperti e formatori accreditati.

Oltre a far toccare con mano la realtà del Servizio Civile, riteniamo di fondamentale importanza la formazione, quale per noi punto cardine, in quanto strumento non solo di socializzazione, sensibilizzazione, responsabilizzazione, orientamento, confronto e crescita, ma anche un momento che prepara i giovani alla “collaborazione civica” consentendo di acquisire e rafforzare il senso di appartenenza alle varie realtà locali, siano essi Comuni, Città Metropolitane, Regioni, Stato e Unione Europea, e soprattutto conseguire consapevolezza dei propri diritti e doveri.

Shalom-Progetto Famiglia OdV, ha sempre considerato la formazione un aspetto qualificante del Servizio civile, una fase preparatoria allo svolgimento dello stesso, tesa non solo ad accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società ma anche improntata sulla presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità, e del conseguimento di una specifica professionalità nonché consapevolezza sul significato della scelta e dell’esperienza di Servizio civile.

La formazione dei giovani volontari, attuata ed effettuata da Shalom, viene suddivisa in due fasi: la prima fase riguarda la formazione generale, la seconda fase fa riferimento alla formazione specifica.

L'organizzazione ha continuato a curare ed implementare l'attività di promozione del Servizio civile attraverso il suo sito internet e le due pagine Facebook.

## **21.4 Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività**

### **21.4.1 L'impegno di Shalom- Progetto Famiglia OdV nel territorio: i partner**

Nel corso dell'anno 2017/2018 la Shalom-Progetto Famiglia OdV, ha attivato accordi di partenariato con varie realtà associative tra queste ricordiamo quello con "Il Gufetto", cooperativa sociale laziale che vanta un'esperienza nell'ambito dell'educazione e della promozione culturale e quello con l'associazione "Ricami d'arte" con sede in Sicilia; inoltre è stato rinnovato l'accordo "Cassiopea", associazione di volontariato di secondo livello che raggruppa 30 associazioni di volontariato della città di Torre del Greco con l'obiettivo di favorire l'informazione, la sensibilizzazione, la formazione e sui temi del volontariato mediante attività seminariali, corsi, convegni, dibattiti, forum ed ogni genere di manifestazione; continuano le collaborazioni con le Congregazioni, una collaborazione che va dalla mediazione familiare, al tutoraggio scolastico, e allo sportello di orientamento ed informazione; altro accordo di partenariato è stato stabilito con la società Valle dell'Orso srl, la quale da molti anni gestisce un parco acquatico ed un percorso avventura, vantando una pluriennale esperienza nella promozione e gestione di eventi, tempo libero, feste ed attività ludiche, con particolare riferimento ai più piccoli ed alle fasce giovanili; partner dell'organizzazione è anche l'Università degli studi di Napoli "Federico II".

Nel corso del 2018 l'organizzazione ha curato anche la formazione e il monitoraggio di due progetti di servizio civile nazionale attivati presso il Comune di Sarno (SA); il buon lavoro svolto dai formatori ha permesso all'organizzazione di stipulare un accordo di partenariato con l'ente pubblico nell'ambito dell'iscrizione al nuovo albo di SCU.

La richiesta di sedi da accreditare presso il Comune sono due: la prima presso l'ufficio informagiovani e la seconda presso Villa Lanzara, sede della biblioteca civica e centro culturale. Altro protocollo di intesa siglato è quello stipulato con la Cooperativa progetto famiglia, un'organizzazione di volontariato, che vanta una pluriennale esperienza in materia di educazione sostegno e supporto a minori: l'ambito principale di impegno è l'accoglienza di bambini e ragazzi ovvero l'affido familiare.

Si ricorda infine il protocollo di intesa con l'ente di formazione Fondazione Oiermo, il quale permette e soprattutto garantisce ai volontari l'attestazione di determinate competenze utili alla loro crescita professionale riconosciute per il curriculum vitae.

#### 21.4.2 La promozione del volontariato e dei progetti

Per quanto riguarda la promozione del volontariato e dei progetti di servizio civile, l'associazione, come negli anni precedenti si è posta i seguenti obiettivi:

- PROMUOVERE la qualità e lo sviluppo delle politiche giovanili attraverso la diffusione del servizio civile;
- DIFFONDERE buone prassi per la gestione dei volontari nelle sedi, promuovendo un atteggiamento attivo e propositivo tra gli operatori degli enti coinvolti;
- COORDINARE gli enti nel raggiungimento di una serie di finalità legate allo sviluppo dei servizi forniti alla comunità locale.

Per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi, in fase progettuale, ne sono stati individuati tre tipi: gli obiettivi legati allo sviluppo delle politiche giovanili, gli obiettivi legati allo sviluppo delle buone prassi e gli obiettivi specifici dei servizi offerti al contesto economico sociale della comunità locale;

- SENSIBILIZZARE la popolazione, soprattutto quella giovanile, anche attraverso strumenti di comunicazione (siti web o altro), riguardo il valore e l'importanza del volontariato dell'impegno sociale; RAFFORZARE i legami tra le nuove generazioni, e la comunità che li accoglie, attraverso la valorizzazione e la promozione delle radici storiche e culturali della comunità, senza tralasciare il vissuto degli anziani, ricco di esperienze e storia;
- FORNIRE uno spazio di libertà, creatività ed accoglienza per incontrare nuove persone, sperimentare nuove relazioni, avviare nuove iniziative, inventare nuove professionalità e valorizzare quelle già esistenti;
- PROMOZIONE DELLA SOCIALIZZAZIONE E DELL'INTEGRAZIONE attraverso l'impegno dei volontari in contesti territoriali problematici
- ASCOLTO E COMUNICAZIONE durante tutte le attività è compito del volontario mantenere canali comunicativi costanti in grado di definire/monitorare i bisogni e favorire l'integrazione e la socializzazione;
- VALORIZZAZIONE DELL'AZIONE fornendo sempre un significato pratico, comprensibile e riconoscibile delle attività che si svolgono.

[Torna su](#) 

## **22. UILDM - UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE**

*A cura di Luisa Primiceri*

### **22.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire**

#### **22.1.1 Introduzione**

Nel 1961 Federico Milcovich ha fondato la UILDM “Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare”, Associazione Nazionale di riferimento per le persone affette da distrofie e altre malattie neuromuscolari.

L’Associazione nel 2017 contava su oltre 10.000 soci e una presenza su tutto il territorio nazionale con 66 Sezioni Provinciali che svolgono principalmente attività di volontariato, organizzano eventi di sensibilizzazione, raccolgono fondi per le proprie attività e creano e sviluppano progetti basati sull’inclusione sociale. Inoltre alcune di esse si occupano di attivare servizi di assistenza medico-riabilitativa, gestendo in alcuni casi centri ambulatoriali e di riabilitazione e/o centri di prevenzione e ricerca, in stretta collaborazione con le strutture universitarie e socio-sanitarie di base. Sono stati inoltre avviati diversi servizi di consulenza genetica aperti a tutte le famiglie.

Da molti anni la UILDM svolge sul territorio una “lotta contro le barriere architettoniche” in qualsiasi forma: nei trasporti, negli edifici pubblici, nei luoghi di ritrovo e di svago, ma anche contro tutte quelle barriere culturali e psicologiche che conducono al consolidamento di situazioni di emarginazione sociale per le persone affette da una malattia neuromuscolare. Inoltre una parte importante del lavoro che svolge l’Associazione è dedicata all’integrazione delle persone con disabilità, attività possibile soprattutto grazie ai progetti di Servizio Civile.

La UILDM, come Ente Accreditato in Prima Classe, garantisce ogni anno la presenza attiva di oltre duecento volontari, distribuiti su tutto il territorio nazionale, che contribuiscono al miglioramento della qualità della vita di oltre mille utenti.

#### **22.1.2 I dati strutturali**

La struttura della UILDM è composta da 123 sedi accreditate all’attuale Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale distribuite in 16 regioni. Di

queste 114 sono sedi gestite direttamente da UILDM mentre le restanti fanno riferimento a Contratti di impegno e responsabilità in materia di servizio civile universale. Nello specifico sono stati stretti accordi con 7 enti no profit e con 2 della pubblica amministrazione, enti che condividono con UILDM le proprie attività.

Tali sedi presentano una particolare presenza soprattutto in due regioni, nello specifico nel Lazio, e Veneto, grazie al percorso associativo intrapreso storicamente da UILDM in quei territori. Nelle altre regioni sono presenti sedi che in questi anni hanno saputo condividere l'impegno nella gestione del servizio civile di tutta l'associazione. Nel corso del bando la struttura di gestione del servizio civile UILDM ha intrapreso un lavoro di promozione delle potenzialità del servizio civile per coinvolgere altre sedi nella realizzazione dei progetti.

### **22.1.3 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità...)**

In occasione del bando ordinario sono stati presentati complessivamente 23 progetti da realizzarsi su 13 regioni, il 43.5% di essi al nord, il 26.1% al centro e il 30.4% al sud, e tutti progetti sono stati finanziati. Data la specifica mission dell'associazione la totalità dei progetti è realizzata nell'area "Disabili" nel settore dell'Assistenza (A/06). Sono da evidenziare i progetti che nell'ambito della stessa regione vanno a sviluppare una rete di collaborazione fra le diverse sedi, in particolare nelle regioni Campania, Lombardia, Veneto, Puglia e Toscana.

### **22.1.4 I giovani Scn raggiunti durante il bando**

Dei 23 progetti finanziati ne sono stati realizzati 21 per un totale di 248 volontari richiesti.

Per i 21 progetti realizzati sono state ricevute 441 candidature di cui il 42% uomini e il 58% donne, in linea con il trend del bando precedente. Ben il 58% delle domande sono pervenute dal sud mentre il 22.7% sono pervenute dalle Regioni del Centro e il 19.3% dalle Regioni del Nord. Questo dato, rispetto al Bando 2016, ha visto una leggera diminuzione delle domande del Nord e un leggero aumento di quelle del Sud. Rispetto alle 441 domande ricevute 369 ragazzi (tra uomini e donne) si sono presentati alle selezioni e 222 sono risultati selezionati.

In due dei nostri progetti sono inoltre arrivate 3 domande per la copertura di posti vacanti. Queste sono state reputate valide, pertanto i ragazzi hanno presentato la

rinuncia alla propria posizione in graduatoria nei progetti degli enti per i quali inizialmente avevano presentato domanda e avviato il loro servizio nei progetti UILDM.

Nell'anno di servizio sono state registrate 49 rinunce e 7 interruzioni entro i primi 90 giorni dall'avvio dei progetti, che hanno portato al subentro di 44 giovani. Altri 27 ragazzi hanno preso servizio e presentato le proprie dimissioni dopo il terzo mese, quando per l'ente non è stato più possibile scorrere le graduatorie e utilizzare lo strumento del subentro.

Sono stati dunque 183 i ragazzi tra i 18 e i 29 anni che hanno concluso la loro esperienza come volontari in servizio civile al termine dei 12 mesi previsti, ovvero l'82% di quelli avviati.

#### **22.1.5 Le risorse dedicate al Scn**

La UILDM ha impiegato risorse umane sia volontarie che retribuite, anche se quest'ultime in minor parte.

Attualmente si avvale infatti in prevalenza del contributo di volontari per quello che riguarda le sedi di attuazione; di collaboratori e dipendenti impiegati presso le strutture centrali e di coordinamento.

Al livello di ente accreditato 9 figure professionali ricoprono i ruoli di rappresentanza, direzione, amministrazione, promozione, informatica e consulenza legale.

Nel corso del bando i 4 selettori hanno svolto circa 20 giornate di selezione e grazie ad una sempre più efficiente organizzazione del lavoro gli avvii sono stati più concentrati e i tempi della formazione generale sono risultati più efficienti. I 3 formatori sono riusciti a realizzare 13 corsi di Formazione generale.

Per quanto riguarda le sedi locali di attuazione dei progetti, le persone che hanno maggiormente dedicato il proprio impegno ai giovani in servizio sono stati naturalmente i 62 OLP, di cui il 75% ha messo a disposizione il proprio tempo volontariamente.

Per svolgere attività necessarie ad un corretto funzionamento del servizio civile all'interno dell'associazione e nello specifico nelle sedi locali, sono stati coinvolti, oltre agli OLP, anche altre figure quali amministrativi, informatici, responsabili di progetto e responsabili dei mezzi.

### **22.1.6 Le ispezioni ricevute**

Durante l'anno 2017 dal Servizio programmazione, monitoraggio, controllo e ispezioni nei confronti dei 21 progetti attivati vi è stata 1 sola ispezione, chiusa positivamente.

L'ispezione è stata realizzata nel mese di maggio 2018 e ha riguardato una delle 4 sedi Campane coinvolte nel progetto comune.

## **22.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

### **22.2.1 Le attività di promozione (modalità, contenuti, valutazione risultati raggiunti) - Organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali**

I progetti di servizio civile che UILDM realizza, e più in generale il contributo alla difesa della patria con mezzi e attività non militari, rientrano in un quadro più ampio di promozione della pace, dei diritti umani, di diffusione di una cultura della diversità tra esseri umani che caratterizza l'impegno della nostra associazione fin dalla sua nascita.

Un obiettivo generale, trasversale a tutti i nostri progetti di servizio civile, è il miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità, destinatarie degli interventi, favorendo una maggiore autonomia e inclusione sociale.

La totalità delle nostre attività di diffusione, promozione e valorizzazione del nostro impegno nel servizio civile, sono dedicate a ricollegare, a questo senso più ampio, le attività che quotidianamente compiono i volontari e tutti gli altri soggetti impegnati nei progetti di SC.

UILDM pone quindi principalmente la propria attività di riflessione e promozione dei temi legati al servizio civile al proprio interno, condividendo con i volontari dell'associazione i temi legati al mondo del servizio civile.

La presenza di articoli di approfondimento nel giornale DM e il costante aggiornamento tramite i canali web classici, le newsletter, la Web Radio e i principali social network (Facebook, Twitter e Instagram), permettono di raggiungere utenti, soci e volontari costantemente.

Fiore all'occhiello dell'associazione rispetto alle attività di comunicazione e promozione del Servizio Civile è senza dubbio il programma radio "ROBA DA



SERVIZIO CIVILE”, appuntamento settimanale dedicato al Servizio Civile, al mondo del volontariato, del pacifismo e della cittadinanza attiva, giunto attualmente alla sua quarta stagione. Il Programma va in onda in diretta con frequenza settimanale su Radio Finestra Aperta, la Web Radio della sezione laziale della UILDM. Nasce per promuovere i progetti di Servizio Civile della UILDM ma negli anni è diventato un punto di riferimento per valorizzare la cultura del Servizio Civile, della nonviolenza, della Pace.

Viene poi svolto annualmente un convegno sui temi del servizio civile in concomitanza con le annuali Manifestazioni che UILDM organizza in maggio per 4 giornate consecutive. Tutti gli incontri sono principalmente rivolti a operatori UILDM del SC, ma sono aperti al pubblico.

### **22.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività**

L’attività svolta dalla struttura di gestione del servizio civile nel periodo di riferimento si è concentrata sulla formazione e l’aggiornamento degli OLP e delle altre eventuali persone che collaborano alla gestione del servizio civile in alcune delle nostre sedi. Il monitoraggio costante e la valutazione del lavoro dei nostri OLP ci risulta essere la chiave per il miglioramento della gestione del servizio civile nelle nostre sedi di attuazione.

Per questo abbiamo deciso di fornire non solo formazione in aula, ma anche un servizio a tempo pieno (SOS OLP) che propone soluzioni a problemi specifici e difficoltà di gestione.

A seconda dei problemi eventualmente riscontrati dalle richieste dirette o dai risultati del monitoraggio, gli OLP possono essere coinvolti in uno dei seguenti percorsi di aggiornamento/aiuto: supporto per telefono e mail, formazione a distanza tramite Skype o formazione in loco, da attivare in base alle richieste degli stessi OLP o a seconda di quanto riscontrato dal monitoraggio interno.

L’attività di monitoraggio tramite supporti a distanza (questionari on line, condivisione documenti e colloqui con skype) è un valido strumento per evidenziare gli scostamenti da una corretta gestione del SC e da quanto pianificato nei progetti. Ci permette inoltre di proporre correttivi di rapida applicazione o comunque più strutturati. In più per le nuove sezioni della UILDM coinvolte nel dispositivo del Servizio Civile, che stanno per diventare o sono da poco diventate potenziali sedi di attuazione di progetto, sono stati elaborati e attivati percorsi informativi/formativi ad

hoc in grado, da una parte, di motivare e rendere le sedi da coinvolgere perfettamente consapevoli delle potenzialità e del funzionamento del SCU, dall'altra di rendere consapevoli le sedi del loro ruolo e della cultura con cui UILDM si approccia al SCU.

*Torna su* 

## **23. Comitato Italiano per l'UNICEF ONLUS**

*A cura di Stefano Angeloni*

### **23.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire**

#### **23.1.1 Introduzione**

Il Comitato Italiano per l'UNICEF - Onlus (abbreviato in UNICEF Italia), dal 1974, opera in Italia a nome e per conto dell'UNICEF internazionale, sulla base di un Accordo di cooperazione e secondo una pianificazione congiunta.

Il Comitato Italiano è quindi parte integrante della struttura globale dell'UNICEF - Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, l'organo sussidiario dell'ONU che ha il mandato di tutelare e promuovere i diritti di bambine, bambini e adolescenti (0-18 anni) in tutto il mondo, nonché di contribuire al miglioramento delle loro condizioni di vita.

Peculiarità del Comitato Italiano è dunque di essere al tempo stesso Organizzazione non governativa (ONG) collocata nel panorama italiano del Terzo Settore, e rappresentante di un programma inter-governativo delle Nazioni Unite. In quanto ONG, l'UNICEF Italia gode anche dello status di Onlus - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale.

L'UNICEF Italia, dopo alcuni anni di assenza dal programma di Servizio Civile, ha ripreso le sue attività in questo campo nel 2015. Ha visto avviare i primi 4 progetti a gennaio 2017, confermati anche nel 2018. Nel 2019, dal mese di marzo, è stato avviato il nuovo progetto sull'inclusione sociale dei minori stranieri non accompagnati. Obiettivo dell'UNICEF Italia è quello di contribuire sempre più agli obiettivi del Servizio Civile, puntando sulla crescita e la formazione delle giovani generazioni.

#### **23.1.2 I dati strutturali**

L'UNICEF Italia ha 81 sedi accreditate, di cui 55 al centro-nord e, le restanti 26, al centro-sud e nelle isole. L'attività di revisione dell'accreditamento per il passaggio all'albo del Servizio civile universale ha l'obiettivo di ampliare in modo importante il numero di sedi di servizio civile accreditate e le risorse umane dedicate al programma.

Tutte le sedi accreditate, ricomprese nello statuto come articolazioni dell'associazione sul territorio, sono gestite direttamente dal Comitato Italiano. Non ci sono quindi, al momento, accordi di partenariato in essere.

### **23.1.3 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia**

L'UNICEF Italia, dopo alcuni anni di sospensione dell'attività di Servizio civile, ha presentato 4 progetti per il bando di riferimento, tutti nel settore Educazione e Promozione Culturale (2 nell'Area Educazione ai diritti del cittadino e 2 in quella di Interventi di animazione sul territorio). Per il momento non sono stati presentati progetti in rete, anche se, la collaborazione con altre realtà rappresenta una delle sfide future. L'associazione è anche accreditata per i settori ambiente ed estero, ma non ha valutato ancora la possibilità di presentarvi delle progettualità.

I temi degli interventi proposti nei progetti hanno riguardato delle esigenze diffuse nella società italiana e di cui l'UNICEF Italia si è occupata negli anni: la promozione dei diritti dell'infanzia e l'adolescenza (target di età 0-18 anni) che costituisce una delle missioni fondamentali e storiche dell'organizzazione; l'inclusione sociale dei minori stranieri non accompagnati; la difesa dell'ambiente e la diffusione di stili di vita sostenibili; il contrasto alle dipendenze. L'UNICEF Italia vuole promuovere, attraverso la promozione dei progetti di Servizio Civile, i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia e a livello internazionale.

### **23.1.4 I giovani Scn raggiunti durante il bando**

In relazione al Bando 2017, l'UNICEF Italia ha ricevuto 170 candidature, di cui l'81% circa proveniente da ragazze. La quasi totalità dei candidati hanno partecipato alle selezioni.

I candidati risultati idonei e selezionati sono stati 65, consentendo di coprire il 71% circa dei posti a bando. Successivamente alle selezioni hanno interrotto il servizio 7 candidati (10%).

### **23.1.5 Le risorse dedicate al Servizio Civile**

L'ente ha impiegato, per il coordinamento centrale dei progetti 2 risorse umane per un costo di 43.960,00 , a cui si aggiungono 31 responsabili locali, volontari, che possono essere valorizzati per un costo di 322.400,00.

A questi costi vanno aggiunti 90.000,00 che l'ente ha messo a disposizione delle sedi di attuazione progetto per le esigenze legate all'implementazione delle attività.

### **23.1.6 Le ispezioni ricevute**

Durante l'anno 2018 il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha effettuato 1 ispezione in Sicilia, chiusa positivamente. L'ispezione non è stata comunicata in anticipo; l'ispettore incontrato i volontari in Servizio civile, confrontandosi con loro sulla realizzazione delle attività e della formazione, generale e specifica. Durante l'ispezione è stata anche visionata tutta la documentazione burocratica.

## **23.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

### **23.2.1 Le attività di promozione**

L'attività di promozione svolta dall'UNICEF Italia è stata concordata dalle aree interne all'organizzazione competenti per tali attività e si è realizzata secondo l'articolazione che segue.

Per la realizzazione delle iniziative promosse, si è fatto ricorso ai mezzi di comunicazione tradizionali e telematici e le informazioni sono state diffuse a livello locale e nazionale.

La promozione ha visto la pubblicazione di comunicati stampa, la diffusione di informazioni sui social media e la realizzazione di newsletter istituzionali. Il Comitato Italiano ha poi realizzato incontri con i giovani per avvicinarli al mondo del servizio civile.

È stato anche diffuso materiale informativo presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e presso quei luoghi frequentati nel tempo libero dai giovani.

Lo scopo è stato quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e per far comprendere loro i valori alla base del Servizio civile, come la solidarietà, la difesa della democrazia e l'esercizio della cittadinanza attiva.

All'attività di promozione generale, si è affiancata quella svolta con l'uscita del Bando di selezione dei volontari e che si è concretizzata con la pubblicazione di informazioni sul sito internet dell'UNICEF Italia ([www.unicef.it](http://www.unicef.it)) e sulle pagine web dedicate ai Comitati locali, sedi di attuazione dei progetti.

## 23.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

### 23.3.1 Progetto di inclusione sociale dei minori stranieri non accompagnati

Una delle buone pratiche realizzate dall'UNICEF Italia è costituita dal progetto di Servizio civile **“Inclusione sociale dei migranti”**, che è intervenuto sulla scarsa integrazione e inclusione sociale dei minori stranieri non accompagnati nella società italiana, intervenendo con attività educative e di coinvolgimento dei minori nel tessuto sociale della nostra società.

Il progetto si inquadra nel piano d'azione dell'UNICEF in risposta all'emergenza migranti, denominato **“ONE UNICEF RESPONSE”** e che si attua in vari paesi europei, in collaborazione con i governi e le autorità competenti.

Sulla base di tale programma, nel 2016, è stato siglato un protocollo di intesa tra l'UNICEF e il Ministero dell'Interno che stabilisce l'avvio di una collaborazione che consentirà di migliorare l'inclusione sociale dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati presenti in Italia. Il protocollo è stato rinnovato a luglio del 2017 per ulteriori 14 mesi.

### 23.3.2 Azioni progettuali

Le azioni che hanno visto impegnati i volontari in servizio civile sono state:

- **Attività di inclusione sociale nei Centri di accoglienza** che si sono concretizzate in momenti di incontro e scambio tra i Volontari del Servizio civile, i giovani del territorio e i minori stranieri non accompagnati. Tra queste sono state svolte attività educative, interculturali e laboratoriali.
- **Attività di esplorazione e conoscenza del territorio** (ad es. uscite sul territorio ed escursioni naturalistiche) per favorire l'integrazione dei minori stranieri nel contesto locale.

- **Attività nelle scuole** per realizzare incontri e laboratori di sensibilizzazione degli studenti sui temi delle migrazioni.
- **Attività sportive** in cui sono stati coinvolti i minori migranti, con un valore educativo e di inclusione sociale.
- **Corsi universitari:** organizzazioni di incontri all'interno di corsi universitari sul tema delle migrazioni e tra studenti, per stimolare la comprensione e il dibattito sui temi legati alle migrazioni.
- **Produzione di Video,** prodotti narrativi, interviste per promuovere l'integrazione dei minori stranieri ed abbattere i muri del razzismo ed intolleranza.

*Torna su* 

## **24. U.N.I.T.A.L.S.I. (UNIONE NAZIONALE ITALIANA TRASPORTO AMMALATI A LOURDES E SANTUARI INTERNAZIONALI)**

*A cura di Roberta Cepale*

### **24.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire**

#### **24.1.1 Introduzione**

L'Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali (U.N.I.T.A.L.S.I.), lascia trasparire già dal nome lo stretto legame che possiede con la cittadina di Lourdes e, in particolare, con il Santuario "Notre Dame de Lourdes".

È, infatti, il 1903 quando il fondatore, Giovanni Battista Tomassi, figlio dell'amministratore dei Principi Barberini, partecipa al suo primo pellegrinaggio. Un ragazzo poco più che ventenne, affetto da una forma di artrite acuta e irreversibile che lo costringe in carrozzella da quasi dieci anni; molto sofferente nel corpo, ma ancor più tormentato nello spirito per la sua ribellione a Dio e alla Chiesa. Avendo saputo dell'organizzazione di un pellegrinaggio a Lourdes, vuole parteciparvi con una precisa intenzione: giungere alla grotta di Massabielle e, se non avesse ottenuto la guarigione, compiere un gesto eclatante: suicidarsi ai piedi della Madonna.

Giunto alla Grotta dove l'Immacolata è apparsa a Santa Bernadette, viene colpito dalla presenza dei volontari che aiutano e assistono i malati a entrare nella Grotta per pregare. Intuisce appieno quanto conforto, speranza e serenità dà ai sofferenti quella cura e quella presenza amorevole.

Non ottiene, dunque, il miracolo. Non attua nemmeno il proposito di suicidarsi. Ma nasce in lui un desiderio, che di lì a poco si concretizzerà: fondare una associazione che diffonda quell'amore visto e respirato davanti alla Grotta, fondare l'U.N.I.T.A.L.S.I..

L'Associazione conta oggi circa centomila soci. Le sue attività si estendono su tutto il territorio nazionale con una struttura organizzativa e amministrativa che comprende ad oggi, 19 Sezioni Regionali; 2 delegazioni estere (Malta e San Marino); 257 Sottosezioni.

Come possiamo leggere all'interno del suo stesso Statuto: *"attua un servizio verso e con le persone ammalate, disabili e in difficoltà, promuovendo il culto Mariano*



*mediante la preparazione, la guida e la celebrazione di pellegrinaggi a Lourdes e ai Santuari Italiani ed Internazionali” operando “attraverso volontari che si impegnano a prestare servizio gratuito in spirito di autentica carità cristiana”.*

Il pellegrinaggio, dunque, come esperienza istituzionale per eccellenza, ma non unica. Dal 2000 l'U.N.I.T.A.L.S.I. è iscritta nel Registro Nazionale delle APS, Associazioni di Promozione Sociale e nel 2004 diviene Struttura Operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

L'esperienza del Servizio Civile Nazionale nasce con l'accreditamento come **Ente di 2<sup>a</sup> classe** presso l'UNSC il 30 Agosto 2004 e l'avvio del primo progetto Estero proprio nella sede di Lourdes, quando ancora si offriva questa opportunità alle sole ragazze in età compresa tra i 18 e i 26 anni e ai ragazzi riformati per inabilità al servizio militare.

La provenienza dei suoi Volontari risulta sempre maggiore al sud rispetto al centro e soprattutto rispetto al nord dove per alcuni anni è stato difficile addirittura trovare un numero di domande che coprisse i posti disponibili. E questo è già visibile calcolando la percentuale delle sedi accreditate e interessate dal Servizio Civile: **il 64,2% delle sedi sono collocate al Sud** (tra la Basilicata, la Calabria, la Campania, la Puglia, la Sicilia e la Sardegna), **il 20% al Centro** (tra l'Abruzzo, il Lazio, le Marche, il Molise e la Toscana), infine, appena **il 4,2% delle sedi si colloca al Nord** (in Emilia Romagna, Veneto e Liguria).

Sino ad oggi, nell'Associazione, hanno svolto Servizio Civile Nazionale circa **2.700 giovani**.

#### **24.1.2 L'U.N.I.T.A.L.S.I. e il bando 2017 - Il quadro quantitativo**

**Sono n. 93 le sedi di Servizio Civile Nazionale che l'U.N.I.T.A.L.S.I. ha complessivamente accreditato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale** a dicembre 2018: n. 92 in Italia e n. 1 all'estero, in Francia, a Lourdes. Tutte gestite direttamente dall'Associazione.

Analizzando la distribuzione delle sedi nelle singole regioni, si evidenzia che la Sicilia è la regione che conta il maggior numero di sedi locali: n. 19, pari al 20,4% del totale delle sedi accreditate, seguita dalla Puglia con n. 17, pari al 18,2%.

In occasione del Bando Ordinario 26 Giugno 2017, sono stati presentati complessivamente n. 9 progetti (n. 8 in Italia e n. 1 all'estero) su un totale di **n. 71 sedi attive** (compresa la sede estera).

Gli elaborati progettuali sono stati tutti positivamente valutati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale:

1. Lourdes: FONTE di bellezza - Punteggio pari a 87
2. Matera: la cultura tra i SASSI - Punteggio pari a 71
3. L'armonia dei cori. Campania - Punteggio pari a 71
4. L'armonia dei cori. Centro nord - Punteggio pari a 71
5. L'armonia dei cori. Puglia - Punteggio pari a 71
6. L'armonia dei cori. Isole - Punteggio pari a 71
7. L'oasi sorridente - Punteggio pari a 71
8. L'armonia dei cori. Basilicata e Calabria - Punteggio pari a 62
9. Colora la mia casa! - Punteggio pari a 62
10. Impara giocando! - Punteggio pari a 62

Prendendo in esame i progetti depositati, si può notare come il settore dell'Assistenza rappresenti l'80% della proposta progettuale (n. 8 progetti in totale), mentre il settore dell'Educazione e Promozione Culturale, come pure l'Estero, si attestano rispettivamente al 10% del totale (n. 1 progetto nel settore Educazione e Promozione Culturale; n. 1 progetto nel settore Estero).

#### 24.1.3 Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi per la gestione del bando in oggetto, l'Associazione ha impiegato le seguenti **risorse**:

- n. 1 Responsabile Nazionale per il Servizio Civile;
- n. 1 Esperto del Monitoraggio;
- n. 11 Formatori;
- n. 14 Selettori;

per un totale di **n. 16 figure professionali accreditate in proprio (alcune svolgono più ruoli)**.

Di queste, n. 3 sono dipendenti dell'Associazione, le restanti n. 13 svolgono il proprio ruolo a titolo volontario. Ancora "volontari" dell'Associazione sono i complessivi n. 95 Operatori Locali di Progetto distribuiti nelle sedi accreditate dei 10 progetti in Italia e all'Estero e il RLEA (necessario in Puglia per la provincia di Barletta-Andria-Trani).

La Presidenza Nazionale U.N.I.T.A.L.S.I., che corrisponde alla sede legale dell'Ente, ospita l'Ufficio Servizio Civile dell'Associazione: organo centrale e di coordinamento di tutte le sedi di attuazione progetto e punto di raccordo delle diverse realtà locali interessate.

#### 24.1.4 Le ispezioni

Il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale ha attivato nei confronti dei progetti Unitalsi avviati in Italia in data 13/11/2017 (Bando Ordinario 26 Giugno 2017) **complessivamente n. 5 ispezioni** (n. 3 nel Settore “Assistenza” e le restanti n. 2 nel Settore “Educazione e Promozione culturale”) **tutte chiuse positivamente**. In particolare: n. 1 ispezione in Sicilia, nella sede Unitalsi di Catania (progetto di Assistenza); n. 1 in Basilicata, nella sede Unitalsi di Palazzo San Gervasio (progetto di Assistenza); n. 1 in Puglia, nella sede Unitalsi di Margherita di Savoia (progetto di Educazione e Promozione culturale); n. 1 in Sardegna, nella sede Unitalsi di Oristano (progetto di Educazione e Promozione culturale); infine n. 1 in Toscana nella sede Unitalsi di Pisa (progetto di Assistenza). Quest’ultima attività di verifica è stata richiesta nella modalità “on desk”.

La positiva valutazione da parte del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale dell’attività ispettiva in tutti i casi suesposti è dovuta all’impegno particolare assunto consapevolmente dall’Associazione nel formare gli Olp e gli stessi Volontari affinché la documentazione fosse sempre pronta e in regola. Infatti, gli avvisi dell’attività di verifica programmata dal Dipartimento non giungono più - come in precedenza - via Pec alla Presidenza Nazionale U.N.I.T.A.L.S.I. nelle 24 ore precedenti, si attuano bensì senza preavviso, direttamente in loco.

Questo comporta non poche difficoltà dal punto di vista della comunicazione alla sede periferica e ai soggetti interessati nonché, e in maggior misura, dal punto di vista logistico poiché i progetti Unitalsi prevedono un Servizio itinerante e non sempre le sedi progetto accreditate sono aperte.

Ad ogni modo, i risultati delle ispezioni evidenziano i seguenti punti di forza:

- Attività coerenti con quanto scritto nel progetto;
- Accoglienza e inserimento dei giovani Volontari di Servizio Civile Nazionale nell’Associazione in un clima familiare e armonioso;
- Rilevante e puntuale Formazione Specifica;
- Coinvolgente Formazione Generale;
- Efficaci ed efficienti strumenti di monitoraggio previsti nel progetto.

## 24.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

### 24.2.1 L'impegno dell'U.N.I.T.A.L.S.I. nella promozione del SCN

L'impegno dell'U.N.I.T.A.L.S.I. nei confronti della promozione del SCN ha visto la realizzazione di numerosi eventi ad opera delle sottosezioni e sezioni (sedi accreditate di Servizio) per far conoscere sia all'interno che all'esterno dell'Associazione questa grande opportunità per i giovani.

Spesso sono stati gli stessi ex-Volontari di Servizio Civile a dare testimonianza dell'esperienza vissuta. Sia durante le attività di animazione e socializzazione organizzate dall'U.N.I.T.A.L.S.I.; che nei momenti conviviali, durante le feste, le manifestazioni e anche nei pellegrinaggi.

Numerosi sono inoltre, i documenti prodotti dall'Associazione riguardanti il Servizio Civile. Tra le pubblicazioni, sicuramente il **"Bilancio Sociale"** relativo all'anno 2017. Qui è contenuta una sezione espressamente dedicata al Servizio Civile Nazionale dell'U.N.I.T.A.L.S.I..

Inoltre, nel **bimestrale "Fraternità", house organ dell'Associazione** (con una tiratura di 100.000 copie), è quasi sempre riservato uno spazio per la pubblicazione di un articolo relativo al Servizio Civile (l'Avvio dei progetti in Italia, l'Avvio del progetto estero, le diverse iniziative e attività dei Volontari di Servizio Civile Nazionale, la Formazione Generale, le relazioni più significative tra quelle mensilmente inviate dai Volontari all'attenzione dell'Ufficio SCN di Presidenza, nonché la pubblicizzazione dello stesso bando Volontari nel periodo previsto dal Dipartimento).

Il 31 Marzo di ogni anno, infine, l'U.N.I.T.A.L.S.I. consegna al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale del Terzo Settore e della Responsabilità Sociale delle Imprese (Legge 19 novembre 1987, n. 476, come modificata dalla legge 15 dicembre 1998, n. 438) una **"Relazione sulle attività svolte"** nelle sedi locali (Sezioni e Sottosezioni), molte delle quali coincidono con le sedi accreditate di Servizio Civile.

Degna di nota è anche la partecipazione dell'Associazione, con un proprio contingente di Volontari in Servizio Civile, all'annuale **sfilata ai Fori Imperiali in occasione della Festa della Repubblica**.

Il 17, 18 e 19 ottobre, inoltre, **presso "Il salone dell'Università e dei mestieri" nell'ambito dell'Evento di orientamento rivolto agli studenti: "Orienta Sicilia"**, i Volontari Unitalsi in Servizio nelle due sedi progetto di Palermo, hanno

aderito a questo invito da parte del Dipartimento, presidiando direttamente gli stand espositivi del Servizio Civile, testimoniando ai propri coetanei l'esperienza di Servizio Civile che stanno vivendo. Hanno, infine, partecipato al workshop dal titolo: "Una scelta che cambia la vita. Tua e degli altri".

Il **progetto Unitalsi "InAscolto"**, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (ai sensi dell'articolo 72 del Codice del Terzo Settore, di cui al decreto legislativo n.117/2017- Annualità 2017), ha invece coinvolto gli Operatori Locali di Progetto e i Volontari di Servizio Civile attivi o che hanno svolto Servizio Civile negli anni passati.

Il progetto, realizzato per diffondere la nuova prospettiva contenuta nella Convenzione ONU del 2007 sui diritti delle persone con disabilità, si è svolto in due incontri successivi: nei giorni 1 e 2 settembre e nella sola giornata del 6 ottobre 2018 a Roma, nell'hotel "NH VILLA CARPEGNA" in Via Pio IV n° 6.

Dal punto di vista dei **prodotti multimediali**, invece, è stato creato ormai negli anni un discreto archivio con foto e video realizzati, soprattutto, in occasione degli incontri di Formazione Generale di Servizio Civile, ma anche dagli stessi Volontari desiderosi di farci partecipare da vicino al Servizio nelle loro sedi progetto.

In particolare, i Volontari in Servizio all'estero, ogni anno, mettono in scena uno spettacolo teatrale per tutti i pellegrini che si trovano a Lourdes. Il "Recital" viene poi registrato su DVD e messo a disposizione dei Volontari di SCN dell'anno successivo, ma anche di tutti i pellegrini e soci che lo conservano volentieri come ricordo.

### **24.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività**

"L'armonia dei cori" (Settore: Assistenza; Area d'intervento: Anziani e Disabili) è il progetto più imponente presentato dall'Unitalsi nel Bando di Servizio Civile 2017. Si estende su gran parte del territorio nazionale e segue la vocazione che è propria dell'Associazione: l'attenzione ai più bisognosi, alle persone in difficoltà, malate, anziane, disabili, attraverso la costruzione di relazioni fondate su rapporti di gratuità.

In particolare, il progetto ha offerto un sostegno concreto attraverso la creazione di una rete fatta di persone - i Volontari di Servizio Civile e i Volontari dell'Associazione che da sempre lo fanno - sempre presenti, sempre raggiungibili, nel bisogno, nello svago, ogni giorno, per quella parte di popolazione sola e disagiata che necessita di un aiuto per esprimere i propri bisogni, per evitare l'istituzionalizzazione o,

semplicemente, per riappropriarsi di un sentimento di fiducia verso gli altri e verso se stessi.

I risultati ottenuti sono andati oltre le aspettative.

Dopo l'iniziale diffidenza, comprensibile in situazioni tanto delicate, le persone disabili, anziane, sole e bisognose raggiunte dal nostro progetto, hanno trovato un reale giovamento dalla relazione con i giovani, la cui semplice presenza trasmette speranza e quella freschezza che è propria dell'età. Si sono sentiti rassicurati e supportati in un rapporto quotidiano e continuativo, caratteristica da non trascurare che, insieme alla gratuità della scelta, ha aggiunto valore al Servizio stesso. Ma soprattutto, e questo è stato il risultato inaspettato, **il giovane Volontario di Servizio Civile, partecipando attivamente e mettendosi in gioco in prima persona, ha permesso e facilitato il coinvolgimento anche da parte delle persone a lui affidate, fino all'instaurazione di rapporti amicali profondi che si sono rivelati duraturi nel tempo, oltre lo scadere del termine del Servizio Civile.**

Possiamo riscontrare un altro esempio di "buona pratica" anche nel nostro progetto "Impara giocando!" (Settore: Educazione e promozione culturale; Area d'intervento: Animazione culturale verso i minori) che ha offerto sostegno socio-educativo, prevalentemente nella fascia oraria pomeridiana, a bambini con disagi di vario tipo (sociali, relazionali, comportamentali) o disabilità, accogliendoli nelle sedi d'attuazione progetto e facendo in modo che queste diventassero un punto d'incontro nevralgico, un serbatoio ricco di stimoli e di opportunità per la crescita e lo sviluppo individuale di ognuno, favorendo un'apertura verso il territorio. I minori sono stati sollecitati a vivere di più il proprio quartiere e sono stati coinvolti in attività ludico-ricreative da svolgersi in strada, "all'aria aperta". Si è interagito, laddove necessario, anche con la scuola a sostegno dei bambini maggiormente in difficoltà.

Grazie al progetto, è stato possibile costruire intorno ai minori, un tessuto comunitario solidale a cui genitori e figli hanno potuto far riferimento nel momento del bisogno e che ha fornito loro una sorta di "protezione", come un contenitore, per attutire e sciogliere quelle difficoltà che spesso si annidano tra le pieghe delle situazioni apparentemente più normali.

I bambini si sono sentiti accolti, hanno ricevuto sostegno affettivo e relazionale, nonché scolastico tramite anche esperienze di gioco che hanno migliorato il rapporto tra pari, favorendo, contestualmente, processi di integrazione sociale che hanno portato allo sviluppo di una maggiore motivazione allo studio con conseguenti meritati successi.

**Nella sede di Barletta il progetto si è innestato con tale vigore e in profondità, da aver assunto una propria autonomia, svincolata dai meccanismi e dalla burocrazia dei Bandi del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.**

Ciò è stato possibile grazie all'impegno degli stessi Volontari di Servizio Civile che, terminato l'anno, sono rimasti come volontari nell'Associazione, assicurando continuità al progetto, la cui bontà trova riscontro in un numero sempre crescente di bambini coinvolti.

*Torna su* 

## 25. UNPLI Servizio Civile

*A cura di Bernardina Tavella*

### 25.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

#### 25.1.1 Introduzione

“Qui si conserva il patrimonio storico e artistico di Crema e del circondario. Noi lo affidiamo ai giovani e alle generazioni future, perché lo incrementino, lo salvaguardino, non lo disperdano e mantengano sempre vivi i valori della cultura e l’amore per la propria terra”





*Amos Edallo*

L’Unione Nazionale Pro Loco d’Italia (UNPLI) costituisce un importante punto di riferimento a livello nazionale per le oltre 6.300 associazioni Pro Loco iscritte, che vantano un totale di circa 607.000 soci.

L’UNPLI, fondata il 20 Ottobre 1962 dall’allora Presidente Avv. Michele Benettazzo, è iscritta nel registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale e all’Albo nazionale del Servizio Civile Nazionale dal 2002

La rete associativa è strutturata in Comitati Regionali e Provinciali, da Bacini e da Consorzi, ed è presente capillarmente su tutto il territorio nazionale. Inoltre, è diretta da un Consiglio Nazionale che rappresenta le Pro Loco di ogni regione italiana ([www.unpli.info](http://www.unpli.info) - [www.serviziocivileunpli.net](http://www.serviziocivileunpli.net)).

Le Pro Loco sono associazioni locali, nate con finalità di promozione e sviluppo del territorio, senza scopo di lucro, costituite da volontari che si impegnano per:

-  Individuare le risorse patrimoniali, naturalistiche, artistiche e culturali che tipizzano il territorio
-  Evidenziare elementi riconosciuti dalla comunità locale come identitari
-  Collegare il territorio con aspetti ed eventi costitutivi della memoria collettiva locale
-  Collegare il territorio con le tradizioni enogastronomiche e con le tradizioni popolari



- ✚ Individuare reti potenziali di elementi o di nuclei patrimoniali sparsi sul territorio locale, regionale, Nazionale
- ✚ Favorire la contaminazione e l'accessibilità dei "saperi"
- ✚ Contrastare il rischio di spopolamento e degrado delle aree con emergenze ambientali, sociali e culturali.

In sintesi, le Pro Loco si "prendono cura" del proprio territorio, delle culture materiali e immateriali, dei "saperi" e delle competenze locali per avviare lo sviluppo del turismo esperienziale e sostenibile; "gestiscono" il patrimonio naturale.

In ogni borgo, in ogni paese d'Italia, oltre al campanile esiste una sede della Pro Loco (si pensi che la prima è stata costituita nel lontano 1881).

Le peculiarità della nostra associazione, che si impegna quotidianamente a favore del territorio e dei suoi abitanti, hanno contribuito, negli anni, al raggiungimento di importanti risultati, quali:

- ACCREDITO UNESCO

Grazie ai progetti e ai risultati ottenuti sul campo con le numerose iniziative per la salvaguardia e la tutela del patrimonio culturale immateriale italiano, l'UNPLI ha ottenuto un importante riconoscimento da parte dell'UNESCO: nel giugno 2012 è stata, infatti, accreditata come consulente del Comitato Intergovernativo previsto dalla Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale del 2003. In tutto il mondo sono circa 176 le organizzazioni accreditate. Un importante traguardo per l'UNPLI, visto l'impegno che è stato profuso in questi ultimi anni proprio nella sensibilizzazione delle Pro Loco e delle comunità locali sui temi legati alle potenzialità e fragilità dei beni immateriali. L'UNPLI, nel 2017, ha visto confermato l'accredito per altri 4 anni, fino alla prossima revisione prevista dalla Convenzione.

- ICH NGO FORUM

Contestualmente all'accredito UNESCO, l'UNPLI ha aderito al Forum delle ONG accreditate costituitosi in via informale nelle prime riunioni, e che ora sta acquisendo visibilità e rilevanza anche nei lavori della Convenzione UNESCO del 2003. Il Forum organizza a margine degli incontri ufficiali UNESCO, seminari, approfondimenti e momenti di scambio di esperienze tra le diverse associazioni ed ONG coinvolte. Unpli ha ideato, aggiorna e gestisce il sito [www.ichngoforum.org](http://www.ichngoforum.org).

## 25.1.2 I progetti UNPLI

Le Pro Loco e gli operatori Volontari del Servizio Civile, con la regia dei nostri esperti nazionali e locali, sviluppano progetti che valorizzino il patrimonio del territorio. Riportiamo, di seguito, alcuni esempi:

### L'INVENTARIO "MEMORIA IMMATERIALE"

Il canale MEMORIA IMMATERIALE, con le sue migliaia di videointerviste, è un vero e proprio inventario online, consultato da ogni parte del mondo e realizzato grazie alla collaborazione delle comunità locali coinvolte. Il canale ha totalizzato oltre **6 milioni di minuti visualizzati** in circa 7 anni di attività. Oltre a raccogliere i contributi video realizzati dallo staff dell'Ufficio Progetti UNPLI, il canale ha iniziato a pubblicare contributi video realizzati dai volontari Pro Loco, progetti realizzati dagli Operatori volontari del Servizio Civile e da semplici appassionati di storia e cultura dei luoghi: riti, feste, tradizioni, racconti, leggende, artigianato e dialetti.

Negli ultimi anni il canale ha registrato un incremento importante di visualizzazioni con il coinvolgimento di pubblico, studenti e ricercatori.

Per visualizzare il canale basta cercare su YouTube "Memoria Immateriale".

### IL PREMIO "SALVA LA TUA LINGUA LOCALE"

L'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia ha indetto, inoltre, il Premio letterario "Salva la tua lingua locale", aperto a tutti gli autori che scrivano in lingua locale e articolato in diverse sezioni. Il Prof. Tullio De Mauro, linguista di fama internazionale, è stato presidente onorario del Premio fino alla sua scomparsa. Il Premio ha anche una sezione dedicata alle scuole di ogni ordine e grado, che viene promossa in collaborazione con il MIUR.

### LA GIORNATA NAZIONALE DEL DIALETTO E DELLE LINGUE LOCALI

Dal 2013, il 17 gennaio di ogni anno tutte le Pro Loco vengono invitate ad inserire nelle loro manifestazioni uno spazio, anche piccolo, che ricordi l'importanza delle lingue e dei dialetti locali.

Durante il mese di gennaio si susseguono eventi in centinaia di località italiane che aderiscono all'iniziativa (Info: [giornatadeldialetto@unpli.info](mailto:giornatadeldialetto@unpli.info)).

### I CAMMINI ITALIANI

Il progetto, ideato nel 2014, nasce dalla volontà di sostenere tutti i Cammini italiani esistenti, non creandone di nuovi, nell'unico intento di promuoverli e valorizzarli in Italia e all'estero. Tra gli obiettivi, quello di favorire la conoscenza e la scoperta dell'intero territorio italiano, rilanciando in tal modo le economie delle aree interne del nostro Paese ([www.camminitaliani.it](http://www.camminitaliani.it)).

Progetti in itinere	Anno inizio progetti
Aperto per Ferie	dal 2003
SOS Patrimonio Culturale Immateriale	dal 2007
Abbraccia l'Italia	dal 2009
B.I.L.anciamo il futuro	dal 2010
Lezioni di territorio	dal 2012

Dal 2017 l'UNPLI ha siglato un importante Protocollo d'intesa con il MIBACT, inerente alla salvaguardia del Patrimoni culturali immateriali. In collaborazione con esso, è avvenuta la realizzazione della Festa della Musica e la programmazione delle attività relative all'anno del cibo nel 2017 e nel 2018.

Protocolli d'intesa stipulati dall'UNPLI con Ministeri, Enti ed Associazioni nazionali:

Partner	Date sottoscrizione Protocolli
AIG (Ostelli Gioventù)	22-03-2017
AGENZIA DEL DEMANIO	12-09-2017
CAI	17-10-2017
TELETHON	07-11-2017
MIBACT	08-11-2017
MIUR	01-02-2018
MIPAAF	01-03-2018
ANCI	18-04-2018 (rinnovo)
UNICEF	04-05-2018

#### RACCOLTA PATRIMONI LOCALI

L'UNPLI ha avviato da anni una raccolta delle espressioni del patrimonio culturale locale (Tradizioni, folclore, riti, saperi, usanze, memorie, dialetti ecc.) e ha attuato buone pratiche portate avanti dalle Pro Loco sui territori al fine di conservare, tutelare e valorizzare le peculiarità locali.

L'UNPLI e le Pro Loco, con altre 1.400 figure professionali impegnate, Operatori Locali di Progetto, Formatori, Responsabili Locali, Monitori, Selettori e Progettisti

UNPLI, è accreditata quale Ente di I classe al Dipartimento della Gioventù e Servizio civile Nazionale e, fin dall'anno 2002, ha attivato progetti di SC.

Ad oggi, dall'anno 2002, hanno svolto Servizio civile nazionale nelle nostre associazioni oltre **15.000 volontari**.

Centrali tematiche come il Recupero della memoria del passato attraverso la Ricerca e lo studio della storia e cultura del luogo, con realizzazione di archivi storici e documentazione promozionale, rievocazioni ed eventi legati al patrimonio materiale e immateriale; il coinvolgimento della popolazione al fine di creare sinergia d'intervento, socialità, integrazione e contaminazione grazie alla partecipazione dei residenti provenienti da altre culture.

Tra i risultati raggiunti, il recupero, attraverso la collaborazione del Pubblico e del privato, di alcune strutture storiche e di interesse territoriale abbandonate, danneggiate e/o con criticità connesse alla fruibilità delle risorse culturali.

I giovani di Servizio Civile Unpli, cooperando con i volontari delle Pro Loco e con i residenti dei paesi interessati ai progetti, scoprendo, studiando e promuovendo il loro territorio, acquistano consapevolezza delle proprie radici, del valore sociale e culturale del loro luogo di provenienza, dando un volto e consistenza al loro passato.

Il senso di identità e appartenenza è un collante sociale che permette di difendere i valori della difesa della patria in modo non violento, attraverso la consapevolezza, promozione e valorizzazione delle proprie radici.

Si favoriscono la socialità e il legame con la propria terra; si tramandano la storia e la cultura del luogo, che si arricchisce sempre di più, anche con la contaminazione di quanti hanno deciso di vivere in quei luoghi, in quei paesi.

L'azione svolta dai Progetti ha un riconoscimento da parte della comunità locale, che viene coinvolta anche come risorsa.

Il riconoscimento da parte della popolazione avviene nel momento in cui ogni singolo abitante (i nostri progetti vengono attuati nella maggior parte dei casi in piccole comunità locali) viene coinvolto; ogni famiglia è custode del sapere dell'intera comunità. Vengono coinvolti nella ricerca gli insegnanti, il parroco, lo storico del paese ecc.; l'insieme dei saperi di ognuno conclude il puzzle della cultura del luogo. Insieme, per ridare valore e potenziare le manifestazioni storiche, religiose, attraverso una maggiore fruizione da parte del pubblico esterno.

È da non sottovalutare il fatto che l'acquisizione di esperienze sul campo potrà influire positivamente sull'inserimento occupazionale nell'ambito della cultura e promozione, oltre che in ambito sociale, e comunque arricchire il curriculum del giovane.

### **25.1.3 UNPLI e il bando 2017 - Il quadro quantitativo**

Sedi bando: n. 549.

Sono n. 1312 le sedi UNPLI Servizio Civile complessivamente accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SCN alla fine del 2018.

Nel bando 2017, attuazione 2018, le sedi aventi volontari sono state n. 549, di cui n. 8 Comuni e n. 1 associazione No-profit accreditata UNPLI e n. 1 Convitto Nazionale.

Analizzando la distribuzione delle sedi nelle singole regioni, si evince che le regioni che contano un maggior numero di sedi locali accreditate sono, in percentuale, nel Centro/Sud.

### **25.1.4 Il bando 2017 e l'apertura agli stranieri**

Il tasso di immigrazione esterna (i giovani dei borghi e paesi più piccoli si recano, per gli studi e il futuro lavoro, fuori dai propri confini territoriali) e interna al territorio (gli immigrati che si trasferiscono per ricostruire la propria vita); le scarse risorse economiche; la dispersione e frammentazione della documentazione legata alle tradizioni e ai personaggi delle singole comunità che hanno contribuito a costruire e arricchire la microstoria dei propri paesi; l'ormai consapevole isolamento delle persone, in un mondo dove le tradizioni tendono a scomparire: queste sono solo alcune delle criticità che i ragazzi devono affrontare e analizzare, al fine trovare soluzioni efficienti ed efficaci per preservare e trasmettere le tradizioni locali, il folclore e le storie, vicende accadute nel corso dei secoli nel loro territorio.

La contaminazione delle culture e dei saperi sono tra gli obiettivi del servizio Civile Unpli.

Nel corso dello specifico bando, sono state accettate n. 13 domande di stranieri residenti in Italia con regolare permesso di soggiorno e cittadinanza e, tra questi, n. 3 sono stati i volontari avviati al servizio e che, dopo i 12 mesi di attività, hanno realizzato e completato un percorso di crescita nelle nostre associazioni talmente intenso, da renderli ancora oggi soci attivi delle stesse.

### **25.1.5 Le risorse dedicate, sia umane che economiche**

Le risorse umane dedicate ai progetti 2017 sono state quantificate in circa 10, per un ammontare di spesa pari a circa € 210.306,00.

Le risorse impegnate durante l'anno di gestione del Servizio Civile UNPLI sono state circa 1100, tra di esse 1006 sono volontari non retribuiti (OLP, RLEA, FORMATORI SPECIFICI INTERNI) mentre il restante 10% riguarda figure professionali che gestiscono gli uffici (dipendenti dell'ente, prestatori d'opera occasionali, saltuari o stagionali, formatori generali ai quali viene riconosciuta una diaria di presenza sotto forma di rimborso spese e pertanto volontari retribuiti).

È importante sottolineare che un ruolo fondamentale nella gestione del Servizio Civile Unpli è rivestito dai volontari dell'Ente, che mettono a disposizione gratuitamente le loro professionalità e "saperi". A loro sono riservati corsi di formazione specifica in materia di Servizio Civile.

### **25.1.6 Le ispezioni**

Le n. 49 ispezioni ricevute hanno avuto un buon riscontro da parte degli ispettori ministeriali.

Gli stessi sono sempre stati accolti da personale della segreteria UNPLI SC o dai nostri referenti regionali, coadiuvati in alcuni casi dagli RLEA oppure dagli OLP delle sedi.

Contestazioni n. 2:

- n. 1 contestazione per impiego dei volontari in sede diversa da quella prevista dal progetto (esito dell'ispezione ricevuto dopo la conclusione del progetto);
- n. 1 contestazione per impiego dei volontari in sede diversa da quella prevista dal progetto (la volontaria ha presentato domanda di Dimissione per motivi personali e la sede inadempiente è stata sospesa dal vincolo associativo dell'UNPLI).

Nelle altre sedi oggetto di ispezioni non sono state riscontrate criticità.

## **25.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

### **25.2.1 L'impegno di UNPLI nella promozione del SCN**

L'impegno dell'Unpli nella promozione del Servizio Civile ha visto i giovani impegnati, con esperti del settore:

- nella definizione di un piano progettuale per la costruzione di un itinerario culturale a misura d'uomo

- nella realizzazione di eventi, (incontri, dibattiti, ecc.) a livello locale, regionale e nazionale:
  - nelle scuole
  - nelle sedi istituzionali
  - in conferenze e incontri pubblici
  - web marketing turistico (brand territoriale Social, network Web ...)

Ma cosa vuole essere il SC per l'UNPLI?

Un'opportunità, una risorsa per:

- sensibilizzare i cittadini, tramite la diffusione di una cultura civica e sui temi ambientali e sociali legati ai comportamenti e agli atteggiamenti individuali e collettivi;
- operare a fianco delle pubbliche amministrazioni nel prestare attenzione alle problematiche territoriali (considerata la notevole disponibilità a collaborare con le Pro Loco al precedente progetto, impegnando strutture e professionalità in una sinergia operativa molto profonda);
- effettuare una ricerca, in una logica sistemica, d'abitudini, folclore, tradizioni etc. legate al passato ed in prospettiva futura;
- un aggiornamento culturale ed operativo degli elementi sensibili della comunità, in ordine alla politica culturale/turistica (sempre più richiesto);
- una verifica delle esperienze finora compiute dagli operatori nel campo per poter eventualmente delineare un profilo della Pro Loco come struttura permanente d'accoglienza, assistenza e promozione nella comunità;
- orientare le giovani generazioni alla conoscenza e allo sviluppo del "Dovere" della partecipazione, che significa essere protagonisti nel proprio territorio per il proprio territorio;
- allargare alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione.

### **25.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività**

L'accessibilità e la contaminazione dei "saperi" e delle culture sono un nostro obiettivo.

### 25.3.1 Ciò che rappresenta l'impegno UNPLI sul territorio

Il Servizio Civile UNPLI rappresenta “L’eredità”, il legame con il passato, ma anche, e soprattutto, un motivo di continuità di quest’ultimo nel presente e nel futuro.

#### PROGETTI:

I progetti sono orientati a realizzare le attività sotto riportate e cioè:

- Ricerca e studio del contesto socioculturale del luogo, della storia locale e del suo patrimonio materiale e immateriale;
- Mappatura multimediale dei beni artistici e culturali;
- Produzione di materiali multimediali (mostre fotografiche, video, depliant) per diffondere la conoscenza del patrimonio culturale e demo-etnoantropologico;
- Produzione di un CD ROM in quattro lingue (italiano, francese, inglese e spagnolo) recante i risultati della mappatura;
- Organizzazione e gestione eventi;
- Creazione di un sito Web in quattro lingue (italiano, francese, inglese e spagnolo) contenente la mappa, il notiziario, gli appuntamenti, le politiche culturali dell’associazione.

A tale riguardo tutti i volontari in Servizio Civile selezionati, hanno avuto modo di approfondire conoscenze sia con esperti dell’Ente, sia con professionisti esterni.

Sono stati realizzati, inoltre, degli incontri periodici con le strutture UNPLI, per meglio far conoscere l’organizzazione e gli scopi che essa si prefigge, ma anche per verificare opportunità occupazionali legate al settore che, come noto, è in forte espansione.

UNPLI ha verificato lo svolgimento e l’andamento delle attività degli operatori volontari attraverso il monitoraggio delle attività svolte nel raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto, attraverso incontri individualizzati e progetti organizzati per stimare il grado di soddisfazione nei confronti del “lavoro” svolto, e soprattutto per prevenire eventuali disagi relazionali e sociali.

I colloqui con l’OLP, con le nostre figure intermedie regionali, e a volte anche con la responsabile nazionale, con alcuni volontari che hanno manifestato particolari disagi sociali e familiari ha permesso di meglio individuare, attraverso lo strumento dell’osservazione fatta in sede, gli strumenti per accompagnare il giovane verso una risoluzione della criticità.



La condivisione dei progetti realizzati, in forma cartacea e multimediale, ha permesso ai giovani di veder valorizzato il loro lavoro e di provare la soddisfazione di aver arricchito l'archivio del patrimonio culturale materiale e immateriale dell'UNPLI.

### 25.3.2 Risultati rilevati

La parola ai volontari:

“Amare il proprio territorio è un segno di dedizione per un qualcosa a cui apparteniamo da sempre. L'odore della terra, di quella terra che ci ha formati e visti crescere, è dentro di noi: respiriamo l'essenza della vita stessa e siamo in unione con essa.

Difendere ciò in cui crediamo, dare valore a ciò che ha perso senso e significato, uscire allo scoperto per gridare che il mondo è un patrimonio e bisogna custodirlo, è un qualcosa che necessariamente per primi devono fare i Soci Volontari delle Pro Loco d'Italia, per essere veri testimoni di quella missione su cui l'UNPLI punta, soprattutto per tutti i Volontari inseriti nel Servizio Civile UNPLI, i quali, vedendo la “verità” nelle loro azioni, seguiranno le loro impronte, diventando a loro volta testimoni credibili di quello che vivono ogni giorno a contatto con la realtà locale e nazionale”.

*Volontari Servizio Civile Unpli Pro Loco Italia - Puglia*

Le azioni svolte dai progetti sono state riconosciute e valorizzate dalla popolazione soprattutto in quelle località dove la Pro Loco è l'unico punto di aggregazione non solo culturale, ma anche e soprattutto sociale; le Istituzioni locali hanno potuto constatare l'importanza della “cittadinanza attiva” che ha lavorato per rafforzare i legami sociali, la riscoperta, la valorizzazione e la promozione del proprio paese, attirando turisti che alimentano anche l'economia della comunità.

I visitatori dei nostri borghi hanno apprezzato molto i racconti, le presentazioni dei luoghi, la narrazione del sapere delle comunità.

In alcune località si sono resi accessibili contesti culturali a rischio di degrado.

Tra i volontari delle Pro Loco e gli operatori SC si è instaurato, nella maggior parte dei casi, un rapporto di sussidiarietà e di collaborazione finalizzata al raggiungimento del bene comune e all'attuazione del principio di uguaglianza sostanziale.

Il sistema di rete ha funzionato e funziona, si rende efficace quando è rivolto ai bisogni del territorio, quando si concretizza con il fare, mettendo a disposizione servizi e conoscenze.

Affinché questa collaborazione si attuasse, è stato necessario specificare i ruoli e le funzioni dei soggetti coinvolti, le regole di funzionamento e le responsabilità di

ognuno, rispetto agli obiettivi condivisi; soprattutto è stato fondamentale introdurre strumenti atti a favorire e regolare la comunicazione e la trasparenza.

Gli Operatori locali di progetto hanno avuto un ruolo fondamentale in questa fase, la più delicata, in quanto i giovani sono entrati a far parte di un sistema di rete con la Pubblica Amministrazione, che li ha resi consapevoli nella gestione della “Cosa Pubblica” e cittadini sempre più consapevoli e attivi. Concretamente, attraverso la ricerca e il monitoraggio, messi in essere dai volontari, sui singoli aspetti presi in analisi dai progetti, le istituzioni pubbliche hanno tratto il vantaggio di avere a disposizione un’analisi precisa e puntuale sullo stato di salute culturale e sociale della popolazione, elementi non trascurabili per chi è preposto alla crescita e al benessere dei propri cittadini.

La collaborazione con i vari uffici amministrativi, i sistemi museali e bibliotecari, gli Enti Parco, ecc., ha creato un sistema di rete che ha visto tutti i soggetti interessati concentrati e motivati nella collaborazione per raggiungere l’obiettivo comune: il benessere sociale e culturale dei residenti e dei turisti.

*Torna su* 